www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

30° ANNO

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

22 settembre 2017

Anno XXXI - n. 18 (541) - € 2,00

Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

BERGAMO • Via B. Palazzo, 205
www.scuolaufficio.it
5.000 MQ. D'ESPOSIZIONE e VENDITA
TUTTO PER LA SCUOLA
scuolaufficio

LE PAROLE DEL SILENZIO

Aristea Canini

Sei lì che mi guardi, sei donna, sei una bimba, una decisione ardita, un raggio di alba che ogni tanto sbatte e diventa tramonto, sei un salto nella libertà e nel sé. Sei il sussurro del sangue nell'orecchio di un uomo sordo. Sei una febbre nell'anima. Sei una targa d'ingresso a nuovi Paradisi. Sei acqua che pulisce ma ti sale fino al ginocchio e trascina… Ho incontrato M. in questi giorni, per caso, M. è una donna che vive dalle no-

» *segue a pag. 51*

Le finestra restò tutta la notte aperta.
Alcune onde entrarono e scivolarono
sul muro, una stella si appese alle tende
e una musica lontana si adagiò sulle lenzuola.
Poi all'alba entrò un'aria più fredda
e si portò via l'estate….

(Fabrizio Caramagna)

Benedetta gente

(p.b.) Il clima va alla rovescia. Caldo torrido estivo a giugno e un settembre da freddo novembrino. Ma cosa stiamo qui a parlare di clima quando il presidente americano dice che sono tutte balle, bisogna far soldi e al diavolo l'inquinamento. Non gliene frega niente, come, sospetto, alla maggior parte della gente che vuol far soldi e peggio per le generazioni a venire. E sembra tutta gente senza figli, senza prospettive, senza futuro. Lo stesso Trump minaccia la "distruzione totale" della Corea del Nord. Mentre parla, lì a due passi, il Messico è travolto da un terremoto epocale, la "distruzione totale" la fa la natura che si scuote di dosso il peso dell'imbecillità umana.

E noi qui a discutere sul metodo di scelta del candidato premier dei 5 Stelle, sul bacio di Di Maio alla teca di San Gennaro, sui conti della Lega, sulla legge elettorale, sui voli cancellati negli aeroporti, sugli scandali degli appalti dell'Expo (ancora?), con

» *segue a pag. 51*

VALCAVALLINA

Deveseparsi ma in Comune non risulta sposata.

La via crucis di Anna per tornare ad essere 'single'

» *a pag. 37*

Prossima uscita
VENERDÌ
6 OTTOBRE

LA MUSICA CHE DIPINGE L'ANIMA

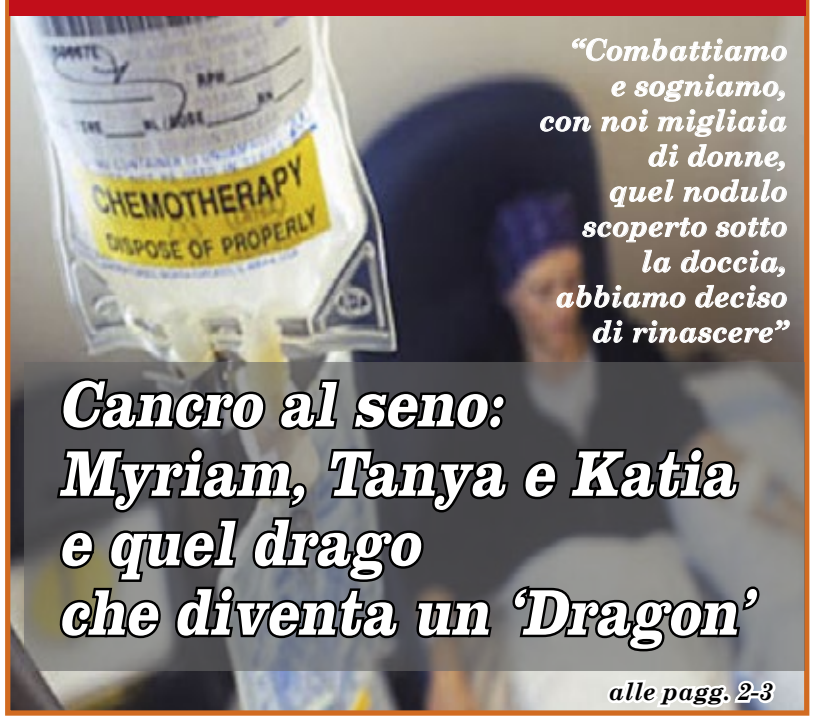
Italo Maj

Non ricordo quale sia la prima musica che ho ascoltato, sicuramente una cassetta di mia madre tra le tante sopravvissute agli anni ruggenti della gioventù (si trattava comunque degli anni sessanta-settanta, i decenni d'oro per intenderci). Non padroneggiavo ancora l'italiano, figuriamoci l'inglese e le canzoni le dovevo immaginare cercando di disegnare con una matita invisibile le note ed i suoni che uscivano dallo stereo. Quasi come se la musica fosse un libro da leggere ad occhi chiusi.

Così un disco dei Pink Floyd poteva diventare un paesaggio di campagna che andava trasformandosi in un quadro astratto, vivo e mutevole dove venivo proiettato nello spazio

» *segue a pag. 51*

LA STORIA



"Combattiamo e sogniamo, con noi migliaia di donne, quel nodulo scoperto sotto la doccia, abbiamo deciso di rinascere"

Cancro al seno: Myriam, Tanya e Katia e quel drago che diventa un 'Dragon'

alle pagg. 2-3

TAVERNOLA

Italcementi chiude il cementificio che passa dal 2018 a Heidelberg

a pag. 25

GANDINO

Addio Marina Loewi, l'ebrea salvata dai 'Giusti di Gandino'

a pag. 44

LOVERE - LUCCHINI

I numeri dell'impero: 2063 dipendenti, 70 assunzioni

a pag. 23

CENATE SOTTO

La fuga dei dottori: scappano tutti a Trescore

a pag. 35

IL CASO

Giovanni XXIII patrono dell'Esercito: "Ma non era il Papa della Pacem in terris"?

alle pagg. 8-9

GORNO

Miniere: il flop degli australiani

a pag. 13

MI SENTO IL RE DI COPPE

Annibale Carlessi

Sono un re. Sono il re di coppe, non il re di spade, e nemmeno il re di denari o di bastoni. Per ordine non di importanza, parlo di "coppe" come a dire che sono un re neutrale. La carta di coppe è rappresentata da torri che sono difese dalla carta di spade che, brandita, può incutere il rispetto meritato (o in molti casi anche non meritati) al fine di difendere le torri, la nostra casa… i nostri focolari domestici.

» *segue a pag. 51*

I WRESTLERS 'DE NOANTRI'

Ecco chi sono i wrestlers orobici, di giorno lavoratori, di notte... lottatori

a pag. 5

00541

LA STORIA - CASAZZA

Cancro al seno: M e quel drago che

"Combattiamo e sogniamo, con noi migliaia di donne, quel nodulo scoperto sotto la doccia, abbiamo deciso di rinascere"

Myriam & c. hanno creato un'associazione con 42.400 donne di tutta Italia: "Il 10% della vita è ciò che ti accade, il 90% come reagisci"

di Aristea Canini

Il sorriso di Myriam ha la forma di un abbraccio che ti fa sentire subito a casa. Un mercoledì sera di metà settembre, Myriam, Tanya e Katia sono appena rientrate dal… lago, allenamento di Dragon Boat, pagaiare sul lago, insieme, ma non è solo sport, qui c'è altro. Myriam, Tanya e Katia hanno altro in… comune, tumore al seno, già. Tutte e tre ma anche tutte le altre che con loro pagaiano insieme, che sono tante, che sono tutte insieme in un'associazione nata per caso dalla voglia di cercare un'opportunità, una luce, nella crepa del cancro, quella crepa che butta fuori un sole tiepido che ti fa scoprire a volte che la vita vale davvero la pena di essere vissuta e non sprecata.

Si chiama 'cuore di donna' ma si legge con i nomi di Myriam, Tanya, Katia e di decine, centinaia di altre ragazze e donne che hanno scoperto di avere un tumore al seno e hanno deciso che col tumore si vive, e si vive una vita a colori.

"Mi sono ammalata nel 2009 – racconta **Myriam Pesenti**, che ora di anni ne ha 53 – l'*ho scoperto per caso, e quando l'ho scoperto è stato come se non ci fosse nessuno ammalato attorno a me, ti senti all'improvviso sola, anche se ho una famiglia che mi ha supportato alla grande, ma tu dentro di te ti senti persa. Una sensazione stranissima. Ho un marito e un figlio che ora ha 20 anni che mi sono stati vicini ma quando ti succede dentro ti cambia tutto. Io non ero iscritta ai social network, trovavo facebook una cosa senza senso, per gente che non ha niente da fare, senza scopo. Un giorno mio marito per alleggerirmi dal tumore che mi era capitato mi ha detto di iscrivermi a facebook, ti svaghi un po".*

Detto fatto. Ma Myriam lì dentro ci ha buttato il suo cuore, che quando si è ammalati possono succedere due cose: o ti chiudi a riccio e tieni dentro tutto o butti fuori quello che hai e lo condividi trasformandolo in opportunità.

La vulcanica Myriam ha scelto la seconda strada: *"Da lì è cominciato tutto, ho conosciuto donne che stavano vivendo la stessa esperienza, lo stesso percorso, abbiamo cominciato a raccontarci in chat, a parlare, a svuotarci, a condividere le stesse esperienze ma con sfumature diverse. Ognuno la vive in modo diverso e il confronto è importante, unico. Ci messaggiavamo, ci confidavamo le nostre paure e così per caso è nato Cuore di donna, ho scelto io il nome, che poi racchiude le due componenti principali, il cuore e la donna, quello che siamo".* Siamo nel 2010: *"Abbiamo deciso di fare un incontro in Toscana, per conoscerci, per guardarci negli occhi, ed è stato molto bello".* Donne da tutta Italia: *"Milano, Livorno, da ogni parte. Tutte con lo stesso problema, tutte con la voglia di rinascere insieme".*

E dal gruppo è nata un'associazione: *"Qui a Casazza, dove abito e lavoro, abbiamo iniziato a creare un gruppo operativo che poi si è sviluppato in tutta Italia e oggi abbiamo qualcosa come 9 gruppi operativi con 1900 persone iscritte, che operano e lavorano sul territorio, c'è il gruppo Bergamo che è il nostro, Brescia, Milano, Monza Brianza, Val Bormida (Savona e Sanremo), Roma, Sassari, Brindisi, Legnago/Verona si lavora e ci si confronta insieme con campagne di prevenzione".*

Perché poi la rete si espande, a effetto domino, basta metterci il… cuore, non solo il… seno. Myriam sorride: *"I medici e i senologi ci appoggiano, e così riusciamo a fare prevenzione, grazie agli Spedali Civili di Brescia, all'Ospedale* ASST Bergamo EST*(Ex Bolognini di Seriate), al San Filippo Neri di Roma, l'aspetto medico è importante ma senza il lato umano per ogni donna è difficile".*

E come funziona il lato umano? *"Noi ci sosteniamo a vicenda, ce la raccontiamo, ci vediamo senza problemi, quando abbiamo voglia, anche solo per parlare. Solitamente il primo contatto è via chat o per passaparola, ma non ci sono chissà che colloqui, basta una pizza insieme, un aperitivo, quattro chiacchiere per condividere il problema, per non farti sentire solo, perché solo non lo sei mai, senza etichette classiche da camice bianco. La persona si sente più libera così e ti butta addosso quello che sente".* E così si diventa amiche, che va oltre l'aspetto medico: *"Ho conosciuto gente che incontravo sempre ma non avevamo rapporti, siamo diventate amiche per il… cancro al seno, si è creata una complicità che va oltre tutto".*

Come ti sei accorta di avere un tumore? "*Doccia, come capita spesso, sento un nodulo, chiamo il mio medico, con cui ho un buon rapporto, gli chiedo un appuntamento, vado a Seriate a fare gli esami, positivi, ho il cancro".*

Come l'hai presa? "*Cambia tutto, ma non so se in negativo, ti scatta qualcosa, che ti fa riflettere, pensare e agire. Facevo l'impiegata, e ho lavorato sino all'ultimo giorno, sino al 21 luglio, mi hanno operata il 22 luglio. Prima di operarmi mi hanno fatto la chemioterapia, dovevano ridurre il tumore, era grosso e un po' invasivo, ma non si è ridotto come pensavano e così hanno dovuto fare la mastectomia, mi hanno tolto tutto, e ho cominciato gli interventi di ricostruzione. Ma nel frattempo ho preso infezioni che mi hanno tenuto a letto per mesi, un percorso lungo, ho avuto sei interventi ma non ho mai mollato".*

Gli occhi di Myriam sorridono, ti avvolgono, addosso quell'energia che va oltre il corpo e diventa cuore, già, 'cuore di donna'. *"Mio figlio Luca frequentava la prima Media, lui è molto sensibile e curioso, ha sempre voluto sapere e io l'ho tenuto aggiornato facendomi però vedere forte, e quando mi vedeva star male gli dicevo che era la cura, che era necessario per guarire. Il tumore non è solo dramma, anzi, ho dato una svolta alla mia vita, anche a livello professionale, mi sono messa in proprio* (l'intervista è nell'ufficio di Myriam, la Domus di Casazza ndr), *ti senti cambiare dentro, ti viene voglia di fare solo quello che ti piace, ti fai un'analisi, senti forte la voglia di darti un'opportunità che prima non prendevi in considerazione, insomma, vuoi fare quello che ti piace veramente senza perdere più tempo".*

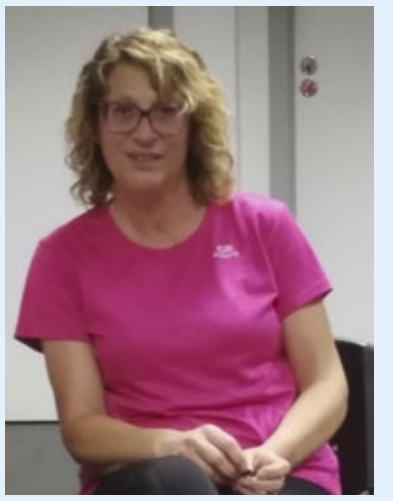
Hai mai avuto paura? *"Paura di morire? no, quella no, la paura della malattia c'è ma di morire no".*

Credi in Dio? *"Ho un mio modo di credere, diciamo che non credo nella Chiesa ma in Dio sì".*

E poi il Dragon Boat, com'è nata la cosa? *"Era il 2011* – continua Myriam – *tramite facebook ho conosciuto ragazze di un'associazione a Roma che facevano appunto Dragon Boat e mi hanno invitato a un convegno a Roma, ci sono andata, e mi ha affascinato, ho scoperto che il pagaiare aiuta le donne che hanno avuto una mastectomia, aiuta il linfodrenaggio grazie al movimento del braccio".* Detto fatto. Il vulcano Myriam si mette in gioco: *"Ho trovato chi mi poteva fornire la barca tramite il contributo della Cooperativa l'Innesto, che ci tiene anche la barca, ci alleniamo sul lago il mercoledì e sabato, siamo iscritte in 32, la barca ne ospita 22 più il timoniere.*

A Roma praticano il Dragon Boat su un lago artificiale, qui l'abbiamo e allora mi sono detta: perché non provarci?". Già, perché non provarci? Altro che provarci, domenica 'Cuore di Donna' ha vinto il titolo a Sabaudia, torneo nazionale della Lega Italiana Lotta Contro i Tumori, primo posto, miglior tempo, tutto da sole: *"Senza allenatore, senza massaggiatore, senza nessun altro che noi e la nostra passione".*

Sconfitte squadre blasonate e seguite da tecnici come la squadra di Roma, Firenze, Venezia, Torino: *"Squadre che si avvalgono di strutture, allenatori, massaggiatori. Noi non abbiamo nemmeno lo spogliatoio, ma abbiamo grinta e voglia di fare e di divertirci".* Che basta e avanza.



"Abbiamo fatto lo screening gratuito a 150 donne della Valcavallina - spiega Myriam – *con la manifestazione Valcavallina in Rosa. Cerchiamo di fare prevenzione, non solo di aiutare chi è già malato e ora stiamo lavorando a un progetto con le scuole".* Come vi finanziate? *"Con manifestazioni e poi ormai ci conoscono, hanno fiducia in noi e alcuni ci fanno da sponsor".* Myriam spiega il nuovo progetto: *"Andremo nelle scuole a parlare di prevenzione, un approccio diverso dal solito, certo, con noi ci sarà anche un medico, perché l'aspetto medico è basilare ma noi vogliamo portare ai ragazzi qualcosa di nostro, di personale, per questo abbiamo fatto un concorso con il Fantoni di Bergamo e con la sua scuola d'arte, è stata scelta una classe, i professori si sono resi disponibili e i ragazzi si sono entusiasmati, tra i tanti progetti ne verranno premiati 5 anche se abbiamo deciso di stamparli tutti. E partiremo proprio col Fantoni e con la brochure che hanno ideato loro stessi, andremo a portare la nostra storia e la nostra esperienza".*

E la loro voglia di vivere, che contagia. *"Ci saranno anche spot ad effetto che porteremo in giro insieme agli eventi e alle iniziative che di volta in volta organizziamo".* Myriam sorride: "*La malattia ci ha reso ancora più attive". "La paura resta ma non si vive nella paura, certo, lo sconforto ogni tanto c'è, io l'ho avuto quando recentemente ho fatto gli esami del sangue e mi hanno trovato i marcatori del cancro altissimi, ma poi si combatte".*

Dove volete arrivare con l'associazione? *"Non lo so* – continua Myriam – *non ci poniamo confini, andiamo avanti, siamo contenti che adesso gli ospedali e le Ats ci tengono in considerazione, si collabora e questo è un grosso segno".* I medici vi supportano: *"Sì, se c'è bisogno loro ci sono, vengono a incontri che organizziamo, giriamo loro i messaggi di chi ci scrive su facebook, noi siamo e rimaniamo volontarie ma è chiaro che i medici sono indispensabili".*

Numeri importanti, qualcosa come 42.400 iscritti alla pagina facebook: *"Arriva di tutto, gente che ha paura, dubbi, che vuole solo parlare, confrontarsi, noi rispondiamo e coinvolgiamo tutti".* L'età media di chi si ammala di tumore al seno si abbassa: *"Prima si parlava di screening sopra i 50 anni, ora l'età si sta abbassando sempre di più e Regione Lombardia dopo varie sollecitudini ha abbassato l'età dello screening a 45 anni. La prevenzione è importantissima perché il tumore al seno è asintomatico, noi cerchiamo di fare screening attraverso eventi, manifestazioni, incontri, lo scorso anno con quello screening a 150 donne in Valcavallina purtroppo alcune sono risultate positive ma prenderlo in tempo è basilare".* Myriam sorride, lei il tumore lo ha combattuto così, buttandogli addosso voglia di vivere ed energia. Quell'energia che trasforma tutto in opportunità, anche quello che sembra un dramma, che *la vita è per il 10% cosa ti accade e per il 90% come reagisci* e il segreto per andare avanti è iniziare. Passo dopo passo. Come dice Myriam.

Myriam, Tanya e Katia diventa un Dragon

Katia: *"Il tumore, la mastectomia, la lotta. Insieme ho scoperto una nuova vita"*

Katia è di Casazza: *"Mi sono ammalata la prima volta nel 2008* – racconta – *avevo 42 anni, anche io mi sono accorta facendo la doccia, avevo i capelli lunghi, raccolti e nell'alzare le braccia davanti allo specchio ho visto una specie di nocciolino sotto l'ascella, ho pensato fosse un semplice rigonfiamento e ho aspettato qualche mese prima di andare dal medico e quando ci sono andata anche il medico mi ha detto che non era niente di grave, ho fatto comunque un'ecografia, da lì mi hanno rimandato dal medico, e poi c'è stato un rimpallarsi di visite, anche se il medico continuava a sostenere che non era nulla di grave. Poi la biopsia, mi chiamando dopo 15 giorni e mi dicono che ho un tumore"*.

Katia si ferma un attimo, sorride, respira e riparte: *"Un mese e mezzo dopo mi hanno operata, solo radioterapia quella volta e terapia ormonale, faccio i normali controlli, sono quasi alla fine dei cinque anni previsti per poter essere dichiarate guarite, faccio un normale controllo, vedono qualcosa che non va, altra biopsia e il verdetto, il tumore è tornato. Mi sono sentita crollare, lì mi hanno tolto tutto, mastectomia, chemioterapia, radioterapia, terapia molecolare e terapia ormonale e poi interventi di ricostruzione al seno. Ma i tessuti si sono bruciati con la radioterapia e ho avuto problemi, e ora devo affrontare un nuovo intervento"*.

Sei cambiata con la malattia? *"Prima ero un tipo chiuso, ora non è che sono super socievole ma se devo dire qualcosa la dico, non tengo dentro più niente, se c'è da discutere non lascio perdere niente. Il carattere cambia"*. Hai figli? *"Due maschi, allora avevano 8 e 15 anni, ora 17 e 23, col grande avevo parlato, il piccolo invece lo avevo tenuto un po' all'oscuro, mi sembrava troppo piccolo, ricordo che quando ero malata aveva anche firmato una verifica al mio posto, ero sotto chemio e lui si è arrangiato da solo. Ma ho sbagliato a non coinvolgerlo, ci sentiva parlare di nascosto e nella sua testa chissà cosa pensava. Quando mi è successo la seconda volta l'ho reso partecipe, anche io gli ho spiegato che la chemio non era per morire ma proprio per guarire"*. Come hai conosciuto Myriam e Cuore di donna? "*Mi sono avvicinata quando mi sono ammalata la seconda volta, nel 2013, Myriam la conoscevo già di vista e un'amica in comune che era malata anche lei di tumore al seno era già nell'associazione, era il 2013, ho iniziato a venirci e mi sono trovata bene, ho iniziato a fare Dragon Boat e ho scoperto che stavo bene, mi sentivo meglio, con le altre donne si era creata complicità, amicizia, solidarietà*".

Katia sorride, da lì è ripartita, che le donne hanno molte vite, anche se a volte non lo sanno. E ogni rinascita è arcobaleno per il cuore.

Tanya: *"Siamo tutte sulla stessa barca. Remiamo nella stessa direzione, non importa l'arrivo, importa chi siamo".*

Tanya è seduta vicina a Myriam, anche lei reduce dall'allenamento di Dragon Boat, bionda, capelli corti, la più giovane del gruppo: *"Arrivo dalla Bielorussia ma sono in Italia dal 1999, mi sono ammalata nel 2015, a 40 anni. Anche io mi sono accorta per caso, anche se mi tenevo sotto controllo perché ho famigliarità col tumore al seno, mia madre è morta così. Conoscevo già Myriam, le davo una mano per seguire il sito internet, ma non da malata, da esterna. E a un certo punto mi sono trovata non solo più come esterna ma anche come malata"*.

Tanya respira piano, ogni tanto ha gli occhi lucidi: "*Appena mi hanno diagnosticato il cancro ho chiamato Myriam, mi ha detto di trovare un medico di fiducia, è importante avere fiducia, così ho fatto. Da lì la trafila, mastectomia, chemioterapia, mi mancava la radioterapia ma ho fatto anche quella perché poco fa ho scoperto di avere qualcosa anche sullo sterno. L'associazione la conoscevo già ma viverla dal dentro è un'altra cosa. Così come il Dragon Boat, mi ci sono buttata subito, ho creduto subito a questa esperienza"*. Tanya racconta e si racconta: *"Quando sono sulla barca con tutte queste donne sto bene, mi piace, so che siamo tutte malate, siamo tutte… nella stessa barca, è il caso di dirlo, remiamo tutte nella stessa direzione. Abbiamo un obiettivo e tutte insieme remiamo per questo obiettivo, e questo ci dà forza, in tutti i sensi, forse per questo vinciamo, perché c'è altro che ci unisce, c'è molto altro"*.

Tanya commuove quando racconta la barca e il tumore, un binomio strano, forte, intenso: *"Sì, c'è complicità, unione, abbiamo lo stesso obiettivo, la stessa strada, siamo sullo stesso percorso, ci sosteniamo, siamo lì, per remare insieme, nella stessa direzione"*. Tanya si commuove, come avesse il cuore in mano, quel 'cuore di donna' che ti si spalanca davanti. Com'è stato scoprire che eri malata: *"E' un dramma, all'inizio è un dramma, ho perso i capelli con la chemio e per una donna è dura, ci sono le parrucche, certo, per fortuna ci sono le parrucche ma non è la stessa cosa, e comunque adesso che mi sono ricresciuti i capelli io la parrucca non l'ho più voluta vedere, l'ho buttata. Ho due figlie, di 15 e 10 anni, che due anni fa ne avevano 13 e 8, l'hanno presa abbastanza bene perché noi mamme ci facciamo vedere forti da loro, anche se a volte dentro non lo siamo, ma andiamo avanti anche per loro. Mi vedevano star male e anch'io come Myriam le dicevo che non era la malattia ma la cura per poi tornare a star bene, a guarire. Certo, di fronte a una bimba di 8 anni che ti guarda e ti chiede se... muori è dura ma la forza la trovi, si trova sempre. Un passo alla volta, già, un passo alla volta, da Myriam ho imparato questo, un passo alla volta, sia nel positivo che nel negativo, viviamo alla giornata e va bene così"*.

Con la malattia cambiano tante cose, anche le amicizie: "*Alcune spariscono, ma è normale, la malattia è lunga e stanca, dopo poche settimane anche chi ti era vicino si allontana, è la vita ma rimangono persone che magari non ti aspettavi e che ti sostengono perché sono veri amici. Come l'associazione, dove ho trovato persone eccezionali, dove c'è complicità, lealtà, disponibilità. Qui nessuno ha obblighi, se non c'è voglia di partecipare non vai, è tutto libero, ed è questa la bellezza del gruppo, libere ma unite"*. E tutte a remare nella stessa direzione, sempre.

NUOVA PEUGEOT 308

AUGMENTED TECHNOLOGY

SCOPRILA DOMENICA 24

PEUGEOT I-COCKPIT®

SISTEMI AVANZATI DI AIUTO ALLA GUIDA - ADAS

NUOVI MOTORI - GENERAZIONE 2020

CAMBIO AUTOMATICO A 8 RAPPORTI - EAT8

PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

BETTONI GAVIRATE

BETTONI STORE

www.bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Pio 10
SERIATE • via Nazionale 101

INTERVISTA

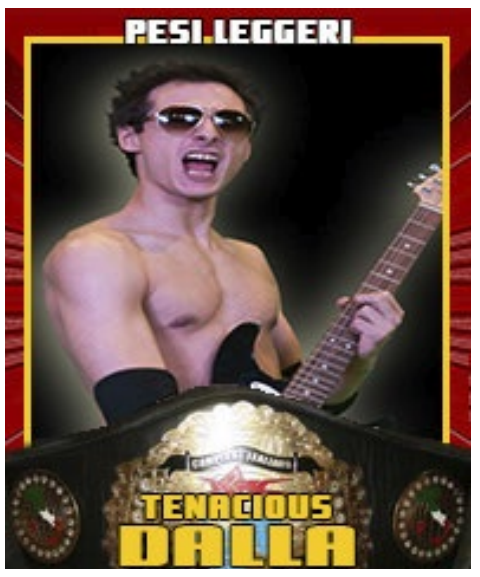
I wrestlers ‘de Noantri’

C’è il rocchettaro Tenacious Dalla, tipo smilzo e pazzoide e c’è il burbero Taurus, una montagna che sale sul ring e che fa venire i brividi a tutti, c’è Leon il militare pronto alla missione ‘ring’ e Hardcore Cassi un tipo poco raccomandabile e violento che ora si è un po’ calmato. Dietro di loro ci sono rispettivamente Andrea Dall’Angelo, grafico pubblicitario di Endine Gaiano, il metalmeccanico **Luca Cavaliere** di Trescore Balneario, l’elettricista **Stephen Danesi** e Nadir Cassina, operaio di Nembro. Questi sono i ‘wrestlers de Noantri’, lottatori che arrivano dalle nostre valli per esibirsi nella Italian Championship wrestling. Una passione, niente di più, nata fin da quando da piccoli vedevano i wrestler americani saltare sui ring a stelle e strisce, prendersi a calci e pugni, buttarsi sulle corde e sugli avversari. Ed ora questo sport spettacolo si sta facendo largo anche da noi con giovani ma anche meno giovani che provano a cimentarsi nel wrestling costruendosi un proprio personaggio.

Da Trescore alla valle Seriana, dal basso Sebino alla valle Cavallina. Ecco chi sono i wrestlers orobici, di giorno lavoratori, di notte... lottatori

DA ENDINE GAIANO

Tenacious Dalla (Andrea Dall’Angelo) Il rocker campione d’Italia



Ha trent’anni, arriva da Endine Gaiano, fa il grafico pubblicitario, è single ed ha una grande passione, la lotta, il wrestling e per questo si è buttato sul ring con il nome di Tenacious Dalla rischiando di finire addirittura in Inghilterra a lottare, lì dove questo sport spettacolo ha ancora più successo. Alla fine **Andrea Dall’Angelo,** fresco vincitore della cintura di campione italiano dei pesi leggeri. “Come moltissime altre persone – spiega Andrea Dall’Angelo – mi sono avvicinato a questo sport dopo averlo visto per anni in televisione da piccolo, così ad una certa età ho provato a vedere se c’era per caso qualche scuola o palestra che faceva wrestling e l’ho trovata a Gorle. Il problema è che ero giovane, studiavo ancora e non avevo un lavoro, così mi sono impegnato, ho finito la scuola, ho trovato un lavoro, ho fatto la patente e da lì è iniziato il mio sogno del wrestling. Tutto è partito per curiosità e poi mi hanno convinto a salire sul ring ed ormai lo faccio da dieci anni”. E così Andrea è diventato Tenacious Dalla, un rocchettaro pazzo che salta sul ring come una molla. “Il mio personaggio si ispira ad un personaggio rock, è buono e molto agile. Ho sfruttato il mio fisico esile ed agile per questo tipo di personaggio e il nome è una fusione tra il mio cognome e la mia passione musicale, i ‘Tenacious D’. Tanta passione ma anche tanto impegno visto che per salire sul ring devi essere preparato. “E’ una questione fisica ma anche mentale – spiega Andrea Dall’Angelo – ovviamente devi essere allenato soprattutto per evitare di farti male sul ring. Un wrestler deve mettere in conto che sul ring ci si fa male e i colpi sono veri, un bravo wrestler deve fare di tutto per limitare i danni verso l’avversario e verso se stessi. Devi poi essere bravo a calarti nella parte del tuo personaggio, a coinvolgere la gente, devi farla insomma divertire, non è semplice, servono mesi se non anni di allenamento per diventare bravi”. E Andrea bravo lo deve essere per forza visto che è campione italiano pesi leggeri, un campione richiesto anche in Inghilterra: “Quella è stata una grande soddisfazione che ha coronato un po’ il mio sogno di wrestler a livello italiano, mi hanno anche chiamato più volte dall’Inghilterra, un movimento sicuramente più importante di quello Italiano, secondo solo a quello degli Stati Uniti. Alla fine però non me la sono sentita di mollare tutto, lavoro e famiglia, così continuerò a combattere qui in Italia e a divertirmi”. Perché alla fine è quello che conta per tutti i lottatori. “Uno lo fa per divertirsi e per rimanere in forma, per i soldi sicuramente no visto che alla fine riceviamo un rimborso spese per gli spostamenti, con la cintura ho avuto solo un piccolo riconoscimento in denaro. Lo si fa perché è una passione che si insegue sin da quando si è piccoli e qualcuno prova a realizzarla”. E magari alla fine dell’incontro per Andrea, single trentenne, qualche premio extra c’è: “Sicuramente questo non è lo sport ideale per conquistare qualche ragazza, ma non sono mancati neppure incontri alla fine del match”.

DA TRESCORE BALNEARIO

Taurus (Luca Cavaliere) il burbero metalmeccanico tra i big del wrestling

Solitamente è burbero ma buono anche se a volte può diventare veramente una belva, una montagna di muscoli che si muove sul ring, Taurus, alll’anagrafe Luca Cavaliere, è un metalmeccanico di 34 anni e lavora a Casazza. Sposato con due figli Luca sei anni fa ha dato vita al suo alter ego sul ring, Taurus. “Come tutti vedevo da piccolo il wrestling americano e a tutti sono rimasti in mente quei personaggi, Hulk Hogan e molti altri, poi qui mi sono avvicinato per puro caso, e ho dato vita a Taurus. Per il personaggio mi hanno dato una mano, per il nome mi sono ispirato al cartone animato il cavaliere dello zodaico, Taurus era il cavaliere più grosso e vista la mia mole ho scelto questo personaggio”. Come per tutti gli altri wrestler serve tanto sacrificio: “Ci alleniamo tutti alla palestra di Gorle che è diventato il centro della federazione per il movimento orobico. Bisogna allenarsi correttamente, nel mio caso non conta molto l’agilità, anche se facciamo esercizi anche per quella, ma la forza. Sollevare gli avversari e schiacciarli al tappeto è una delle mie caratteristiche. Devi sapere bene come muoverti sul ring e devi nello stesso tempo essere bravo a dare vita al tuo personaggio, a catturare la gente. Solitamente Taurus è buono ma capita anche di diventare cattivo, in base alle esigenze della serata”. E di serate Taurus ne ha già fatte

tante diventando una delle star della federazione italiana di wrestling. “E’ uno sport che ti coinvolge, ti cattura, è divertente stare sul ring, una delle serate più belle di quest’anno e forse della mia carriera è stata quella di quest’estate a Selvino, la gente era tantissima ed è stato veramente un grande spettacolo vedere tutta quella gente coinvolta nei nostri incontri. Il sogno per tutti è quello di vincere il titolo italiano, altri sognano di andare in Inghilterra o comunque all’estero ma questo non è il mio caso avendo qui famiglia e lavoro”.

DA CREDARO

Leon (Stephen Danesi) il militare elettricista che va agli incontri con la figlia

Elettricista di giorno, wrestler di sera, questa la doppia vita di **Stephen Danesi** che a 44 anni insegue il suo sogno, diventare il campione italiano. Così dopo aver messo prese, riparato impianti e centraline, Stephen vola a casa saluta i figli e la moglie e parte per Gorle per allenarsi e salire sul ring dove diventa Leon: “E’ un militare aggressivo, solitamente cattivo anche se negli ultimi tempi è diventato un po’ più buono. Io comunque mi trovo meglio nella parte del cattivo. Mi sono avvicinato al wrestling nel 2006, uno dei primi a Bergamo e mi diverte anche oggi farlo. Ogni tanto porto anche mia figlia agli allenamenti a Gorle perché si diverte anche lei a guardarci a saltare sul ring. Certamente non è facile conciliare tutto, lavoro, famiglia e il wrestling, lavoro fino alle 18 poi vado a Gorle alle sette e lì ci alleniamo duramente per imparare tutti i trucchi, salti, capriole, pugni, calci, devi saperti muovere bene sul ring per non farti male e per non far male. Tutti pensano che sia facile e che noi facciamo finta, ma non è proprio così. Non ci diamo dei colpi forti ma i colpi ci sono e li devi

mettere in conto sin da subito se vuoi fare questo sport, che ha poi il suo lato spettacolare. Qui io mi calo meglio nella parte del cattivo, un militare spietato e senza scrupoli. Devi calarti nella parte, coinvolgere il pubblico”. Atleti che viaggiano molto nel nord Italia e non solo per i loro spettacoli: “Quest’anno avrò fatto una decina di incontri, viaggiamo principalmente nel nord Italia anche se alla fine capita di fare incontri anche più lontani. Uno questo sport lo fa soprattutto per divertimento, perché piace, non tanto per i soldi o altro ancora, l’importante è far divertire il pubblico”.

DA NEMBRO

Hardcore Cassi (Nadir Cassina)

E’ uno dei più giovani, se non il più giovane e come tutti sogna di conquistare il titolo italiano che ha solamente accarezzato perdendolo nell’incontro con Tenacious Dalla, **Nadir Cassina** si è dato al wrestling e sul ring diventa un personaggio cattivo, irrefrenabile, scatenato, Hardcore Cass: “Hardcore come la musica, ribelle, scatenata e Cassi come il mio cognome, ho dato vita a questo personaggio nato come cattivo che a volte, negli ultimi incontri è diventato anche buono”. Un incontro con il wrestling nato dagli schermi tv e da un infortunio. “Io guardavo come tutti gli incontri in tv, il mio idolo assoluto era un cattivo, Cris Benoit, e forse per questo sul ring mi riesce meglio fare il cattivo. Un altro fattore che mi ha avvicinato definitivamente a questo sport de-

riva da un mio infortunio, dal 200 al 2006 ho fatto kick boxing, uno sport più violento e impegnativo, poi mi sono rotto un ginocchio e avevo paura a tornare

» *segue a pag. 51*

iperal

50 PRODOTTI SCONTO 50%

DETERSIVO IN POLVERE BIO PRESTO
80 misurini

da € 15,20
-50%
7,60

PASSATA DI POMODORO VALFRUTTA
g 700

da € 1,00
-50%
0,50
al kg € 0,71

da € 3,99
-50%
1,99
al kg € 3,32

PIZZA REGINA MARGHERITA CAMEO
g 600

DA GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE A MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 2017

REPORTAGE

Giovani con i piedi per TERRA

di Giovanni Merla

Terra. Una parola femminile e non a caso. Perché lavorarla è un po' come corteggiare una donna. Occorre farlo con dolcezza e passione al tempo stesso, rispettando i suoi tempi. Non basta fare un solco e gettare qualche seme, serve accarezzarla e prendersene cura. Capire quando fa i capricci, oppure intuire quando ha davvero bisogno d'aiuto.

E quella terra, dimenticata col boom economico, l'industrializzazione e la corsa pazza nelle città, oggi torna alla ribalta, riprendendosi il suo vero posto nel mondo.

Sono moltissimi infatti i giovani che hanno scelto una vita green. Ne ho incontrati due. Daniel e Marco. Il primo produce vino di alta qualità, premiato in diversi concorsi internazionali, mentre il secondo crea olio extravergine d'oliva e tra i tanti addetti ai lavori del lago d'Iseo è l'unico ad aver ottenuto l'inserimento nella guida ai migliori extravergini d'Italia da Slow Food.

Due eccellenze di casa nostra che nel rispetto dell'ambiente e delle antiche tradizioni accendono i riflettori su un territorio ricco di arte, cultura e bellezza.

LA CASCINA DI LORENZO

Là dove c'era boscaglia abbiamo piantato viti

Daniel Pennacchio sorride mentre mi apre il cancello della "Cascina Lorenzo" e i suoi occhi neri sprizzano allegria. Sguardo limpido di chi ha la gioia nel cuore. Stella, la sua cagnolina bianca e marrone mi accoglie scodinzolando. Papà Giuseppe, che somiglia a Fabrizio Ravanelli (ex bomber della Juventus e vincitore di una Champions League) è seduto all'ombra sotto il portico in pietra. Mamma Emanuela è uscita per sbrigare alcune commissioni, ma in suo onore ha preso il nome il brut "Emanuelle", ottenuto da uve Chardonnay provenienti da terreni unici di Volpinite, roccia sedimentaria antichissima che garantisce acini con grande mineralità. Siamo in località Foppello, a due passi da Costa Volpino, ma sembra di essere tornati indietro nel tempo. Il verde delle montagne ti abbraccia da dietro e il blu intenso del lago di fronte ti rilassa.

La musica della natura alterna il canto delle cicale a quello degli uccellini e un venticello leggero attenua un po' il caldo. *"Vieni che ti mostro il nostro vigneto,* - dice Daniel - *qui nel 2006 c'era prato incolto e boscaglia. Oggi ci sono 6.000 piante di vite. Tutto è iniziato per passatempo. In famiglia avevamo un'impresa edile, abbiamo visto questo terreno e ci è piaciuto.*

L'abbiamo comprato per creare un oliveto, poi la Collina danzano perfettamente con i tempi e i passi giusti".

diretti di Sarnico ci ha consigliato di metterci le vigne, perché le caratteristiche della terra sono ottimali per l'uva. Così insieme ai tanti olivi che mio padre e io abbiamo piantato durante i weekend, per rilassarci dopo una settimana di lavoro in cantiere, oggi c'è questo bellissimo vigneto. La cascina l'abbiamo costruita noi e visto che mio figlio Lorenzo è nato proprio nel 2006, ho deciso di chiamare l'azienda agricola col suo nome. Da allora sacchi di cemento e mattoni non esistono più. Basta edilizia. Il nostro lavoro adesso è qui, in mezzo ai filari".

Fatico a stare al suo passo deciso mentre si arrampica tra i gradoni di pietra a vista e più saliamo più rimango incantato dal panorama. *"Guarda,* - continua lui - *tra un paio di mesi questi piccoli grappoli si trasformeranno in vino. Perché è qui che si fa, non in cantina. Il vino buono si produce nel vigneto che è come un bambino piccolo.*

Lo vedi nascere e lo curi con tutto il tuo amore passo dopo passo. Il segreto per ottenere un prodotto di alta qualità è la passione, unita all'esperienza dei tecnici. Per questo ci siamo affidati alle consulenze di un grande agronomo, il dottor Giacomo Groppetti e alla professionalità del dottor Massimo Gigola, rinomato enologo. Grazie a loro vigneto e canti-

Salendo, lago e cielo si sfiorano. Non so più dove guardare. Il verde delle vigne, con le sue mille tonalità, mi intriga sempre più e i colori accesi del lago e delle montagne a fianco a me sono incantevoli. Daniel mi riporta alla realtà presentandomi i suoi vitigni. *"Merlot e Marzemino. Straordinari per questo tipo di terreno e ottimi per la nostra selezione di vini. Abbiamo creato il 'Cornelle', un mix di Merlot e Marzemino maturato in acciaio per 12 mesi e affinato in bottiglia per altri 5. Limpido, dal colore rosso rubino ha un bouquet variegato di frutti rossi, spezie e castagne. Morbido, dal finale delicato è ideale per aperitivi e primi piatti di pasta. Poi c'è il 'Durno', 100% Merlot, maturato in barrique per 12 mesi e affinato in bottiglia per altri 6. Si presenta con riflessi granati che aumentano con l'invecchiamento.*

Frutti rossi, mirtillo, liquirizia, cannella e vaniglia è perfetto con carne e pesce alla brace. Il 'Foppello' è un Marzemino al 100%, 18 mesi di maturazione in barrique e altri 6 in bottiglia. Dal colore rosso intenso con riflessi violacei ricorda un mix di frutti rossi, fieno secco, yogurt, caffè, castagna e vaniglia. Fantastico con i brasati. Il top della linea è 'Lorenzo'. Ottenuto da uve appassite di Merlot e

Marzemino. Riposa in barrique per oltre 2 anni e resta in bottiglia per altri 9 mesi.

Profondo, ricorda frutta matura, cacao, tabacco, vaniglia, mora e caffè. Indicato con selvaggina, arrosti e piatti molto saporiti. L'unico bianco che produciamo è 'Emanuelle', uve Chardonnay, riposa 15 mesi sui lieviti e altri 3 in bottiglia. Cristallino, giallo paglierino con riflessi verdolini e un perlage fine e persistente. Bouquet variegato di fiori bianchi, biscotto e frutta esotica. Ideale per aperitivi, pesce di lago e di mare, risotti e piatti vegetariani".

Il sole lentamente scivola via dietro le montagne, il caldo si attenua e la natura intorno a noi si prepara al riposo notturno. Scendiamo e Daniel mi accompagna in cantina, dove accanto alle botti sono esposti i premi ottenuti dall'azienda. *"Facciamo tutto qui. Dal campo alla bottiglia. Più filiera corta di così si muore! Il segreto della qualità è anche questo. Nel 2013,* - dice - *abbiamo conquistato la medaglia d'oro Cerium, concorso internazionale tenuto in Val D'Aosta con il nostro 'Foppello'. L'anno dopo, sempre in Val D'Aosta, altro oro al Mondial des vine extreme. E nel 2016, al Concorso Nazionale Vini Pramaggiore di Venezia, di nuovo oro, grazie al 'Foppello' e al 'Durno'. Questi prestigiosi riconoscimenti ci danno ulteriore forza per crescere e continuare a migliorare. Produciamo circa 8.000 bottiglie l'anno, siamo una piccola realtà, ma i prestigiosi riconoscimenti ottenuti dimostrano che con l'amore, la passione e il sacrificio niente è impossibile".*

Mentre sorseggiamo un ottimo bicchiere di "Emanuelle", accompagnato da una bruschetta con i pomodorini che papà Giuseppe ha appena colto nel piccolo orto all'angolo del giardino chiedo a Daniel: Torneresti alla vita di prima?. Lui ride e mi risponde: "*Mai. La magia della campagna non ha prezzo. Ora lavoro molto di più ma la mia testa è libera. Vivo con i ritmi della natura. Sveglia all'alba e riposo al tramonto. Veder crescere un vigneto non ha prezzo, è un'emozione difficile da raccontare. È meglio viverla. Solo così la si può comprendere in pieno. Sono fuggito dal rumore, dalla polvere, dal cemento e dalla frenesia della città. Qui ho trovato la pace e la più completa realizzazione personale e professionale".*

Ci salutiamo con una forte stretta di mano. Papà Giuseppe mi sorride. Alla fine gli dico davvero che somiglia a Ravanelli e lui si fa una fragorosa risata. Stella è accucciata accanto alla porta. Si alza di scatto e scodinzola vivace. Ha solo 8 mesi, è una cucciolotta. Assisterà a molte vendemmie e ad altrettante bottiglie di ottimo vino a chilometri zero.

Vi saluto lasciandovi un contatto: www.cascinalorenzovini.com, passateci se amate il buon vino. E se siete astemi visitatela lo stesso. La magia della natura con la sua bellezza vi lascerà d'incanto.

SOCIETA' AGRICOLA ALBA

"Ho finalmente trovato pace tra gli ulivi"

Marco mi aspetta fuori dalla biblioteca di Costa Volpino. Un cenno di saluto e con la mano sospesa fuori dal finestrino mi indica di seguirlo. La mia piccola Smart fatica a star dietro alla sua monovolume che nonostante le dimensioni, si destreggia come una libellula tra le viuzze ripide di Corti. Saliamo, circondati da vecchi muri in pietra, orti e case aggrappate alla costa. Un cancello aperto ci accoglie e di nuovo su, tra curve e boschi di noccioli. L'auto di Marco si ferma accanto a una stupenda cascina ristrutturata ad arte. *"Vedi quell'affresco dipinto nel 1900?* - dice lui - *guarda la scritta".* L'opera, realizzata da un artista ignoto rappresenta l'ingresso di una chiesa. Si scorgono due colonne. In basso si legge: *"L'alba del nuovo secolo a Gesù Redentore".*

"Per questo la mia famiglia ha deciso di chiamare la società agricola Alba - continua Marco - *questo podere ci appartiene da generazioni. Negli anni '70 c'erano circa 30 olivi secolari. Alcuni superavano i 400 anni d'età. Mio nonno Renzo si occupava del terreno, degli orti, degli alberi da frutto e delle olive. Produceva olio per la famiglia, come si faceva una volta. Ora vieni. Ti mostro l'oliveto".*

Passiamo sotto un pergolato ricoperto da uva americana, aggiriamo la cascina e saliamo percorrendo un sentierino sterrato fra l'erba verde. Accanto a me c'è una fila di piccole piantine d'olivo. *"Hanno 6 mesi,* - mi spiega Marco - *le ho piantate qualche settimana fa. Sono le ultime arrivate".* Cammino ancora qualche metro e alzo gli occhi. L'emozione mi lascia senza parole. Vedo file di muretti a secco costruiti a mano tra il 1600 e il 1700 che fortificano un mosaico di terrazze affacciate sul lago d'Iseo, circondate da maestose piante d'olivo. Puoi sentirle mormorare. Basta chiudere gli occhi e farti guidare dal vento. Le foglie parlano e cantano. Suonano da secoli la melodia della vita. Penso a noi esseri umani. A quanto siamo fragili e piccoli. Senza uno smartphone siamo persi, mentre gli olivi vivono per migliaia di anni nutrendosi di sole, acqua e terra. La voce di Marco mi riporta alla realtà: *"Negli anni '90 nonno Renzo e mio padre Mauro hanno aggiunto un centinaio di piante. Oggi ce ne sono oltre 500. Alba è stata fondata ufficialmente nel 2007 dall'idea della mia famiglia di produrre olio di elevata qualità, ma profondamente legato al territorio. Tutte le piante sono certificate DOP Laghi Lombardi e il nostro olio dal 2007 è l'unico della sponda bergamasca del lago d'Iseo ad aver ottenuto ogni anno il riconoscimento ufficiale 'DOP Laghi Lombardi' per le sue caratteristiche organolettiche e chimiche. Inoltre dal 2010 siamo costantemente inseriti nella guida ai migliori olii extravergini italiani edita da Slow Food e*

quest'anno siamo gli unici produttori di tutto il Sebino ad aver ottenuto questa importante certificazione. Per raggiungere buoni risultati occorre saper affrontare nuove sfide, soprattutto bisogna amare profondamente quello che si sta facendo. Pianificare è decisivo, essere concreti è fondamentale. Ma sono i sogni che muovono il mondo. Il nostro era puntare alla qualità cercando di valorizzare la nostra terra. L'olio che produciamo si chiama -Olio di Renzo-, in onore del caro nonno che non c'è più e che tanto ha amato questo posto. Lo ringrazierò sempre, per avermi trasmesso l'amore per gli olivi, esseri viventi meravigliosi, capaci di regalarti l'essenza più profonda della cucina. Un cibo senza olio è come una donna che non riesce più a sorridere".

Mentre ascolto Marco guardo di nuovo gli olivi. Sembrano tutti uguali, ma osservandoli bene non è così. *"La natura non è una macchina che realizza oggetti in serie,* - mi dice - *quelle diavolerie le ha inventate l'uomo. Il nostro olio di Renzo è un mix realizzato con cinque cultivar. Leccino, Frantoio, Casaliva, Pendolino e l'autoctona Sbresa. Recentemente abbiamo aggiunto una nuova porzione, con 70 esemplari di Cultivar Do Carlo, obiettivo futuro per realizzare un oli monocultivar. Qui il clima è ideale per l'oliveto. È interamente esposto al sole dall'alba al tramonto e il piacevole venticello che soffia dal lago sviluppa un microclima perfetto. Ecco perché riusciamo a raggiungere una qualità così elevata. Il territorio, le piante e la passione".*

Una ghiandaia svolazza da un albero all'altro. Sembra incuriosita da noi. Poco lontano uno stormo di merli fa merenda con i primi fichi della stagione. Alle spalle boschi e vegetazione si arrampicano fin che possono, poi le creste scoscese a strapiombo dominano il panorama. Il sole si abbassa piano piano e il grigio delle rocce sfuma in mille tonalità diverse. Intorno a noi un universo di colori che scoppia di vita.

"Andiamo sotto il pergolato che ci rinfreschiamo un po', cosi ti faccio assaggiare l'Olio di Renzo. Il nonno era un grande. Mi ha insegnato le regole e l'impegno. Grazie a lui ho imparato a rispettare i tempi e le leggi della natura. Ho capito che per ottenere qualcosa di buono serve pazienza e duro lavoro, ma bisogna anche accontentarsi. L'anno scorso abbiamo raccolto 3 tonnellate di olive che ci hanno reso 330 litri di olio, cioè il 10%. Se ci pensi non è nulla. Invece è il massimo. Perché raccogliamo presto, quando la resa è minima, ma la qualità è superiore. Un olio prestigioso è ricco di polifenoli e tocoferoli, antiossidanti e vitamina E, un toccasana per l'organismo. L'olio è un prodotto che dura poco. Dopo 18 mesi si considera scaduto, perché perde gran parte delle sue proprietà. Per questo è sempre una sfida riuscire a commerciarlo in tempi contenuti. Noi vendiamo ai ristoratori italiani di alta qualità da Bergamo a Milano, passando per Verona, Torino e Roma. Siamo presenti nelle maggiori oleoteche di Bologna, Livorno, Firenze e Roma. All'estero serviamo privati in Francia, Inghilterra, Germania, Canada e dal 2016 anche in Giappone".

Raggiungiamo il pergolato. Marco tosta due fette di pane e porta la bottiglia di olio.

Niente di più essenziale, niente di più straordinario. È una poesia. Come un sogno che sboccia in silenzio, un dolce risveglio che riempie di meraviglia. Mi alzo. Vedo il lago e i paesi, strade, fabbriche, capannoni e auto in colonna. Siamo a due passi dalla civiltà, eppure non si sente un rumore. Assaporo un istante di eternità e me lo godo fino in fondo. So che presto dovrò tornare la sotto e l'idea non mi piace.

Marco mi sorride, chissà, forse ha intuito la mia malinconia. *"Quando sono qui mi sento davvero vivo e parte integrante della natura. È difficile da spiegare, ma è come un'alchimia che ti prende e non ti lascia più. I mio sogno è vivere solo di questo, dedicare ogni minuto del mio tempo lavorativo agli olivi. È difficile, ma non impossibile. Abbiamo nuovi progetti in cantiere, nuovi orizzonti per dipingere il futuro".* Vi lascio il sito dell'azienda, per curiosare un po': www.agricolalba.it

Il mio reportage termina qui. È stato un lavoro che mi ha regalato mille emozioni e mi ha concesso il privilegio di scoprire persone straordinarie che in silenzio e in punta di piedi producono prodotti d'eccellenza. Vino e olio semplici e sofisticati al tempo stesso. Forse per questa ragione accompagnano i cibi degli esseri umani da qualche millennio.

Giovanni XXIII pa
"Ma non era il Papa d

di Piero Bonicelli

Un Patrono sbagliato? Il riferimento è alla proclamazione di S. Giovanni XXIII a patrono dell'esercito italiano. La battuta (perché era ed è una battuta) è di un prete bergamasco, don Giuliano Zanchi, Segretario generale della Fondazione Adriano Bernareggi, che ha commentato su facebook, pubblicando la foto di Papa Giovanni XXIII mentre firma la… "Pacem in terris": *"Dopo Giovanni XXIII patrono dell'esercito, perché non fare san Francesco patrono del Fondo monetario internazionale e Madre Teresa di Calcutta patrona del WTO?"*. E i commenti, anche salaci, sono seguiti come le salmerie seguivano un tempo appunto l'esercito. Giovanni XXIII è il Papa che il 1 marzo 1963 era stato insignito del Premio Balzan per la pace che ricevette... due volte, la prima dall'ex presidente della Repubblica Giovanni Gronchi nella Basilica di S. Pietro e il giorno successivo dal presidente in carica Antonio Segni al Quirinale, ed era la prima volta che un Papa tornava nella residenza storica dei Papi dopo la… breccia di Porta Pia. Papa Giovanni morì poche settimane dopo, il 3 giugno 1963.

Torniamo alla decisione di designare a patrono dell'esercito italiano (sottolineiamo "italiano" e vedremo che c'è una ragione per farlo) il Santo bergamasco che era stato determinante nella soluzione della "crisi di Cuba", nel 1962, mediando tra il presidente Kennedy e il premier comunista Kruscev arrivati a un punto di rottura sull'installazione dei missili a Cuba e in Turchia, con minaccia di far scoppiare la terza guerra mondiale.

Dopo più di mezzo secolo ci sta anche l'ironia di don Giuliano, nessun Papa sembrerebbe oggi in grado di mediare tra il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il dittatore nord coreano Kim Jong-un che lancia missili e fa esplodere bombe atomiche qua e là e minaccia di scatenare una guerra nucleare sull'intero pianeta.

La proclamazione a Patrono dell'Esercito Italiano deriva da un Decreto emanato dalla Congregazione vaticana per il Culto Divino per le facoltà concesse dal Santo Padre. Insomma Papa Francesco ha dato l'ok. La cerimonia si è svolta nella sala della Biblioteca Centrale Militare di Palazzo Esercito: in quella sala l'Ordinario Militare per l'Italia, Mons. **Santo Marcianò**, ha consegnato al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata **Danilo Errico**, il decreto. Una sala piena di autorità: c'era il Ministro della Difesa, Sen. **Roberta Pinotti**. Il suo è stato un discorso sorprendente. Insomma ha parato fin dall'inizio le obiezioni, da laica ha anticipato le critiche che sarebbero partite dall'interno della Chiesa, sostenendo che la pace "va preparata, sostenuta e… difesa".

C'erano poi il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale **Claudio Graziano**, i Capi di Stato Maggiore delle altre Forze Armate, il Capo della Polizia, i già Ordinari Militari, il bergamasco Mons. **Gaetano Bonicelli**, Mons. **Giuseppe Mani** e Mons. **Giovanni Marra**, oltre al Direttore della Fondazione Papa Giovanni XXIII, **Don Ezio Bolis**, al pronipote del Santo Papa, **Emanuele Roncalli** e a numerose altre autorità civili, militari e religiose.

ADUNATA SEZIONALE BERGAMO

Gli alpin

Domenica 10 settembre, alla 34ª adunata sezionale, più di duemila alpini bergamaschi hanno sfilato a Brembate Sopra con in testa il presidente **Carlo Macalli** ed il direttivo. Sotto un'acqua a catinelle, a momenti diluviava, nessuno ha mollato. Una famosa canzone recita "ma gli alpini non hanno paura", ed è stato così. Ma per la prima volta sono apparsi degli ombrelli, molto pochi per la verità, durante il corteo. Qualcuno ha insinuato: *«O non sono più gli alpini di una volta, riferendosi ai giovani, o quelli di una volta non hanno più il fisico per affrontare il diluvio».* E sì, gli anni contano anche per le penne nere. Comunque hanno resistito e tutti sono giunti fradici alla meta.

E non potevano certo mollare, dato che davanti a loro hanno sfilato oltre 200 ragazzi e ragazze dei 750 che avevano partecipato ai dieci campi scuola promossi dalla sezione e dai gruppi durante l'estate. Un'iniziativa che, partita in sordina, sta suscitando l'interesse e l'entusiasmo di tanti ragazzi della scuola dell'obbligo. «*Crediamo che insegnare loro qualcosa del nostro passato significhi dare un contributo al futuro della nostra società*»: ha sottolineato Macalli.

Numerosi i gruppi della Valle Seriana presenti con i loro striscioni, tanti i sindaci con i loro gonfaloni, c'erano anche il presidente della Provincia **Matteo Rossi,** i parlamentari **Elena Carnevali** e **Antonio Misiani** e il consigliere regionale **Mario Barboni.** In sintesi un'adunata partecipata nonostante la pioggia.

Lüf

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE

via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Davide Beretta: 3486916094
davide.beretta@netweek.it

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione angelo.zanni@araberara.it
Matteo Alborghetti - redazione e grafica pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Anna Carissoni
Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Luigi Furia - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana
Giovanni Merla - Arnaldo Minelli - Sabrina Pedersoli - Mauro Surini - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2017

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166
Pubblicità
Publi(IN)
Via Campi, 29/L Merate (LC)

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

ASO

trono dell'Esercito ella Pacem in terris"?

E perché una protezione esclusiva a quello italiano?

Mons. Bonicelli, che Papa Roncalli conosceva bene (da monsignore veniva a passare le vacanze estive a Vilminore in casa dei nonni) definisce "reazioni leggere e sciocche" quelle di chi ha criticato la scelta di Papa Giovanni a patrono dell'esercito: *"Quella designazione a patrono sta a indicare che i soldati non devono usare la prepotenza e la forza, ma devono fare opera di prevenzione per la pace"*.

E i difensori di quella scelta citano il discorso che Papa Giovanni fece l'11 giugno 1959 ai Cappellani Militari in congedo ricevuti nei giardini Vaticani (una scelta di "famigliarità"): *"Grande è la gioia e — lasciateCelo dire — intensa è pure la commozione, che proviamo nell'accogliervi in maniera particolarmente distinta. La stessa forma in cui Ci piacque di predisporre questa Udienza, come un amabile incontro nei Giardini Vaticani, vi dice qual è il posto che voi tenete nel Nostro cuore. (…). L'anno di volontariato sui vent'anni fu anzitutto per Noi assai utile e fecondo, perchè, permettendoCi una vasta conoscenza di persone, in condizioni tutte particolari di vita, Ci diede la preziosa possibilità di penetrare sempre più a fondo nell'animo umano, con incalcolabile giovamento per la Nostra preparazione al ministero sacerdotale. (…). Epoca dunque di spirituale arricchimento, a cui si aggiunge l'opera costruttiva della disciplina militare, che forma i caratteri, plasma le volontà, educandole alla rinunzia, al dominio di sé, all'obbedienza. (…) Indimenticabile fu il servizio che compimmo come Cappellano negli ospedali del tempo di guerra. Esso Ci fece raccogliere nel gemito dei feriti e dei malati l'universale aspirazione alla pace, sommo bene dell'umanità. (…) Questo insegnamento che le guerre diedero al mondo, come il monito più severo, fa dei Cappellani Militari gli uomini della pace, che con la loro sola presenza portano serenità negli animi"*.

Da questo stralcio ma anche dalle lettere che inviava alla famiglia quando era in Bulgaria, non c'è la contraddizione del Papa della "Pacem in terris" con l'assegnazione adesso a patrono dell'Esercito. Aveva aderito alla definizione (fraintesa) di Papa PioXI che definiva Mussolini "Uomo della Provvidenza". Se ne sarebbe pentito Papa Ratti, se ne sarebbe pentito il Vescovo Roncalli. Erano tempi in cui le guerre erano una costante. Invocare la pace è facile, bisogna far cessare le guerre e i popoli erano in guerra.

Ho pubblicato il Diario di mio zio, Pietro Bonicelli, chierico soldato (ha tenuto un diario giorno per giorno per tutta la grande guerra): parte pieno di ideali sulla fratellanza tra popoli, la guerra affratella i dialetti italiani, non certo i popoli. Arriva a maledire i "tedeschi" prima dell'ennesimo assalto dalla trincea e dagli austriaci verrà fatto prigioniero a Caporetto. Dopo la guerra ha avuto una crisi, non se la sentiva più di rientrare in seminario, aveva visto massacri e ingiustizie. Fu l'allora don Angelo Roncalli a convincerlo che il male non lo fa Dio ma gli uomini e per combatterlo bisogna dedicargli una vita. Combatterlo, appunto. "Soldati di Cristo", si diceva dei cresimati. E il tempo era quello di "qual falange di Cristo Redentore, la gioventù cattolica è in cammino". Insomma tutto va contestualizzato.

Semmai questo "patronato" sarebbe contestabile per un altro aspetto cui si accennava sopra.

In quanto Patrono dell'esercito "italiano", il Papa che ha dedicato la sua enciclica più celebre "a tutti gli uomini di buona volontà" e non solo quindi ai cattolici e tanto meno ai cattolici italiani, sembrerebbe dover, con questa nomina, riservare la sua benedizione e protezione a senso unico, al solo esercito italiano. L'esercito italiano, non più di leva, ha specializzazioni professionistiche e viene inviato in "missioni di pace" in ogni parte del mondo, scontrandosi di fatto con altri "eserciti" di altre nazioni. Le "missioni di pace" sono una definizione al limite dell'ipocrisia. In questo senso il Santo bergamasco, dal cielo, potrebbe non aver gradito quella nomina a senso unico.

i (fradici) alla meta

IL CASO

La “palestra pellegrina” si sposta sul campo di sabbia: nuovo campo di calcio in sintetico

(p.b.) Sabato 16 settembre. E’ un giorno come un altro, il mattino piovoso, il pomeriggio qualche spera di sole. E’ settembre, si riprende da dove ci eravamo lasciati. Il responsabile del settore “Patrimonio e Lavori Pubblici” **Andrea Locatelli** emana una “determina” che ha per oggetto “Integrazione incarico professionale al geologo **Amadio Poloni** per indagini geologica, geotecnica e idrogeologica dell’area per la realizzazione della nuova struttura sportiva polivalente del Centro sportivo comunale di via don Bepo Vavassori”. Si tratta della “palestra” che le minoranze avevano definito “palestrina” e che invece il sindaco **Paolo Olini** rivendica come struttura appunto “polivalente” con tanto di cucina e tribune per 300 spettatori.

Tutto bene. Tranne il piccolo fatto che l’area individuata non va bene… come non va bene? Sembrava tutto a posto, pronti e via ai lavori! Col cavolo. Ecco nella determina il passaggio rilevante: *“Rilevato che gli studi effettuati hanno evidenziato le scarse qualità geologiche sull’area di sedime prevista nel progetto preliminare , consigliando i valutare una collocazione alternativa all’interno del Centro Sportivo di Via don Bepo Vavassori, ritenuto pertanto necessario estendere le indagini alle ulteriori aree di proprietà comunale, adiacenti a quella già individuata...”* si dà incarico al geologo di fare ulteriori indagini stanziando la spesa necessaria di 6.500 euro.

Insomma la struttura che deriva come standard di qualità dal PII “Area ex cinema Mirage” che inizialmente doveva essere realizzato direttamente dai titolari del Piano e che invece il 23 maggio scorso era stato frutto di un accordo per cui gli “attuatori” pagavano ma delegavano al Comune la realizzazione dell’opera, continua il suo pellegrinaggio. Previsto nell’area sotto il Monte Polenta, era passato a un’ipotesi di realizzazione nell’area dell’Oratorio, poi niente accordo con la Parrocchia e allora era… sceso ancora più in basso, nella zona del centro sportivo di Via S. Lucio con la sua trasversale Via don Bepo Vavassori, quella che porta verso le tribune del campo di calcio, nell’area in fondo, utilizzata da sempre (anche quest’anno) per la Mostra zootecnica. Adesso prosegue il suo… pellegrinaggio, anche se questa volta il tragitto è breve. Verrà realizzata (indagini geologiche permettendo) sul campo di calcio in sabbia che sta dietro le tribune. E il campo di allenamento verrà realizzato ex novo e in sintetico proprio nell’area prevista per la palestra, il prato in erba che se non può sopportare il peso di una palestra potrà benissimo sopportare il “peso” del sintetico e di 22 ragazzi in pantaloncini.

Del resto che nel prato in fondo ci fossero problemi di smaltimento delle acque lo si sapeva, erano stati segnalati dai residenti, ma si era detto che quel problema sarebbe stato risolto proprio nell’ambito della realizzazione della nuova struttura. Adesso lo spostamento.

Sperando che il pellegrinaggio sia finito.

ALPINI

Clusone e Gandino ancora uniti per la 24ª edizione dell’Intervalle

E siamo a 24. E’ il numero degli “Incontri intervalle” iniziati quando a Clusone venne designato come arciprete Mons. Alessandro Recanati, che prima era prevosto a Gandino cui era rimasto particolarmente legato. Un incontro organizzato dai due Gruppi Alpini e dalle sezioni Cai dei due paesi “uniti da un comune ideale”. E così domenica 24 (il numero torna) settembre è prevista la 24ª edizione di questa singolare manifestazione in quota, in località Forcella Larga, alla “Capanna Ilaria”, nella zona del Pizzo Formico. L’incontro prevede la celebrazione di una Messa al campo e poi pranzo al sacco e pomeriggio in compagnia, in genere con chiacchiere e canti.

C’era nel 2013 un progetto di ristrutturazione completa della Capanna Ilaria (lo riportiamo nella foto). Non è mai stato realizzato, sostanzialmente perché era un progetto molto costoso e sono sempre mancati i fondi. Il Presidente del Cai clusonese **Claudio Ranza** è intenzionato a riaprire la discussione sulla sua eventuale realizzazione. Ma cos’è la Capanna Ilaria? Ecco la sua storia come l’aveva scritta ***Sergio Giudici*** anni fa per Araberara.

La storia della Capanna Ilaria

Ma com’è nata la Capanna Ilaria? Cominciò tutto con la legge a favore dello sviluppo agro-silvo-pastorale nella seconda metà degli anni ’20 del secolo scorso. Era una legge che si proponeva di far uscire dalla crisi del ’29. Il promotore fu il Cav. ***Luigi Gervasoni*** (figlio di Luigi e Ilaria Maj, primo di 9 figli, dopo di lui Tullio, Antonio, Angelo, Rodolfo, Ninì, Marietta, Emma ed Esterina). La famiglia aveva proprietà a Clusone, Castione e Schilpario. La legge consentiva ristrutturazioni e nuove edificazioni. La scelta per costruire la “Capanna Ilaria” (intitolata alla madre di Luigi, Ilaria Maj) deriva dalla diffusione della pratica dello sci, qui passava la “traversata” che dall’altopiano clusonese saliva a S. Lucio, Pianone, Forcella Larga, Montagnina, Cappelletta dei Mortini, Fogarolo, Pandesa per tornare a Clusone. Ogni costruzione dei Gervasoni aveva la caratteristica di porre sui manufatti tre simboli, la “Croce latina”, al centro, come richiamo religioso, la “stella”, a destra, simbolo dello Stato e il “Fascio”, a sinistra, simbolo del regime fascista. E poi la data. Nel nostro caso, come si è detto, “Anno VI” con la numerazione fascista (1928).

Ereditò tutto la sorella **Esterina** che sposò Giulio Romelli, unendo i cognomi in “Romelli Gervasoni”. L’eredità passò ai figli Maurizio e Luigi (detto Gino). L’8 gennaio 1954 venivano liquidati gli “usi civici” nelle località Foppelli del lupo, Sponda Arsa, Piano del Feto, Groppello e Pianone con Chignolo, Valle del Pizzo, Pizzo Formico, Corna Alta e veniva assegnata la proprietà di 60 ettari (tre mappali) al Comune di Clusone proprio sul crinale di confine con il Comune di Gandino, lasciando alla famiglia Romelli-Gervasoni la proprietà della Capanna Ilaria.

“Gino” aveva sempre manifestato l’intenzione di cederla al CAI di Clusone, ma il passaggio non avvenne subito. Gino ebbe due figli da Maria Luisa Perone: Giulio e Tullio. Solo il 6 settembre 2007, la volontà di Gino si è concretizzata con la donazione degli eredi di Giulio (morto il 14 aprile di quell’anno) **Albarosa Carminati** e la figlia **Laura** e l’avvocato **Tullio,** con atto notarile presso il notaio **Franco Schiantarelli**, della Capanna Ilaria alla Sezione di Clusone del CAI.

Ma com’è oggi la Capanna Ilaria? Si tratta di un rudere su due piani non comunicanti tra di loro se non con scaletta esterna. Era in cemento armato, tecnica all’epoca all’avanguardia. Ma poi un po’ l’incuria, un po’ le abbondanti nevicate e un po’ carenze di costruzione e materiali e un po’ la “furtiva mano” di ignoti, hanno portato la struttura al deperimento. A metà anni ’40 cadde il tetto e poi lo sfacelo.

Fu ristrutturata nel 1928 e poteva ospitare 30 posti letto a castello (che durante il giorno venivano tolti), con ampio salone al primo piano suddiviso con tramezze di legno per cucina, zona pranzo e soggiorno e zona dormitorio. Al piano terra-seminterrato due ampie cisterne per l’acqua piovana.

PARROCCHIA

L’Addolorata del Paradiso

Tradizionale Festa della Madonna del Paradiso per la sacra immagine della Madonna Addolorata. A celebrare Mons. Maurizio Malvestiti vescovo di Lodi. Domenica 17 alle 10.30 la concelebrazione del vescovo bergamasco con tutti i sacerdoti della parrocchia. La curiosità: al momento della benedizione finale il Vescovo ha chiamato sull’altare tutti i ragazzi presenti alla cerimonia.
(FOTO GIULIANO FRONZI - CLUSONE)

LA PROTESTA

La protesta dei residenti delle case Aler di Via Nikolajewka: "Siamo minacciati, il Comune non fa nulla, qui è invivibile"

ar.ca.

Le palazzine sono lì, in mezzo a un pezzo di verde, periferia di Clusone, una periferie di quelle dove puoi trovare comunque tutto quello che serve, la Posta, supermercati, servizi. Molti anziani e tanti extracomunitari, affitti calmierati e case Aler che vanno a ruba. Ed è proprio dalle case Aler che scoppia la protesta: "*Non ce la facciamo più* – spiegano due residenti di Via Nikolajewka – *le nostre palazzine sono al civico 18 e 20, ci sono 24 appartamenti, ed è un disastro, gli inquilini non rispettano le regole, la pulizia delle scale viene fatta solo da qualcuno, c'è sporco, ci sono due appartamenti affittati a due famiglie marocchine che sono andate in Francia da più di un anno ed è tutto chiuso, potrebbero almeno assegnarli ad altri visto che c'è gente di Clusone che non sa dove sbattere la testa*". Le due donne raccontano preoccupate: "*Aler e Comune non fanno niente, abbiamo dovuto prendere un'impresa per tenere pulito il giardino e dovevamo dividere la spesa sui 24 condomini ma tutti hanno sempre una scusa per non pagare, la raccolta differenziata che è partita da gennaio non la fanno, siamo passati appartamento per appartamento a spiegarla e non gliene frega niente a nessuno, la situazione è invivibile e ci sentiamo minacciate e abbandonate.*

Paghiamo sempre noi per tutti". Cosa chiedete? "*Che ci sia maggior controllo quando gli appartamenti vengono assegnati, così ormai è invivibile, è troppo pericoloso, noi siamo qui da anni ma negli ultimi tempi la situazione è degenerata*". Quanto pagate al mese? "*Gli affitti sono calmierati e vanno in base al reddito, gli appartamenti sono belli, abbiamo una serie di bollettini da versare, io che sono disoccupata con figli e separata pago 20 euro al mese di puro affitto, poi ho un bollettino di 120 euro di conto spese, metano e riscaldamento e si arriva a 250 euro al mese, ma poi ci troviamo da pagare tutte le spese del giardino che gli altri non pagano. Poi però gli inquilini che dicono di non avere i soldi sono al bar tutto il giorno o con il tablet o in giro a far nulla. E noi siamo qui a diventare matte. Per noi è impossibile andare avanti così*". "*Io in tutto pago sui 400 euro al mese* – racconta l'altra donna – *compreso di bollette, vivo con mio marito e siamo tutti e due pensionato, non ci lamentiamo dell'affitto ma di chi ci stanno mandando, abbiamo paura e il sindaco non fa nulla, Olini rimanda tutto all'Aler e l'Aler a Olini e noi viviamo una situazione insostenibile, che qualcuno ci aiuti*".

LIBRI

Don Martino e il Papa alpinista

Viene presentato venerdì 6 ottobre alle ore 21.00 presso la sala Mons. Tomasini dell'Oratorio, il nuovo libro di **don Martino Campagnoni** intitolato "Metanoia: il ritratto segreto di Pio XI" che racconta la vita del Papa alpinista che salì in vetta alla Presolana. Ma il racconto spazia sui grandi avvenimenti del "secolo breve". Alla presentazione, oltre all'autore, saranno presenti il Coro Idica di Clusone con il suo repertorio e i presidenti della sezione Cai di Clusone e della sottosezione del Cai di Castione. A colloquio con don Martino ci sarà il direttore di Araberara Piero Bonicelli che ha scritto la prefazione del volume.

CLUSONE – PARRE

Araberara si racconta

Trasferta clusonese per la seconda tappa del nuovo ciclo de "Il primo lunedì del mese" organizzato dalla Biblioteca di Parre e dall'associazione culturale IL TESTIMONE: lunedì 2 ottobre infatti, la serata dal titolo "ARABERARA, 30 anni di informazione – Quello che gli altri non dicono", vedrà protagonista il direttore del periodico, **Piero Bonicelli,** che ripercorrerà il cammino del più longevo giornale locale dalla sua nascita fino ad oggi. L'appuntamento è fissato per le 20.45 presso l'Auditorium delle Scuole elementari di Clusone.

L'attività dell'Associazione IL TESTIMONE proseguirà venerdì 13 ottobre, alle 20,45, presso la Sala della Comunità dell'Oratorio di Parre, in via Roma 33, quando il presidente **Giovanni Cominelli** introdurrà il dibattito "Verso il referendum sull'autonomia – IL FEDERALISMO MANCATO", al quale interverranno **Roberto Anelli**, consigliere regionale Lega Nord, **Angelo Capelli,** consigliere regionale Lombardia Popolare, **Jacopo Scandella** consigliere regionale PD e **Dario Violi**, consigliere regionale M5S. Farà da moderatore **Andrea Filisetti** dell'emittente Antenna2.

SCENARI

Comunità Montana: prove tecniche di ribaltone?

(p.b.) Che le Comunità Montane siano enti che stanno subendo una metamorfosi al termine della quale non si sa cosa ne verrà fuori, si sa da tempo. Ma in Lombardia la Regione le tiene in vita, sia pure tenendole a stecchetto finanziario. Che la Comunità Montana Valle Seriana debba limitarsi praticamente alla normale amministrazione in quanto ha impegnato i fondi Bim dei prossimi 4 anni (circa 3 milioni) in progetti approvati dalla passata amministrazione, forse non lo si è capito.

Un'assemblea elefantiaca di 38 sindaci è già un freno al possibile decisionismo, se qualcosa ci fosse davvero da decidere, oltre appunto a cose di ordinaria amministrazione.

Veramente una cosa ci sarebbe da decidere, quella della nuova sede in Piazza S. Anna a Clusone. Il presidente **Danilo Cominelli** che è anche sindaco di Parre fa il punto: *"Abbiamo fatto un sopralluogo e c'è la necessità di adeguare i locali alle nuove esigenze. Una spesa aggiuntiva rispetto agli impegni presi per la nuova Caserma dei Carabinieri da realizzare nell'attuale sede della Comunità Montana. Dobbiamo capire quale importo sia da stanziare e soprattutto chi può sostenere la spesa. Dovremo fare una valutazione insieme a tutti i sindaci".* Quindi si va per le lunghe. *"Credo che, dopo tanti anni, se passano alcuni mesi ancora di attesa, non sia un dramma".*

Ma in assemblea c'è stato un incidente di percorso: bisognava eleggere il presidente dell'assemblea che fino alla vigilia delle elezioni nel suo Comune, quest'anno, era **Claudio Cancelli** sindaco di Nembro. C'era stata una riunione dell'Ufficio di presidenza in cui il presidente della Cm Cominelli aveva sostenuto che era opportuno avere continuità e quindi indicava di (ri)votare Cancelli.

Si va in assemblea e il voto è segreto. La situazione viene ribaltata: 20 voti a **Diego Bertocchi**, sindaco di Selvino e Cancelli raccoglie solo 16 voti. Un ribaltone, c'è chi si spinge ad affermare che Cominelli è ormai "un presidente di minoranza". Ecco la risposta di Cominelli.

"Bisogna ricordare che sono stato eletto all'unanimità dai 38 sindaci, due anni fa. L'idea era quella di gestire la Comunità Montana per competenze territoriali, ogni zona designava il 'suo' assessore. E così è anche adesso, in Giunta c'è la rappresentanza di tutte le zone della valle. Ma non sono uno sprovveduto, ho capito che c'è una componente politica: la Lega ad es. fa un gruppo per conto suo, Forza Italia non fa gruppo con quella denominazione ma il gruppo si chiama 'Civici indipendenti'. Probabilmente Cancelli era vissuto come un esponente del Pd. Ma sia chiaro, non era un voto di fiducia al presidente della Cm ma al presidente dell'assemblea, che è una carica non certo determinante. Io resto ancorato all'idea che ha dato vita a questa maggioranza, quella della territorialità, quando c'è un intervento da fare in una zona si riuniscono i sindaci di quella zona con riferimento al 'loro' assessore. Se qualcuno ritiene che non si debba più procedere in questo modo non ha che dirlo e se ne trarranno le conseguenze".

Parli di maggioranza. Ma c'è opposizione? *"No, non c'è alcun gruppo che si è posto all'opposizione. E' questa la novità. Se si vuole tornare a gestire la Comunità Montana per gruppi politici non c'è che da dirlo chiaramente. Io sono stato eletto con un altro progetto, appunto quello territoriale. Se si verificasse che quel progetto non va bene, ne prenderei atto".*

VALBONDIONE – INTERVENTO

Piovono soldi sul Comune: vinta la battaglia avviata dall'ex sindaco

Romina Riccardi

Romina Riccardi*

Nel 2007 il Comune di Valbondione, amministrazione Morandi, seguito dalla dott.ssa Federici, sulla base della L.311/2004 e a fronte di un censimento fatto eseguire sulle proprietà di Enel produzione Spa sul proprio territorio richiede all'Enel un aggiornamento della Rendita Catastale e al contempo comunica i nuovi dati all'Agenzia del Territorio.

Di conseguenza l'Agenzia del Territorio nel 2010 notifica a Enel una Rettifica della Rendita Catastale più alta.

Enel si oppone ed inizia una battaglia legale contro l'Agenzia del Territorio. Perde il 1° grado e vince in Appello. L'Agenzia del Territorio nel 2015 vince in Cassazione.

Quindi nel 2010 il Comune di Valbondione notifica ad Enel gli accertamenti ICI dal 2005 al 2010, ma Enel si oppone nel febbraio 2011. La causa col Comune però non parte, tant'è che due mesi dopo viene subito sottoscritto un accordo transattivo fra Comune ed Enel che prevede il versamento di quasi € 1.200.000,00 (imposta ICI ed interessi maturati) da parte di Enel per gli anni 2005/2010 e un fisso di € 200.000,00 annuo a partire dal 2016 in avanti fino a definizione del contenzioso tra Enel ed Agenzia del Territorio. Una buona parte di questo introito viene utilizzata per il rifacimento e la riqualificazione del centro storico di Lizzola.

Nel 2015, vista la sentenza di Cassazione, il Comune di Valbondione, seguito sempre dalla stessa dott.ssa Federici, notifica a Enel gli accertamenti ICI, IMU e TASI per gli anni 2011/2015 sulla base della maggiore rendita attribuita nel 2010 dall'Agenzia del Territorio, ma Enel si oppone e presenta ricorso. Solo nell'agosto di quest'anno si addiviene ad un accordo transattivo che prevede il versamento di € 2.418.670,00 (maggiore aliquota e interessi maturati) da parte di Enel al Comune.

Martedì 19 settembre 2017 viene indetto il Consiglio Comunale per ratificare il programma triennale delle opere pubbliche in forza ai soldi ricevuti dall'Enel.

L'amministrazione Simoncelli delibera di stanziare per il 2017:

-€ 180.000 per opere di presa centrale idroelettrica di Pianlivere

-€ 400.000 realizzazione centrale idroelettrica Campel

-€ 150.000 messa in sicurezza Palazzetto dello Sport

-€ 400.000 valorizzazione e riqualificazione piazza di Bondione

-€ 300.000 asfalti strade comunali diverse

-€ 200.000 adeguamento Ostello Casa Corti

-€ 150.000 copertura e cappotto "Tre Mori"

-€ 250.000 sistemazione Reticolo idrico minore Fiumenero

-€ 200.000 sistemazione R.i.m. vari

-€ 70.000 adeguamento Rifugio Barbellino

-€ 80.000 cimitero Lizzola

-€ 100.000 strada agrosilvopastorale Passevra

-€ 125.000 asfalti 2018

-€ 125.000 asfalti 2019

**consigliere comunale Valbondione*

VALBONDIONE - INTERVENTO

Risposta a Severino Speranza: "Questa immigrazione clandestina è un'invasione al Popolo Italiano, la Valle è piena di clandestini"

Walter Semperboni

È pazzesco constatare come ci siano ancora personaggi che non scorgano, in questa immigrazione clandestina e selvaggia, un invasione perpetrata ai danni del Popolo Italiano.

Come marionette usate da chissà quali squallidi e pessimi marionettisti, senza nessun nesso, parlino di come guardando i mondiali di atletica, abbiamo assistito ad un miscuglio di persone, di razze e di colori; Credo, questa sia la normalità, vista la valenza mondiale della manifestazione e visto come il mondo sia composto da esseri umani diversi fra loro...

Non vorrei poi che questo "speranzoso" personaggio, assistendo alle Olimpiadi, si possa meravigliare nel rivedere atleti di varie nazionalità...

Sarebbe però curioso capire come il tutto si possa accostare al problema di questa immigrazione clandestina e sottolineo...

CLANDESTINA!!

Come altresì sia difficile comprendere l'accostamento con la Lega, con il Fascismo, tornando a rievocare "quartini di olio di ricino"..

Forse scordandosi che il tanto vituperato "olio di ricino", sia stato meno peggio che finire nelle foibe; Il tutto risulterebbe comprensibile, o meglio compatibile, se questi accostamenti fossero fatti da chi, alzando il gomito, abbia trangugiato quartini di vino mischiati a metanolo ed abbia avuto la malsana idea di prendere in mano penna e calamaio.

Non si capisce perché, buonisti sinistri che tanto fanno i "fighi", parlando di regime Fascista, si dimentichino come da tempo memore, il Popolo Italiano non venga chiamato a scegliere i propri rappresentanti in quel di Roma.

Scienziati atomici che chiedono cosa questa immigrazione possa aver tolto a Valbondione, scordandosi di bandi milionari emessi dalla Prefettura di Bergamo, ben 20 milioni nel 2016; Soldi che vorrei ricordare a "smemorati di Collegno locali", sarebbero serviti per aiutare diversamente abili, disoccupati, anziani, famiglie ed aziende in difficoltà non solo di Valbondione, ma gente, esseri umani che risiedono in Bergamasca e che non necessariamente dovessero essere bianchi, ma immigrati regolari che come tali abbiano diritti e doveri riservati agli italiani.

Lettere grottesche, sconclusionate, linguaggi scurrili e trogloditi che si lamentano di come certi personaggi siano sempre in tv, sui giornali ecc ecc, dimenticandosi che se non graditi, si possa fare "zapping" e si possano acquistare solo taluni giornali che appoggino questa immigrazione clandestina....

Da premio Nobel poi l'ironia di come i sopra citati possano spuntare udite udite, persino dalla "tazza", dimenticandosi di come da 70 anni molti stronzi continuino a galleggiare, pensando di aver vinto la guerra.

Radical chic che vorrebbero allontanare fatidici aizzatori di Popolo dalle menti e con la loro demokratica libertà, chissà pure da dove...

Chiudo ricordando a certi personaggi "severi e speranzosi", come il grande Totò avesse molti motti e tra questi si vocifera c'è ne fosse pure uno recitante… "Lei è cretino, si informi"!!

Walter Semperboni

ARDESIO

Bigoni se n'è andato: entra Sandro Maninetti Caccia: "Mancano le dimissioni di Bonaventura"

(p.b.) Alberto Bigoni se n'è andato, si è dimesso l'11 settembre. Data inquietante. Lui ci ride sopra: *"Non ci avevo pensato"*. Dovrebbe rientrare in Consiglio **Bonaventura Fornoni**, che con Bigoni sindaco ha condiviso da assessore il quinquennio di amministrazione. Poi la sconfitta. Bigoni dice: *"Dovrebbe entrare Alessandro Maninetti, 32 anni, un rinnovo anche generazionale"*. Usa il condizionale perché mentre andiamo in stampa Bonaventura Fornoni non si è ancora dimesso. Lo conferma il sindaco **Ivan Caccia:** *"Sto aspettando che mi si dica qualcosa prima di convocare il Consiglio comunale. Ad oggi* (è martedì 19 settembre) *non è arrivato nulla e per quanto mi riguarda in Consiglio dovrebbe entrare appunto Bonaventura Fornoni. A meno che arrivino le sue dimissioni in questi giorni"*. Fatto sta che serpeggia il dubbio che Fornoni possa anche entrare in Consiglio, come primo dei non eletti.

ALBERTO BIGONI

Torniamo all'ex sindaco Alberto Bigoni. Non hai più impegni e rilanci con l'idea di una fusione degli 8 Comuni dell'Asta del Serio quando non funzionano nemmeno le due Unioni, una dimezzata, l'altra che ha accorpato alcuni servizi ma è ancora lontana dall'accorparli tutti.

"Prendo atto che il paradigma Unione in questa zona non funziona o almeno ha mostrato debolezze. Ma c'è la necessità di cambiare passo, di coordinarsi territorialmente, là dove c'è omogeneità. Per questo ho lanciato l'idea di creare un Comitato o un'Associazione che avvii il discorso della fusione. Che se poi, nei prossimi anni, si arrivasse alla fusione di due Comuni sarebbe già un successo. E ho pensato a 4 fasi: la prima è di informazione e l'abbiamo appena avviata. Siamo una decina di persone, ma il gruppo deve arrivare almeno a 20-25, al netto dei simpatizzanti che spero siano molti di pi. La seconda fase sarà quella costituente, la terza quella della promozione e la quarta quella, speriamo, di supporto a un progetto concredto di fusione anche solo di due o tre Comuni. Basta guardare fuori zona, in Valcamonica si fa di nuovo il referendum di fusione, in Trentino fusioni a gogò e non sono degli sprovveduti, perfino in Svizzera c'è una raffica di fusioni, Ardez, che ad Ardesio conoscono tutti, si è appena fusa con altri cinque Comuni con il nome di Scuol. E' un lavoro a lungo termine, noi lo abbiamo appena avviato. Se volete saperne di più andate sul sito fusioneastadelserio.it".

Ma l'esempio di quello che è successo ai 5 Comuni dell'altopiano non è incoraggiante. *"Il nostro vuol essere un percorso inverso, che parte non dall'alto ma dal basso, creando una cultura dell'unità tra la gente. Un percorso che richiederà forse anni. Noi lo cominciamo poi si vedrà"*.

VILLA D'OGNA – PIARIO

L'Unione non fa la forza

Dal 1 maggio tutti i servizi dei due Comuni (orfani di Oltressenda e Ardesio) rimasti nell'Unione Asta del Serio, vale a dire Villa d'Ogna e Piario, sono stati accorpati appunto nell'Unione. Solo che, per pensionamenti e malattie manca il personale, al punto che è Ardesio che "presta" (a tempo) l'addetto all'anagrafe. Proprio Ardesio che, dopo la defezione immediata di Oltressenda, con l'elezione del nuovo sindaco Ivan Caccia, si è staccato clamorosamente dall'Unione, sbattendo anche la porta. Ma adesso l'Unione a due non riesce a decollare. Un esempio? Ci sono stanziati dalla Comunità Montana sui fondi Bim 425 mila euro per la variante di Piario e 215 mila euro per lavori alla Cunella. Soldi che ci sono: mancherebbero solo i… progetti, quindi di appalto non se ne parla. Che è una beffa, solitamente mancano i soldi, non i progetti.

GORNO

Energia Minerals Italia: ridimensionato il progetto per le miniere e il titolo crolla in Borsa

In questi ultimi 4 anni parecchi incontri, resi pubblici, si sono succeduti da parte di rappresentanti di alto livello di E.m.i. con gli amministratori locali in relazione al progetto " Gorno zinc projet " che prevedeva la riapertura delle miniere per la produzione di zinco e contemporaneamente la riattivazione del complesso della laveria di riso.

Due episodi importanti hanno caratterizzato questi ultimi mesi: un riassetto delle posizioni all'interno della società' e un notevole ribasso del titolo quotato, passato in poco tempo da una quotazione di 0,040 a 0,010 $ australiani, dovuto principalmente ad un ridemensionamento certificato della quantità di minerale da estrarre. Pare che si stia andando verso un ridensionamento del progetto.

L'amministrazione di Gorno, negli anni, ha sempre dato la massima disponibilita' alla realizzazione del progetto, per le ricadute positive sul territorio e sulla popolazione, salvaguardando sempre e comunque l'ambiente. Ribadendo la nostra disponibilita', ora noi dobbiamo solo restare in attesa delle decisioni della società', augurandoci che a breve venga presentato formalmente un progetto concreto in regione Lombardia, cosa che non è accaduta in questi ultimi anni.

GORNO

COSTA JELS Iniziato l'iter per lanciare la miniera a livello turistico

"*Fermo il discorso della Laveria* – spiega il sindaco **Gianpiero Calegari** - *abbiamo nel frattempo iniziato l'iter autorizzativo richiesto da Regione Lombardia in data 15.07.2015 su una parte della miniera, indispensabile per la fruizione di quel tratto a fini turistici/culturali . Un tecnico da noi incaricato ha eseguito un'analisi numerica con modello tridimensionale di tutta l'area interessata. Il lavoro è stato completato e inviato a R.L. per il parere di competenza sulle opere proposte che si andranno a realizzare per la messa in sicurezza. La spesa complessiva prevista per questa operazione sarà di circa 25.000 €*".

GORNO - POLO SCOLASTICO

Problemi al rivestimento: installate nuove impalcature

"*Durante le operazioni di manutenzione del polo scolastico* – spiega il sindaco Calegari - *si sono riscontrate alcune problematiche relative al rivestimento in piastre. Per questo motivo, quale misura di prevenzione, abbiamo provveduto all'installazione di un'impalcatura che garantisca la fruizione in sicurezza degli spazi e possa essere utile per analizzare nei dettagli il problema e verificare, oltre alle eventuali responsabilità, le possibili soluzioni*".

ONORE

Multe salatissime per chi abbandona i rifiuti, nuovo regolamento di Polizia Urbana

(sa.pe) È stato approvato all'unanimità lunedì il nuovo regolamento della Polizia Urbana dell'Unione dei Comuni della Presolana. Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo potranno così contare su nuove norme per garantire maggiore sicurezza ai propri cittadini. Il regolamento prevede cinquanta articoli e tocca diversi ambiti: sicurezza urbana, attività lavorative, abbandono dei rifiuti, custodia degli animali e il loro accesso ai luoghi pubblici, salvaguardia del verde, comportamenti contrari all'igiene, al decoro, la quiete pubblica e molto altro. Regole ferree contro l'abbandono dei rifiuti con multe che prevedono il pagamento dagli 80 ai 500 euro e poi ancora fasce orarie stabilite per svolgere le attività lavorative che disturbano la quiete pubblica. Si potrà lavorare dalle 8 alle 12.30 e 14 alle 18 in settimana, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 nei giorni festivi. "*Per i nostri paesi significa adottare una normativa univoca sul territorio dell'Unione a garanzia di un maggiore controllo. Con il regolamento di polizia urbana è ora possibile intervenire su eventuali comportamenti negativi con le dovute sanzioni. La Polizia Locale, nonostante il numero contenuto degli agenti in servizio, sta già svolgendo un ottimo lavoro sul territorio e questo strumento lo renderà ancor più efficiente*", ha commentato **Angela Schiavi,** primo cittadino di Onore.

Alta Valle

IL PROGRAMMA DELLA FESTA – 6/7/8 OTTOBRE

Nomadi, gemellaggio, sfilata e vetrine: 25° compleanno in grande per la Pegher Fest

(Fr. Fe.) Nozze d'argento della pecora. La Pegher Fest compie 25 anni e festeggia questa ricorrenza in grande stile. Nel nome della sagra il rovesciamento autoironico del nomignolo attribuito ai brattesi (pecore) e il legame con le attività un tempo preponderanti in paese. Dal 1992 un'occasione di ritrovo in grado di coinvolgere davvero tutta la comunità dopo l'estate per 3 giorni di festa caratterizzati da buona cucina, convivialità e valorizzazione delle tradizioni locali. Un esercito di volontari al lavoro prima, dopo e durante la sagra: dai bambini che puliscono i tavoli ai pensionati che montano le strutture.

Tante le novità dell'edizione numero 25. Si parte venerdì 6 ottobre, serata organizzata dai giovani per i giovani, con il concerto dei Nomadi (biglietti in vendita al prezzo di € 15 presso gli uffici di Turismo Presolana, Borghi Presolana, Turismo pro Clusone e Promoserio).

Dalla serata di sabato 7 ottobre (allietata dall'orchestra Vela Bianca e da tanti giochi a premi) apre la cucina che propone anche quest'anno i piatti della tradizione locale: salame nostrano, prosciutto di pecora, casoncelli, trippa, castradina alla piastra, agnello con polenta e tanto altro ancora.

Domenica 8 il momento clou: la celebre sfilata della pecora, quest'anno in forma rinnovata. Torneranno a sfilare tutte le 5 contrade (lo scorso anno erano rimaste solo in 3): via Silvio Pellico, Coste, Rucola, Corna e Bergamini. La partenza sarà per tutti dal piazzale Donizetti alle ore 11, poi in corteo da via Locatelli e via Dante fino alla chiesa di

Bratto. Come nella prima edizione, non verrà proposto nessun tema particolare ma ogni contrada sfilerà con vestiti, stendardi e... pecore dei propri colori. Insieme alle contrade saranno presenti anche i complessi bandistici di Castione della Presolana e di Adenau. Proprio durante la Pegher Fest si festeggeranno, infatti, i 15 anni di gemellaggio con il comune tedesco, una storia di amicizia e scambi che continua oggi grazie al comitato comunale del gemellaggio presieduto dall'assessore **Marialuisa Tomasoni.** La banda di Adenau si esibirà anche nel pomeriggio, dopo il pranzo al campo, quando saranno anche estratti i premi della lotteria. Alle 18 la Santa Messa al campo, seguita dalla cena, dalla vendita all'incanto di prodotti tipici e di animali e dalla musica dell'orchestra Vela Bianca.

Come nella ventesima edizione torna il concorso delle vetrine *"pe...coreografia"*: tutti i negozi di Bratto, Castione e Dorga sono stati invitati ad allestire le proprie vetrine secondo il tema della festa e domenica 8 verranno premiate le tre più originali.

IL RICORDO DI DON LEONE

Quando inventammo la Pégherfest

Don Leone Lussana*

Il riproporsi annuale della Pégherfest in quel di Bratto chiede di ripercorrere il tragitto di una storia che ha scritto fin qui ben 25 capitoli, dalle tonalità varianti nel tempo ma con fedeltà alla intuizione e alle valenze per cui è stata avviata nel lontano 1992. Storia che si raccorda alla provocatoria proposta da me fatta in modo occasionale ad un gruppo di brattesi. Mi tratteneva da tempo come parroco un pensiero, cercando proposte per la vita della comunità: al termine della stagione turistica, durante la quale ci si era doverosamente occupati degli altri, dei villeggianti, mi pareva bello e opportuno trovare un modo per stare tra di noi, per ritrovarci dopo la inevitabile dispersione estiva.

Pensavo alla possibilità di una festa in famiglia. Una occasione nuova e coinvolgente. E come per ogni nascita si cerca un nome, mi balzò alla mente quel nome che ormai avevo imparato a conoscere e a risentire nell'ammiccamento, peraltro simpatico, dei vicini, soprattutto di Dorga e di Castione: *óter dé Bràt sì pròpe di pégher!* E allora ecco l'intuizione: fare la festa proprio di *pégher*. La *pégherfest*, appunto.

Ne parlai in modo occasionale con un gruppo di brattesi, buttando lì l'idea in modo soffuso. Suscitò perplessità quasi da istintivo rifiuto da parte di alcuni, stupore da parte di altri, curiosità da parte di altri ancora. *Pégherfest*. Non avremmo dato la stura a ulteriore irrisione nei nostri confronti? Va bene sopportarla, ma andarcela a cercare di nostra iniziativa poteva sembrare eccessivo.

Comunque ci fu la pazienza del sederci per cogliere meglio le motivazioni che andavo snocciolando così da dare fiato alla proposta.

Gli abitanti di Bratto portano in effetti questo soprannome di paese forse da secoli, da quando si sono dedicati per la loro sopravvivenza soprattutto alla pastorizia, con transumanze tra il monte e la pianura bresciana. Là dove diversi hanno poi trovato anche definitiva residenza e dove abbondano i Migliorati e i Tomasoni.

Facile trovare qui il raccordo con il sorgere del soprannome che, traslocato dall'attività svolta al presunto comportamento, offriva corpo alla irrisione, qualificando appunto i brattesi come 'pecore': allineate agli ordini, omologate nel pensare e senza originalità nell'operare. Diventava allora provocante e pure offensivo. E così veniva inteso.

Pégher, quindi. Allora abbiamo presto concordato fosse cosa intelligente, e quindi in controtendenza alle provocazioni, la proposta della *pégherfest.* Intelligente, perché il saper sorridere di se stessi è il modo migliore per smontare il sorriso un po' beffardo degli altri. E prendere la battuta con spirito sereno, è come un rimandarla al mittente.

Nella vita non c'è nulla di meglio che volare alto sulle piccolezze, più che prenderle in seria considerazione, dando il fianco al provocatore di turno, e quasi offendendosi.

» *segue a pag. 51*

CASTIONE- IL BILANCIO DELLA STAGIONE TURISTICA

Stagione estiva boom: ed è già... inverno

di Francesco Ferrari

Una stagione da incorniciare. Albergatori ed operatori turistici della conca della Presolana non possono che dirsi soddisfatti dell'estate appena conclusa. In questi giorni il paese è deserto: inizio settembre è tradizionalmente il periodo delle vacanze dei castionesi e la conca si svuota dopo che per settimane vie, negozi e sentieri sono stati popolati da turisti e villeggianti.

A tracciare il bilancio è **Fabio Migliorati**, consigliere delegato al turismo nell'amministrazione Migliorati: *"Le strutture alberghiere hanno registrato una crescita in media del 15%, in alcuni casi sino al 27% rispetto alla scorsa estate. La novità di maggior rilievo è stata l'allungamento del periodo turistico: già a metà giugno si contavano presenze importanti, quindi l'anticipo è stato notevole grazie soprattutto al caldo, e c'è stato pure il posticipo di una settimana: solitamente la stagione si chiudeva, a livello alberghiero, con il Festival scacchistico, quest'anno le presenze si sono protratte per un'altra settimana. Già il Festival scacchistico ha ottenuto un +35% di presenze rispetto allo scorso anno, nei giorni successivi ci sono stati diversi ritiri di squadre sportive (calcio, pallavolo e pallacanestro). Si è consolidata, inoltre, una tendenza in atto già negli anni scorsi, ovvero l'allungamento del periodo di permanenza dei turisti: molte persone hanno trascorso anche 3 o 4 settimane negli alberghi".*

Un capitolo tradizionalmente più delicato è rappresentato dal sistema degli affitti, settore in cui domanda ed offerta faticano ad incontrarsi e in cui negli ultimi anni c'è stato poco rinnovamento.

"Va precisato, innanzitutto, che qui c'è una maggiore difficoltà di analisi legata al fatto che molti proprietari di case non comunicano di aver dato in affitto. Non abbiamo dei numeri certi ma delle sensazioni positive, raccolte dagli uffici turistici e pervenute anche da Promoserio: gli appartamenti curati, manutentati e dignitosi sono stati affittati e in generale c'è stato un incremento anche in questo settore".

Fabio Migliorati è stato assessore al turismo già nelle prime due amministrazioni guidate da **Angelo Migliorati.** Quest'anno il ritorno a dieci anni di distanza portando diverse novità anche nell'ambito delle manifestazioni. *"A livello culturale e musicale ci sono state diverse novità rispetto agli anni scorsi e il ritorno è stato molto positivo: la gente ha apprezzato la maggiore attenzione da parte del sistema organizzativo e lo abbiamo riscontrato.*

A livello sportivo abbiamo proposto un calendario di eventi con animazione e tornei tutti i giorni al centro sportivo in località Rucola: la presenza di ragazzi è stata buona, parliamo della fascia d'età 12/18 anni che qui trova finalmente uno sbocco, un'occasione per divertirsi che prima non c'era. Il ritorno è già positivo ma in futuro bisognerà potenziare molto".

Come normale al termine di una stagione, si guarda già avanti. *"Innanzitutto bisognerà fare il punto della situazione dati alla mano e vedere dove si può migliorare, dato che i margini di miglioramento sono ampi. Bisogna considerare che per gli alberghi la stagione è stata buona ma si è trattato di una boccata d'ossigeno per un settore da anni in crisi. Certamente serviranno nei prossimi anni politiche regionali a sostegno di questo settore: gli enti locali fanno quello che possono (noi, per esempio, abbiamo ridotto la quota IMU comunale) ma per far ripartire davvero l'industria alberghiera nelle zone turistiche serve un intervento della Regione che consenta di affrontare gli oneri dell'ammodernamento. Quest'anno il meteo favorevole e il caldo prolungato hanno aiutato ma le difficoltà per gli alberghi ci sono e sarebbe scorretto dire che va tutto bene".*

Il prossimo mese di ottobre scadrà il mandato (già prorogato) dell'attuale C.d.a. di *Turismo Presolana,* guidato da **Elisabetta Ferri**. L'amministrazione comunale sta lavorando già da tempo e non senza difficoltà per costruire il futuro dell'agenzia turistica, che si prospetta ricco di novità, a partire dai cambi ai vertici. *"Siamo al lavoro innanzitutto per garantire le continuità, già a partire dalla prossima stagione invernale".*

Una stagione che si prospetta ricca di piacevoli novità per gli appassionati del settore neve: la società Presolana-Monte Pora aprendo la campagna abbonamenti, ha annunciato infatti gli investimenti in corso: verrà ammodernato e potenziato l'impianto di innevamento artificiale, verrà realizzata una nuova scala mobile tra la piazzetta del Pora e la seggiovia Pian del Termen, verrà realizzata la copertura del tappeto campo scuola nei pressi del rifugio Pian del Termen e verrà ampliato il rifugio stesso.

PIARIO

Testimoni di Geova: a Piario la Sala del Regno per Clusone, Gandino e Colzate

di Anna Carissoni

"Venite a una nostra adunanza pubblica, sarete ben accolti, potrete farvi un'idea della nostra congregazione e conoscerci meglio…".

Così ci aveva detto il signor **Pierino Ghitti**, che insieme ad un suo collega Testimone di Geova era capitato casualmente in redazione ed al quale avevamo posto alcune domande sulla Sala del Regno di Piario di recente realizzazione.

Ci aveva anche lasciato un piccolo dépliant come pro-memoria, che spiega in sintesi il senso delle riunioni: "Capire in che modo la Bibbia può esserci utile oggi; imparare come possiamo metterne in pratica gli insegnamenti; rafforzare la nostra fede in Dio e avere l'edificante compagnia di persone amorevoli e premurose".

E così eccoci in via San Roch 5, alle 19.30 di un giovedì.

L'inizio dell'adunanza è previsto tra un quarto d'ora e i "fratelli" cominciano ad affluire, per lo più in auto, senza problemi perché la Sala del Regno dispone anche di un capiente parcheggio.

Questa è la Sala a disposizione delle congregazioni di Clusone, Gandino e Colzate, utilizzata a turni bisettimanali da ognuna delle tre.

A quella di Clusone, di cui stasera è il turno, fanno capo i Testimoni dell'Alta Valle Seriana propriamente detta e dell'Altopiano, una settantina di persone circa, mentre le congregazioni di Gandino e Colzate contano, insieme, circa 130 "fratelli".

Persone "amorevoli e premurose"

Che saremmo stati ben accolti da persone "amorevoli e premurose" non c'è dubbio, se si guarda ai grandi sorrisi alle calorose strette di mano ed ai ripetuti saluti di benvenuto che ci riservano nonché agli altrettanto calorosi baci e abbracci che si scambiano tra loro prima di accomodarsi nelle poltroncine. Però i due giovanotti all'entrata vogliono anche sapere chi siamo e perché siamo lì, richiamandoci gentilmente ma fermamente al divieto di fare fotografie e/o di registrare durante l'adunanza.

Spiegano che questa Sala è stata realizzata circa due anni fa, che la Congregazione ha acquistato il terreno con risorse proprie e che poi l'edificio – molto semplice e lineare, ma accogliente e luminoso – è stato costruito e completato con il lavoro volontario dei "fratelli".

Arrivano persone singole e intere famigliole, anche con bimbi molto piccoli: gli uomini in giacca e cravatta, anche i più giovani; le signore tutte piuttosto sull'elegante, un po' come succedeva nelle nostre chiese nelle feste grandi "d'antan".

Cantici, Bibbia e…istruzioni per l'uso

L'adunanza, condotta da uno dei "fratelli oratori" che si alternano in questo compito, comincia con un "cantico di lode a Geova": la musica di accompagnamento è preregistrata e sui due display scorrono le parole del testo, che prefigura la perfetta serenità di cui godremo nel Regno, quando non soffriremo più né di ansie né di preoccupazioni.

Poi un altro "fratello" presiede la preghiera di lode a Geova, di ringraziamento per tutti i suoi doni, di richiesta di perdono per le possibili mancanze e di invocazione di sostegno spirituale per i "fratelli" malati e tribolati e per quelli che, nel mondo, non possono manifestare la loro fede".

Lo studio biblico è incentrato stasera su un testo di Ezechiele, in cui vengono descritte le "due benedizioni" di cui il popolo di Israele potrà godere se durante l'esilio non avrà mai smesso di confidare in Geova: nel grande Tempio a venire regneranno organizzazione, cooperazione, sicurezza, benessere, felicità: un "nuovo mondo", insomma, per chi avrà perseverato nella fede e nel servizio di Dio.

Di qui la conclusione pratica: ogni fedele ha il compito di sostenere i "fratelli" nelle situazioni difficili, incoraggiandoli e confortandoli affinché non perdano la speranza nel premio futuro".

Tutti i presenti seguono le letture sulla Bibbia che hanno in mano e rispondono a turno alle domande sintetizzando le risposte che leggono sul loro smartphone.

Segue la "scuola", una specie di "dimostrazione pratica" di come fare proselitismo: coppie di "fratelli" e "sorelle" si alternano nella simulazione di un colloquio tra un Testimone e una persona da istruire, e di ogni colloquio viene poi data una specie di giudizio – sempre molto positivo, per la verità – basato sulla capacità oratoria, sull'abilità di suscitare empatia nell'interlocutore anche accennando alla sua quotidianità ed ai problemi di tutti i giorni, insomma sull'efficacia della comunicazione.

Aspettando la "grande tribolazione"

Dopo il secondo "cantico" della serata – parole e musica da marcia trionfale – si affronta la questione concreta dell'assegnazione alla congregazione di Colzate dei "fratelli" di Villa d'Ogna, decisione presa dagli anziani nell'ambito di una ristrutturazione in corso a livello di Circoscrizione "per responsabilizzare meglio i fratelli e prepararli alla grande tribolazione, facilitandone la vicinanza in vista della cura e del sostegno reciproci necessari in questi tempi di disastri e di sventura". Una decisione - si conclude - che per qualcuno comporterà qualche sacrificio, ma ogni sacrificio è benvenuto se fatto nel nome della Verità e dell'obbedienza alle disposizioni ed alle esigenze della Teocrazia. Viene poi proiettato un filmato sui grandi successi raggiunti dall'organizzazione attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie: vi si descrive l'efficacia della struttura informatica che dalla sede mondiale di Worwik, negli USA, consente di raggiungere tutto il mondo, dimostrazione evidente che Geova usa anche la tecnologia per "accelerare la sua opera". Infine c'è la presentazione delle numerose scuole a disposizione dei "fratelli": per gli "anziani di congregazione", per i "sorveglianti viaggianti", per "i sorveglianti di Circoscrizione e le loro mogli", per i "membri del Comitato di filiale", per i "pionieri", per i "proclamatori", per gli "insegnanti", per "i nuovi Beteliti" (Betel è definita la sede dei Testimoni di Geova nella città capitale di ogni Paese, come Roma in Italia, n.d.r.), per gli "evangelizzatori del Regno",oltre alla scuola permanente" che si tiene in tutte le Sale: tutti corsi finalizzati al rafforzamento della spiritualità dei "fratelli", alla loro istruzione ed al loro addestramento. Dopo la preghiera finale, "Rallegriamo il cuore di Geova" è il canto che conclude l'adunanza, finita la quale i presenti si fermano a socializzare ed a conversare amabilmente.

Il primo nucleo a Ludrigno di Ardesio

Scopriamo così che una famiglia di Testimoni proviene da Ludrigno di Ardesio, dove la fede in Geova è stata portata parecchi decenni fa da persone emigrate in Francia, mentre da alcuni cognomi si evince chiaramente la provenienza da altri paesi dell'Alta Valle. Con una giovane mamma commento il comportamento esemplare dei suoi figli e degli altri bambini durante l'adunanza: "*Sono sempre così* – conferma - *buoni e attenti, anche questo è un dono di Geova alla nostra famiglia"*. Quando invece chiedo a due "proclamatori" come reagisce la gente ai loro tentativi di visite a domicilio, mi rispondono che la maggioranza delle persone si comporta cortesemente, che anche chi non li accoglie lo fa con civiltà, spesso scusandosi di non avere il tempo per ascoltarli, ed accettando di buon grado gli opuscoli della loro rivista "La Torre di Guardia". E noto che la composizione sociale della Congregazione è quanto mai variegata: dall'anziana casalinga allo studente universitario, dal professionista di successo alla giovane madre dedita esclusivamente alla famiglia, dall'operaio disoccupato alla professoressa da poco in pensione. *"Perché abbiamo tutti bisogno di amore e di speranza* – mi dice un'arzilla nonnina congedandomi con un abbraccio – *perché abbiamo bisogno anche di risposte certe sul nostro futuro e queste risposte le possiamo trovare solo nella Bibbia"*.

PARRE

I "Bindun" vincono il torneo per l'Oratorio

Tutti insieme, per divertirsi e per fare solidarietà. La 'partita del cuore. Tutti convocati' ha richiamato davvero top, da Beppe Bergomi a Paolo Monelli, da Oliviero Garlini ad Alessandro Scanziani per l'evento organizzato dalla Cooperativa Sociale Sottosopra e sostenuto da Officine Meccaniche di Ponte Nossa. Il ricavato per aiutare l'oratorio di Parre e la comunità alloggio per persone disabili C come Casa. Ospiti d'onore I Bindun, gruppo di ex professionisti del calcio e non solo, nato nel 1982 con l'obiettivo di aiutare chi ha bisogno. Hanno sfidato una squadra mista di vecchie glorie e amministratori della Valle Seriana (tra loro il presidente della Provincia di Bergamo Matteo Rossi e il presidente della Comunità montana Danilo Cominelli, padrone di casa in quanto sindaco di Parre). Ad aggiudicarsi la partita i Bindun per 3 a 2, erano andati in vantaggio gli amministratori con un gol del presidente della Provincia ma poi il pareggio di Garlini e la vittoria dei Bindun. Il gol vittoria è stato siglato da Simone Barbato, comico di Zelig.

GROMO

La bandiera arancione avvolge il paese

di Sabrina Pedersoli

In occasione della Giornata nazionale Bandiera Arancione promossa dal Touring Club Italiano, a Gromo si festeggia con tanta musica ed animazione. Sabato 23 dalle 10 alle 18 Piazza Dante ospiterà stand di prodotti enogastronomici; nel pomeriggio, dalle 15:30 alle 17, l'intrattenimento musicale sarà a cura della Piccola Orchestra Karasciò e a partire dalle 16 saranno distribuite castagne e vin brulè. "L'amministrazione comunale ha sempre aderito a queste manifestazioni e grazie alle visite guidate sarà possibile conoscere il paese e accogliere cordialmente i turisti. Da sottolineare inoltre l'interessante esibizione dei campanari di Gromo che si terrà domani mattina", ha commentato il primo cittadino Sara Riva.

La festa continuerà domenica 24 con un'inedita e coloratissima camminata per scoprire le bellezze del borgo medievale. La musica di dj Max Benzoni, il buon cibo, il divertimento e gli attacchi di colore, rigorosamente arancione, saranno il mix vincente della prima edizione della "Gromo Orange Walk". Il ritrovo è fissato alle 10:30 presso l'Oasi del Santì per le iscrizioni e la distribuzione dei kit, mentre l'inizio della camminata è previsto per le ore 11. Il percorso è suddiviso in tappe: la prima, la "Bibita Arancione", presso il Bar Bisboccia, sarà poi la volta dell'"aperitivo arancione" presso la Locanda del Cacciatore per arrivare in piazza Dante e attendere alle 12,30 il "pranzo arancione". La quota di partecipazione prevista per i bambini dai 4 ai 10 anni è di 10 euro, mentre dagli undici anni il costo dell'iscrizione è di 15 euro.

ARDESIO

La pioggia non ferma la Piccola Montecarlo

Il maltempo non ha fermato la dodicesima edizione della Piccola Montecarlo, che sabato 9 e domenica 10 settembre ha trasformato Ardesio in un piccolo circuito cittadino dove i go-kart hanno sfrecciato per le vie del borgo. L'iniziativa, che ogni anno richiama nel comune seriano moltissime famiglie e amanti dei motori, è organizzata e promossa dalla Pro Loco Ardesio e dagli appassionati del settore con l'aiuto dei numerosi volontari.

40 i piloti, di cui 7 bambini e ragazzi fino a 12 anni che si sono esibiti nelle categorie "baby-kart", "100 h2o", "125 tag" e "125 a marce" ai quali si sono aggiunti anche una decina di kart storici dell'associazione "Musical watch Veteran Car Club", che hanno sfilato lungo il circuito mostrando al pubblico l'evoluzione dei piccoli bolidi negli anni.

Alta Valle

VILLA D'OGNA

Sara, una 'bergamina' di 17 anni

Anna Carissoni

"Settembre, andiamo, è tempo di migrare….". La citazione dannunziana è d'obbligo perché è proprio in questo periodo che le greggi e le mandrie scendono dagli alpeggi. Certo dalle nostre parti non "lasciano gli stazzi" e non "vanno verso il mare", ma anch'essi tornano a quote più basse, e mentre i pastori continueranno con le loro greggi il viaggio verso la pianura, i mandriani, *i bergamì*, si fermeranno a casa, la cascina in paese.

"Ma prima di chiudere le bestie nelle stalle nutrendole col fieno accumulato durante l'estate, si possono ancora pascolare i prati dei dintorni, come questo, che prendiamo in affitto qui in giro, che permettono alle vacche di mangiare erba fresca ancora per qualche giorno".

Sara Morstabilini, 17 anni, con l'aiuto del fidanzato **Fabrizio Piantoni**, controlla la mandria dell'azienda agricola paterna al pascolo nella zona della Senda.

" Siamo scesi l'altro ieri dall'alpeggio in Presolana e ci siamo fermati qui. Il prato sembra grande, ma è bastato solo per tre pasti, dopo la mungitura ci avvieremo verso casa, la nostra cascina giù alla Biciocca, nei cui dintorni ci rimane da pascolare 'ol reböt', cioè l'erba spuntata dopo l'ultima fienagione".

Una sessantina di vacche, sia da latte che da carne, per lo più di razza bruno-alpina, qualche cavallo, l'immancabile asino, e quattro cani intenti al sonnellino pomeridiano perché la zona di pascolo è ben circoscritta dal filo elettrico e non c'è bisogno di sorvegliare le bestie più di tanto.

"Abbiamo anche un paio di grigio-alpine ma non sono nostre, preferiamo le brune tradizionali, ma ovviamente non sono tutte da mungere, ci sono anche quelle incinte e quelle che hanno appena partorito, insomma quelle da latte sono una trentina… Produciamo formaggelle, formaggi e stracchini che conferiamo alla cooperativa della Formaggella Valseriana e che vendiamo anche ai privati: negozi, ristoranti, rifugi, come per esempio il Rifugio Olmo".

Sara all'alpeggio ci sale fin da quando era piccolissima, la sua famiglia infatti è già alla sua 19esima stagione in alta quota:

"Tre mesi in baita, quella in Presolana è un edificio ben ristrutturato ed attrezzato, con l'acqua calda e tutto quanto serve per una vita quotidiana dignitosa. Certo il lavoro è sempre tanto, dall'alba alla sera tardi, ma quest'estate i temporali sono stati pochi e perciò è andata particolarmente bene".

Le vacche di Sara sono di quelle di cui andare giustamente fieri: belle in carne, le schiene che luccicano sotto il sole che alterna i suoi raggi a qualche momento di pioggia, quando Sara apre il suo grande ombrello rosso senza perderle d'occhio nemmeno un minuto:

"E' la soddisfazione di questo mestiere vederle così in salute – commenta *–una soddisfazione che ti ripaga di tutta la fatica e di tutti i sacrifici…Quest'anno ne porteremo una decina alla Mostra di Clusone, sperando di vincere qualche premio, chissà".*

Non è una chiacchierona, Sara, ma ci tiene a dire che quando sono scesi dall'alpeggio la transumanza è stata un gran bello spettacolo che la gente si fermava a guardare e ad… ascoltare.

"Perché quando ci spostiamo mettiamo alle nostre bestie le 'ciòche' più grosse e più sonore, quelle della festa, insomma. L'allegro concerto dei campanacci suscita sempre simpatia nella gente che ci vede passare, ci fanno i complimenti anche per quello, e per me è motivo di orgoglio".

La scelta di Sara non è stata facile: mamma **Nadia** non desiderava per lei un futuro di lavoro pesante e senza pause, una vita di sacrificio e di scomodità, la voleva impegnata nel settore turistico oppure come parrucchiera, percorsi di studio che la ragazza aveva effettivamente intrapreso ma ben presto abbandonato:

"Volevo iscrivermi al corso per Operatori Agricoli di Clusone, ma mia madre non era d'accordo.. Allora ho pensato che avrei imparato dalla scuola della vita e dell'esperienza, e ho deciso di continuare il lavoro di mio padre". Papà **Fabrizio,** arrivato nel frattempo per dare una mano nella mungitura – qui nel prato, come in alpeggio del resto, la mungitura si deve fare a mano, mentre a casa ci sono le macchine mungitrici - guarda questa sua figlia con orgoglio malcelato:

"E' brava – confessa quasi sottovoce per non farsi sentire dalla diretta interessata, si sa che i montanari si vergognano a mostrarsi complimentosi – *Prima anche a me sembrava ingiusto farle fare la mia stessa vita, alzarsi sempre all'alba, domeniche e feste comandate comprese, stare sotto il sole e la pioggia, non avere mai tempo per divertirsi. Ma poi ho capito che lei ha proprio la passione per gli animali, conosce e accudisce le vacche ad una ad una, nel mestiere ci vede quasi meglio di me, spesso ha idee innovative che magari di primo acchito non condivido ma che poi si rivelano giuste. E poi non si lascia scoraggiare da tutte le pastoie burocratiche che a me invece fanno spesso venir voglia di… chiudere bottega!E' come se avesse proprio un 'dono', ecco, la vocazione per questo lavoro. E su in baita sbriga anche tutte le altre faccende di casa, è pure un'ottima cuoca. Insomma non mi fa certo rimpiangere di non aver avuto un figlio maschio, perché se va avanti così il futuro dell'azienda è assicurato ed io ne sono contento. con lei la tradizione di famiglia può continuare, ormai è giunta alla quinta generazione!".*

L'altra componente della famiglia Morstabilini, **Nicole**, 13 anni, non sembra intenzionata a seguire l'esempio della sorella: *" Lei è più… tecnologica, diciamo* – commenta Sara – *le piacciono altre cose… A me invece non pesa il tempo libero zero, il fatto che per usare il telefonino, su in alpeggio, dobbiamo camminare un bel po' prima di trovare un posto in cui c'è campo, non invidio chi trascorre la domenica nei centri commerciali o chi fa tardi la sera in giro per locali. Sono contenta quando vedo nascere un vitellino, quando le bestie stanno bene, come adesso che sono tornate dalla "villeggiatura" in forma smagliante. E quando vedo belle allineate a stagionare, nel 'caseröl', le buone formaggelle profumate che mio padre prepara".*

La transumanza che si è appena conclusa, tutta a piedi, ha occupato un'intera giornata: *"Abbiamo lasciato l'alpeggio all'alba, e abbiamo fatto solo una fermata ad Onore, per far riposare le bestie e farle rifocillare un po'. Poi di nuovo in cammino, fino a qui in Senda; e dopo la mungitura torneremo in pista per arrivare a casa prima che faccia buio".*

Già. Perché i ritmi della vita e del lavoro di Sara li disegnano l'alternarsi delle stagioni e delle ore della luce e del buio, i capricci del meteo e le esigenze delle bestie. Ma non è anche questa una sorta di schiavitù? Sara scuote la testa e sorride in silenzio, con quell'espressione pensosa che la caratterizza. Si capisce che ci sta riflettendo e che, prima di rispondere, soppesa accuratamente le parole.

"Certo che sì, in un certo senso. Però mi chiedo se tanti giovani della mia età non soggiacciono a schiavitù ben peggiori: il non trovare uno scopo nella vita, la dipendenza dall'alcool o dalle droghe, l'ossessione di essere sempre alla moda, il campare alle spalle dei loro genitori, soprattutto il non essere mai contenti…Io di come vivo sono contenta, la sera quando vado a dormire sono soddisfatta e ho sempre in testa qualche idea e qualche progetto da realizzare per il giorno dopo, per l'anno prossimo, insomma per il futuro….".

Anche la titolarità dell'azienda di famiglia? Anche il matrimonio? Anche una famiglia tua e magari il nipotino che nonno Fabrizio sogna tanto?

"Certo, perché no? Ma per queste cose c'è tempo, ho ancora tanto da imparare…".

Il fidanzato Fabrizio ascolta e tace. Ma dalla sua aria un pò sorniona si capisce che acconsente. Forse pensa che una ragazza così vale tanto oro quanto pesa e che lasciarsela sfuggire sarebbe un vero peccato.

ROVETTA

Strada che porta al Monte Blum: ci siamo. Appaltati i lavori. Si rifà il campetto da basket

(Sa.Ped.) Nei giorni scorsi sono stati appaltati i lavori per la riqualificazione della strada agro silvo pastorale che conduce al Monte Blum a Rovetta. Si tratta di un tratto di 150 metri e che prevede un investimento di 72 mila euro. Non sono però gli unici lavori in corso in paese: l'anno scolastico è ormai ben avviato ma presso l'Istituto Comprensivo "Andrea Fantoni" le opere di riqualificazione continuano. Dopo il rifacimento del tetto infatti si prosegue con la sostituzione degli infissi, che avverrà classe per classe per far sì che gli studenti possano regolarmente svolgere le lezioni. Nel frattempo è iniziata anche la riqualificazione della pavimentazione dissestata del campetto da basket nel plesso delle scuole medie. La spesa complessiva, a cui partecipano tutti i comuni dell'Unione della Presolana, ammonta a 41.000 euro, di cui 25.000 euro finanziati dal Bim dell'Oglio.

VALGOGLIO

Il Valbondione vince la 6ª edizione del Memorial per Pietro e Mattia

Come ogni fine estate, si è svolto a Valgoglio il torneo di calcio in memoria di ***Pietro Magli*** e ***Mattia Angelini***, due giovani amici scomparsi tragicamente in un incidente stradale la notte del 17 febbraio 2012. Il Memorial, organizzato dagli amici dei due ragazzi, è giunto alla sesta edizione ed è andato in scena tra il 24 e il 26 agosto.

Alla manifestazione hanno partecipato sei squadre: Valgoglio A, Valgoglio B, Cerete, Valbondione, Fiorine e Novazza. Il torneo è stato suddiviso in due giornate dedicate ai gironi e alla serata finale basata sulle finali.

Il momento clou è stato sabato 26 agosto: dopo la celebrazione della Santa Messa da parte di **Don Marco Caldara** in memoria di Pietro e Mattia, sono scese in campo le squadre composte da ragazzi dai 10 ai 15 anni per disputare il derby tra Novazza e Valgoglio. Il risultato finale è stato 4-1 per il Novazza.

Successivamente è toccato agli adulti disputare le varie finali per delineare la classifica finale del torneo. Il Valgoglio B è riuscito ad aggiudicarsi il quinto posto nei minuti conclusivi battendo il Novazza per 5-3. La squadra di Cerete ha conquistato il gradino più basso del podio solo al termine di una combattutissima partita col Valgoglio A, tanto da dover ricorrere persino alla lotteria dei rigori per determinare il vincitore. Il trofeo del primo posto è stato infine vinto dal Valbondione grazie alla vittoria nella finalissima contro la squadra delle Fiorine col risultato finale di 6-3.

La serata si è conclusa con le premiazioni delle squadre e dei migliori giocatori del torneo e con l'ascolto dell'inno dell'Inter, la squadra del cuore dei due giovani e uno dei momenti sempre più toccanti ed emozionanti della manifestazione.

Questo Memorial non è un semplice torneo di calcio, ma è anche un modo per rendere omaggio a Pietro e Mattia grazie, tra l'altro, ai rapporti di amicizia che si consolidano col passare degli anni tra i vari giocatori che partecipano.

Concludiamo parlando di uno dei momenti più belli di quest'anno: il calcio d'inizio della finale per il 5° e 6° posto battuto da **Lorenzo Bonacorsi,** il piccolo nipote di ***Pietro Magli***, aiutato dal papà Danilo. Questo gesto è il simbolo che, nonostante gli anni passino, il ricordo dei due giovani amici resta sempre forte e vivo nei cuori di tutti, anche nelle nuove generazioni.

Angelo Bergamini

CERETE

Al via la pallavolo al 'Brolo del Vescovo'.

E Cerete si aggiudica il bando della Provincia:

"Arriva un percorso d'arte nel bosco"

(Sa.Pe.) In questi giorni a Cerete si lavora per concludere le opere legate all'ambito della viabilità e dopo le asfaltature si procede con il rifacimento della segnaletica orizzontale. A chiudere il cantiere sarà poi la posa delle pensiline in via Locatelli a Cerete Alto. Nel parco giochi comunale "Brolo del Vescovo" è invece quasi terminato il campetto da pallavolo, a cui manca soltanto la rete. Per il sindaco **Cinzia Locatelli** e il suo gruppo di lavoro il vero motivo di soddisfazione è però legato al progetto di realizzazione di un percorso d'arte sensoriale in Val Borlezza. Il Comune di Cerete aveva presentato il proprio progetto al bando promosso dalla Provincia di Bergamo per gli interventi legati allo sviluppo del territorio, classificatosi secondo sui cinque progetti scelti per il nuovo servizio di fundraising. "É un progetto ambizioso iniziato nel 2014 e che, un passo alla volta, stiamo portando avanti. Siamo felici di essere arrivati secondi sui cinque progetti scelti e tra i venti proposti alla Provincia.

A Cerete vogliamo realizzare un percorso d'arte nel bosco che permetterà di stimolare tutti i cinque sensi; sarà rivolto in particolar modo ai disabili sensoriali ma che speriamo possa dare valore aggiunto al nostro territorio", ha spiegato **Cinzia Locatelli.**

VALGOGLIO

Pronta la nuova strada che collega via Papa Giovanni XXIII alla località Villa: opera da 190.000 euro

(Sa.Pe.) Sabato 30 settembre alle ore 10:30 verrà inaugurato e benedetto da **Don Marco**, parroco del paese, il nuovo tratto di strada di Valgoglio che si snoda per circa due chilometri e collega via Papa Giovanni XXIII e la località Villa. La strada, che ha richiesto un investimento di 190 mila euro, consentirà agli abitanti che percorrono la strada provinciale 49 bis di evitare il centro del paese per raggiungere la contrada. "*Questa opera, realizzata dall'impresa Spedil, è stata realizzata per alleggerire il traffico in centro e per regalare un nuovo aspetto alla parte bassa del paese che fino ad oggi è stata servita da una mulattiera*", ha dichiarato il primo cittadino **Eli Pedretti.**

ROVETTA

Festa del Mais e della Patata col console del Messico

(sa.pe.)

È stata accolta con grande entusiasmo l'undicesima edizione della Festa della Patata e del Mais, che a Rovetta era ferma da ormai cinque anni. Per la due giorni di festa il paese è tornato a dare valore alle proprie tradizioni e ai prodotti tipici come la patata e il mais rostrato rosso, varietà che da due anni è stata riconosciuta dal Ministero. "*Siamo molto soddisfatti della riuscita della festa, c'è stato un bel sole e grande affetto e partecipazione da parte della gente.*

Amministrazione, associazioni e numerosi volontari hanno lavorato insieme e il risultato della manifestazione è stato straordinario. Si è ricostituito grande entusiasmo attorno alla festa e questo è un segnale positivo per la continuità nonostante i cinque anni di fermo", ha commentato il primo cittadino Stefano Savoldelli. Il mais e la patata, prodotti tipici che legano le tradizioni culinarie dell'Alta Val Seriana e del Messico, avevano visto nascere l'amicizia con l'Associazione Rosso Mais durante l'Expo di Milano nel 2016. La manifestazione ha così richiamato a Rovetta il console Marisela Morales Ibañez e due gruppi di ballerini e musicisti, che si sono esibiti in Piazza Ferrari.

PONTE NOSSA

La Madonna degli Alpini brilla di nuovo sul Corno

Anche quest'anno, la prima domenica di settembre, le penne nere di Ponte Nossa hanno onorato la Madonna degli Alpini, statua che è stata posta dal gruppo nel 1971 sul Corno Falò, a oltre novecento metri, un ardito pinnacolo che domina il paese. Nell'occasione il Gruppo, guidato da **Sergio Remondi**, ha rifatto l'impianto di illuminazione che da qualche anno era carente data la precarietà della linea elettrica soggetta alle intemperie. L'impianto è ora dotato di un pannello solare e la statua è sempre illuminata fino a mezzanotte, quasi fosse un faro per quelli che percorrono la provinciale che porta all'Alta Valle Seriana, all'Altipiano di Clusone e alla Valle del Riso.

Nella mattinata del 2 settembre un buon numero di "arditi", alpini e non, si sono presentati alla sede del Gruppo per partecipare alla salita a cronometro con tempo segreto. Se ne sono visti di età e pesi diversi, ma tutti hanno raggiunto la meta che non è per tutti dato che il pendio in certi punti sfiora la faccia. Lassù la S. Messa è stata celebrata da **padre Arturo**, sacerdote grande amico degli alpini. Al termine del rito religioso i presenti sono scesi per recarsi al parco di Ramello dove li aspettavano amici e familiari per uno squisito rancio preparato dalla Proloco.

Il giorno prima, sabato sera, il Gruppo aveva promosso un concerto del Coro Idica presso la parrocchiale, diretto dal maestro **Marco Rovaris** ed accompagnato dalla nuova presidente Simona Visinoni. Una serata di belcanto, egregiamente presentato dall'eterea **Lisa Carrara**, che ha raccolto calorosi applausi dal numeroso pubblico presente. Al termine, coristi e spettatori, sono stati ospiti dellae penne nere che hanno offerto un buffet presso un bar del paese. Nell'occasione, a sorpresa, è stato festeggiato **Benito Trussardi**, basso solista del coro Idica, che compiva gli "anta" anni: una ciliegina sulla torta.

Luigi Furia

GORNO

I Camós hanno scalato il 50°

Come riportato nel numero scorso, quest'anno sono in corso una serie di manifestazioni per festeggiare il 50° di fondazione del GSA Camós di Gorno, tra cui la giornata svoltasi sabato 16 settembre con un pomeriggio ricco di manifestazioni. Prima l'arrampicata in palestra per i ragazzi, poi la gara di *sciass* lungo le vie del paese con arrivo in piazza Villassio, prova dove si sono misurati adolescenti (dai 10 ai 14 anni) in coppia ed i più grandi (dai 15 anni e oltre) in squadre da quattro, tra il divertimento del pubblico presente.

La sera cena presso l'Area Feste con più di duecento persone presenti, allietata dai canti del Coro Idica di Clusone che ha proposto le sue melodie tra le varie portate. Il presidente **Patrizio Cabrini** ha fatto gli onori di casa presentando e premiando i "pionieri" del Gruppo ancora viventi e i presidenti che si sono succeduti nel tempo. Il sindaco **Giampiero Calegari** ha porto il suo saluto e si è complimentato per l'opera svolta in tutti questi anni a favore della comunità incentivando l'amore per la montagna.

Tra i Camós ci sono stati anche coloro che non si sono accontentati di tutto questo e, dando sfogo alla loro voglia di salire sempre più in alto, hanno voluto festeggiare il cinquantesimo sulla vetta del Monte Bianco, portando a 4.808 metri il guidoncino del gruppo, questi arditi sono **Ivo, Nicola** e **Sergio**. Complimenti a tutti e tre, ma in particolare al più "stagionato" Ivo.

Ma la festa non finisce qui, il direttivo sta studiando altre manifestazioni da proporre prima della fine dell'anno, in particolare al Rifugio Alpe Grem non appena sarà reso agibile con il rispristino dell'impianto elettrico distrutto da un evento atmosferico.

Alta Valle

CASTIONE

E' arrivata Alice

Alice è nata il 7 settembre a Milano clinica Mangiagalli: Pesa 3,17 kg e si sente sicura nelle braccia di nonno Giampietro Fieni. Con tanto amore mamma Annalisa e papà Giovanni le danno il benvenuto: ha già riempito di felicità la loro vita.

(FOTO FRONZI GIULIANO CLUSONE)

PARRE

Il 14° Raduno degli ex del "Belluno"

Sabato 30 settembre a Parre arriva il 14° Raduno ex Commilitoni del "Gruppo Belluno – 3° Reggimento Artiglieria da Montagna Brigata Alpina Julia". Alla ormai tradizionale manifestazione che è occasione per ricordare i tanti "Morti in servizio" con la presenza di alti Ufficiali militari.

Il programma prevede alle ore 15.00 il ritrovo in Piazza S. Rocco dove alle 16.30 arriverà la Fanfara che, partendo dall'Oratorio arriverà in piazza dopo aver sfilato per il tragitto. Alle 17.00 è previsto l'Alzabandiera. Seguiranno discorsi della autorità, cui seguirà la sfilata per Via Roma, la deposizione della Corona d'alloro al Monumento ai caduti e alle 18.00 la S. Messa celebrata dal parroco di Parre con l'accompagnamento della Corale "Don Scainelli" e la stessa Fanfara. Dopo la Messa di nuovo la sfilata verso l'Oratorio dove arriverà la staffetta dei ragazzi. Alle 20.00 la cena conviviali presso lo stesso Oratorio (ci si può prenotare presso il Gruppo Alpini di Parre).

LA POLEMICA

Tra “furbate” e “sparate” Scalve va in... tavola

Una tragedia quasi dimenticata, ma che Emanuele Tirelli a cento anni di distanza ha voluto far rivivere con uno spettacolo teatrale davanti ai ruderi di quella diga, sinonimo prima di progresso poi di morte. Due ore di racconto, attraverso i ricordi del custode Francesco Morzenti, sotto un sole implacabile accompagnato dalle musiche e dalle canzoni del Bepi - Tiziano Incani. Duemila persone sono salite in una domenica di fine agosto - pur con qualche furbata della Pro Loco che ha fatto chiudere tutte le strade per incassare i 2 euro del viaggio in bus navetta da Vilminore a Pianezza e i costi non proprio popolari del chiosco bar - per assistere al monologo in quota.

(p.b.) Questa è una piccola storia che andrebbe raccontata nelle scuole, non passata come polemica. Tira in ballo il giornalismo di oggi, soprattutto quello on line. Sbagliamo di nostro anche sul cartaceo, ma quello, siccome resiste al consumo quotidiano di sparate su facebook, è oggetto di rettifiche, spesso di querele e sentenze di tribunali. Una sparata sulla “rete” chissà perché, almeno per ora, non arriva mai a sentenza. Ma spesso la “sparata” è devastante.

Ecco la storia: il 28 agosto il quotidiano on line (vale a dire che non è stampato) “Italia a tavola” pubblica un breve resoconto sulla manifestazione che si è tenuta alla Diga del Gleno quest’estate. *“Nel nostro giro ferragostano fra i rifugi sparsi fra le montagne lombarde non potevamo non fare tappa nella bergamasca Val di Scalve per ricordare il disastro provocato dal crollo della diga del Gleno. 400 morti, nel 1923, causati dalla follia umana alla ricerca del profitto e del guadagno a tutti i costi”*. Bene, un po’ generico, anche nella cifra dei morti, ma va bene. A scrivere è **Renato Andreolassi**. Lo ammette lui stesso nella discussione che ne è seguita. Che deriva da quello che ha scritto di seguito alle frasi riportate sopra. Infatti Andreolassi prosegue: *“Una tragedia quasi dimenticata, ma che Emanuele Tirelli a cento anni di distanza ha voluto far rivivere con uno spettacolo teatrale davanti ai ruderi di quella diga, sinonimo prima di progresso poi di morte. Due ore di racconto, attraverso i ricordi del custode Francesco Morzenti, sotto un sole implacabile accompagnato dalle musiche e dalle canzoni del Bepi – Tiziano Incani”*. E ancora siamo nel resoconto della giornata, c’è il supporto di una foto della gente accampata nei dintorni. Ma ecco la scintilla: *“Duemila persone sono salite in una domenica di fine agosto – pur con qualche furbata della Pro Loco che ha fatto chiudere tutte le strade per incassare i 2 euro del viaggio in bus navetta da Vilminore a Pianezza e i costi non proprio popolari del chiostro bar – per assistere al monologo in quota”*.

Il 29 agosto **Andrea Morzenti** scrive, sotto l’articolo, sempre on line: “*Però, a Pianezza ci arriva UNA strada e ci sono VENTI posti auto. La navetta è stata un’ottima iniziativa oppure si poteva andare a piedi da Vilminore come ho fatto io. I 2 euro, andata e ritorno in navetta, non sono incassati dalla Pro Loco ma dalla società appaltatrice del servizio che ha, appunto, un contratto di appalto con il comune di Vilminore per questa stagione estiva. Vi chiedo pronta rettifica e le scuse per il termine ‘furbata’, alquanto offensivo”*.

Il giorno dopo ecco la risposta di Andreolassi: “*Gentile lettore, quando sono arrivato a Vilminore domenica alle 9, senza nessun preavviso, un paio di Alpini mi hanno bloccato all’ingresso del Paese intimandomi di parcheggiare l’auto nel campo sportivo. A Pianezza si saliva solo a piedi o in bus navetta. Stop per tutti - o quasi - perché i soliti furbi alzando la voce sono passati, eccome, per entrare in paese. Prima di salire sulla navetta la sorpresa, 2 euro andata e ritorno. Sul biglietto, che conservo, la scritta BUS NAVETTA - VILMINORE - PIANEZZA - PUNTO DI PARTENZA PER ESCURSIONI ALLA DIGA DEL GLENO. WWW.VALDISCALVE.IT. Carta canta. Non sono i 2 due euro che mi hanno scandalizzato (li ho dati volentieri per promuovere la Val di Scalve), ma la furbata di non informare, senza offesa, correttamente le migliaia di persone che sono salite al Gleno ad assistere ad un bellissimo spettacolo”*.

Andrea Morzenti replica al volo: *“Caro Andreolassi, se voleva salire al Gleno da Pianezza, è tutto luglio e agosto (weekend e intera settimana di ferragosto) che non poteva arrivare a Pianezza in macchina. Pianezza, avrà visto, è una piccola frazione di Vilminore. Ci arriva una strada e ci sono 20 posti auto. La navetta Le ha consentito di arrivarci non a piedi. Altrimenti, lasciava la macchina a Vilminore (come ha fatto) e ci arrivava a piedi... Millecinquecento persone in macchina a Pianezza, dove le metteva? Un servizio a soli 2 euro (tutto il resto a carico del Comune di Vilminore) non credo meriti l’epiteto di “furbata” ma, al contrario, “grazie per l’organizzazione” che ha consentito di non arrivarci a piedi. Cosa comunque possibile, come ho fatto io. Non capisco il ‘carta canta’”*.

Non finisce qui, a questo punto entra in campo la Pro Loco, tirata in ballo suo malgrado. *“Alcune doverose precisazioni. Chiediamo che l’articolo venga riproposto in maniera corretta e che vengano fatte a noi delle scuse per le dichiarazioni fatte. 1- Il bus navetta è stato in funzione tutti i weekend di luglio e di agosto, tutti i giorni dal 12 al 20 agosto e sarà attivo anche il prossimo weekend (2-3 settembre). Questa soluzione è stata presa dall’amministrazione comunale che ha voluto evitare il problema degli scorsi anni quando Pianezza (piccolissima frazione di Vilminore) veniva presa d’assalto dai turisti diretti in Diga, i quali, non trovando un sufficiente numero di parcheggi, posteggiavano l’auto in modo “selvaggio” provocando disagi alla popolazione che abita la frazione e ricevendo salate multe da parte dei vigili. E’ quindi SOLO questa la strada chiusa e non tutte come citato nell’articolo.*

2- Il costo del servizio è di 1 € a tratta a persona, moltissimi hanno optato per fare il ritorno (Pianezza-Vilminore) a piedi, evitando così di pagare il bus navetta. I soldi ricavati dalla vendita dei biglietti vengono tenuti dalla società di trasporti che effettua il servizio, pertanto il guadagno da parte della Pro Loco Vilminore è pari a zero.

3- Noi come Pro Loco in questi mesi ci siamo presi l’incarico di informare i turisti che ci sono valide alternative per raggiungere la Diga, senza quindi dover prendere il bus navetta. I sentieri che dal comune di Vilminore arrivano in Diga sono ben 6, solo uno di questi interessato dalla chiusura della strada e quindi dall’attivazione del bus navetta. A tal proposito abbiamo pubblicato un dettagliato opuscolo con tutte le informazioni necessarie, che saremo molto lieti di mandarvi.

4- Per ultimo, il Chiosco Gleno è gestito da un privato e non dalla Pro Loco come si può evincere dall’articolo”.

Finita? Macché. Andreolassi tiene il punto e rilancia sulla “furbata”. “*Gentili lettori, Mi sa che ho toccato qualche nervo scoperto. Come ho già avuto modo di chiarire a voce con il Sindaco e la presidente della Pro Loco, il problema era semplicemente organizzativo e di trasparenza. Conosco da anni i luoghi della Val di Scalve e la diga del Gleno e so come arrivarci a piedi.*

Luoghi splendidi. Ripeto quello che ho scritto ben due volte, informare correttamente è il primo compito degli amministratori e degli organizzatori. Se poi volete vedere cosa vi è scritto sul biglietto del bus navetta, il documento è a disposizione per evitare altre “furbate” in futuro. Di fenomeni ve ne sono fin troppi in giro”.

A questo punto scende in campo Maria Grazia Bonicelli, consigliere comunale e membro del Direttivo della Pro Loco. “*Gentile signore, vedo che nonostante i chiarimenti, insiste a definire il suo disagio come dovuto a “cattiva informazione” e “mancanza di trasparenza”. Sulla prima il suo giudizio non può che essere soggettivo, ci sono due manifesti sulla strada all’ingresso e cartelli esplicativi che uno può anche dire di non aver letto ma sono lì da vedere, poi potrà sostenere che non sono abbastanza chiari, ecc. Peccato che il numero di persone che han fatto uso del bus navetta si aggira attorno a parecchie migliaia di persone, evidentemente loro le informazioni le hanno lette e capite. Ma su quello ripeto nessuno può essere oggettivamente in grado di definire il livello di comprensione di un cartello.*

Sulla trasparenza però non ci siamo proprio: quella è un’accusa diversa, prevede un dolo non più soggettivo, è un’accusa che va rigettata: nessuno ha fatto “il furbo” nessuno ha speculato. I biglietti sono stati emesso dalla ditta che ha fatto il servizio e i proventi sono stati trattenuti tutti dagli stessi. Quindi su questa cosa insisto come proloco e amministrazione comunale a esigere le sue scuse”.

Lo stesso giorno, e siamo al 31 agosto, torna in campo anche Andrea Morzenti che tende una mano di pace. “*Caro Andreolassi, (almeno) per quanto mi riguarda nessun nervo scoperto. Lei scrive “pur con qualche furbata della Pro Loco che ha fatto chiudere tutte le strade per incassare i 2 euro del viaggio in bus navetta da Vilminore a Pianezza”. Ecco, è semplicemente falso (il fatto, “fatto chiudere tutte le strade”) e - a mio parere - offensivo (l’opinione, “furbata”) quello che ha scritto in questo passaggio, che ritengo abbia rovinato un articolo molto bello su un evento davvero unico e commuovente. Non era più semplice dire: grazie, non sapevo, ho sbagliato, rettifico? Detto ciò, viva la Val di Scalve. Chissà magari un giorno ci incontreremo e conosceremo di persona quassù, in queste fantastiche montagne. Buona giornata”*.

Pace fatta? Col cavolo. Ecco l’ultima replica di Andreolassi: *“Non ho nulla di cui scusarmi. Riscriverei pari pari l’articolo convinto di aver spiegato le mie ragioni, a seguito anche di due lunghe telefonate, al Sindaco e al Presidente della Pro Loco. Tutte le altre osservazioni sulla mia cecità e altre considerazioni più o meno personali le lascio a chi le ha scritte. E la Val di Scalve rimane comunque sempre bella”*.

Che è come dire, la Valle di Scalve è bella, gli scalvini... un po’ meno.

VILMAGGIORE

Torna per la 109ª volta la Mostra bovina

La prima volta, vale la pena ricordarlo, fu quella deliberata dal Consiglio Comunale di Vilminore il 9 agosto 1908 (la denominazione del Comune non comprendeva ancora il “di Scalve” che si sarebbe aggiunto nel 1927 al momento della fusione con il Comune di Oltrepovo). Da qualche anno la Mostra bovina che adesso si fregia della definizione di “Festa dell’agricoltura scalvina” è tornata a Vilmaggiore dopo essere migrata per qualche anno nella piana di Barzesto. La presenza della Latteria Montana e il suo coinvolgimento diretto nell’organizzazione, con il supporto della Comunità Montana, garantisce la partecipazione delle aziende. Quest’anno la data è fissata per domenica 1 ottobre, anche questo spostamento alla domenica è a suo modo una novità rispetto alla tradizione che fissava la Mostra al sabato. Il programma prevede alle 8.00 lo schieramento del bestiame, alle 9.00 l’inizio dei lavori della Giuria, alle 12.00 la gara di mungitura. 12.30 la chiusura della mostra. Le adesioni degli allevatori devono pervenire presso la sede della Latteria entro il 24 settembre.

CONVEGNO

“Montagna da vivere” (o almeno da far sopravvivere)

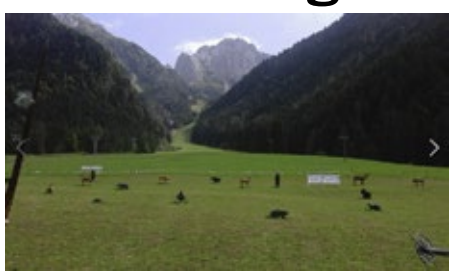
(p.b.) Ci sarà la crème della politica regionale e provinciale sabato 30 settembre al Palazzo Pretorio di Vilminore per affrontare il tema “Montagna da vivere”. Organizzato dalla Comunità Montana è l’occasione per sentire cosa si vuol fare del territorio montano.

I nomi di chi interverrà sono importanti e fin troppo numerosi, se intervengono tutti si… fa notte. Invece il convegno prevede la sola mattinata di sabato. Comunque i quattro sindaci della valle apriranno il convegno. Poi l’elenco di chi interverrà: **Ugo Parolo**, sottosegretario alla Presidenza della Regione e delegato alle politiche montane, **Matteo Rossi**, presidente della Provincia, **Alessandro Sorte,** assessore regionale a infrastrutture e mobilità, **Roberto Anelli** ex sindaco di Alzano e consigliere provinciale, **Paolo Valoti**, presidente del Cai di Bergamo, **Ivan Caccia** presidente del Parco delle Orobie bergamasche, **Tiziano Maffezzini** presidente Uncem (Unione delle Comunità Montane) lombarda, **Oliviero Valzelli** presidente Comunità Montana Valcamonica, **Danilo Cominelli** presidente CM Valle Seriana, **Patrizio Musitelli** assessore Cm Valle Brembana, **Alessandro Bigoni** presidente CM dei Laghi bergamaschi.

In sala anche i consiglieri regionali **Mario Barboni, Angelo Capelli, Lara Magoni, Iacopo Scandella** e l’antropologo **Annibale Salsa** che fa parte del Comitato Scientifico della Fondazione Dolomiti Unesco ed è presidente del Comitato scientifico dell’Accademia della Montana del Trentino. Una parata di “stelle”: il rischio è appunto che tutti diano un “saluto” e non ci sia spazio per approfondire e magari fare qualche provocazione, tipo quella che stanno facendo in Valcamonica dove c’è in discussione la proposta di abbandonare la Lombardia per farsi annettere dal… Trentino per l’evidente sproporzione di finanziamenti ai Comuni. Perché la montagna bergamasca, più che vivere, si limita di questi tempi a sopravvivere.

SCHILPARIO

Il tiro ha centrato il bersaglio



Successo pieno per i campionati italiani di tiro con l’arco. Le classifiche finali occuperebbero una pagina essendo divise per categoria. *“E poi lo spirito non è quello del calcio, non c’era l’accanimento per il risultato”*, commenta il sindaco **Claudio Agoni** che sottolinea invece altri aspetti: *“Praticamente abbiamo allungato la stagione di una settimana. Alberghi pieni e anche molti appartamenti occupati perché erano 540 circa i partecipanti, il paese è restato vivo, le premiazioni finali sabato 16 al palazzetto. Anche il tempo ci ha favorito a parte gli ultimi due giorni. Tutti soddisfatti gli organizzatori e gli atleti e non escludiamo di puntare in futuro magari più in alto...”*. Vale a dire? *“Che so, magari ai campionati europei...”*. Insomma bersaglio grosso.

INTERVENTO

Il sindaco risponde alla famiglia che si sente isolata in Via Davine: "Ecco come stanno le cose.

La famiglia ci ha anche denunciato ma la Procura ha archiviato

Giovanni Guizzetti

Nel numero di Araberara del 25 agosto scorso è stato pubblicato un articolo dal titolo: Quella casa nel bosco dove non ci sono strade " Paghiamo le tasse, ma ci sentiamo abbandonati, le periferie per questa Amministrazione non esistono". In tale articolo si fa riferimento a Via Davine nel tratto che in località Valmarino conduce dal confine con Costa Volpino all'acquedotto comunale ed all'abitazione della Famiglia Guadagni Bortolo. Nell'articolo sono contenute una serie di inesattezze e di vere e proprie affermazioni false, a cominciare dal titolo, nel quale si fa credere che non esistano strade per arrivare a quella abitazione, ma solo un sentiero angusto, mentre in realtà la strada esiste. Da sempre, partendo da Lovere, si accede alla località Valmarino attraverso la strada Comunale di via Davine, caratterizzata da lunghi tratti con larghezza variabile da mt. 1,80 a mt 2,00, quindi con le stesse dimensioni di quella in loc. Valmarino oggetto dell'articolo. In alternativa, alla loc.Valmarino si accede dal nucleo storico della Fraz. Qualino di Costa Volpino, anch'essa caratterizzata da strade strette e soprattutto con una difficoltosa curva secca a 90° con strada larga ml 2,55. Nell'articolo si afferma che all'abitazione del signor Guadagni non si può arrivare in auto, ma questo è smentito dal fatto che il Signor Guadagni da anni possiede un'auto con la quale raggiungeva da casa sua il lavoro in Comune a Lovere ed oggi dichiara di utilizzarla per il trasporto anche di bombole; inoltre la strada è transitata frequentemente anche dai mezzi (fuoristrada di piccole dimensioni e piccoli trattori) della soc. Uniacque che gestisce l'acquedotto, cui si accede proprio attraverso la stessa strada ed i cui addetti in questi anni non hanno mai segnalato l' intransitabilità della stessa. Il tratto di strada in oggetto è classificata come VASP (Viabilità Agro Silvo Pastorale), assoggettata alle direttive di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. VII/14016 del 8 agosto 2003 "*DIRETTIVA RELATIVA ALLA VIABILITÀ LOCALE DI SERVIZIOALL'ATTIVITA' AGRO-SILVO-PASTORALE",* ed in quanto tale non assoggettata alle normative del codice della strada (per es. su tale tipo di strada non vi è l'obbligo di gard-rail, muri, drenaggi, segnaletica, spazzamento neve, illuminazione, ecc.). Secondo il disposto della medesima Direttiva Regionale, il Comune di Lovere ha approvato con DGC. N. 25 del 24-07-2014 il "regolamento comunale disciplinante il transito sulle strade agro-silvo-pastorali". Le strade agro-silvo-pastorali sono "infrastrutture polifunzionali, finalizzate ad utilizzo prevalente di tipo agro-silvo-pastorale, non adibite al pubblico transito, non soggette alle norme del codice della strada, nelle quali il transito è sottoposto all'applicazione di uno specifico regolamento" Nel caso in argomento, in quanto strada che collega alle rete interpoderale o locale del Comune aree forestali o pascolive, non è sog-

» *segue a pag. 45*

LA CURIOSITA'

Arrivano i bagni… per la Basilica di Santa Maria

E da adesso Santa Maria è dotata di….servizi igienici. Bagni pubblici per chi visitando la Basilica ha poi necessità di utilizzare il bagno: "Ci sono molti pellegrini – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – che visitano la Basilica e i bagni erano una richiesta che molti ci facevano. Così grazie al Convitto che ci ha ceduto una porzione di stanza siamo riusciti a realizzare i bagni giusto sullo spazio confinante con la Basilica. E ora sono fruibili da tutti".

Il parroco di Lovere è il nuovo vicario dell'Alto Sebino

Mons. Alessandro Camadini sostituisce l'ex parroco di Pisogne don Ermanno Turla

(An-Za) – Cambio della guardia al vertice della zona pastorale dell'Alto Sebino, che raggruppa 18 Parrocchie appartenenti ai Comuni di Pisogne, Costa Volpino, Lovere, Rogno e Bossico (di questi, solo il primo è un paese della provincia di Brescia, mentre gli altri quattro sono bergamaschi ma soggetti alla Diocesi bresciana).

Mons. Alessandro Camadini, che l'anno scorso ha sostituito **mons. Giacomo Bulgari** alla guida della Parrocchia di Lovere, è infatti diventato nuovo vicario zonale, incarico finora ricoperto dall'ex parroco di Pisogne **don Ermanno Turla**.

La zona pastorale dell'Alto Sebino è costituita dalle seguenti Parrocchie: Bossico, Branico, Castelfranco di Rogno, Ceratello, Corti, Fraine, Gratacasolo, Grignaghe, Lovere, Piano di Costa Volpino, Pisogne, Pontasio, Qualino, Rogno, San Vigilio di Rogno, Sonvico, Toline e Volpino.

Il vicario zonale è una sorta di coordinatore della zona pastorale e fa da intermediario tra il Vescovo di Brescia ed i sacerdoti presenti sul territorio diocesano.

Prima di approdare a Lovere, mons. Camadini (che il prossimo febbraio compirà 50 anni) è stato Rettore del Convitto Vescovile San Giorgio di Brescia; da alcuni anni è assistente ecclesiastico regionale dell'AGESCI, l'associazione degli scouts.

La Casa della Serenità pensa in grande: l'edificio ex Ottoboni presto ristrutturato per mini alloggi protetti

La Casa della Serenità si allarga. Previsti nuovi mini alloggi o altri progetti di espansione che si stanno studiando in questi mesi, merito della gestione in positivo della struttura. Attualmente presso la residenza sono presenti 110 posti, di cui 100 accreditati con la regione Lombardia e un reparto dedito alla cura degli ospiti afflitti da demenze inoltre è attivo un servizio domiciliare per permettere a persone fragili, non autosufficienti di età superiore a 75 anni o affette da demenze di essere assistite, sostenendo i famigliari nel loro gravoso lavoro di cura. Da febbraio dell'anno scorso la struttura è accreditata con la comunità montana del Laghi Bergamaschi per l'erogazione di prestazioni a supporto della domiciliarità mediante erogazione di voucher sociali. Gli utenti della RSA di Lovere nel 2016 avevano un'età media di 84 anni, ovvero i maschi hanno un'età variabile tra gli 80 e gli 85 anni, mentre le donne raggiungono gli 87. Non sono presenti centenari. Nel bilancio viene dedicato un approfondimento al nucleo specialistico per demenze, poiché la presenza di un malato in una famiglia segna e modifica profondamente la qualità della vita dei suoi componenti . Col Bilancio Sociale la RSA di Lovere apporta un estratto del conto economico e stato patrimoniale dove si vede che la gestione nel 2016 si è chiusa in utile di 20 mila euro, ma soprattutto la capacità anno dopo anno di autofinanziare i numerosi investimenti "produttivi": quali il miglioramento del servizio fisioterapico, interventi volti al miglioramento della qualità dell'aria, acquisizione dell'impianto fotovoltaico, implementazione di sicurezza con videosorveglianza interna ed esterna, implementazione del progetto di Aromaterapia ambientale, rifacimento del sito internet aziendale con la possibilità di effettuare un giro virtuale della casa e altri interventi volti a rendere più efficienti ed efficaci le continue sollecitazioni che la RSA è volta a rispondere quotidianamente. E nel lungo periodo quali sono le sfide che la Fondazione vuole affrontare? Ne abbiamo parlato con direttore della fondazione **Bettino Belinghieri** il quale ci ha confidato che si è iniziato a ragionare sulla futura e definitiva destinazione Casa ex Ottoboni di proprietà e attigua alla struttura, alla luce della fortissima esigenza di assistenza e ricovero evidenziate dal territorio. Due le ipotesi sul campo: realizzazione di mini alloggi protetti o di una C.A.S.A.(Casa Albergo Socio Assistenziale).

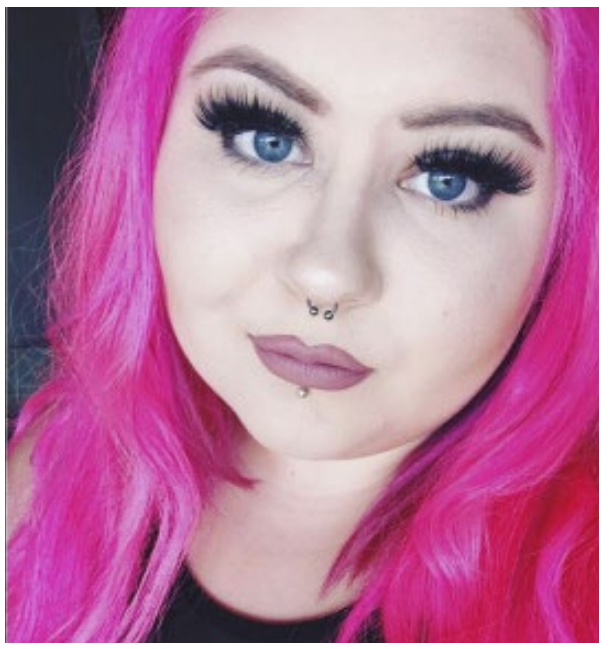
Quale progetto sarà scelto al momento non è dato sapere, poiché più soggetti sono coinvolti nella individuazione della soluzione definitiva: l'ATS di Bergamo e la regione Lombardia i quali potranno dare indicazioni sulla tipologia di struttura e servizi da rendere usufruibili confidando in possibili finanziamenti; i soci di riferimento e i vari portatori di interesse che dovranno approvare un progetto preliminare di ristrutturazione dell'immobile ex Ottoboni o il realizzo di nuove cubature da collegare con la struttura esistente ed inseguito individuare i partner imprenditoriali e finanziari con i quali condividere la nuova progettualità. L'obiettivo pare chiaro: per rispondere a nuove esigenze che sorgono continuamente è necessario fare investimenti e la Fondazione Beppina e Filippo Martinoli con il Bilancio Sociale vuole informare Lovere che prossimamente la casa sarà più ampia fornendo nuovi servizi alla comunità.

Il ricordo di Ilenia Bonetti: quei grandi occhioni e quell'arresto cardiaco

ar.ca.

Ile era il suo sguardo. Quegli occhioni grandi e azzurri che ti accompagnavano dritti dentro il suo cuore, che si spalancava ogni volta che incontrava qualcuno. *"Era buona, a volte troppo* – racconta un'amica di Ile in lacrime – *siamo cresciute insieme, andavamo spesso in oratorio a Sovere, poi la scuola a Clusone, per diventare grafica. E quella voglia che aveva sempre di vita che ti contagiava. La musica, lo Scacco Matto a Predore dove tutti le volevano bene e ora Rimini, la riviera romagnola, così simile a lei, piena di vita e di sorrisi".*

Ile, (Ilenia Bonetti) era così, lei che a Sellere viveva con mamma Carolina, il papà Lionello, fornaio del paese, era volato in cielo per un tumore qualche anno fa. Ile, neanche 22 anni, li avrebbe compiuti l'11 ottobre, lo ha raggiunto troppo presto, un arresto cardiaco a Rimini, dove si era trasferita da qualche settimana, una morte improvvisa in un giorno di fine estate, quando la luce del giorno si accorcia, lei che la luce te la



buttava addosso appena ti incontrava. Quella luce che adesso la illumina da un'altra parte, che trasforma i suoi occhioni in un faro che illumina la strada di chi qui l'ha conosciuta e qui le ha voluto e le vuole bene, un faro per mamma Carolina.

Un guscio di cielo azzurro che fa da culla.

Il ricordo dello Scacco

Lo Scacco Matto, la discoteca di Predore dove Ile era di casa ha voluto ricordarla così:

Vogliamo ricordarti così... per sempre così... sorridente e felice... Tu non eri una cliente, Ile…

Tu eri parte di Noi... parte della nostra grande Famiglia. Sei arrivata anni fa, poco più che ragazzina e non te ne sei più andata.. dicevi che "ti sentivi a casa"..... e lo eri!Eri con noi anche due sabati fa, quando ti hanno scattato questa foto, per festeggiare la tua nuova avventura e per darci un "arrivederci" che si è tragicamente trasformato in un "addio"... Siamo sconvolti, Ile... Siamo vicini alla tua mamma, che tanto amavi ed ami, alla tua famiglia, e ai tuoi veri, grandi Amici... gli siamo accanto nel loro infinito, straziante dolore.. Siamo consapevoli che tutte le parole in questo momento siano fuori luogo, ma vogliamo comunque scrivere due righe su ciò che molti non sanno di te, o perché non hanno avuto la fortuna di conoscerti, o perché non si sono dati la chance di comprenderti, serrati in un mondo di pregiudizi ...

Ovunque tu sia ora, Ile, continua a donare il tuo Amore... così come l'hai elargito a tutti noi.

Dispensavi affetto, non solo a parenti ed amici più importanti, ma anche a chi ti era accanto solo per poco... Sapevi ascoltare, Ile, ascoltare davvero... e sapevi parlare delle emozioni che vivevano nel tuo grande Cuore... sapevi abbracciare e dire 'ti voglio bene', con naturalezza e spontaneità infinita... e dentro in quell'abbraccio sincero chi lo riceveva aveva la certezza di aver trovato un'amica.. avevi una parola di conforto per chiunque ne avesse bisogno e sempre un complimento disinteressato per chi capivi che lo avrebbe tanto desiderato... Eri piena di entusiasmo e di gioia... sapevi apprezzare le piccole cose che fanno grande la Vita... con una costante che ti accompagnava sempre: l'attenzione alle persone, con profondo rispetto della loro unicità e diversità..... e questo ti ha reso una giovane, grande donna seppur in una vita troppo breve...Vogliamo credere che, forse, il tuo "grande cuore terreno" non avesse abbastanza spazio per le infinite, traboccanti emozioni che lo abitavano e che qualcuno Lassù abbia voluto farti sedere su un trono rosa, così come sarebbe tanto piaciuto a te, per poi farti dono di un Cuore Infinito... dove ora puoi farci stare TUTTO l'Amore che vuoi....

Abbraccia gli angeli che sono lì con te ora... regala a loro ciò che noi abbiamo avuto la fortuna di ricevere da te.. torna ad abbracciare il tuo papà...

Ci mancherai, Ile... ci mancherà la tua nuvola di capelli rosa... ci mancherà il tuo sorriso, ma come in ogni Famiglia, sarai parte di noi per sempre... Hai dato al mondo, in 22 anni, ciò che tanti non riescono a dare in una vita centenaria..

È un 'arrivederci' Ile...

Con affetto... e GRAZIE...

Cinzia, Alberto, Andrea e tutto lo Staff

Le prime Medie in oratorio sino a metà ottobre: "Nelle scuole cappotto esterno, tinteggiate le aule, illuminazione…". 350.000 euro di opere

Ar.Ca.

"*Fino a metà ottobre tre delle quattro prime Medie rimarranno all'oratorio di Sovere, intanto che si concludono i lavori all'edificio vero e proprio delle scuole*", **Francesco Filippini** è al lavoro, tanta carne al fuoco e tanto entusiasmo: "*Un ritardo fisiologico dovuto al fatto che sono stati fatti altri lavori, alla fine l'edificio sarà messo a nuovo e funzionale. Stanno facendo il cappotto esterno, una parte del cortile interno, tinteggiando le aule*". Il lavoro si era reso necessario per l'adeguamento sismico: "*Non era a norma, adesso gli standard sono tutti quelli previsti, ma abbiamo fatto anche altri lavori, abbiamo ricavato spazi alle altre aule, rifatto i corpi illuminanti. Ritinteggiato le aule, insomma, abbiamo rimesso a nuovo tutto*". Rimessa a nuovo anche la palestra: "*Anche l'entrata, sinora per entrarci bisognava passare dalle aule, adesso cambia tutto*". Lavori da 350.000 euro: "*Finanziati con 20.000 euro di avanzo e gli altri con un mutuo*". Insomma, ci siamo quasi.

SPORT

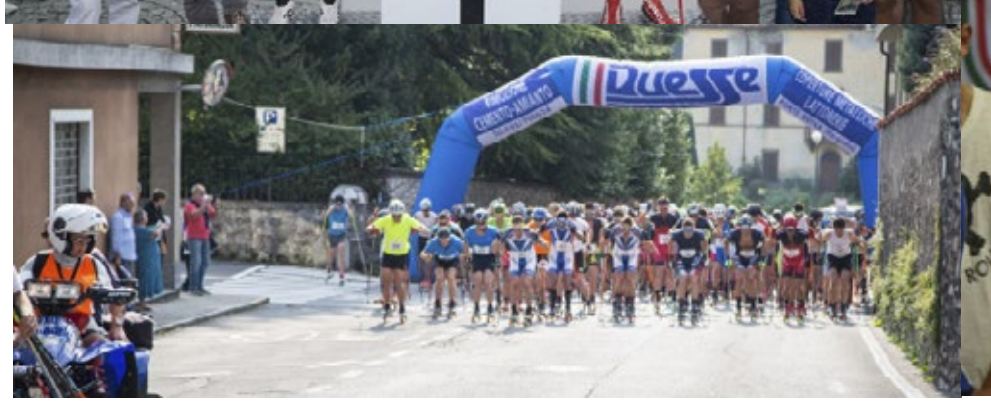
Skiroll: parata di campioni e spazio per gli amatori alla Sovere - Bossico

Ci siamo. La settima edizione del Trofeo Penne Nere Gsa Sovere è al via. Sabato 23 i migliori fondisti del panorama italiano e internazionale si sfideranno nella gara di salita in tecnica classica che, disputandosi a ridosso dell'inizio della stagione sugli sci, fornisce preziose indicazioni sullo stato di forma degli atleti in vista dei grandi appuntamenti invernali. Lungo i tornanti di Bossico i big cercheranno di abbassare il record siglato dal russo Chernusov e rimasto intatto dal 2015.

Regia e organizzazione a cura dell'effervescente, pirotecnico e sempre pronto a mettersi in gioco Gruppo Sportivo Alpini di Sovere, con il presidente **Marino Maffessanti,** l'infaticabile coordinatore **Daniele Martinelli** ex azzurro del fondo, la responsabile **Lidia Maffessanti,** il direttore tecnico **Sergio Vigani** e il team manager **Marino Pegurri,** ex nazionale di biathlon.

Il selettivo percorso di 7,7 km prende avvio dall'antico bacino palustre di Sovere, Sellere, Pianico e sale fino all'altopiano di Bossico, forgiato dal ghiaccio dell'Adamello, per un totale di 575 metri di dislivello positivo, con lo start alle ore 16.00. La gara della categoria allievi prevede uno sviluppo leggermente inferiore (6 km e 375 m di dislivello) e partirà con mezzora di anticipo.

In gara, oltre ai tanti amatori, che sono innegabilmente parte integrante dell'ossatura della pratica sportiva in generale, saranno presenti al completo le nazionali del fondo maschile e femminile, con il campione del mondo **Federico Pellegrino, Francesco De Fabiani, Dietmar Noeckler, Giandomenico Salvadori** e la pattuglia rosa guidata da I**laria Debertolis**. Ad insidiare gli azzurri ci penseranno gli atleti della nazionale francese capitanati da **Maurice Magnificat** e il russo **Ilia Cernusov,** che dal 2015 detiene il primato cronometrico, quel 25'22" fino ad oggi parso inarrivabile e il cui superamento frutterà un premio speciale di 250 euro offerto da NextPro.



ASSOCIAZIONE CARABINIERI IN CONGEDO DI SOVERE

Un monumento per il 30° compleanno del gruppo soverese

(AN-ZA) – Dal primo giorno di ottobre Sovere avrà un monumento in più, dedicato ai caduti dell'Arma dei Carabinieri. L'occasione è il trentesimo anniversario di fondazione della sezione soverese dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo.

Nelle strade, durante le feste o le manifestazioni, all'inizio o alla fine delle lezioni scolastiche, capita spesso di vedere uomini dell'ANC che dirigono il traffico, aiutano i bambini ad attraversare la strada, vigilano su strade e parchi del paese. Questi sono i Carabinieri in congedo di Sovere, che svolgono un ruolo di primo piano nella realtà del paese attraversato dal torrente Borlezza.

"*Nel 1987* – spiega il maresciallo **Sebastiano Gallo**, presidente della sezione – *alcuni Carabinieri in congedo hanno voluto costituire la sezione di Sovere posando la prima pietra; a loro ne sono poi seguiti molti altri e oggi il nostro gruppo può contare su ben 55 soci effettivi, tutti Carabinieri in congedo. Oltre a questi, ci sono 13 soci simpatizzanti e 13 soci familiari; abbiamo anche una socia onoraria. Nel complesso, siamo un bel gruppo!*".

Molti dei vostri soci sono impegnati nel mondo del volontariato. "*Sì, 18 di noi fanno volontariato. Fino a qualche anno fa i Carabinieri in congedo di Sovere si occupavano della sorveglianza del Parco Silvestri, ma adesso, oltre a questo, facciamo anche altro. Ad esempio, c'è sempre uno di noi al di fuori del Municipio per l'attraversamento pedonale degli alunni delle scuole elementari; c'è sempre qualcuno destinato all'accompagnamento scolastico sui pulmini. E poi, interveniamo sempre quando ci sono feste e manifestazioni, ad esempio quando ci sarà la festa dello sport, come pure quando era stata chiusa la strada per il passaggio del Giro d'Italia. Siamo felici di essere utili alla collettività!*".

La sezione soverese dei Carabinieri in congedo è guidata da un Consiglio direttivo composto da nove soci, tra cui il presidente, il vicepresidente e un segretario. "*Il primo presidente è stato* ***Giuseppe Giaquinto****, che ha fatto tre mandati; poi gli è succeduto* ***Achille Lorandi****, che ne ha fatti due. E adesso ci sono io, che sono stato rieletto per un secondo mandato lo scorso mese di marzo*".

Sebastiano Gallo ci tiene a sottolineare di avere "*l'Arma nel cuore, le ho dedicato tutta la vita*".

E, infatti, come Carabiniere ha girato mezza Italia, è poi stato per ben 17 anni ad Ardesio e nel 2004 è arrivato a Sovere, come comandante della locale stazione de Carabinieri.

"*Sette anni fa sono poi andato in pensione, ma ho voluto continuare ad impegnarmi nell'Arma come Carabiniere in congedo*".

Domenica 1 ottobre sarà inaugurato il vostro monumento. "*Sì, abbiamo pensato di onorare così i 30 anni della sezione di Sovere. Ne abbiamo parlato con l'Amministrazione comunale per trovare la sede adatta e alla fine si è scelto il Parco Silvestri, un luogo centrale e di prestigio, dedicato ad un Senatore. Il monumento pesa ben 45 quintali ed è alto 2 metri e 30, fatto di marmo grigio delle Orobie. Sarà avvolto da un Tricolore di 12 metri e l'1 ottobre lo mostreremo al pubblico. Penso che sarà una bella sorpresa per tutti. E' dedicato ai caduti dell'Arma. In effetti, quando all'inizio di novembre si onorano i defunti, noi non avevamo mai la possibilità di posare un cesto di fiori per i Carabinieri morti... adesso lo possiamo fare!*".

Il Maresciallo Gallo: "*Sarà messo nel Parco Silvestri e dedicato ai caduti dell'Arma. Siamo felici di essere utili alla collettività con i nostri volontari*"

Domenica 1 ottobre ci si ritroverà alle 9 nel piazzale antistante il palazzo municipale; alle 9,30 partirà il corteo verso la chiesa parrocchiale dove alle 10 sarà celebrata la Messa. Alle 11 partirà la sfilata fino al Parco Senator Silvestri, dove alle 11,15 il monumento sarà inaugurato e benedetto.

Alle 11,30 si terranno l'alzabandiera, l'onore ai caduti ed i discorsi delle autorità presenti alla cerimonia. Alle 11,45 ci sarà un aperitivo presso il vicino stand della Pro Loco di Sovere e alle 12,15 il pranzo al ristorante "Pinocchio" di Lovere.

CALCIO

Il Sovere vede… l'Aurora e Romele sogna: "Proviamo a vincere il campionato"

(Sa. Pe.) La juniores dell'Aurora Sovere Calcio allenata da mister **Amleto Romele** è pronta per affrontare il campionato CSI a undici giocatori ormai alle porte. Dopo una preparazione atletica da far invidia alle prime squadre, è tempo di conoscersi sul campo tra schemi, tattiche di gioco e amichevoli. *"Per restare leggeri, si sono allenati con il preparatore* **Giuseppe Carrara** *correndo i 1000, gli 800, i 600, i 400 e i 200 metri… durante un solo allenamento!* **Manuel Marinini** *sta preparando i portieri mentre in campo posso contare sulla collaborazione di* **Fabio Bertoni**. *Atleticamente ci siamo quasi, un po' di benzina nelle gambe i ragazzi l'hanno sicuramente messa. Adesso abbiamo in calendario alcune amichevoli che ci permetteranno di conoscerci e riuscire ad ingranare",* ha spiegato Romele. Obiettivi? "*Io ho fatto una scommessa, perché credo molto in questi ragazzi, alcuni dei quali ho allenato anche l'anno scorso. L'obiettivo è quello di dare sempre il massimo* – ha commentato l'allenatore - *e sono convinto che si possa anche vincere il campionato perché la squadra c'è e ha delle ottime qualità. Vorrei che i ragazzi si convincessero di questo e acquisissero un po' di autostima in più".*

INIZIATIVA

La giunta serve in tavola fa tutto esaurito 220 coperti al Santuario

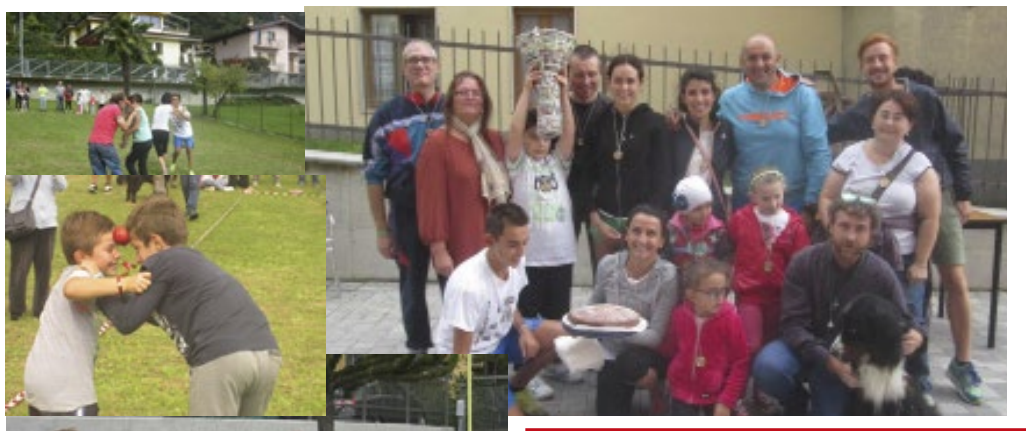
Tutto esaurito per la Giunta serve in tavola che ormai è una tradizione consolidata a Sovere, 220 coperti, numeri da record, tanto divertimento e solidarietà. Appuntamento al prossimo anno.

PIAZZA DI SOVERE

Prima edizione del …Palio dei rioni. Una Comunità che si 'divide' per divertirsi

Da un'idea nasce un gioco e da un gioco ecco che una comunità si divide per riunirsi. E così è successo a Piazza di Sovere, un'idea di fare un torneo di giochi a rioni, il paese che si divide per formare tre squadre e si riunisce nell'oratorio inaugurato poco più di un anno fa. Squadra rossa, squadra verde e squadra blu. Piazza zona alta, Piazza zona centro e Piazza zona bassa. Bambini, ragazzi e adulti di tutte le età, tutti invitati a ritrovarsi per un giorno a giocare, a divertirsi senza pensare e senza pensieri, perché giocare con i bambini fa davvero bene al cuore. Tutti insieme tra i pochi raggi del sole che le nuvole proprio non volevano lasciare passare, ma il calore tutti quanti l'avevano dentro, pronti a mettersi in pista per vincere anche solo uno dei sette giochi organizzati.

Capitanati dal giudice **Don Michele Lievole**, imparziale e simpatico, e **dall'animatrice Elena**, dolce ma determinata, le tre squadre si sono suddivise facendo capolino tra le balle di fieno da far rotolare e le mele da portare al traguardo tra le fronti dei concorrenti. E poi la storica corsa con i sacchi, il disfare le corde intrecciate e portare un uovo sodo sopra un cucchiaio posizionato in bocca. E mentre un gruppo dei concorrenti si divertiva a correre su e giù per il prato adiacente l'oratorio, un altro gruppo era destinato a preparare un tiramisù che non doveva solo essere il più bello….ma il più buono! E così a suon di campana si è arrivati al quizzone finale che ha aggiudicato vincitrice la squadra verde. Ma non ha vinto la squadra verde, hanno vinto l'allegria e la semplicità con cui è stata vissuta questa giornata. Il colorato trofeo, fatto di carta, era pieno di caramelle, condivise con tutti, anche con chi non ha osato mettersi in gioco, ma ha sostenuto le squadre attraverso il tifo! E per tutti una medaglia…fatta di carta anche quella….semplice ma unica …come questa domenica!



SOVERE

I coscritti del 1947 a Bobbio

Settant'anni da festeggiare tutti insieme, con un'uscita nel suggestivo scenario di Bobbio, tra arte, cultura, risate e quello stare insieme che fa sentire bene.

SOLTO COLLINA

Il sindaco Esti toglie la cittadinanza onoraria a Chiara Frugoni: "E la denuncio per diffamazione"

MAURIZIO ESTI

di Aristea Canini

Consiglio comunale. Dove verrà tolta la cittadinanza alla storica medievalista Chiara Frugoni. "*Io gliel'ho data, io gliela tolgo*" commenta il sindaco **Maurizio Esti** "*Pubblicamente aveva scritto e rilasciato a suo tempo dichiarazioni che lei stessa avrebbe restituito la cittadinanza onoraria, la tolgo dall'impaccio e lo facciamo pubblicamente. Anche perché le ho mandato raccomandate e lettere in proposito ma non ha mai risposto, si è messa solo a rilasciare dichiarazioni dove diceva che lo avrebbe fatto lei. Ma non l'ha fatto. Nel corso del consiglio comunale andremo a spiegare i motivi*". Che il sindaco Esti anticipa al nostro giornale: "*Chi ha la cittadinanza onoraria di un paese deve esserne orgoglioso, lei evidentemente non lo è, e ha usato la cittadinanza come un ricatto. Io l'ho anche denunciata per diffamazione perché è andata sostenendo che ho distrutto lapidi storiche, non è assolutamente vero, nel nostro cimitero non ci sono lapidi storiche, sono solo vecchie, alcune belle esteticamente, altre meno belle ma nessuna storica e quindi io come sindaco ho dovuto tutelarmi e tutelare il mio paese, perché sono stato diffamato e sono state raccontate cose non vere*".

E adesso l'atto ufficiale, che non mancherà di scatenare ulteriori polemiche.

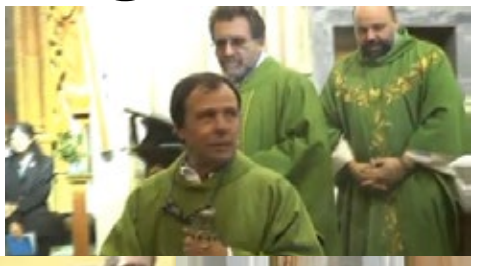
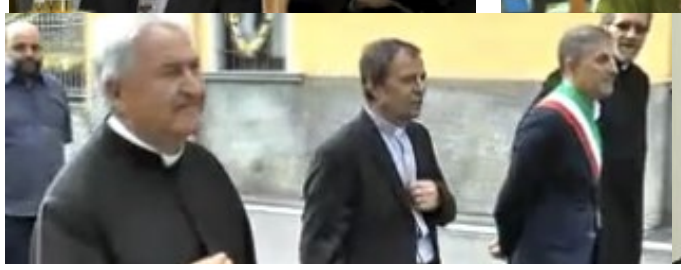
CHIARA FRUGONI

CASTELFRANCO E ROGNO

L'ingresso di don Francesco Monchieri a Rondinera e Castelfranco: "Spazio ai laici e alle famiglie giovani"

ar.ca.

Don Fausto Gnutti ha salutato Castelfranco di Rogno e Rondinera e al suo posto a guidare la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo delle due frazioni ha fatto la sua entrata sabato 16 settembre il nuovo parroco **Don Francesco Monchieri**, originario di Prestine arriva dalla parrocchia di Sabbio Chiese, 64 anni, è stato accolto con grandi feste dalla gente del paese. Appuntamento per tutti alla casa parrocchiale di Castelfranco dove alle 16 è stata celebrata la Messa del suo inizio di ministero. L'inizio di un pomeriggio e di una serata di festa, accompagnata dal corpo musicale di Castelfranco, e alla sera con lo spettacolo teatrale messo in scena dall'associazione 'il culturante'. *"L'impressione è stata positiva* – ha commentato Don Fausto – *c'è voglia di fare e questo è un bel segno, voglio dare sempre più spazio ai laici e alle famiglie giovani, la Chiesa ha bisogno di loro*". Si parla da tempo anche di unità pastorale tra Rogno e le due frazioni ma per ora tutto è in stand by. Ad accogliere il nuovo parroco anche le autorità locali e il **sindaco Dario Colossi**: "Passano i tempi ma il Comune e la Parrocchia restano due posti fissi nel cuore della gente, sono due *punti di riferimento importanti, per questo siamo felici dell'arrivo di don Francesco che avrà tutta la nostra collaborazione, gli auguro una buona permanenza e un proficuo lavoro insieme alla sua nuova comunità*". E ad accoglierlo con gioia anche **Padre Omar Delasa**, che è proprio di Rogno: "*E' sempre un bel segno quando qualche prete arriva, l'entusiasmo non può che far bene a una Chiesa che vede sempre più gente allontanarsi*". E l'entusiasmo qui si respira, forte e intenso.

Alto Sebino

ALTO SEBINO

Risorge il Club Atalanta Alto Sebino e lo fa nel nome di Valter Polini

Per tornare quelli di prima. Che poi era il club più numeroso dell'intera provincia, numeri da primato, qualcosa come 300 iscritti. Poi la sede che si sposta, la sede che non si trova, e ora si riparte, dopo due anni di stop o quasi, al The Fox di Costa Volpino e l'inaugurazione della nuova sede è stata di quelle che lasciano il segno. E il segno è quello del **dottor Valter Polini,** indimenticato medico dell'Atalanta a cui è intitolato il Club e che vede sua mogli Emi presidente onorario. Una grande festa quella dell'11 settembre, con la ciliegina sulla torta nella visita di Cristiano Doni, amico personale del dottor Polini, che non ha voluto mancare all'appuntamento. Tanti, tantissimi i nomi che hanno presenziato all'inaugurazione, da **Massimo Taibi a Inacio Espinal**, da **Umberto Bortolotti a Marino Lazzarini**, e poi la gente, tanta, tutti con addosso e dentro, nel cuore, i due colori, nerazzurri. Presidente rimane **Giancarlo Vispa**, punto di riferimento del club e ora l'idea è quella di un'organizzazione e una gestione un po' diversa dalle solite: *"L'obiettivo* – spiega **Maurizio Pezzoli**, uno dei deus ex machina del club – *è quello di far diventare il club un punto di raccolta dei tifosi, in modo tale da organizzare una sorta di supporto per i tifosi della zona che si ritrovano nei bar a vedere la partita. Non vogliamo portare via i tifosi dai bar o dai paesi per farli venire qui, anzi, vogliamo che in ogni paese ci sia una sorta di sezione, noi facciamo da riferimento per biglietti, informazioni, manifestazioni ecc ma poi ognuno è libero di gestirsi dove meglio crede*". Un Club che mira a tornare grande e i presupposto ci sono tutti: "*Siamo in un'ottantina di iscritti che è un buon numero e il fatto che il club è intitolato a una persona come il dottor Polini ci ha fatto riflettere, l'idea è quella di andare oltre la mera iniziativa di carattere sportivo ma magari allargarci ad altre iniziative di solidarietà od altro, sempre nel nome e del segno dell'Atalanta".*

LOVERE

I NUMERI DELL'IMPERO LUCCHINI: 2063 dipendenti, 1400 a Lovere, 390 milioni di fatturato, 70 nuove assunzioni

di Mauro Surini

I grandi industriali come i piccoli risparmiatori amano fare le diversificazioni finanziarie. Se hai un reddito che perviene dalle tue attività reddituali, la parte non consumata viene risparmiata ed investita. La casa di proprietà, la casa al mare, il fondo pensione, la polizza assicurativa e poi un gruzzolo di titoli che ti consiglia il consulente finanziario o qualcuno che si dedica alla tutela del tuo patrimonio. Anche la finanziaria capofila dell'impero Lucchini, capitanata dai tre figli del capostipite **cav. Luigi Lucchini, Giuseppe, Gabriella e Silvana**, hanno partecipazioni finanziarie di un certo peso. Infatti oltre ai pacchetti storici di Mediobanca, Ubi Banca si è aggiunta recentemente la partecipazione in Cairo Communication, società multimediale che controlla il gruppo Corriere della Sera con la Gazzetta dello Sport e i palinsesti targati La 7.

La holfing Sinpar una volta controllava l'impero siderurgico Lucchini che si estendeva tra il Friuli, la Toscana e la Lombardia in cui il piccolo stabilimento di Lovere era solo un piccolo tassello.

L'ex Italsider di Lovere era una partecipazione industriale di proprietà statale e produceva ruote per convogli ferroviari. Chi fu testimone della privatizzazione della società, più di trent'anni fa ricorda che il gruppo Lucchini più che interessato alle attività rotabili cercava nuove fonti elettriche che potessero alimentare il suo impero anziché il core business delle ruote, tanto che alcune commesse furono perse a favore della Francia.

Ma quell'investimento che il cav. Luigi Lucchini effettuò allora, oggi a distanza di anni si è rivelato un ottimo affare. Difatti l'impero esteso per l'Italia cadde in crisi e fu liquidato grazie all'intervento risolutivo di **Enrico Bondi**, l'amministratore delegato scelto da Mediobanca, il salotto buono della finanza laica italiana dove al contrario dei moderni mercati finanziari le azioni non si contavano, ma primeggiavano le relazioni d'affari.

La holding si salvò vendendo gli impianti ai russi di Severstal, tranne quel gioiellino che era la Lovere Sidermecanica.

Oggi quell'impianto che va sotto il nome di Lucchini RS è capofila di un gruppo industriale mondiale nella produzione di materiale rotabile per treni, tram e metropolitane con una importanti partecipazioni industriali in attività di produzioni di utensili ferrosi di alta precisione (prov. Monza) e componenti per l' industria dello shale gas (prov di Brescia).

L'ultimo bilancio chiuso nel 2016 ha dimostrato numeri importanti. Fronte di un fatturato di 390 milioni di euro, di cui circa l'80% verso l'estero con vendite in 36 paesi del mondo, il profitto dell'esercizio è stato di 37 milioni.

L'autofinanziamento ha permesso di coprire interamente gli investimenti tecnici pari a 39 milioni, ma anche di far scendere il debito finanziario da 64 milioni a 43 milioni a fronte di un patrimonio netto che ha raggiunto la cifra di 315 milioni con una redditività sul capitale proprio pari al 12%. Numeri che rendono orgogliosi i 2063 dipendenti, di cui 1400 gravitano tra Lovere e Cividate Camuno e con la previsione di 60 /70 ingressi durante il 2017.

Ma le risorse che affluiscono alla holding sotto forma di dividendi vengono in parte distratte verso nuovi lidi di investimento, tra i quali spicca l'investimento pari al 2,18% in Asset Italia, un'iniziativa di cui il promotore è Giovanni Tamburi. Per i più è un emerito sconosciuto, mentre per i più smaliziati di attività borsistiche, è il fondatore di una invest company(una società che investe in altre società che rappresentano il MADE IN ITALY con capacità di essere le leader nei propri settori d'eccellenza e con l'obiettivo di portarle in Borsa). La Tamburi Investment Partners SPA (TIP) ha lanciato diverse iniziative volte a raccogliere risorse da destinate all'acquisizione di partecipazioni di minoranza tra i quali Asset Italia con alti ritorni per gli investitori che han creduto nella filosofia del fondatore Tamburi. Nomi come Moncler, Prismyan, Amplifon, Bolzoni sono alcune delle aziende che si sono avvalse del contributo di TIP per approdare in Borsa Valori con acclamato successo. E ai nastri di decollo si stanno attrezzando Eatitaly, Furla e Alpitour. E dopo i successi borsistici, questa società di investimento partita con 150 milioni di capitalizzazione (oggi ne vale 1 miliardo) ha attirato anche le più blasonate famiglie industriali, come i Lucchini che han fatto la coda per poter accedere a questa società che sembra non sbagliare mai un colpo.

A riprova del gran successo dell'operazioni fino ad ora condotte si può testimoniare il valore delle azione TIP che negli ultimi 5 anni ha conseguito un progresso del 330%, con un rendimento medio del 65% annuo. Inoltre anche i piccoli risparmiatori avrebbero potuto scommettere oltre che con il possesso delle azioni, con la sottoscrizione di warrant, strumenti partecipativi di futuri aumenti di capitale.

I primi warrant emessi nel 2010 e scaduti nel 2015 hanno avuto una performance del + 3370%, mentre quelli attualmente in negoziazione 2015/2020 vantano un + 670% (un altro mondo rispetto ai titoli di stato al 2%). Inoltre l'azione nel portafoglio dei fondi dei più importanti gestori italiani ed esteri anche sull'onda del grande successo dei PIR, i fondi di investimento esenti da tasse. E sembra che il dott. Lucchini abbia diversificato con successo parte del suo patrimonio individuando una società che oltre a remunerare bene i suoi azionisti porta alla luce le eccellenze italiane, come la Lucchini RS che egli presiede ne è testimonianza.

PIANICO – ELEZIONI 2018

Pronto il gruppo di Clara Sigorini "A dicembre chiudiamo la lista, volti nuovi ed esperienza"

Ar.Ca.

"*Il gruppo c'è, la lista sta prendendo forma, le riunioni vanno avanti e per dicembre si chiude, vogliamo che le cose siano chiare da subito, senza sotterfugi o altro*". **Clara Sigorini**, la sindaca è pronta per tentare il secondo mandato: "*Abbiamo tante alterative, sinceramente non ci aspettavamo che si avvicinasse così tanta gente nuova, segno che si è seminato bene. Progetti ne abbiamo e i nuovi stanno portando idee ed energia fresca. Abbiamo tanta energia e volontà per mettere su campo idee e progetti nuovi*", Clara Sigorini è ottimista: "*L'esperienza ci sarà da aiuto per migliorare quanto è stato fatto finora, errori ce ne sono stati ma gli errori servono per crescere. Tutta questa energia che si respira non può che fare bene al paese. Comunque a dicembre si chiude e intanto pensiamo a quanto resta da fare in questi mesi che ci separano dalle elezioni*".

La scuola di Pianico ridipinta tra arte e disegni dai ragazzi: "E l'orario si allunga"

Una scuola tirata a lucido, ma un 'lucido' creativo, voluto e ideato dal dirigente scolastico Salvatore Lentini, dai ragazzi e dagli insegnati, pareti della scuola Primaria ridipinte, con spazi liberi di pittura dove i ragazzi hanno dato libero sfogo alla loro fantasia che è diventata arte e avanguardia. E intanto altre grosse novità per la scuola di Pianico, con la Sindaca **Clara Sigorini** che ringrazia e annuncia nuove iniziative.

* * *

INTERVENTO

Lunedì 11 settembre la scuola elementare di Pianico ha riaperto, è stata una bellissima sorpresa la sinergia tra l'amministrazione comunale e l'Istituto comprensivo di Sovere che hanno riammodernato, colorato, reso allegro e confortevole e a misura di bambino la scuola. Grazie di cuore al dirigente scolastico, al team degli insegnanti che si sono prodigate affinchè il tutto si realizzasse al meglio. Grazie ai genitori che con il loro lavoro hanno contribuito alla realizzazione del progetto. Un doppio grazie alle famiglie che portano i figli in questa, lasciatemelo dire, meravigliosa scuola. Un'altra grande novità, dal 1 ottobre la scuola prolungherà l'orario di uscita dei ragazzi dalle 16 alle 17 oppure alle 17,30 rispondendo alle necessità lavorative delle famiglie. Grazie a tutti coloro che hanno fatto si che questa scuola guardando al futuro diventi esempio per altri istituti. Presto comunicheremo la data dell'inaugurazione ufficiale della scuola a cui sono tutti invitati, genitori, ragazzi e cittadini. Augurando buon anno scolastico ringrazio a nome dell'amministrazione il Dirigente, le insegnanti, i collaboratori, le famiglie e gli studenti.

Il sindaco – **Clara Sigorini**

FONTENO

Tutti insieme per il burraco

Torneo di burraco al bar dell'oratorio di Fonteno. Al torneo che si è svolto domenica 17 settembre hanno partecipato 4 coppie di Fonteno e 4 del centro scoio culturale terza età di Bergamo. Primo classificato una coppia di Fonteno. "Ringraziamo – spiegano gli organizzatori – Francesco Nezosi e don Alessandro per la collaborazione e Arturo Pasinelli che ideato il torneo. Tutti si sono divertiti e tutti hanno vinto ricchi cesti e premi di consolazione. Alla prossima".

FONTENO

Entusiasmo per Mons. Mario Delpini e la Madonna di Fatima

Tanta gente. Nonostante il maltempo. Un'accoglienza calorosa, un momento di grande fede e intensità per la gente di Fonteno e della Collina guidata da don Alessandro Martinelli che ha voluto Mons. Mario Delpini a Fonteno per l'arrivo della Madonna di Fatima, che poi è coincisa con la sua prima uscita ufficiale da neo Arcivescovo di Milano. Paese addobbato a festa, da mesi le donne lavoravano per decorare e addobbare ogni strada, momenti di grande commozione e gioia per la visita del Monsignore e per l'arrivo della statua.

COSTA VOLPINO

Mauro Bonomelli e l'autunno del… patriarca: "La scuola nuova, la sede delle associazioni a Volpino, rotonda all'ingresso del paese e Via Macallè…"

ar.ca.

Mauro Bonomelli e l'autunno del…patriarca. Che vista l'età il patriarca qui c'entra magari poco ma tant'è, quello che inizia sarà un autunno di quelli tosti, che dovrebbero lasciare il segno per i prossimi anni. Intanto è iniziato l'anno scolastico nel nuovo polo: *"E credo* – spiega il sindaco – *che questo sia un grandissimo risultato, avevamo promesso che il 12 sarebbe stato tutto pronto e così è stato, anche con l'aggiunta dei lavori non previsti, in questi due mesi estivi abbiamo le corse, non solo l'edificio ma anche l'annesso giardino e piazzale con riqualificazione e il parcheggio dietro la scuola. Un grandissimo risultato e il coronamento di quanto promesso*". Bonomelli è soddisfatto: "*Si chiude di fatto un'opera che è costata qualcosa come due milioni e trecento mila euro, un risultato importante e a chi dice che nel primo anno del secondo mandato non si sono viste nuove opere pubbliche, è perché ci si è concentrati sul completamento e la realizzazione di quest'opera che diventa centrale all'interno del programma urbanistico, nel nostro programma fin da subito abbiamo investito risorse per la scuola e ora liberando il vecchio edificio che ospitava le scuole di Volpino si crea la possibilità di avere un immobile da adibire a casa delle associazioni*". E la casa delle associazioni era attesa da tempo: "*Una sede unica tutta per le associazioni è il compimento e la conclusione di quanto tutti noi speravamo, li troveranno spazio e sarà un'occasione di crescita per confrontarsi e condividere gli spazi di lavoro fra associazioni, per conoscersi, collaborare e portare avanti progetti futuri insieme*". E le associazioni a Costa Volpino sono tante: "*E in questo modo si creerà una sinergia, condivideranno gli spazi, non c'è uno spazio ad uso esclusivo di tutti, ci sarà un bando che darà la possibilità alle associazioni di accedere a questi spazi"*. Insomma, si parte con un nuovo progetto. "*L'opposizione ha sostenuto che noi siamo stati fermi ma oltre alla scuola in questo primo anno di mandato abbiamo messo a punto i progetti che miglioreranno il paese di Costa Volpino nei prossimi 3 anni. E il 2018 è un anno su cui puntiamo molto, l'anno in cui andremo a mettere in cantiere alcune opere che per noi sono basilari*". E di carne al fuoco ce n'è tanta: "*Inizieremo i lavori di riqualificazione su Via Cesare Battisti con la realizzazione della rotonda all'ingresso del paese, al confine con Pisogne, andremo a realizzare la nuova pista ciclabile da Ponte Barcotto al confine con Pisogne e insieme sempre a Pisogne andremo a realizzare grazie al finanziamento di Regione Lombardia la passerella ciclopedonale sul fiume Oglio che ci consentirà nel 2019 di collegare la frazione del Piano con quella di Corti, dove di fatto ci sono i servizi del comune di Costa Volpino*". E ci sono due grosse novità per i prossimi sei mesi: "*Andremo a definire modalità realizzative e tempi per due opere e cioè Via Macallè, riprenderemo in mano la situazione e la realizzazione del campo sportivo a 11 che contiamo di realizzare in questo mandato*". Insomma un autunno di fuoco.

CASTRO

Comune e Centro Sportivo dell'Università di Bergamo insieme per un progetto per gli over 65

L'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Castro guidato da Nerina Sigorini, grazie ad un progetto promosso dal Centro Sportivo dell'Università di Bergamo, dall'ATS e dall'Ordine dei Medici di Bergamo, sta organizzando per i suoi cittadini dai 65 anni in avanti un percorso educativo motorio che mira al mantenimento dell'autonomia in età "matura". L'obiettivo è quello di favorire il mantenimento del fisico in forma, prevenendo le patologie legate all'età, e di aumentare la forza degli arti inferiori, per migliorare l'autonomia e l'equilibrio, in modo da ridurre il rischio di cadute. Gli esercizi proposti saranno accessibili a tutti e simuleranno situazioni reali. Il corso avrà inizio a partire dal mese di ottobre e si terrà presso la Sala Conferenze del Centro Civico Culturale di Lovere, con sedute di un'ora per due volte alla settimana. Il gruppo sarà seguito e guidato da personale qualificato, laureato in Scienze Motorie, e con la supervisione di un Medico dello Sport.

Alto Sebino

BOSSICO

Bimbi a scuola…di panificazione

Bimbi a scuola di panificazione. La Primaria di Bossico tocca con mano… il pane, nel senso che lo impasta, lo crea e naturalmente lo mangia. I bambini della scuola accompagnati dalle loro insegnanti hanno partecipato al corso di panificazione che si è tenuto in due case di Bossico, bimbi divisi in due gruppi, metà con Marinella Cocchetti, Paola Sterni e Lucia Cocchetti. E l'altro gruppo con Maria Luisa Pegurri e Rosemary Mognetti, tutti a lezione di

pane, dall'impasto alla cottura.
'Il miraggio di tornare indietro nel tempo, all'origine di ogni cosa, ai primi due chicchi di grano che si sono abbracciati a formare il primo pane'.

COSTA VOLPINO

La Destra con Alfredo Bianchi alza la voce e chiede di tornare a commemorare i militi uccisi

Alfredo Bianchi, cuore, anima e…corpo della Destra dell'Alto Sebino, non si arrende, e sta facendo di tutto per 'riavere' la commemorazione di Rovetta (quella dei 43 militi della Tagliamento) e il ricordo dei due militi uccisi dopo la fine della seconda guerra mondiale. Commemorazioni che hanno portato a scontri tra centri sociali, cittadini e simpatizzanti della RSI. E che hanno fatto sì che il Prefetto ha deciso di non autorizzarle più.
"Noi non ci arrendiamo – spiega Bianchi – e faremo tutto quello che c'è da fare, per il Comitato 'veritas ubique' di Lovere Sergio Geroldi ha scritto e fatto sentire la sua voce che nessuno però sta ascoltando. Chiedo ospitalità per far sentire anche la nostra voce e chiedo la pubblicazioe di questa lettera aperta a
Sergio Geroldi

Carissimo Sergio,
a te e al Comitato 'Vertias Ubisque' cui chiedo di aderire conosciuto lo statuto, un grazie che sale dal profondo per poi diventare incontenibile per le tue considerazioni sul raduno di Rovetta. Tu sai quanto ci siamo spesi per arrivare alla verità, che, anche tu conosci. Negare la verità storica è prerogativa di sedicenti comitati antifascisti' che appaiono e rinascono semel in anno per poi riannegare nell'anonimato e nell'indifferenza di tutti. Tu sai caro Sergio sono state rivolte agli attori di quei fatti di sangue, superstiti, scovati, mi viene da dire nelle loro tane. Quanti non ricordo non posso, non voglio ricordare, tant'è!. Ricordo con emozione l'abbraccio tra il 'fascista' Nando Cacciolo, di Frosinone, unico superstite di Rovetta e unico scampato al massacro e il suo carceriere; così come ricordo il rifiuto a ricordare e rendere conto, in una casa di Lovere, di fatti di cui i personaggi contattati furono attori. Sergio, potrei continuare all'infinito: incendio di Corti, fatti dei Fondi di Schilpario, combattimenti sul Mortirolo, esplosione alla caserma di Castro, uccisione del notaio ***Paolo Rosa****. Irruzione e spossessamento delle paghe all'Ilva di Lovere…il quotidiano che tu citi, richiesto da me di pubblicare una lettera di* ***Nando Cacciolo****, opponeva un gran rifiuto, il signor sindaco di Costa Volpino, tale* ***Bonomelli Mauro****, si rifiutò di incontrarlo prima del 25 aprile.*
Ora mi taccio, non senza averti prima garantita la mia presenza alla commemorazione di Le Pera e De Vecchi a Lovere e a Rovetta. Non ho disertato lo scorso anno: non ho, banalmente, voluto accostare le amministrative di Costa Volpino con il sacro di una commemorazione.

Giuseppe Cortesi e Paolo Rosa

ps. non riesco a capire, però, perché noi ci firmiamo mentre gli antifascisti, no. E non capisco nemmeno perché in questa suburra in cui hanno precipitato l'Italia, i comitati autoreferenziali non trovino di meglio da fare che 'bugiardezzare' sui fasci. Un cameratesco abbraccio da Alfredo, fascista se così lo qualificano il suo agire e il suo pensare.

Ad majora Alfredo

Tavernola

Se l'antitrust dà l'ok, Italcementi chiude Tavernola
Il cementificio passa dal 2018 a Heidelberg. Ma...

di Piero Bonicelli

L'avevamo anticipato sul numero scorso ed è successo. Aldilà dei comunicati ecco gli scenari che, dopo la cessione di Cementir Italia a Heidelberg (ex Italcementi), riguardano Tavernola. Riassunti in poche righe: *"Se l'antitrust dà l'ok all'operazione, e non è detto, anzi, in Lombardia Heidelberg avrebbe il monopolio e l'antitrust potrebbe dire la sua nei prossimi mesi, ma se desse l'ok, allora Heidelberg chiuderebbe lo stabilimento di Tavernola"*. La nostra "talpa" spiega cosa potrebbe succedere. Sembra una contraddizione, se l'antitrust dà l'ok l'ex Italcementi si troverebbe con tre stabilimenti, Rezzato, Calusco e Tavernola. Uno è sicuramente di troppo, anzi uno e mezzo visto che la domanda di cemento è ulteriormente diminuita. *"Da quello che si dice nei nostri ambienti nel caso Heidelberg, se fosse costretta, venderebbe Rezzato, si dice a Buzzi, mentre se ci fosse l'ok tra i tre stabilimenti chiuderebbe Tavernola"*. Perché? Perchè Tavernola non è vendibile sul mercato, tutto qui.

"In data odierna (19 settembre) Cementir Holding S.p.A. ha sottoscritto un accordo con Italcementi S.p.A., società interamente controllata da HeidelbergCement AG, per la cessione del 100% del capitale sociale di Cementir Italia S.p.A., incluse le società interamente controllate Cementir Sacci S.p.A. e Betontir S.p.A. (gruppo Cementir Italia)".

Il comunicato conferma quanto aveva scritto Araberara sul numero dell'8 settembre. Parlavamo di un possibile "baratto" tra il cementificio di Tavernola e uno stabilimento siciliano (l'Isola delle Femmine) nella cessione di Cementir a Heidelberg, la società tedesca che ha comprato Italcementi. Ma si è andati oltre, Cementir vende tutti gli impianti italiani, privilegiando quelli esteri. *"L'attività di Cementir Italia comprende 5 impianti di cemento a ciclo completo e 2 centri di macinazione di cemento, così come il network di terminali e le centrali di calcestruzzo in Italia. Il controvalore della transazione (Enterprise Value) è di 315 milioni di Euro su base cash and debt-free. L'operazione è condizionata all'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e la chiusura dell'operazione è prevista per l'inizio del prossimo anno"*. Quello che farà Cementir (fa parte del Gruppo Caltagirone) all'estero ci interessa poco o niente.

Cementir Sacci a Tavernola si è mossa come i vecchi padroni del vapore, con arroganza e presunzione anche nei riguardi dell'amministrazione comunale e della stessa Provincia. Altro che combustibili alternativi, gli scenari a questo punto si fanno molto più complessi anche in quel campo. Perché i combustibili alternativi Heidelberg li usa già nei suoi stabilimenti.

Dovesse tenere Tavernola e vendere Rezzato ci sarebbero problemi a fermare la holding tedesca. A quel punto, chi a Tavernola spera che il cementificio chiuda deve fare il tifo perché l'antitrust dia l'ok all'operazione di vendita anche per quanto riguarda la Lombardia. Previsione? *"C'è un oggettivo monopolio dopo questa operazione in Lombardia. Ma bisogna aspettare"*.

SCUOLA E GRUPPO ALPINI

Campo scuola a Cortinica

(Cr. B.) Anche in questo tiepido settembre - come è ormai consuetudine - gli allievi delle terze medie dell'Istituto comprensivo di Tavernola, alla ripresa delle lezioni, hanno fatto l'esperienza del "campo-scuola" organizzato dalla Scuola in collaborazione con la Sezione Alpini-Protezione Civile del paese.

La sede dell' "accampamento" e il programma delle tre giornate (venerdì, sabato e domenica) sono stati in larga parte quelli degli scorsi anni: riconfermata, ovviamente, la sede, e cioè la struttura degli Alpini a Cortinica, riconfermata l'assistenza da parte dei docenti delle tre classi terze, appena leggermente rivisto il programma, perché lo stesso deve essere redatto ogni anno in base alla disponibilità degli esperti relatori, tra cui il "veterano" dott. Avogadri di Lovere.

Nonostante il tempo sfavorevole (variabile venerdì, pioggia battente sabato mattina) i ragazzi hanno potuto svolgere tutte le attività previste all'aperto (Esplorazione dei luoghi e orientamento, spegnimento incendi ecc.) perché la parte teorica è stata svolta nella mattinata di sabato nell'accogliente salone della struttura.

Lo scopo finale, ben esplicitato sul programma consegnato dalla scuola alle famiglie, era finalizzato a far prendere consapevolezza dal vivo ai ragazzi dei problemi ambientali, in particolare quelli del nostro territorio, ad assumere comportamenti corretti dal punto di vista del rispetto ambientale e della sicurezza.

Sono state poi fornite informazioni sul funzionamento dei gruppi della "Protezione civile", in particolare sui volontarie sulle dotazioni del gruppo di Tavernola, nato nel 1985 e ancor oggi coordinato dallo "storico" presidente **Francesco Morzenti.**

Sabato sera, alla fine delle attività teoriche, i ragazzi sono stati invitati a compilare un questionario rispondendo a varie domande preparate dai professori per valutare il grado di apprendimento degli aspetti teorici trattati: le risposte del test sono risultate nel complesso soddisfacenti, confermando così la validità educativa del progetto anche dal punto di vista delle conoscenze.

Come sempre le visite sul territorio e le attività all'aperto hanno riscontrato un alto interesse, e anche l'esperienza, per molti per la prima volta, di passare una notte fuori dalla famiglia con i compagni è stata molto apprezzata.

La novità di quest'anno è consistita prevalentemente nella presenza di ospiti "particolari" alla cena del sabato sera (cena ottima, c'ero anch'io. Onore ai cuochi "volontari"!)

I graditi ospiti erano Alpini Capigruppo di Bergamo e di altri Comuni della Provincia e alcuni Volontari della Protezione civile di Caprino e Cisano Bergamasco.

A questi ospiti i ragazzi hanno rivolto delle domande specifiche sulle loro attività, domande alle quali gli Alpini interpellati hanno esposto in breve ma con chiarezza ed efficacia - indossando con orgoglio il cappello - i "VALORI" ai quali si ispira il Corpo degli alpini e che i singoli poi portano dentro e sentono vivi per il resto della vita: **onestà, impegno e solidarietà**., tutto questo in spirito di **condivisione**.

Il rappresentante del gruppo di Grumello del Monte aveva una missione diversa da svolgere: osservare attentamente le modalità di svolgimento delle varie attività e lo "stile" di conduzione della sorveglianza da parte dei docenti. Tutto ciò per poter trarre ispirazione a vantaggio dell'analoga esperienza che dall'anno scorso ha interessato anche i ragazzi delle terze medie di Grumello del Monte. Ispirato dall'attività svolta negli anni dalla scuola di Tavernola, l'Istituto di Grumello del Monte già l'anno scorso ha infatti replicato con successo l'esperienza, ottenendo dai ragazzi e dalle famiglie un alto gradimento del quale l'Alpino rappresentante si è fatto testimone.

Diversa era la ragione della presenza dei quattro volontari dei Comuni bergamaschi al confine con la provincia di Lecco: poiché in quella zona non esistono gruppi strutturati di Protezione Civile, mentre in loro è vivo il desiderio di portare aiuto alle popolazioni in caso di catastrofi, da qualche tempo si sono aggregati al gruppo di Tavernola, che gode di grande stima in Provincia e nelle molte zone d'Italia colpite da terremoti o incendi boschivi e ora partecipano alle attività insieme alla squadra di Morzenti.

In chiusura di serata, prima che il silenzio (finalmente) calasse sulle tende allestite nel cortile della struttura, i ragazzi interpellati in proposito hanno fatto un bilancio positivo dell'esperienza, fieri del buon nome della loro scuola e, soprattutto, della locale sezione della Protezione civile.

MEMORIA

Gilda

Ciao Gilda, tanto solare per la tua voglia di vivere e tanto ammirevole per la forza con cui hai affrontato il lungo e doloroso addio alla vita.

Ti ricorderemo sempre così, con il luminoso sorriso che hai saputo conservare fino alla fine.

IL CRITICO

Sgarbi in visita notturna ai "tesori" tavernolesi

di Cristina Bettoni

Venerdì 8 settembre il prof. **Vittorio Sgarbi**, noto critico d'Arte e personaggio televisivo, ha visitato i due "tesori d'arte" tavernolesi di maggior valore, e cioè le chiese romaniche di San Pietro e San Michelone.

La presenza di questi due edifici medievali e dei cicli di affreschi in essi contenuti gli era stata segnalata dalla sottoscritta durante un incontro che aveva per tema principale il pittore Romanino e che lo stesso aveva tenuto in Bienno (Valcamonica) nel corso della storica "fiera" che si tiene in quel Comune.

Il Professore, nonostante fosse assediato da ammiratori che gli chiedevano l'autografo, aveva subito mostrato interesse per la segnalazione, soprattutto per l'affresco del Romanino di cui non conosceva l'esistenza, ed aveva preso accordi per una visita a entrambi i luoghi.

Mantenendo la parola, si era accordato per il sopralluogo per la tarda serata di venerdì 8 settembre, data nella quale era prevista la sua partecipazione ad una serata a Lovere per parlare d'arte nell'ambito delle iniziative messe in atto per celebrare "I borghi più belli d'Italia".

Dopo il suo intervento dal palco, il professore sarebbe dovuto venire a Tavernola, ma nel frattempo alcuni amici e cultori d'Arte che erano con lui gli hanno chiesto di guidarli in un veloce "passaggio" per vedere la bella e ricca collezione d'arte presente nel Palazzo Tadini di Lovere. **Rosa Facchi** e la sottoscritta, con cui Sgarbi si era accordato per la visita alle due chiese romaniche tavernolesi, hanno approfittato dell'occasione per partecipare allo stesso tour notturno alla Tadini: esperienza gratificante per le informazioni ricevute, che però ha sottratto tempo prezioso per la visita ai due "piccoli gioielli" tavernolesi.

L'impatto notturno con San Pietro è stato già di per sé positivo nonostante le nubi basse togliessero gran parte della bellezza del panorama (oscuravano il Trentapassi, che anche da solo fa spettacolo), così come è stata gradevole l'esperienza di entrare nel cuore della notte nell'antica chiesa immersa nel silenzio.

Il professore e il gruppo di amici che erano con lui hanno mostrato grande interesse per l'edificio e per tutti gli affreschi che ancora sono chiaramente godibili, in particolare per quelli del presbiterio, e si sono complimentati con noi per il buono stato in cui sono stati mantenuti.

E' poi stato preso in esame in modo approfondito l'affresco del Romanino, e qui il professore e il pittore professionista che era con lui, hanno lungamente valutato i pregi dell'opera, cosa che poi è avvenuta anche per le "tre teste" che appaiono in alto sulla parete di fondo: questi schizzi, a lungo ritenuti delle "prove" che il Romanino avrebbe fatto per "tastare" la sua mano sull'intonaco, si sono rivelati invece la parte iniziale di una grande crocifissione che l'artista ha lasciato incompiuta. (L'esplorazione che ha determinato la scoperta è avvenuta nei primi anni duemila per iniziativa del sindaco dell'epoca ***Gabriele Foresti***).

Bellissimo anche l'impatto notturno del gruppo di visitatori con la chiesa illuminata di San Michelone: era passato appositamente, avvertito da noi, il vicesindaco **Ioris Pezzotti** che aveva acceso le luci e rimosso dall'ingresso il notevole ammasso di sacchi della plastica usata. (Altri ammassi, in ordine, in attesa della raccolta differenziata del sabato mattina, hanno attirato i complimenti dei visitatori per il "senso civico" della popolazione). Dopo l'analisi degli affreschi esterni, purtroppo in larga parte perduti, e della bella abside con la *provvisoria* copertura metallica, Sgarbi ha ammirato particolarmente gli affreschi del piccolo presbiterio e la splendida "Madonna" che compare su tutte le pubblicazioni riguardanti questo artista, autore anche di altri affreschi sulle pareti laterali della chiesa. Il Professore si è dilungato ad analizzare con l'amico pittore la "mano" dello sconosciuto autore del Trecento, chiamato all'inizio della sua scoperta con il nome provvisorio di "maestro di Cambianica", e ora, in seguito ad altri apporti, "Johannes da Volpino".

(Denominazione questa contestata già da Gabriele Fosresti e altri al suo apparire nel 2013 ed ora messa in discussione da molti in base a nuovi ritrovamenti).

Data l'ora tarda non si è ritenuta opportuna una visita al centro storico a lago: ci sarebbe piaciuto mostrare a visitatori tanto qualificati la bella torre civica, l'arco medievale e la piazzetta della Banca con le belle costruzioni che la circondano! Tuttavia non disperiamo, perché ci siamo salutati con un cordiale "arrivederci".

RIFIUTI – LA CURIOSITA'

Un materasso (a due piazze) si... piazza in galleria

(Cr.B.) Percorrere la strada Lovere-Tavernola riserva spesso sorprese, raramente belle, per lo più sgradite. Scontate le frane, i sacchetti di immondizia, le chiusure per lavori in corso e per incidenti vari; la novità della scorsa settimana riguarda il ritrovamento di un materasso a due piazze nella galleria di Portirone.

L' ingombrante oggetto sull'asfalto costituiva pericolo per chi scendeva da Riva a Tavernola, pertanto è stato opportunamente addossato alla parete vicina in attesa della rimozione e lì è stato notato (e fotografato) da numerosi passanti.

Dato che proprio in quei giorni tutti i canali TV mandavano in onda accampamenti - di Rom e Migranti - costituiti da materassi stesi direttamente sui pavimenti di baracche, di edifici abbandonati e sotto i ponti, alcuni automobilisti fermi ad osservare si sono chiesti se per caso non stesse per nascere un nuovo tipo di insediamento: l'accampamento dei senza tetto sui marciapiedi ai lati delle gallerie…

PREDORE

Pro Loco sull'orlo di una 'crisi di nervi'. Dimissioni e direttivo che valuta di lasciare

Non si respira certo un bel clima a Predore tra Pro Loco e Comune in una stagione nata male che rischia di finire ancora peggio, con le dimissioni in massa di tutta la pro Loco. Per ora questa è solo una ipotesi, ma sicuramente le premesse non sono buone.

L'estate si era aperta con la diatriba tra Pro Loco e Comune con la giunta che aveva intimato la Pro Loco di coinvolgere maggiormente tutte le associazioni del paese nelle varie attività distribuendo il bottino che il Comune dava all'associazione.

Da qui lo sfogo iniziale del presidente **Renzo Novali:** "Ci siamo ritrovati con le associazioni del paese e con l'assessore Bonardi, abbiamo iniziato a presentare quello che era il nostro programma estivo e fin lì tutto è andato bene. Ad un certo punto l'assessore Bonardi ha chiesto alla Pro Loco di collaborare di più con le altre associazioni del paese ed ha iniziato a criticare tutto il nostro programma estivo". Insomma, non proprio un bell'inizio con la stagione che non è andata molto bene. *"E' quasi inutile organizzare iniziative a Predore* – commenta uno sconsolato Novali – *facciamo iniziative ma la gente non partecipa, tutto questo con pochi soldi e tanti sacrifici.*

Siamo in sette e tutti si danno un gran da fare, ora abbiamo a che fare anche con gente che se ne va perché non ha più tempo, Il professor Mitrani se ne è andato, le cose pratiche dipendono tutte da una persona, ***Paolo Pezzotti,*** *l'unico che ha una grande manualità per montare e sbrigare varie faccende. Se iniziamo a rimanere in pochi, ad avere pochi soldi, a doverli dividere con le altre associazioni e a raccogliere attorno alle iniziative poche persone, non so quanto valga andare avanti su questa strada. Abbiamo fatto un concerto all'oratorio, c'erano tanti orchestrali quanta la gente tra il pubblico, un peccato per tutti, per noi e per il paese.*

Ora abbiamo un concerto gospel in chiesa, vedremo come va, da lì decideremo cosa fare entro la fine dell'anno. Speriamo che qualcuno voglia entrare per dare una mano". Insomma, l'aria che tira in Pro Loco non è delle migliori, siamo ad un passo dall'addio di tutto il direttivo.

L'estate si era aperta con una lite con il Comune per la questione fondi. Il presidente Novali: *"Alle iniziative viene poca gente, è frustrante continuare"*

PREDORE

Partono i lavori per i 12 box dietro al Municipio

Pronti a partire i lavori per la realizzazione dei box dietro al municipio di Predore, il sindaco **Paolo Bertazzoli** ,il primo cittadino di Predore ha infatti deciso di lanciare l'anno scorso l'idea di realizzare dietro al municipio del paese 12 box per automobili da vendere poi ai residenti del centro storico. La carenza di spazi e posteggi per auto nel centro ha portato la maggioranza a proporre questa soluzione. Prima di dare il via ai lavori però ha deciso di vendere i garage 'sulla carta', vale a dire che l'amministrazione comunale voleva avere già la certezza di vendere questi posti auto coperti prima di partire con i lavori, operazione portata a termine. Ora che i garage sono tutti venduti partono i lavori. *"Abbiamo provveduto già con il sopralluogo dal punto di vista archeologico* – spiega il sindaco Paolo Bertazzoli – *non hanno trovato nulla ed ora si potrà partire con le opere. Penso che entro metà ottobre il cantiere verrà aperto".*

Basso Sebino

Disponibilità immediata posti Centro Diurno

Una realtà al servizio del prossimo

CHIAMACI SUBITO!

I primi due mesi te li REGALIAMO NOI!

Per gli anziani residenti a Solto Collina la Fondazione Panzeri-Bortolotti e la Cacciamatta S.r.l. hanno deciso di promuovere il Centro Diurno dando la possibilità di fare 2 mesi di prova gratuiti nei quali gli utenti potranno valutare la possibilità di usufruire del servizio diurno con trasporto fornito dai nostri volontari.

Il Centro diurno Integrato (C.D.I.) prevede la fruizione di un ricovero diurno e rappresenta un concreto aiuto alle famiglie che intendono mantenere a domicilio il proprio anziano congiunto

Il Centro Diurno è sempre aperto dalle ore 8.00 alle ore 20.00 dal lunedì a domenica.

L'accesso al Centro Diurno deve essere programmato e i giorni di presenza possono essere concordati con la Direzione:

- Tutta la settimana o un solo giorno;
- Progetti personalizzati sul calendario dei giorni di riposo delle badanti;
- Progetti personalizzati per i fine settimana (sabato e domenica)

La nostra struttura oltre ai servizi offerti con il Centro Diurno, prevede la fruizione di un ricovero notturno di sollievo per un periodo di alcuni mesi. L'ammissione nella struttura, i cui posti disponibili sono 12, segue una lista di attesa sulla base dell'accoglimento della domanda di ammissione che deve essere presentata alla Direzione e valutata dal Medico della struttura.

I SERVIZI OFFERTI

Assistenza diretta e cura della persona. Ha l'obiettivo di supplire alla carenza di autonomia dell'ospite nelle sue funzioni personali ed essenziali, igienico sanitarie e relazionali attraverso gli interventi dell'equipe socio sanitaria (bagno assistito ecc.)

Prestazioni infermieristico-sanitarie. La valutazione delle condizioni psico-fisiche ed intellettive di ogni singolo ospite viene costantemente monitorata attraverso l'utilizzo del fascicolo PAI, che consente al medico e al personale assistenziale di cogliere ogni minima sfumatura inerente a problemi di carattere sanitario e/o comportamentale e quindi di ottimizzare l'assistenza in modo sempre più personalizzato (distribuzione terapie e medicazioni).

Servizio di fisioterapia. Ha l'obiettivo di mantenere le capacità motorie residue degli ospiti attraverso momenti riabilitativi di gruppo o trattamenti individuabili (trattamenti fisioterapici e palestra).

Servizio di animazione. Le attività sono finalizzate a coinvolgere l'ospite in prima persona come soggetto attivo e non semplice "spettatore". Il programma delle varie attività è settimanale e tiene conto delle caratteristiche e delle aspettative di ognuno, in modo da adattare e diversificare i vari momenti.

Servizio di ristorazione. La struttura è in grado di garantire diete personalizzate e preparazioni alimentari adeguate alle condizioni sanitarie degli utenti. Il menù è vario e tiene conto sia del gusto degli ospiti, sia di un bilanciato schema alimentare; viene esposto quotidianamente affinché si possa prenderne visione ed esprimere le proprie preferenze.

Servizio religioso. All'interno del Centro si svolge una celebrazione comunitaria settimanale.

Servizio di trasporto. E' disponibile un automezzo attrezzato per il trasporto dei disabili.

Questo piccolo Centro Diurno offre la possibilità di ricovero notturno di sollievo per 13 posti letto, si trova in un luogo paradisiaco, affacciato sul panorama del lago d'Iseo è dotato di ampio porticato ed un piacevole giardino, palestra attrezzata per la riabilitazione e salone per l'animazione, sala da pranzo e camere con vista lago.

CDI "Andrea e Maria Panzeri"
Via san Defendente, 26
Solto Collina fraz. di Esmate
Tel. e Fax. 035.986331 / 035.931023
www.cacciamatta.it
email: cdiesmate@cacciamatta.it

VILLONGO

Ciclabile al campo sportivo, dopo le opere di sbancamento parte l'opera vera e propria

Dopo gli sbancamenti è partita la seconda fase, quella più importante, per la realizzazione del percorso ciclabile a Villongo, la famosa pista che permetterà ai ragazzi del GSC Villongo di potersi allenare in tutta sicurezza. Prevista inizialmente per l'estate 2017, l'opera è successivamente slittata all'estate 2018 ma ora è stata messa in cantiere. L'impresaVigani ha fatto i lavori di urbanizzazione a proprie spese già previsti visto che la ciclabile viene realizzata grazie anche ad uno scambio di aree tra Comune e impresa.

Si tratta di un anello sul quale i piccoli ciclisti di Villongo potranno allenarsi senza correre rischi sulle strade del paese e del basso Sebino. Un percorso protetto per la cui realizzazione ora il comune ha approvato il progetto esecutivo realizzato dall'Ing. Agostino Vezzoli, per un importo di 330.000 euro, importo che comprende anche i costi accessori e di progettazione. "La prima parte dei lavori è stata realizzata dall'impresa Vigani che ha fatto degli sbancamenti e qualche muro – spiega l'assessore Mario Vicini – la seconda parte riguarda invece l'appalto vero e proprio dell'opera riguarda la realizzazione della ciclabile. Dalla consegna dei lavori, fatta a fine luglio, hanno 180 giorni di tempo per finire la ciclabile, vale a dire il 31 gennaio del 2018. A noi ovviamente preme avere l'opera entro la prossima primavera, quando i ragazzi del GSC Villongo torneranno ad allenarsi per strada in bicicletta e potranno finalmente avere a disposizione la ciclabile protetta". Si coronerebbe così il sogno del GSC Villongo che da anni chiede e attende la ciclabile per poter portare i propri giovani atleti ad allenarsi su un circuito protetto. Il Gsc Villongo infatti è una delle società più vincenti a livello nazionale nei settori giovanili.

VILLONGO

Firmato l'atto per i nuovi parcheggi in via Camozzi e via 4 novembre

Si firma il 20 settembre l'atto definitivo tra Comune e Argomm per la realizzazione di due nuovi parcheggi, totalmente a carico della società, che daranno 'respiro' a chi è caccia di un posto dove parcheggiare. Un accordo nato sotto la prima giunta del sindaco Maria Ori Belometti e con l'ex vicesindaco Danilo Bellini che aveva gestito l'accordo: "Il dott. Ercole Galizzi, titolare di ARGOMM e Presidente di Confindustria di Bergamo, - aveva spiegato allora Bellini - ha fatto una proposta molto interessante all'Amministrazione Comunale. Proponeva di acquistare un parcheggio di proprietà comunale situato in via Lombardia e di rimuovere l'uso pubblico da altri tre piccoli parcheggi in via Camozzi e Manzoni già di proprietà di ARGOMM per utilizzarli in modo esclusivo. In cambio proponeva di realizzare un nuovo parcheggio di 80 posti auto in via Camozzi, a fianco della centrale elettrica di trasformazione, da destinare anche ad uso pubblico. Argomm con questa richiesta esprimeva la necessità di acquisire più spazio all'interno del complesso industriale per ottimizzare i percorsi logistici, la viabilità e i parcheggi interni.

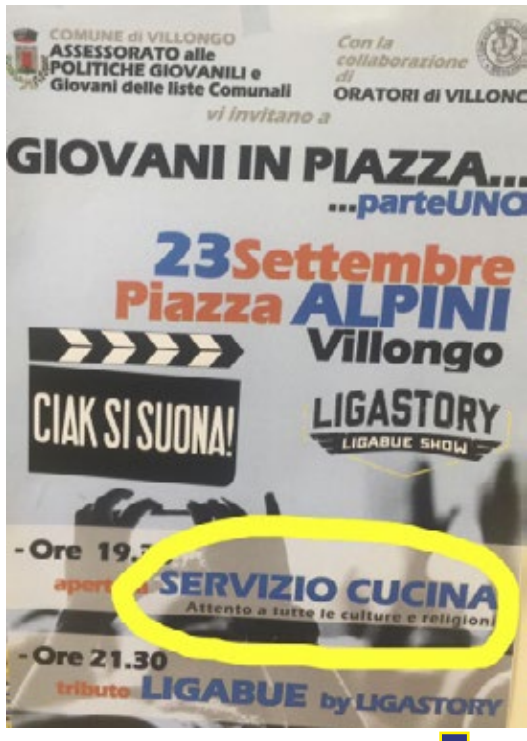
L'Amministrazione valutava positivamente la proposta perché di fatto aumentava le disponibilità di parcheggio nella zona, ma riteneva che lo scambio di proprietà fosse sbilanciato a favore di ARGOMM. Conoscendo la carenza di parcheggi nella zona dell'asilo/oratorio di S. Alessandro, l'Amministrazione proponeva al dott. Galizzi di realizzare un parcheggio aggiuntivo in un'area già vincolata allo scopo, situata in via 4 Novembre. La nostra proposta contemplava anche l'acquisto del terreno a carico di ARGOMM. Inoltre chiedevamo che, a fianco dei parcheggi da ristrutturare in via Camozzi, venisse realizzato un tratto di pista ciclopedonale in vista di un progetto complessivo del Comune. Il dott. Galizzi si diceva disponibile a valutare la nostra proposta a patto che il proprietario del terreno in via 4 Novembre fosse disponibile alla vendita. L'Amministrazione Comunale verificava che era possibile un accordo acquisendo non tutto il terreno vincolato. Su questa base, ARGOMM stipulava un preliminare di compravendita con il proprietario del terreno". E così ora a Villongo stanno per arrivare due nuovi parcheggi. "Con la firma dell'atto – spiega l'assessore Mario Vicini – si arriverà alla realizzazione dei due parcheggi".

VILLONGO

Servizio cucina 'attento a tutte le culture e religioni'

La polemica della salamella tra minoranza e maggioranza

23 settembre, in piazza Alpini arriva la festa 'Giovani in piazza... parte uno' e tra le indicazioni che compaiono nel manifesto arriva la specifica sibillina 'Servizio cucina attento a tutte le culture e religioni'. Ma cosa vuol dire? Niente salamelle per non turbare gli islamici? O più semplicemente tutti avranno qualcosa da mangiare in base al loro credo e alla loro dieta? La frase non ha mancato di far discutere in paese. *"La frase si capisce benissimo da se* – spiega Giovanna Cadei, consigliere con delega alle politiche giovanili – *vuol dire che ci sarà un menù attento a tutti, a chi è vegano, a chi è vegetariano, ai celiachi e a chi non può mangiare alcuni alimenti per motivi religiosi, tutto qui, non ci sono altre spiegazioni"*



Ma allora perchè metterla? In ogni festa ci sono pietanze tra cui poter scegliere, perchè fare questo distinguo? *"Non è vero che in ogni festa un vegano, vegetariano o celiaco trova qualcosa da mangiare e così uno che per motivi religiosi non puo' mangiare determinati piatti – noi abbiamo voluto invece creare un menù attento a tutti. Un vegetariano ad una festa cosa fa, mangia solo le patatine?*

Qui avrà un menù dedicato, attorno a questa frase è stata fatta tanta polemica sterile ed inutile, noi invece non la vediamo in questo modo".

Ma se una persona mangia una salamella vicino ad un islamico, non è irrispettoso verso la sua religione? *"no, ognuno è libero di mangiare quello che vuole"*

Differente la posizione della Lega Nord che parla di inutili precisazioni: *"Mi capita spesso di girare ristoranti di ogni tipo* - spiega Alberto Bonzi - *anche dove si cucina per vegani o vegetariani, ma non ho mai trovato la scritta "attenti a tutte le culture e religioni " anche perché probabilmente rimarrebbe vuoto.*

È una forzatura inutile quanto ridicola , ma in perfetto stile politico della sinistra.

Quindi non mi stupisco affatto. Ripeto lo trovo ridicolo ma non mi stupisce

Poi l'importante resta comunque la buona riuscita dell'iniziativa. La prima dopo anni anni anni di nulla totale. Quindi è un buon inizio".

Basso Sebino

FORESTO SPARSO

L'estate si chiude con la festa dell'uva

Un castello e le stragi italiane, Olio e Stanlio e una bottiglia, una cascina e un carro armato, chi più ne ha più ne metta alla festa dell'Uva di Foresto Sparso che ha animato anche quest'anno le vie del paese. Tanti i gruppi che hanno preso parte alla festa e tra questi anche due carri di Trescore, il carro dei Masser, che in polemica con la Pro Loco e il Comune di Trescore hanno disertato la festa dell'uva del loro paese, preferendo quella di Foresto, e il carro degli 'Amici del Martì". Alla fine come sempre premi per tutti, per premiare l'originalità e gli sforzi di chi si dedica alla realizzazione di un carro allegorico per la fine dell'estate.

Il nuovo urban crossover di Opel

- Fino a 520 litri di bagagliaio in soli 421 cm
- Telecamera posteriore a 180°
- Android Auto e Apple CarPlay* + Wi-Fi 4G on board*

Concessionaria OPEL

AZ Veicoli GROUP

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autoclicari

ALBINO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.73.10.66

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148
WWW.AZVEICOLI.IT - Info@azveicoli.it

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.44

LAVORI

La rivoluzione dei led, il sindaco Bertazzoli punta a riqualificare la rete di illuminazione pubblica partendo dalle periferie

La rivoluzione del risparmio energetico di Sarnico parte dal centro sportivo, passa alla periferia e arriverà in centro. L'amministrazione comunale infatti è partita proprio dal centro 'Cesare e Achille Bortolotti' per riqualificare l'illuminazione pubblica del paese con l'intenzione poi di arrivare a tutto il resto del paese per la sostituzione dei corpi illuminanti. "Consumi ridotti dell'85% e migliorata la qualità dell'illuminazione del campo – spiega il sindaco Giorgio Bertazzoli - anche UESSE Sarnico 1908 ha rinnovato l'impianto di illuminazione pubblica e ci siamo affidati agli esperti di Football Innovation per riqualificare la propria struttura. Il progetto Football Innovation, rappresenta una risorsa importante per il calcio italiano. L'iniziativa, nata da GEWISS in collaborazione con la Lega Nazionale Dilettanti e in partnership con CORUS, punta al rinnovamento degli impianti sportivi italiani a cominciare dall'illuminazione dei campi, fino alle tribune e agli spogliatoi. Contribuendo, in questo modo, a migliorare le condizioni che permetteranno agli atleti di Sarnico di giocare su un campo illuminato ma a costi di gestione ridotti. Dal campo poi il passo al paese è breve. L'amministrazione comunale infatti vuole sostituire tutti i corpi illuminanti, 1800 circa, entro il 2020, data della scadenza del patto dei sindaci, data entro la quale ogni Comune dovrà abbassare del 20% il proprio consumo energetico. E il sindaco Giorgio Bertazzoli vuole partire dalle periferie. "Ci dicono sempre che investiamo solo sul lungolago e sul centro del paese, sulla contrada e sugli angoli più belli di Sarnico. In questo caso faremo il contrario, partiremo dalle periferie per dimostrare che abbiamo attenzioni anche alle zone residenziali che non vengono toccate dal turismo. Il nostro obiettivo è quello di sostituire tutti i corpi illuminanti del paese, una spesa non da poco, in modo da montare su ogni lampione il led. In questo modo andremo ad abbattere i costi di gestione dell'illuminazione pubblica. Tutto questo verrà ovviamente attuato in vari lotti". Il sindaco Giorgio Bertazzoli infatti vuol sostituire e riammodernare l'impianto di illuminazione pubblica facendosi carico delle spese. Altri comuni infatti, Villongo e Predore ne sono un esempio concreto e recente, hanno deciso di affidare per un certo periodo, la rete di illuminazione pubblica in cambio della sua riqualificazione dando così la possibilità all'impresa esecutrice di poter coprire i costi ed avere un utile. "Noi abbiamo deciso di intervenire direttamente in quest'opera, l'amministrazione comunale ga riscattato da tempo tutta la rete di illuminazione pubblica e quindi interverrà con vari lotti per la riqualificazione di tutta la rete. Ci saranno ovviamente più spese, ma i vantaggi che deriveranno dal risparmio energetico saranno subito a disposizione del Comune con un risparmio notevole della gestione stessa e dell'energia impiegata"

Si inaugura intanto il nuovo impianto del centro sportivo

SARNICO

Sul lago i ragazzi terremotati di Tolentino

Hanno soggiornato per qualche giorno sulle sponde del basso lago d'Iseo prima do tornare a casa e riprendere la scuola, Sarnico ha ospitato i ragazzi di Tolentino che per qualche giorno sono stati in gita ospiti dell'amministrazione comunale

PREDORE

Mons. Girelli è il nuovo ambasciatore papale in Israele

La nomina a nunzio apostolico in Israele e delegato apostolico a Gerusalemme e in Palestina rappresenta una importante promozione per **mons. Leopoldo Girelli**, 64 anni, originario di Predore.

Il Papa gli ha infatti affidato un incarico importante e delicato nel cuore del devastato Medio Oriente. Sarà compito dell'Arcivescovo bergamasco tessere le relazioni diplomatiche con israeliani e palestinesi nel suo ruolo di ambasciatore papale.

Nato a Predore il 13 marzo 1953 e ordinato sacerdote nel 1978, mons. Girelli è entrato nel servizio diplomatico della Santa Sede nel 1987 e ha prestato servizio presso le rappresentanze pontificie in Camerun e Nuova Zelanda, nella sezione per gli Affari generali della Segreteria di Stato e nella Nunziatura apostolica degli Stati Uniti.

Nel 2006 Papa Benedetto XVI lo ha nominato nunzio apostolico in Indonesia elevandolo alla dignità di Arcivescovo. Gli è poi stata assegnata anche la nunziatura di Timor Est. Nel 2011 è stato nominato nunzio a Singapore, delegato apostolico in Malesia e in Brunei (fino al 2013), rappresentante pontificio non residente per il Vietnam e nunzio presso l'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico. E, adesso, Papa Francesco lo ha inviato in Terrasanta.

CREDARO

La rotonda, i parcheggi spariti e le lamentele dei commercianti: “Perso il 50% dei clienti”

Si va da una lamentela 'soft' per chi non ha più i parcheggi per qualche settimana a chi invece è incavolato nero per aver visto le proprie entrate dimezzarsi senza essere avvertito della cancellazione dei posti auto, lungo la provinciale 91 che attraversa il centro di Credaro il clima non è certo dei migliori.

Tutti in qualche modo lamentano la cancellazione temporanea dei parcheggi e soprattutto il fatto che nessuno dell'amministrazione comunale abbia avvertito della cancellazione dei parcheggi. *“Qualche disagio c'è stato* – spiega Roberto Devecchi del lavasecco – *qualche cliente ha rischiato di prendere la multa ma del resto ci sono i lavori da fare e quindi sopportiamo qualche disagio.*

Il problema è che forse dovevano avvertire prima che avrebbero tolto i posti auto lungo la provinciale”. A lamentarsi è anche il tabaccaio: *“I parcheggi non ci sono e questo comporta un disagio per i clienti che devono entrare di corsa e andare via subito, so che qualcuno qui l'ha già presa.*

Quello che fa più arrabbiare in questa vicenda è la mancanza di comunicazione tra commercianti e Comune, potevano almeno avvisare che i posti auto sarebbero spariti”. Ma il più incavolato di tutti è Paolo della trattoria da Mario che spiega: *“In queste settimane ho perso più del 50% delle entrate perchè i clienti non hanno il parcheggio dove poter lasciare la propri auto.*

Chi si è azzardato a lasciarla a lato la propria automobile ha preso la multa. Potevano almeno dirci che ci sarebbero stati tolto questi parcheggi tolti alle automobili invece ci siamo ritrovati l'avviso il venerdì per il lunedì. Sono stato già 4 volte dal sindaco a parlare e a chiedere informazioni e lei si è scusata.

Un altro aspetto che non capisco sono le ferie della ditta che sta facendo i lavori, ad agosto per una settimana non si è visto nessuno, io avrei chiesto nell'appalto che i lavori dovevano essere svolti per tutto il mese di agosto, senza interruzioni, invece si sono persi giorni importanti ed ora la rotonda sarebbe già pronta. Bastava solo avere un po' di buon senso nell'impostare i lavori ed invece noi oggi dobbiamo raccogliere i disagi”.

Intanto c'è chi è si è impietosito lasciando agli alunni un riparo la mattina visto che la pensilina è stata distrutta proprio per realizzare la nuova rotonda: *“In questi giorni lascio aperta la tenda* – spiega la fiorista – *in modo da lasciare un riparo ai ragazzi che la mattina devono prendere il pullman”.*

E sulla questione ferie interviene anche Giuseppe Gregis del solarium: *“Dovevano avvisare prima e soprattutto non dovevano interrompere i lavori, adesso noi avremmo già a disposizione i parcheggi e la rotonda finita con il traffico che viaggia regolare.*

I disagi li hanno avuti tutti qui, è logico”.

CREDARO

Rotonda caotica? Anche la SAB lo sa

La rotonda crea problematiche per la viabilità e per gli studenti che la mattina prendono il pullman a fianco della provinciale, orfani della loro pensilina abbattuta. Dopo la segnalazione di Luca Belometti, pubblicata sul numero di Araberara, anche la SAB prende atto della situazione venutasi a creare per il cantiere di Credaro come testimonia questa lettera della SAB:

Egr. Sig. Belometti,

Diamo riscontro alla Sua segnalazione informandoLa che siamo consapevoli delle problematiche che la rotatoria di Credaro potrebbe causare.

Abbiamo più volte segnalato le criticità al Comune e alla Provincia e siamo riusciti a far adottare alcuni correttivi in corso d'opera.

Abbiamo anche segnalato la necessità che con l'inizio delle scuole dovrà essere chiuso il cantiere.

L'occasione è gradita per porgerLe cordiali saluti.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Dott. Ing. Valentina Astori

ADRARA SAN ROCCO

Il coro “San Rocco” incanta la basilica di S. Pietro a Roma

Sabato 16 settembre 2017, nella Basilica di San Pietro a Roma, il Coro Parrocchiale “San Rocco” di Adrara San Rocco ha avuto il privilegio di cantare alla celebrazione della Santa Messa prefestiva delle ore 17.

E' impossibile rendere a parole la grande emozione provata dai coristi, dal loro direttore Alfredo Piccioli Cappelli, accompagnati per questa occasione all'organo maggiore dal M° Emilio Pagani, trovandosi nel cuore della Basilica, tra l'abside e il baldacchino del grande Bernini.

Il celebrante monsignor Dario Rezza ha ringraziato il Coro per aver “egregiamente” accompagnato la celebrazione e per aver regalato ai presenti una “anticipazione di Paradiso”. Significativi riconoscimenti spontanei sono stati espressi anche dai molti presenti che hanno immortalato il Coro con video e fotografie, a testimonianza del fatto che il canto è riuscito a commuovere ed emozionare i fedeli.

Al termine della celebrazione eucaristica, il direttore del Coro della Basilica di San Pietro M° Temistocle Capone, si è vivamente congratulato con il direttore e con ciascun corista per la professionalità, la tecnica e l'intonazione evidenziata dal Coro e ha rinnovato l'invito per un ritorno a breve termine anche perché era da molto tempo che un Coro italiano non cantava nella monumentale Chiesa.

L'importante appuntamento nella Basilica vaticana ha fornito l'occasione ai coristi di promuovere una gita a Roma di tre giorni, aperta a parenti e amici. La precisa organizzazione e l'ottima guida del cicerone Enzo Foresti, al quale va la gratitudine sincera di tutti i partecipanti, hanno reso indimenticabile ogni momento: dal viaggio, al pernottamento nella Villa Aurelia, ai momenti conviviali e, ovviamente, alla visita della città Santa con le sue splendide basiliche (San Pietro, Santa Maria Maggiore, San Pietro in Vincoli, San Giovanni in Laterano), alla sua meravigliosa arte tra Rinascimento e Barocco (con le opere di Michelangelo, Bernini, Borromini), alla sua storia (con il Colosseo, i Fori Imperiali e il Circo Massimo) e alle sue piazze, abbellite da fontane e scalinate famose in tutto il mondo (Navona, con la fontana dei Quattro fiumi, di Trevi, con l'omonima fontana, di Spagna con la celebre scalinata monumentale).

Anche il tempo, disattendendo le pessime previsioni, è stato clemente e ha permesso a tutti i partecipanti di godere al meglio dei tre indimenticabili giorni ricchi di spiritualità, musica, arte, storia, cultura e amicizia.

Basso Sebino

VIADANICA

Giro di vite sulla scuola. Tutte le maestre sostituite

Tutte le maestre sostituite per risolvere la questione scuola, alla fine è stata presa la decisione più drastica, azzerare di fatto la polemica sulla scuola di Viadanica facendo piazza pulita. La diatriba infatti riguardava di fatto la continua sostituzione delle maestre nella scuola del Comune del basso Sebino e i difficili rapporti tra colleghe nell'istituto scolastico. La dirigenza di Sarnico ha deciso di rimpiazzare tutte le maestre con nuove insegnanti per ristabilire l'ordine e ripartire da capo, nella speranza che le nuove maestre riescano a creare un clima sereno per tutti.

ADRARA SAN MARTINO

Proseguono i lavori alla scuola media del paese

Corsa contro il tempo ad Adrara San Martino per completare la scuola media, i lavori sono a buon punto ma il tempo stringe. Lo stato infatti ha autorizzato il Comune a sforare il patto di stabilità, con l'obbligo di ultimare i lavori entro il 2017, e allo scadere mancano ormai 3 mesi e come aveva spiegato il sindaco Capoferri: “La deroga infatti ci è stata concessa con l'obbligo di ultimare i lavori entro la fine del 2017. E' una corsa contro il tempo che ci vedrà tutti coinvolti nello sforzo di rispettare le date che ci hanno prescritto, senza far scadere la qualità dell'intervento. Per poter iniziare i lavori prima possibile e mettere in condizione l'impresa esecutrice di farcela stiamo bruciando le tappe nella preparazione della gara d'appalto”.

CASTELLI CALEPIO

Un'altra defezione in giunta. La minoranza: "Aria pesantissima".

Benini: "Colpa solo degli uffici" e il sindaco diventa assessore ai lavori pubblici, all'urbanistica e al patrimonio. Appaltati i lavori alla sala civica e al bocciodromo

di Aristea Canini

Ormai è un gioco a scacchi. Il sindaco **Giovanni Benini** sminuisce ogni uscita, defezione o discussione interna alla maggioranza, ormai all'ordine del giorno, la minoranza guidata da **Fabio Perletti e Massimiliano Chiari** continua a sostenere che dietro le giustificazioni di Benini ci sia altri, ci sia un malessere che va dai partiti, Forza Italia e Lega ormai sarebbero allo scontro con Benini a questioni personali, il carattere di Benini non aiuta certo a placare gli animi.

E intanto anche il vicesindaco e assessore al patrimonio rimette le deleghe, spiegando che la sua è una scelta dettata dal fatto che da due anni 'chiede agli uffici atti ufficiali protocollati, una relazione sulla sicurezza degli edifici, ma dopo due anni non è stato fatto nulla' e quindi non sarebbe più nelle condizioni di lavorare e rimette la delega al sindaco.

Motivazione che non convince per niente Massimiliano Chiari & c. che sulla loro pagina facebook: "…*trovo questa motivazione alquanto curiosa, e spiego il perché. Quando un amministratore, - anche solo un consigliere comunale, ma a maggior mano ragione il vicesindaco -, chiede agli uffici comunali degli atti, questi devono fornirli entro trenta giorni. Poniamo che gli atti in questione siano complessi, e che il funzionario chieda – e ottenga – una proroga di ulteriori trenta giorni per fornire quanto richiesto. Bene, fanno 60 giorni dalla data di richiesta protocollata. A questo punto, o il funzionario motiva per iscritto quali sono i motivi per cui non è in grado di fornire i documenti richiesti, oppure – se non li consegna perché non vuole consegnarli – si trova in gravissimo difetto rispetto ai suoi doveri di dipendente. … Se, invece, il "problema" non era riconducibile alla volontà del funzionario, ma – poniamo – ad una diversa volontà "politica" di altri soggetti, bene, allora in tal caso il "problema" esisteva già due anni fa, e non capisco perché solo ora, il 14 settembre scorso, il vicesindaco abbia deciso di rimettere la delega.*

A mio parere ci sono delle altre ragioni, e potrebbero essere ragioni molto pesanti. Lo scopriremo, forse, tra qualche settimana, o qualche mese, Gira un'aria pesantissima in comune, al punto da indurre alcuni amministratori a "chiamarsi fuori". E' una mera ipotesi la mia, ma la remissione della delega con due anni di ritardo fa a pugni con la logica. Lo chiederò al prossimo consiglio comunale, sempre che mi rispondano".

Giriamo la domanda al sindaco **Giovanni Benini**: "*Nessuna crisi e la motivazione del mio vicesindaco è quella e basta e infatti la prova è che rimane in consiglio comunale e rimane in maggioranza, riconsegna solo la delega al Patrimonio che gestirò io ad interim*". Quindi Benini ora è assessore ai lavori pubblici, all'urbanistica e al patrimonio: "*Il mio vicesindaco era preoccupato perché non ci sono i certificati, io non mi sono preoccupato più di tanto perché toccava agli uffici, adesso vedremo di sollecitare la cosa ma non dite che la sua è una scelta politica*". E Benini rilancia sulle opere pubbliche: *"Abbiamo appaltato i lavori al bocciodromo e per la sala civica a una ditta di Bergamo, sono queste le cose che contano*". Sarà, ma intanto i problemi interni restano.

GRUMELLO - PREDORE

I carabinieri inaugurano la motovedetta

I carabinieri di Grumello del Monte sul lago con la nuova motovedetta, l'associazione nazionale carabinieri del comune della valcalepio infatti inaugurerà il prossimo 24 settembre la nuova imbarcazione. Alle 10,30 cerimonia di inaugurazione

"Il natante, a disposizione delle Autorità rivierasche bergamasche e bresciane del lago di Iseo – spiega Cesare Miniaci, presidente delll'associazione – sarà a disposizione per esigenze di protezione civile, soccorso, vigilanza ed eventuale controllo in supporto ad organi di Polizia, viene a sostituire analogo mezzo da tempo ritirato dall'Arma ed, allo stato, non più operativo. Tale servizio viene accolto più che favorevolmente dalle varie Amministrazioni.

GORLAGO

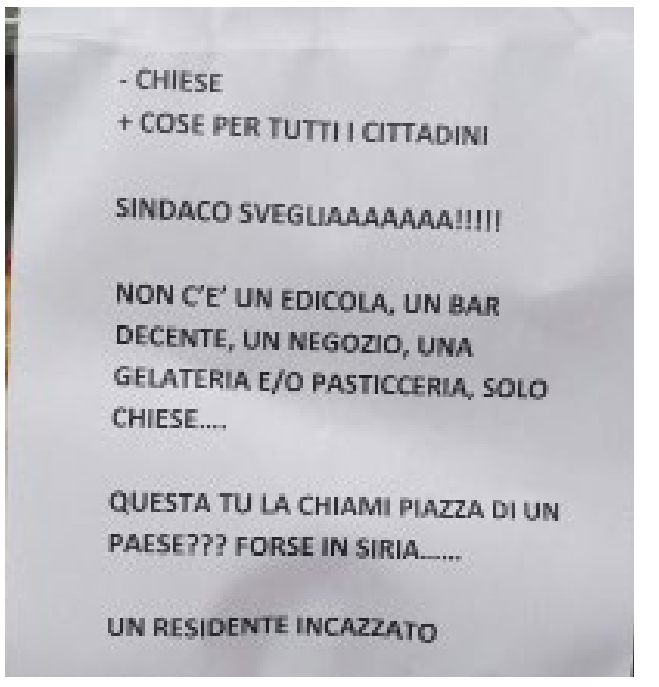
A breve la riunione sulla sicurezza... ma continuano le risse al tri plok

Questione sicurezza sempre all'ordine del giorno a Gorlago dove il sindaco Gianluigi MArcassoli sta cercando una soluzione definitiva per risolvere la questione. "A breve faremo la riunione che ho promesso ai cittadini per decidere dove mettere le nuove telecamere e per presentare i VOT - spiega Marcassoli - in modo da dare maggiore sicurezza ai cittadini di Gorlago". Intanto la questione Tri Plok continua a preoccupare il sindaco.

"Pochi giorni fa c'è stata una nuova rissa al supermercato degli indiani, lo stesso che aveva visto nel corso dell'estate altre risse con mazze e bastoni e con gente mandata all'ospedale, vedremo anche in questo caso di trovare una soluzione".

CAROBBIO

La protesta del volantino anonimo. "Sindaco Sveglia, questa la chiami piazza"?



"Meno chiese, più cose per tutti, sindaco sveglia! Non c'è un'edicola, un bar decente, un negozio, una gelateria e/o pasticceria, solo chiese, questa tu la chiami piazza di un paese? Forse in Siria, un residente incazzato". La polemica a Carobbio degli Angeli viaggia su un volantino anonimo comparso per qualche ora in piazza . La questione tocca vari punti, l'assenza di alcuni esercizi commerciali e soprattutto la situazione incui versa ormai da mesi la piazza del paese, da quando si decise di intervenire con una 'somma urgenza' per abbattere lo stabile presente in piazza. In municipio c'era ancora il Commissario prefettizio e lo stabile presentava segni di cedimento. Da allora la piazza è delimitata da barriere di legno che certamente non rappresentano un degno decoro per il paese. E la situazione sembra destinata a prolungarsi visto che sembra che le parti in casua, la ditta Milesi di Gorlago che doveva riqualificare lo stabile abbattuto e l'amministrazione comunale non abbiano ancora deciso come intervenire in zona. Intanto anche a Carobbio continua a piovere e l'acqua a penetrare dal tetto della villa Riccardi ormai soggetta ad infiltrazioni continue che rischiano di andare a peggiorare le già precarie condizioni delle volte e dei soffitti della struttura settecentesca.

CHIUDUNO

La burocrazia blocca nuovamente la piazza.

Il sindacato degli ingegneri e architetti fa intervenire l'Anac. Il sindaco Locatelli: *"Assurdo, la burocrazia ci frena"*

Un nuovo ostacolo, l'ennesimo, in un percorso già di per sé difficile, per l'ennesima volta la nuova piazza di Chiuduno subisce uno stop inaspettato, a pochi passi dall'assegnazione del bando per la progettazione dello spazio che riqualificherà il centro del paese. Tutto era pronto stavolta, ma la burocrazia si sa, in Italia conosce mille modi per bloccare un progetto e così stavolta ci troviamo di fronte ad una intricata miscela composta dai sindacati degli architetti e ingegneri di Roma, un bando troppo poco dispendioso e l'Anac di Cantone, l'agenzia dell'anticorruzione. Partiamo da dove eravamo rimasti, dal bando per la realizzazione del progetto esecutivo ormai da lanciare, come riportato su araberara del 4 agosto. "Abbiamo lanciato il bando per il progetto esecutivo della piazza – aveva spiega il sindaco Locatelli - un progetto da 85 mila euro che ha visto arrivare in Comune domande da tutta Italia. abbiamo sorteggiato 5 studi che ora dovranno fare il progetto esecutivo della piazza". Tutto questo dopo anni di attesa. "Abbiamo perso un anno a causa del cambiamento delle normative, eravamo già pronti lo scorso anno con un appalto integrato, poi le normative sono cambiate e quel tipo di appalto non andava più bene, abbiamo atteso qualche mese per vedere i nuovi cambiamenti poi abbiamo deciso di abbandonare tutto per proseguire su un'altra via. a settembre comunque chiuderemo la gara e da lì entro fine anno il vincitore dovrà fornire il progetto". Ma a settembre il nuovo stop imprevisto, per il bando infatti il Comune aveva deciso di stanziare un importo di 84 mila euro, aveva ricevuto ben 30 domande da tutta Italia e tra queste ne aveva estratte 5 tra cui scegliere per affidare il lavoro, salvo poi vedersi bloccare tutto

dalla Fondazione Architetti e Ingegneri liberi professionisti iscritti Inarcassa che hanno ritenuto troppo basso il prezzo stabilito dall'amministrazione comunale di Chiuduno ed hanno chiesto un compenso di 170 mil euro. L'Inarcassa non si è limitata solo a contestare il bando, ma ha anche girato la questione anche all'Anac, l'agenzia anticorruzione che ora dovrà indagare e che per ora ha di fatto bloccato tutto a Chiuduno. Conoscendo i tempi della burocrazia italiana, il ritardo si prospetta di lungo corso a Chiuduno. "Speravamo di assegnare il banbdo a breve in modo da avere il progetto esecutivo per fine anno – spiega il sindaco Stefano Locatelli – invece questo ricorso blocca ancora tutto. Ancora una volta la burocrazia italiana blocca la voglia di fare delle amministrazioni comunali, avevamo pronto tutto, eravamo vicini all'assegnazione avendo individuato 5 studi e invece tutto viene ancora una volta bloccato dalla burocrazia".

Ma l'assurdo della vicenda è che la Fondazione degli ingegneri e architetti blocca tutto chiedendo ad Anac che un comune paghi di più. "Solitamente si chiede ad un Comune di risparmiare, di ridurre le spese e l'Anac vigila proprio sulle spese superflue, sugli

sprechi, in questo caso invece si chiede ad Anac di imporre ad un comune una spesa maggiore, addirittura il doppio di quanto stabilito da noi nel bando". E così il Comune ha deciso di dare subito l'incarico ad un legale di sbrigare la matassa Anac. "Abbiamo detto al legale – spiega Locatelli – di mandare subito tutta la documentazione ad Anac in modo da poter arrivare quanto prima ad una soluzione della questione per poter sbloccare il bando". La piazza torna a bloccarsi, stavolta per delle carte bollate.

GORLAGO

Il centro autistico al busneto passa 'dall'esagono al triangolo'

Dagli esagoni ai quadrati e rettangoli, scartata l'ipotesi 'artistica' si va verso un progetto più razionale, concreto e forse più facilmente attuabile, che permetterà comunque in futuro un ampliamento della struttura. L'amministrazione comunale di Gorlago continua a lavorare per mettere in campo il centro autistico che sorgerà nell'area dove sorgeva la villa del Busneto, villa sequestrata alla criminalità organizzata. "La prima bozza che abbiamo steso è questa – spiega il sindaco Marcassoli – un grande esagono che contiene al suo interno altri esagoni. Qui poi dovevano essere ricavati gli spazi per i ragazzi. Si tratta di una primissima idea su come realizzare questa struttura tutta da sviluppare. L'idea poi è stata scartata perchè poco gestibile anche dal punto di vista di un successivo ampliamento. Siamo così tornati ad un progetto più semplice, due quadrati uniti da un rettangolo che farà da area base attorno al quale si svilupperanno gli altri edifici. Ora l'idea dovrà essere condivisa con gli altri sindaci del Consorzio Servizi Valcavallina per arrivare alla sua realizzazione. L'obiettivo è quello di arrivare all'affidamento del progetto esecutivo in tempi brevi, solo con un progetto esecutivo condiviso si potranno chiedere finanziamenti e fondi per la realizzazione del centro autistico". Intanto sui soldi per realizzare la sede c'è ancora da lavorare. "Abbiamo da parte un po' di soldi – spiega Marcassoli – ma sono pochi, speriamo di riuscire ad attrarre contributi anche da privati per realizzare questo progetto. Secondo una prima stima non basteranno 800 mila euro".

GRUMELLO - TELGATE

Grumellocenter, il sindaco Sala: "La Provincia lo tiene in vita"

Sembrava essere una riunione decisiva, invece quella del 5 settembre si è risolta ancora in un nulla di fatto, in Provincia si sono incontrati ancora il Comune di Grumello, quello di Telgate, i tecnici per capire come uscire dalla questione 'Grumellocenter". E' stata una riunione che non ha portato a nessun risultato – spiega il sindaco di Telgate Fabrizio Sala che da mesi si sta opponendo alla realizzazione dei centri commerciali a Grumello, a pochi passi dal casello autostradale e dal confine con Telgate – la questione ci tocca da vicino e riguarda la viabilità della zona, di fatto questa è una partita che si poteva già aver chiuso da tempo e che invece incredibilmente la Provincia vuol tenere ancora aperto non ponendo la parola fine alla questione. Abbiamo rivisto le questioni tecniche nella riunione del 5 settembre senza essere arrivati ad una soluzione definitiva. Noi continuiamo intanto a vigilare l'albo pretorio del Cmune di Grumello dove a breve dovrebbero comparire i permessi di costruire rilasciati dal Comune, a quel punto dovremo fare la battaglia vera per bloccare i centri commerciali". E da mesi a fianco del sindaco Sala c'è quello che solitamente è il suo principale avversario, Fabio Turani, consigliere di minoranza, anche lui contrario ai centri commerciali: "Il problema è che i tecnici provinciali, secondo la mia percezione, siano propensi a dare il via libera all'accesso di Grumellocenter sulla SP91 sul lato della discoteca. Per questo motivo il 5 settembre va eretto un muro insormontabile da parte del Comune di Telgate, che impedisca alla Provincia di poter avere argomenti per rilasciare un parere favorevole. L'argomento principale che avrebbe dovuto utilizzare la Provincia per stoppare il nulla osta sarebbe stato proprio il concetto di struttura di vendita organizzata in forma unitaria, cioè la categoria a cui NOI consideriamo che appartenga Grumellocenter, mentre invece è proprio la tesi che i grumellesi continuano a negare. Quante volte avrò ricordato questo tema, ma non c'è stato niente da fare: i tecnici provinciali (e anche il consigliere delegato alle infrastrutture, ahimè) pare non considerino la destinazione commerciale di quel piano attuativo, limitandosi a ritenere che la loro competenza si limiti a consentire o meno di realizzare due sbocchi sulla strada provinciale. Assurdo".

QUESTIONE MERCATO

E' muro contro muro tra Comune e ambulanti

Dopo la Regione anche il TAR boccia il nuovo regolamento ma... Dolci (Ambulanti): "Il Comune ci ha proposto solo un punto in più per il fattore anzianità, non ci basta"

(Ma. Alb.) Tutto da rifare per il bando del mercato di Piazza Pertini a Trescore? Molto probabilmente si visto che la Regione Lombardia boccia il piano di assegnazione dei posteggi voluto dall'amministrazione comunale del sindaco **Donatella Colombi.** La questione ha mandato su tutte le furie gli ambulanti e i referenti della loro associazione la Fiva e l'Anva. La questione riguarda la rassegnazione fatta dei posteggi,158 posteggi nell'area di piazzale Pertini, via Pertini, piazzale Comi/Poma, il martedì mattina, approvato lo scorso luglio, dopo numerose riunioni infuocate tra amministrazione comunale e rappresentanti di categoria. *"Abbiamo fatto due riunioni* – spiega **Mauro Dolci,** presidente della Fiva – *nelle quali ci siamo più volte scontrati per i nuovi criteri inseriti nel bando nuovo dell'amministrazione comunale, criteri che vanno fuori ogni logica. Loro alla fine non hanno tenuto conto delle nostre opinioni, cosa che deve essere rispettata per legge, sono andati in consiglio comunale a fine luglio, anche questa cosa che definire cattiva e scorretta è poco, e lo hanno approvato contro la nostra volontà. Ora la Regione è intervenuta chiedendo al Comune di rivederlo".* Ma cosa ha che non va il nuovo regolamento?

"Un po' tutto, ci sono nuovi criteri che annullano o quasi i criteri di anzianità degli ambulanti adottati negli altri comuni, chiediamo che il provvedimento venga ritirato perché lesivo degli interessi degli operatori. Non si tratta di una presa di posizione fine a se stessa, ma di una doverosa difesa di posti di lavoro. Nei criteri e punteggi da attribuire nella redazione della graduatoria, non è stato rispettato l'impegno concordato in sede di conferenza unificata Stato – Regioni che prevedeva una maggior punteggio per anzianità di iscrizione dell'impresa in modo da tutelare gli esercenti in attività da più tempo. Attribuendo punteggi da 2 a 4 punti per l'anzianità, di fatto annullati dall'avere un furgone euro 5 o altro". Ma un criterio su tutti fa imbufalire gli ambulanti, valutando anche la situazione 'supermercati' esistente a Trescore'. *"C'è una clausola che ci fa imbufalire, è il fatto che un ambulante può avere solo una postazione, se ne ha un'altra la deve cedere, come a dire che se hai due negozi, uno lo devi cedere alla concorrenza, una cosa inaudita che non si era mai vista prima. Ora la Regione ha mandato una lettera (che riportiamo sotto) nella quale impone al comune di rivedere il regolamento del mercato".*

Tutto risolto quindi tra ambulanti e Comune?

Niente affatto anzi, la situazione diventa sempre più tesa, in un primo tempo Dolci sembrava pronto a sedersial tavolo delle trattative con il Comune, forte dei due pareri di Regione e Tar: *"Il nostro auspicio è che a questo punto ci si possa confrontare senza fretta e arrivare ad una soluzione condivisa, anche perché la scadenza delle concessioni è a fine 2018 e c'è tutto il tempo per valutare attentamente la questione",* questo quanto dichiarato da Dolci dopo la sentenza del Tar del 6 settembre,

"Il bando è stato sospeso e attendiamo di sapere come l'Amministrazione deciderà di muoversi, anche in merito alle domande già presentate. Intanto le concessioni, lo ricordo, scadono a fine 2018". Una opposizione forte insomma al regolamento di Trescore visto che potrebbe fare da capofila ad altri Comuni. *"Se passassero criteri come quelli previsti dal bando ora sospeso che si basa sui principi liberalizzatrici della Bolkestein* – spiega Dolci – *si creerebbe un precedente pericoloso nel percorso di adeguamento alla Bolkestein, che tanto ha visto impegnate le nostre associazioni per vedere riconosciuto il diritto delle imprese a proseguire nella propria attività".*

Ma i dubbi di Dolci e le possibilità di un'apertura e di un nuovo dialogo con l'amministrazione sembra già essere naufragato ai primi incontro: *"Abbiamo incontrato l'amministrazione comunale* – spiega sempre Dolci – *ma le premesse sono del tutto negative, ci hanno semplicemente proposto di voler dare un punto in più per il fattore di anzianità, tutto qui, si prospetta un muro contro muro. Noi siamo determinati a far valere i nostri diritti e non ci fermeremo qui"*

LAVORI/1

A che punto è la tribuna dell'Albarotto? Ancora in alto mare. Il sindaco Colombi fa il punto della situazione

A che punto è la tribuna dell'Albarotto dopo un'estate di ritardi? Quando verrà consegnato al GSO Aurora Trescore per le partite? Quando potrà essere omologato? Insomma, quando finirà la telenovela Albarotto a Trescore?

A tutte queste domande ha risposto il sindaco di Trescore **Donatella Colombi** che ormai sulla questione fa da scudo sulla sua giunta cercando di dribblare questioni spinone gestite in prima persona da altri.

In estate sono state ben tre le propoghe date all'impresa per la conclusione dei lavori della ormai famosa tribuna, la prima consegna era stata fissata a fine maggio, poi fine giugno ed infine a fine luglio, ma ancora della tribuna non c'è traccia e non si sa bene ancora quando finirà.

Un'opera che fa discutere sin dai tempi della giunta Finazzi che lanciò il progetto che pi venne stravolto dall'attuale maggioranza. Ritardi di anni per un'opera che avrebbe dovuto già essere consegnata da 3 anni. Ma le novità che arrivano dal sindaco sono due, la prima è che per ora l'amministrazione comunale non ha deciso se adottare o meno penali e soprattutto che tipo di penali. La seconda notizia è che il Comune sta aspettando un nuovo cronoprogramma per capire quando sarà finalmente terminata la tribuna, sempre che il cronoprogramma venga stavolta rispettato

A che punto è la tribuna dell'Albarotto?

"L'impresa sta completando le opere per la pavimentazione esterna, mentre continuano i lavori della parte impiantistica, sia elettrica che idro-sanitaria, posa dei serramenti interni ed esterni, tinteggiatura facciate".

Quali sono le nuove tempistiche per vedere terminato il campo dell'Albarotto e le tribune?

"Stiamo attendendo dalla Direzione Lavori e dal Responsabile Unico del Procedimento un cronoprogramma attendibile che ci indichi una data di fine lavori. Sarà comunque tra poche settimane".

Nell'ultima variazione del cronoprogramma si paventava l'ipotesi di ricorrere alle penali previste dal contratto, le avete adottate?

"Per prima cosa ci devono consegnare un nuovo cronoprogramma per stabilire i ritardi e poi valuteremo come procedere insieme agli uffici competenti".

Quando pensate di consegnare il campo al GSo e procedere al trasloco da via Suardi?

"Dipende dal cronoprogramma che stiamo attendendo. Ma dalla fine dei lavori si deve considerare un periodo di tempo di qualche settimana per ottenere le omologazioni e chiudere tutte le pratiche burocratiche".

Come mai questi continui ritardi?

"Sono ritardi che spesso succedono nei cantieri, ma anche in questo caso attendiamo la relazione del R.U.P. per capire le motivazioni".

LAVORI/2

Municipio pronto e inaugurato ad inizio 2018. Si interviene sull'ex Sacro Cuore

Stanno per scomparire i ponteggi che hanno mascherato per mesi palazzo Comi, la sede del municipio di Trescore in via Locatelli. I lavori sono ormai in fase di utlimazione e il traguardo ormai inizia a vedersi. Ancora poche settimane di lavoro e il municipio srà ultimato con l'amministrazione comunale che potrà così provvedere al trasloco finale. *"Proprio in questi giorni* - spiega il sindaco **Donatella Colombi** - *stano smontando i ponteggi, i lavori sono a buon punto. Anche in questo caso si tratta ormai di attendere poche settimane. Poi però dovremo provvedere all'arredamento e al trasloco, operazioni non semplici con dei tempi difficilmente stimabili". Municipio ma non solo, l'amministrazione comunale si appresta a chiudere un progetto e ad aprirne un altro stavolta che riguarda la viabilità con un intervento sulla strada provinciale 89. "Abbiamo in programma di completare i cantieri aperti, di avviare la progettazione del marciapiede sulla SP89, di intervenire sull'immobile Ex Sacro Cuore per un problema di sfondellamento dei solai".*

IL CASO - CENATE SOTTO

I tre medici scappano a Trescore

Il sindaco Berbenni: *"Decisione inattesa che non ci trova assolutamente d'accordo perchè il paese di Cenate Sotto di fatto viene privato dei medici"*

(Ma. Alb.) Dottori in fuga, stavolta da Cenate Sotto verso Trescore Balneario, non c'è pace per i medici di Cenate che dopo numerosi contrasti avuti con l'amministrazione comunale ora sembrano aver deciso di andare in massa nel vicino comune di Trescore. A fine 2016 la diatriba era scoppiata tra amministrazione e i due dottori del paese, il dottor **Giovanni Legler** e il dottor **Vincenzo Rondi**, i due storici dottori che fino a poco tempo fa avevano l'ambulatorio a Cenate Sotto, salvo poi fuggire nella vicina San Paolo d'Argon dove l'amministrazione comunale ha riqualificato l'ex municipio proprio allo scopo di creare ambulatori dove ospitare gli ambulatori dei medici. Tutto è dovuto, come abbiamo spiegato su Araberara, al braccio di ferro tra amministrazione comunale e i due medici. La maggioranza guidata dal sindaco **Giosuè Berbenni** aveva infatti deciso di piazzare nell'ambulatorio che già ospitava tre dottori un altro medico. Ritenendo impossibile utilizzar questi spazi angusti per 4 medici, Rondi e Legler sono 'emigrati'. Per Berbenni invece i due medici *"Hanno deciso di lasciare il paese e andare a San Paolo senza valide ragioni"*. Ora una nuova fuga, stavolta dei dottori **Marchesi, Marinoni e Pedrini** che ha riaperto di nuovo una questione spinosa e che rischia di lasciare senza dottori il paese costringendo gli anziani ad andare fino a Trescore per le visite. I Dottori hanno comunicato che a partire da dicembre si trasferiranno a Trescore, subito è arrivata la dura presa di posizione del sindaco Giosuè Berbenni con una lettera inviata all'ATS: *"In data sabato 16 corrente mese, settembre, abbiamo ricevuto via mail, alle 12,56 la sua comunicazione della variazione di orario di ricevimento e della presenza come medico di base della dottoressa Paola Pedrini. Inoltre nella stessa con sorpresa la seguente comunicazione che: 'i dottori Marchesi, Marinoni e Pedrinivi informano infine che a partire, indicativamente dal mese di dicembre (la data può variare in base all'iter dei lavori di predisposizione dei nuovi locali) si trasferiranno in un nuovo studio associato meglio organizzato, dotato di servizio di segreteria e infermeria in loco, situato a poco più di un chilometro di distanza dall'ambulatorio comunale (15 minuti a piedi e 3 minuti in auto) in territorio comunale di Trescore Balneario. Si tratta dei locali da noi individuati come idonei al servizio, localizzati alla minor distanza possibile dal centro di Cenate Sotto. Il dottor Marinoni e la dottoressa Marchesi sono intenzionati, con il vostro benestare, a mantenere una presenza settimanale presso l'ambulatorio di Cenate Sotto, dedicata ai pazienti con maggiore difficoltà di deambulazione'. Questa vostra inattesa decisione non ci trova assolutamente d'accordo perchè il paese di Cenate Sotto di fatto viene privato della presenza sul territorio di un fondamentale servizio ambulatoriale dei cittadini di tre medici di base. Lo spostamento dei medici dà ai cittadini la sensazione che di fatto Cenate Sotto rimane privo dell'ambulatorio di tre medici di base. Questo provocherà proteste prolungate sia da parte degli stessi utenti che dalla parte politica. Sarebbe opportuno invece fre in modo che questo studio associato rimanga sul territorio di Cenate Sotto. . Siamo disponibili a trovare locali idonei e ad un incontro in tempi brevi"*. Insomma, la mina dottori torna a riesplodere a Cenate Sotto.

TRESCORE - CASAZZA

LA FESTA DELL'UVA SPENTA DALLA PIOGGIA.
Nella sfilata finale trionfa ancora il carro di Casazza che fa doppietta. Il carro a tema va agli esordienti 'Amici di Martì'

Ursula, la strega del mare, arriva ancora da Casazza il miglior carro della Festa dell'Uva di Trescore, dopo il successo dello scorso anno i Followers 46 mettono a segno un'altra vittoria di prestigio, quella della classifica ufficiale davanti a Canton e a Igea, i due carri di Trescore. Tutto questo in una festa dell'Uva che verrà ricordata più per la pioggia che per i carri. Tutti i giorni di festa o quasi sono stati funestati dal maltempo che hanno rovinato gli sforzi fatto durante l'anno dalla pro Loco di Trescore.

Tornando alla sfilata la classifica per il tema del carro è stata vinto dagli 'Amici di Martì' nuovo gruppo di Trescore che si affaccia per la prima volta sulla festa dell'Uva. Il premio tecnico è andato invece al Gruppo Igea.

Domenica 22 ottobre 2017
Referendum per l'autonomia
Si vota dalle ore 7 alle 23
Informati su
www.regione.lombardia.it
Regione Lombardia

ENDINE - INTERVENTO

"La gestione del Sindaco è scadente e confusa. E sul ponte sul lago lui dice una cosa e la sua vicesindaca il contrario"

Considerate le fantasiose esternazioni, come al solito, generiche e non supportate da dati oggettivi, preso atto degli attacchi personali e del livello sempre più basso degli interventi dell'attuale Amministrazione, siamo doverosamente chiamati ad intervenire nostro malgrado. Vorremo quindi rispondere alle deliranti dichiarazioni del Sindaco riportate nell'ultimo numero di Araberara del 8 settembre 2017 ed alla sua Consigliera suggeritrice. Tali dichiarazioni fanno capire come il nervo sia sempre scoperto! Che paranoie quelle del Sindaco che cerca di addossarci qualsiasi censura rivolta alla sua gestione perseverando nelle sue numerose maldicenze ed in particolare ci riferiamo ai "cartelli stradali". Rammentiamo al permaloso Sindaco che come minoranza se volessimo interrogare e/o segnalare fatti e situazioni lo faremmo mettendoci la faccia (come peraltro abbiamo sempre fatto). Non si comprende pertanto l'inquietudine nell'attribuirci la questione dei cartelli stradali quando tutti i cittadini, in Paese, si domandano il perché ce ne siano due con la stessa dicitura a distanza di oltre 1 kilometro. E' a loro che deve dare eventualmente delle risposte e non coinvolgerci in questioni a noi non riconducibili. Dobbiamo sentirci lusingati di essere protagonisti dei suoi pensieri? Questa sua scorretta e morbosa condotta è inquietante. Dovrebbe, il Sindaco, preoccuparsi ad amministrare attesa la sua confusa e scadente gestione! Egli si vanta, sui giornali, di badare al sodo e di aver asfaltato molte zone del Paese: la possono bere i lettori ma non i cittadini di Endine che si domandano che senso abbiano quelle pezze messe qua e là per il Paese per coprire qualche buca. Inoltre egli dovrebbe interessarsi alle critiche dei membri della sua stessa giunta visto che mentre lui è "in linea di massima favorevole al ponte sul lago" la sua assistente vice Sindaco dichiara pubblicamente: "il nostro lago è bello è inserito in un contesto unico, dove la natura la fa da padrona, le persone lo possono ammirare, vedere, apprezzare e godere rispettando ciò che il buon Dio ci ha dato. **Rovinarlo o deturparlo con un ponte sarebbe da pazzi". Ciò è forse diretto anche al suo Sindaco?** Per non tediare il caro Lettore finiamo qui anche se la minoranza potrebbe continuare all'infinito. Ribadiamo, per l'ennesima volta, che tutte le dichiarazioni e/o interventi del nostro Capogruppo, in ogni sede, sono da noi sempre condivise. Aborriamo il continuo attacco al nostro Capogruppo Dott. Corrado Ziboni a cui va il nostro sostegno e ringraziamento per quanto fino ad oggi fatto per il Comune.

F.to Gruppo
Cambia Con Noi

Corrado Ziboni

Marco Zoppetti

ENDINE INTERVENTO

Il capogruppo di minoranza Ziboni: "Sodalitas, ho dato mandato ai miei legali di tutelarmi"

Visti i pesanti attacchi personali apparsi sull'ultimo numero di Araberara, a seguito dell'inspiegabile attività di oblatratore del Sindaco, è doveroso specificare quanto segue:

1. sui dati concreti da me evidenziati negli articoli precedenti, il Sindaco preferisce, ovviamente, sorvolare; meglio continuare nella sua "vescicante" attività denigratoria e diffamatoria;

2. in merito alla questione Sodalitas, tarlo fisso del Sindaco, avendo egli superato il limite consentito dalla critica politica, ho dato mandato ai miei legali al fine di tutelarmi. Se ne parlerà nelle sedi opportune ove dovranno essere prodotte prove e non fantasie. Se egli fosse realmente a conoscenza di attività delittuose a me imputabili, perché non averle denunciate anziché fare insinuazioni offensive sui giornali?

3. in merito poi all'intervento sul bilancio comunale ove mi si imputa di "riportare i fatti a metà", "dare ai cittadini informazioni frammentarie", "riportare solo alcuni passaggi dell'intervento del Responsabile Economico e Finanziario", il motivo va rivolto al giornalista che ha redatto l'articolo ed al quale mi sono limitato a consegnare la copia dell'allegato 2 alla delibera di Consiglio del 02/08/2017 sul bilancio. Sua la decisione di estrapolare i passaggi che reputava di interesse al Lettore. Per quanto mi riguarda il mio pensiero è stato fedelmente trascritto.

Singolare che il Sindaco non sia mai responsabile e non faccia scelte sbagliate! Si dice che gli arroganti siano solitamente anche molto sfacciati.

Preoccupano le due facce del nostro Sindaco:

1. in Consiglio Comunale afferma " sottolineo le problematiche evidenziate dal responsabile del servizio finanziario in sede di rilascio del proprio parere e le difficoltà in merito agli introiti delle entrate tributarie per le quali sono in corso le procedure di recupero" e poi "sottolineo le difficoltà di bilancio, come evidenziate dal responsabile del servizio finanziario, non sono mai state negate" e poi "concordo con il Consigliere Ziboni in merito alla necessità di ridurre la percentuale di insoluti che è decisamente troppo elevate anche rispetto dei cittadini che pagano regolarmente i tributi…" (delibera 20 del 02/08/2017) e poi, su Araberara, cerca lo scontro accusandomi di essere un visionario smentendo così quanto da lui già dichiarato esplicitamente.

2. in conferenza dei capigruppi, dove da anni non partecipa la Capogruppo di maggioranza tal Venturin Paola Ilaria, il Sindaco si scusa per i toni eccessivamente accesi utilizzati nei miei confronti in ordine alla questione Sodalitas, giustificandosi nel essersi sentito infastidito dalle continue critiche a lui rivolte dalla minoranza politica per gli errori commessi. Sebbene egli si sia proposto che ciò non si sarebbe più verificato, quanto ho letto mette in evidenza l'esatto contrario.

E' inquietante questa sua doppia personalità. Io proseguo nella mia attività politica cercando di svolgere al meglio e con coerenza il mandato conferitomi dai Cittadini.

f.to Dott. Ziboni Corrado

GRONE

Corali stoppa Flaccadori

(AN-ZA) – Sono ormai passati quasi due mesi dalle dimissioni di **Walter Flaccadori**, che ha lasciato gli incarichi di vicesindaco e di assessore in polemica con il sindaco di Grone **Gianfranco Corali**. Nell'intervista rilasciata ad Araberara (sul numero del 25 agosto), Flaccadori ha dichiarato di continuare a far parte del gruppo di maggioranza"Forza Grone" e ciò ha generato un certo stupore. "*Effettivamente questa dichiarazione rilasciata da Flaccadori, unitamente ad altre per la verità, ci ha lasciato un po' sconcertati* – sottolinea Corali - *poiché quanto dichiarato al giornale politicamente non trova riscontro con quanto esternato durante la restituzione delle deleghe in seno alla seduta del Consiglio comunale, con riferimento in modo particolare al passaggio in cui lo stesso sosteneva di ritenersi libero di votare i vari provvedimenti in totale autonomia. E' evidente che ogni consigliere comunale è libero di votare come ritiene opportuno, ma quando questa opportunità viene attuata è evidente che si crea uno strappo politico con il gruppo ed implica la fisiologica uscita dallo stesso. Pensare di poter far parte di un gruppo politico tenendo a sè la possibilità di votare a proprio piacimento in Consiglio comunale in politica non esiste. Del resto, Walter Flaccadori ha teorizzato la 'legittimità politica' di poter votare in modo contrario anche in seno alla Giunta comunale. Ritengo che un Consigliere di maggioranza, eletto con i consensi di un gruppo ed a margine di un programma elettorale, per essere tale deve credere nel lavoro collegiale, appoggiando il lavoro della maggioranza; in alternativa c'è l'uscita dal gruppo e le eventuali dimissioni con la conseguente surroga di un altro consigliere. In questi tre anni Flaccadori, pur essendo stato ripetutamente informato in ordine a una politica non consona al nostro gruppo, ha preferito perpetuare nei propri intendimenti, con la conseguenza di estraniarsi dal gruppo 'Forza Grone', e dopo questa esperienza riteniamo fantasiosa la possibilità di sedere dalla stessa parte in Consiglio comunale, sia ora che in futuro*".

Forse in molti si aspettavano un suo passaggio in minoranza. *"Flaccadori non ha mai celato le 'imprudenti' simpatie con la minoranza 'DiDonne', sempre tollerate con la speranza che portassero benefici ed avvicinassero i due gruppi: situazione che non si è minimamente percepita, anzi…*

Un conto sono le simpatie reciproche – continua il sindaco di Grone - *ma personalmente ritengo che sia politicamente imbarazzante anche per il gruppo di minoranza ospitare tra le proprie fila Flaccadori, in quanto comporterebbe la nascita di un nuovo soggetto politico e, in proiezione futura, l'estinzione del gruppo DiDonne e del loro progetto, con il ripetersi di situazioni ampiamente sperimentate anni fa*".

Com'è il clima all'interno della maggioranza (e del paese) dopo questo sconquasso estivo?

"*Con le dimissioni di Flaccadori il clima all'interno della maggioranza si è rasserenato; il problema era emerso circa due anni fa e da allora si auspicava il suo epilogo magari in modo diverso. Flaccadori ha scelto la forma, i tempi e i modi. Ribadisco quanto già dichiarato a questo giornale, ovvero che a suo tempo il mio consiglio era stato quello di lasciare la Giunta comunale e di fare un'esperienza tra i banchi del Consiglio comunale. Pertanto, nessuno sconquasso estivo, in quanto i consiglieri di maggioranza, insieme ai sostenitori del nostro gruppo, erano da tempo edotti della questione, mentre la restante parte dell'assemblea era informata direttamente da Flaccadori*". La Giunta continuerà ad essere composta da due sole persone (lo stesso Corali e il neo vicesindaco **Giovanni Meni**) o pensa di nominare un nuovo assessore? "*La consistenza della Giunta comunale è un falso problema, infatti per i piccoli Comuni nel progetto di legge Del Rio la Giunta non era neppure prevista. Questo per dire che una Giunta esigua ma coesa può fare molto più di una Giunta numerosa che lavora 'a maggioranza variabile'. Da oltre 30 anni siamo abituati con una Giunta che lavora a capo chino, assumendosi le dovute responsabilità con la consapevolezza dell'appoggio dai consiglieri, che in ordine alle possibilità temporali, danno il loro apporto costruttivo*".

L'ex vicesindaco rimane in maggioranza? Il sindaco: "*Fantasie! Non ha mai celato le 'imprudenti' simpatie con la minoranza*"

GRONE – PARROCCHIA

Gli anniversari di matrimonio sotto lo sguardo di Maria Nascente

Gli abitanti di Grone hanno festeggiato anche quest'anno la patrona Santa Maria Nascente. La festa patronale è anche stata l'occasione per celebrare con una certa solennità e gioiosità gli anniversari di matrimonio; gronesi più o meno giovani hanno ricordato l'anniversario della loro unione sotto lo sguardo materno della patrona.

ENDINE

Inaugurata Via Tubacher, la rabbia dei residenti: “Noi presi in giro, il sindaco ci aveva scritto che non l’avrebbe fatto”

di Aristea Canini

La gente non ci sta, 34 firme, che se possono sembrare poche basta pensare che nella nuova via Tubacher, appena inaugurata, i residenti sono 36 e soltanto due non hanno firmato (e li risiede anche il sindaco): *“Vogliamo ringraziare il nostro primo cittadino* – spiegano due residenti- *per le false promesse che ci ha fatto, prima ci manda una lettera dove ci dice che non avrebbe cambiato il nome alla nostra strada in quanto noi siamo tutti contrari e avrebbe cercato un’altra strada o piazza, poi ci ritroviamo che è tutto pronto per l’inaugurazione e non ha detto niente a nessuno. Ci siamo ritrovati una lettera a cosa fatta, noi siamo stati chiari , qui è un casino, dobbiamo cambiare tutte le utenze, ogni cosa e siamo famiglie e molti anziani, perché fare una cosa del genere senza interpellarci?”*.

I cittadini sono arrabbiati: *“Fanno tutto fra di loro e se ne fregano di noi cittadini ma ce ne ricorderemo. Potevamo andare a protestare il giorno dell’inaugurazione ma noi non siamo come loro, noi siamo dei signori e comunque all’inaugurazione quel girono dei cittadini della Via non c’era nessuno. Si sono coperti facendo venire squadre di calcio da lontano per un triangolare e cercare così di avere qui qualcuno. Una vergogna. E ora chi passa sulla strada si trova due cartelli con i nomi delle due vie, perché rimane anche l’altra altrimenti il postino come fa a sapere dove portare la posta? siamo al ridicolo e noi dobbiamo entro novembre andare e cambiare tutte le vie sulle utenze. Siamo stanchi di essere presi in considerazione solo quando si va al voto ma questa volta è diverso, questa volta ce lo ricorderemo, nessuno ha tenuto in considerazione la nostra parola, e noi non terremo più in considerazione le loro promesse”*.

VIGANO SAN MARTINO

Deve separarsi ma in Comune non risulta sposata. La via crucis di Anna per tornare ad essere ‘single’

Massimo Armati

(Ma. Alb.) Deve avviare una causa di separazione, va in Municipio per chiedere l'atto di matrimonio ma l'atto non c'è, sparito o più semplicemente mai fatto o mai arrivato dalla parrocchia di Vigano San Martino dove **Anna Armati** si era sposata il 27 luglio 2002, e adesso che fare? Se lo sono chiesti un po' tutti a Vigano San Martino, Anna, l'impiegata comunale e il sindaco **Massimo Armati** che ora stanno vedendo di risolvere il problema e intanto tutto si è bloccato, procedura di separazione compresa. *“Lo scorso 11 luglio mi sono recata in municipio* – spiega Anna Armati – *per avere il documento, il certificato di matrimonio che serve al mio avvocato per avviare la procedura di divorzio. L'impiegata si alza e va a cercarlo e con grande imbarazzo arriva allo sportello e mi dice che il certificato proprio non c'è e non c'è nemmeno nelle liste dei matrimoni in Comune. Allora fa alcune telefonate e poi chiedo cosa devo fare, lei mi risponde che si sarebbe attivata contattando anche il sindaco.*

Anna Armati

Il giorno dopo ripasso e ancora nessuna risposta, il documento non c'è, da allora non ho più saputo nulla del documento e la mia pratica di separazione è ancora lì ferma. Capisco l'imbarazzo dell'impiegata e speravo di essere contattata dal sindaco, l'impiegata mi ha anche detto che in tanti anni una cosa simile non si era mai verificata”.

Intanto il sindaco Massimo Armati si è mobilitato per risolvere il problema bussando alle porte della Procura della Repubblica.

“Il documento non è stato mai fatto, la signora Armati si era sposata in parrocchia e solitamente da qui la pratica viene passata al Municipio per essere registrata, non si sa cosa sia successo in quel passaggio, sta di fatto che il matrimonio in municipio non c'è. Ora noi abbiamo scritto alla Procura della Repubblica per sapere come dobbiamo muoverci per avere un documento di matrimonio. Il nostro compito è stato fatto in quello che potevamo, aspettiamo i tempi del tribunale per il rilascio di un'autorizzazione, si stampa l'atto e la signora poi è libera di fare ciò che vuole.

Credo che quanto accaduto, sia una cosa che possa capitare a tutti anche ad un impiegato attento e puntuale come era colei che lavorava a Vigano nel 2002”. E se invece alla fine sarebbe meglio proprio non averlo il documento? In questo modo i coniugi non risulterebbero sposati e la pratica di separazione e divorzio non servirebbe a nulla, sarebbe tutto già fatto.

BERZO SAN FERMO - BORGO DI TERZO - VIGANO SAN MARTINO

Don Lorenzo Quadri entra a Berzo, intanto a Borgo di Terzo va don Giovanni Barbieri... in attesa dell’Unità Pastorale

I bimbi dell'asilo, la gente per strada e il sindaco Luciano Trapletti, c'era tutto il paese ad accogliere sabato 16 settembre **don Lorenzo Quadri,** nuovo parroco di Berzo San Fermo. Don Lorenzo ha fatto il suo ingresso con una sfilata che lo ha accompagnato per il paese. *“E' stata una bella festa e devo ringraziare tutti* – spiega don Lorenzo – *sono molto contento di come la gente di Berzo mi ha accolto”*. Ed ora il pensiero va all'unità pastorale tutta da costruire con le parrocchie di Vigano San Martino, Grone e Monte di Grone, Luzzana, e Borgo di Terzo. *“Io sono appena arrivato, ora ci troveremo per impostare il lavoro e dividerci i vari compiti, il 26 novembre partirà l'Unità pastorale e cercheremo di aiutarci tra le parrocchie del vicariato”*. Intanto **Don Fabio Fassi,** parroco di Borgo se ne è andato a Petosino e a Borgo per ora c'è don **Giovanni Barbieri,** parroco di Vigano San Martino: *“Le funzioni sono garantire da don Giovanni* – spiega sempre don Lorenzo – *a breve ci organizzeremo per dare aiuto a don Giovanni nella gestione della parrocchia di Borgo di Terzo”*.

CASAZZA

Il cancello al passantino già sparito.

I residenti: "Prima vogliamo chiedere all'avvocato"

Passo indietro dei residenti di via dei Mille sul cancello posto a fianco della via, pronto per essere utilizzato per chiudere l'accesso. La questione riguarda il passantino realizzato dall'amministrazione comunale del sindaco **Sergio Zappella,** passaggio che creerebbe il famoso collegamento pedonale tra centro storico e parte a sud del paese. Il passaggio è stato ricavato davanti ai capannoni Suardi e realizzato in poco tempo ma i residenti di via dei Mille non ci stanno e, come scritto sull'ultimo numero di Araberara, avevano preparato un cancello di legno per chiudere la via. *"Da qui non passeranno",* avevano spiegato in via dei Mille *"Chiuderemo la via con il cancellino".* Poi, dopo qualche giorno il cancellino è scomparso subito. *"Prima di muoverci* - spiega un residente - *vogliamo capire bene con l'avvocato se si può o meno chiudere perchè il Comune l'avvocato ce l'ha gratis, noi no e non vogliamo incappare in denunce. Sicuramente loro non possono fare quello che vogliono in una via privata e noi non vogliamo cedere assolutamente la nostra parte. Quindi da qui non si passa e se passerà qualcuno faremo una denuncia".*

CASAZZA

L'assessore Renato Totis: *"Sul passantino andiamo avanti"* e arriva anche la passerella 'del gelato' e l'educatore di strada

Val Cavallina

(Ma. Alb.) Passantino ma non solo, l'agenda dell'assessore ai lavori pubblici di Casazza **Renato Totis** è zeppa di appuntamenti con problemi da sistemare e nuove iniziative originali. Dal nuovo parco alle scuole del paese, da via dei Mille alle strade del paese, sono molti i progetti o i lavori al via.

Partiamo dal passantino dove il cancello messo da alcuni residenti è già sparito: *"Lo hanno tolto loro* – spiega l'assessore – *su invito di altri residenti che non erano d'accordo, noi in questa vicenda non siamo nemmeno intervenuti.*

Il passaggio di fatto è già aperto e dobbiamo solo concludere il fondo dopo aver posato i sotto-servizi, terminati i lavori sarà pronto il collegamento ciclo-pedonale a monte della statale tra la zona del parco di via Europa e il centro del paese".

In contemporanea con i lavori del passantino nel parco verranno predisposti gli allacci della fognatura per permettere in futuro di dotare lo stesso di servizi igienici.

Entro fine anno in via Europa sarà completato l'asfalto verrà collaudata e finalmente collegata con via Italia.

Passerella di collegamento parco con impianti sportivi e sala giovani.

Dal passantino alla passerella, quella che avevamo identificato come la passerella del gelato visto che collegherà il nuovo parco posto di fronte alle scuole con il bar del centro sportivo. In questo caso il progetto è ormai pronto e a breve verrà messo in atto con la passerella che arriverà entro la fine dell'anno.

"Ci sono le prime bozze – spiega sempre Renato Totis, assessore a Casazza – *entro fine anno contiamo di posarla il costo è di circa 30 mila euro e metterà in sicurezza i ragazzi collegando il parco con il centro sportivo e le scuole".* Rimanendo in zona parco/scuole ci sarà un'altra novità: la sala giovani e l'educatore di strada. Si tratta di uno spazio riservato ai giovani posto nei pressi della sala musica, *"L'educatore* – spiega sempre Totis - *avrà il compito di coinvolgere ragazzi e adolescenti e proporre loro svariate attività".* La loro base sarà appunto la sala giovani.

"Il progetto denominato CSONO ha l'obbiettivo di non lasciare soli ragazzi in questa fase particolare della loro vita e far vivere parco, sala e centro sportivo nello stesso momento".

La ciclabile tra chiesa e scuola

Presto arriverà anche una ciclabile che collegherà la chiesa con l'area delle scuole: *"Abbiamo incaricato un architetto specializzato per stendere un piano ciclopedonale e migliorare la viabilità a pedoni e ciclisti per le vie del paese, piano che verrà poi adottato dal Pgt.*

Servirà ad' individuare dove realizzare piste ciclabili e marciapiedi per favorire la mobilità dolce in paese. Sarà un progetto che realizzeremo in vari passaggi, a lotti e il primo verrà realizzato a breve e collegherà la zona della chiesa con il polo scolastico di Casazza"

Messa in sicurezza valle dei Semes

"L'obiettivo è di mettere in sicurezza la parte alta della valletta sita nella frazione Fornaci ed evitare che il materiale ghiaioso depositato sul letto possa scendere a valle e mettere a rischio le abitazioni vicine al corso d'acqua.

Per questo lavoro l'incarico è stato affidato ad un geologo e i lavori dovrebbero terminare entro quest'anno.

Nei prossimi giorni sempre alle Fornaci verrà riasfaltata la via principale."

SAN PAOLO D'ARGON

Inaugurata la scuola elementare a prova di terremoto

Taglio del nastro sabato 16 settembre per l'edificio della scuola primaria, in seguito ai lavori svolti per l'adeguamento sismico dello stesso. La cerimonia ha visto un'ampia e sentita partecipazione da parte della cittadinanza e di molte autorità, tra cui diversi Sindaci, il Consigliere regionale **Mario Barboni** e l'Onorevole **Giovanni Sanga**.

Ha presenziato all'inaugurazione anche il Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi, in rappresentanza di tutti i bambini e le bambine che possono ora tornare a studiare ed imparare tra i banchi di una scuola più sicura e innovativa.

PROTEZIONE CIVILE TRESCORE

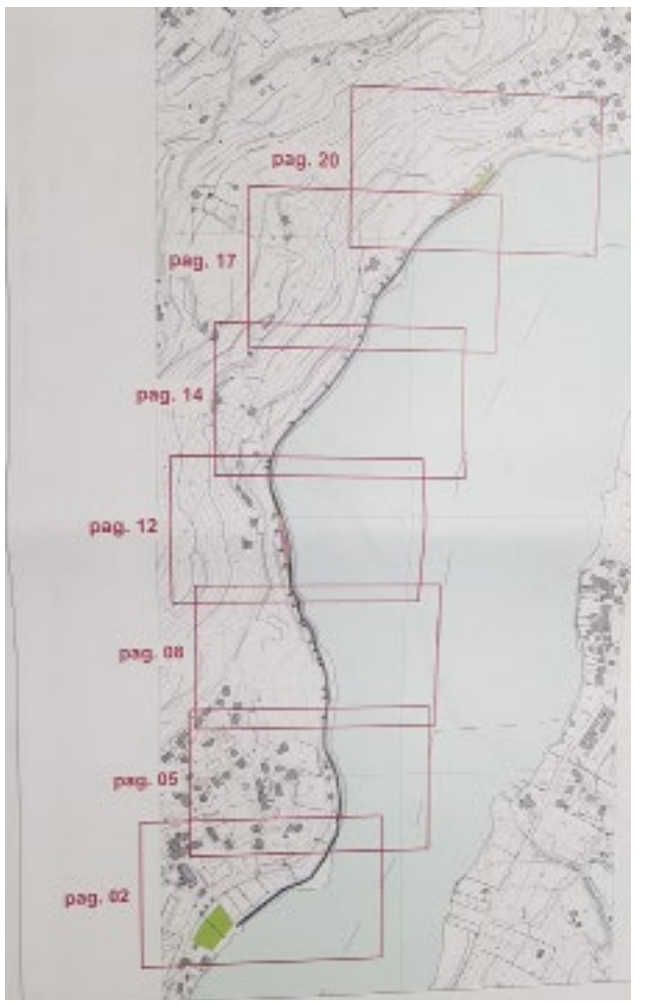
Rischio idrogeologico, si esercitano i giovani volontari

Gestire un'inondazione durante un forte temporale, questo uno degli scenari messi in scensa dalla Protezione civile di Trescore, lo storico gruppo, quello rimasto legato ai giovani dopo la frattura che ha portato a due gruppi di protezione civile

RANZANICO

Ecco il progetto della passeggiata sul lago

Il sindaco Renato Freri: "Pronta per l'estate 2018, chiuderà l'anello tra Endine e Spinone"



(Ma. Alb.) Ecco il progetto preliminare del tratto di passeggiata che unirà quelli esistenti sulla parte di lago costeggiata dalla statale 42 completando tutto il percorso. Il nuovo tratto infatti andrà ad unire i tratti di Spinone al Lago e Endine Gaiano chiudendo così il cerchio quanto meno sulla parte a ovest del lago. *"Il progetto preliminare è pronto* - spiega il sindaco **Renato Freri** - *ora lo passeremo all'autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro che lo finanzierà per il 50%. L'obiettivo è quello di realizzare un'unica passeggiata sulla sponda del lago dove passa la statale in modo da collegare le passeggiate già esistenti. Un progetto c'era già da 370 mila euro che contemplava una bella passeggiata finita, illuminazione e parcheggi, ora il progetto a cui puntiamo avrà un costo minore ed avrà l'obiettivo di realizzare semplicemente il collegamento con un costo di 83 mila euro".* E per realizzare questa passeggiata ci sono due punti critici da superare: *"Il primo punto è quello al triangolo dove la zona è paludosa, il secondo invece è all'incrocio tra la statale 42 e via Lovere, lì dove c'è il collettore e dove la sponda si stringe, questi sono i due punti difficili da superare, fatto questo passaggio arriveremo tranquillamente a congiungere le due ciclabili anche perché un sentiero esiste già e basterà allargarlo".* E l'iter arriverà al 2018 per la realizzazione della passeggiata. *"Dal progetto preliminare passeremo al progetto esecutivo* – spiega sempre Freri *– poi da lì ci sarà tutto l'iter burocratico per arrivare alla realizzazione dei lavori entro l'estate"*

RANZANICO

Nuovo braccio di ferro sulla Roncaglia, incontro tra Comune e attuatori

Nuovo braccio di ferro tra i privati e Comune sulla Roncaglia, le parti dovranno infatti tornare a confrontarsi per capire come arrivare ad una intesa definitiva sul progetto definitivo da attuare. Per ora la diatriba verte attorno ai 57 mila euro che i privati dovrebbero versare al Comune, l'altra questione riguarda invece le clausole riportate nell'accordo con la società. Partiamo dai 57 mila euro: *"I privati ci hanno chiesto di poter inglobare questi 57 mila euro nelle opere urbanistiche previste a compensazione del piano Roncaglia* – spiega **Renato Freri** – *500 mila euro in opere totali già previste. Noi invece rimaniamo dell'idea che loro debbano versarci quei soldi e basta, senza chiedere nulla in cambio. L'altra questione riguarda invece le clausole previste nella delibera approvata sul piano Roncaglia e che riguardano i 500 mila euro di contropartita in opere pubbliche. La delibera che è stata scritta molto bene infatti prevede che se per caso la ditta dovesse spendere di più nella realizzazione delle opere decise, il costo in eccesso sarebbe a carico dei privati, nel caso contrario, se ci dovessero essere dei risparmi, quelli andrebbero pagati al Comune. Bisogna vedere questi aspetti ma noi non siamo disposti a cambiare nulla degli accordi sottoscritti".*

RANZANICO

Il Messale e la Poetessa... alla Corte di Serafino

Atmosfera d'altri tempi, ricchi abiti dal sapore antico, conti e poetesse, artisti e artigiani, uomini in armatura e Templari.

Palazzo Re (che un tempo si chiamava Palazzo Suardi) si è vestito a festa per la nuova iniziativa ideata dall'Associazione "Arte in Valle" e da **Serafino Capuano**, vero "Maestro di Corte".

Giovedì 14 settembre, nel cuore del borgo di Ranzanico, l'artigiano della materia **Federico Raineri** (di Casazza) ha presentato al pubblico la sua magnifica opera marmorea, "il Messale", un vero capolavoro. Il Conte **Corrado Suardi** ha poi proclamato **Anna Rudelli** "Poetessa di Corte".

Erano presenti anche il Deputato **Giovanni Sanga**, il Gran Maestro dei Cavalieri della Polenta **Mario Lameri** e **Mario Morotti** del Ducato di Piazza Pontida... tutti riuniti alla Corte di Serafino.

Per le foto si ringrazia **Sergio Bianzano**.

RANZANICO

La nuova raccolta differenziata vola. Il sindaco: *"Superate le perplessita' iniziali"*

Dopo le perplessità iniziali arrivano i risultati concreti, che sono molto positivi, il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** traccia un primissimo bilancio della nuova raccolta differenziata, quella fatta con i sacchetti numerati da 110 litri, una sperimentazione che sta dando ottimirisultati. *"Con i sacchetti numerati* - spiega Freri- *siamo passati dal 50% al 74% della differenziata, un risultato notevole che ci mette in linea con gli altri comuni della bergamasca. Questo grazie al fatto che una famiglia, avendo i sacchetti numerati, deve stare attenta a come ricicla, a non buttare tutto nell'indifferenziato. All'inizio c'erano grandi perplessità sulla dimensione del sacchetto, ma dopo qualche mese di prova la gente mi fermava e mi diceva che invece con i sacchetti riusciva a gestire bene la situazione".* Ed ora Freri aggiunge un altro particolare: *"A breve partirà anche la raccolta porta a porta del vetro e spariranno le campane di vetro, siamo uno degli ultimi comuni in questo campo, ma finalmente metteremo a regime la raccolta porta a porta".*

BORGO DI TERZO

Nasce la protezione civile e trova la propria sede alla 'Casa del Tone Sae'

Corsi fatti, divise in arrivo e sede alla Casa del Tone Sae, quadra ormai tutto a Borgo di Terzo dove ha preso finalmente vita la nuova protezione civile. Borgo di Terzo infatti era uno dei pochi comuni della valle Cavallna a non avere un proprio nucleo di protezione civile. Dopo l'alluvione dello scorso anno il sindaco **Stefano Vavassori** aveva deciso di risolvere il problema dando vita ad un proprio gruppo di volontari. *"Ora abbiamo la nostra protezione civile* - spiega Stefano Vavassori, sindaco di Borgo di Terzo - *dopo anni abbiamo colmato questa lacuna, per ora sono una quindicina con altre persone pronte ad entrare. Abbiamo dato anche una sede al gruppo che sarà alla casa del Tone Sae in modo da poter organizzare qui l'attività del gruppo e fare qui le riunioni".* Ora mancano solo le divise: *"Dobbiamo fare l'assicurazione, le divise arriveranno a breve e poi potremo procedere con la prima operazione di gruppo".*

ENTRATICO - ZANDOBBIO

La ciclabile e le vie del centro trasformate nella statale '42 bis'. "Ora basta, qualcuno intervenga"

Il giochetto ormai è conosciuto da molti automobilisti che, stanchi di affrontare la solita coda da Trescore a Casazza lo usano sempre più spesso.

Per scavalcare la coda, solo in pare, e arrivare dal semaforo di Zandobbio ai confini con Luzzana il trucchetto è semplice, si percorre a tutta velocità la ciclabile della Calvarola e poi si imboccano le vie del centro di Entratico fino a Luzzana. Peccato che da queste strade sarebbe vietato passare dalle 17 alle 20 per i non residenti. Ma ormai chi ci fa più caso? E soprattutto chi controlla che questo non avvenga?

Nessuno, così il caos in questa fascia oraria che dovrebbe essere di rispetto, è diventata la fascia oraria più trafficata a Entratico.

"Da anni dobrebbe essere vietato passare per i nn residenti - spiega il capogruppo di minoranza **Flavio Valota** - *ma chi controlla? Avete mai visto un vigile controllare se qualcuno passa in questa fascia oraria dalla ciclabile o dalle vie del centro?*

No, ormai si vedono decine se non centinaia di automobili che passano velocemente nelle vie del centro, in strade sensibili per la sicurezza visto che passano davanti alle scuole elementari e al centro sportivo comunale, ma nessuno fa qualcosa per frenare questa situazione.

Sò addirittura di un cittadino che, stanco di veder sfrecciare davanti a casa le auto, ha chiamato la polizia stradale che ovviamente è intervenuta dopo tempo".

Da qui la richiesta di Valota, ad un intervento immediato: *"Chiediamo che il sindaco **Fabio Brignoli** intervenga urgentemente per posizionare su queste vie un vigile che in questi orari non si vede mai per controllare chi passa, se sono residenti o no, per sanzionare e obbligare gli automobilisti a rimanere sulla statale 42 perchè le nostre vie non possono diventare una statale 42 bis.*

Capisco gli automobilisti che ogni sera si fanno ore di coda per rientrare a casa e magari qualcuno stanco dopo 12 ore di lavoro prova a scavalcare, ma questo non deve essere permesso".

Val Cavallina

SPINONE AL LAGO - MONASTEROLO DEL CASTELLO - INTERVENTO

Il Ponte sul lago di Endine: *"Costosa quanto inutile idea di unire le due sponde del Lago di Endine"*

Nelle ultime settimane ha ripreso vigore un'ipotesi, in altre occasioni rispolverata, di realizzare una passerella stabile sulla strettoia del lago di Endine, in corrispondenza del restringimento tra Spinone e Monasterolo, con il proposito di rinvigorire il turismo locale. Ritenendo che l'iniziativa sia del tutto inadeguata rispetto all'obbiettivo indicato il Circolo Culturale Valle Cavallina ne sottolinea le contraddizioni e le incongruenza ed esprime valutazioni critiche sulla costosa quanto inutile idea di unire le due sponde del Lago di Endine. In altre epoche i ponti servivano per avvicinare e per porre in comunicazione sponde opposte, comunità distanti, anche culture diverse. Simbolicamente anche floating piers voleva offrire una nuova e improvvisa forma di comunicazione tra sponde di un grande lago prealpino, ma si trattava di una operazione simbolica, atta a suscitare immaginifiche rappresentazioni nella testa del turista o anche dei più incalliti autoctoni; soprattutto ha avuto una durata limitata e si è posto l'obbiettivo imprescindibile di non alterare minimamente i valori ambientali del lago d'Iseo. Ma che la distanza tra Spinone e Monasterolo sul lago di Endine avesse bisogno di un ponte per creare una adeguata comunicazione tra due sponde, distanti poco più di cento metri, sembra uno degli eccessi governati dalla voglia di protagonismo e dal desiderio di richiamare l'attenzione. Ma procediamo per ordine. L'idea di connettere con un ponte la strozzatura che separa il bacino di Spinone dal resto del lago di Endine sembra ascendere addirittura all'Ottocento, quando forse il progetto poteva avere un senso sul piano della comunicazione tra i due paesi che si fronteggiano su opposte sponde: spesso infatti gli agricoltori coltivavano terreni posti sulle rive opposte e con carri o a spalla, per portare attrezzi e prodotti, dovevano affrontare il percorso di circumnavigazione del lago; la distanza era abbreviata quando il lago ghiacciato facilitava il trasporto di letame e fieno con attraversamento su ghiaccio. L'idea venne poi ripresa negli anni Novanta del secolo scorso, senza trovare una plausibile applicazione. Ora riemerge la proposta di un ponte pedonale in legno, idoneo a completare il circuito pedonale del sottobacino lacustre di Spinone. La motivazione della nuova ipotesi di progetto è sostenuta dalla giustificazione di portare un contributo allo sviluppo turistico della valle Cavallina; pertanto è su questa base che deve essere valutata l'iniziativa. Anche l'idea di sostenere il turismo in valle Cavallina viene da lontano, dai primi decenni del Novecento, con la realizzazione della tramvia fino al ponte Barcotto (Costa Volpino), con lo sviluppo del turismo delle acque (Trescore Balneario, Gaverina, Spinone), con il pattinaggio sul lago; questa traccia trova continuità con la villeggiatura nelle case private, durata fino alla prima metà degli anni Sessanta del Novecento. Negli ultimi 50 anni, tuttavia, il turismo in Valle Cavallina ha solo subito un progressivo abbandono cui non hanno posto rimedio le frequenti prese di posizione e le sbandierate iniziative promozionali, fondate in prevalenza su di un deficit di imprenditorialità e su poca chiarezza degli obbiettivi. La realtà dei fatti ha visto proliferare prima la sconclusionata espansione di seconde case, poi un germogliare di 'villaggi turistici' a occupare spazi agrari importanti e aree paesaggistiche di pregio; queste iniziative hanno fortemente impoverito il territorio creando una urbanizzazione ubiquitaria, con costi ambientali e urbanistici elevati e, sul lungo periodo, a carico dei residenti. A quanto pare i danni arrecati non sono serviti da lezione; ne è la riprova il tentativo di riproporre a Ranzanico l'ennesimo villaggio residenziale a ridosso del lago! Quello che sta avvenendo è che si punta ad un turismo lacustre povero, fatto di frequentatori domenicali e di pescatori di carpe, tutti soggetti che soggiornano sul lago poche ore, i primi, creando sovraffollamento viabilistico e pedonale con effetti di ridotta vivibilità per tutti i residenti e per i turisti effettivi, i secondi accomodati in tende da campeggio, autosufficienti per ogni necessità con poco o nessun vantaggio per il territorio.

Questo tipo di frequentazione del lago di Endine non è diverso dalle improvvide iniziative assunte dalle amministrazioni comunali negli ultimi decenni che mirano a trasformare il lago in una piscina di valle, con perdita di naturalità e di valore paesaggistico, ossia con un deciso contributo allo smantellamento di quelle vere potenzialità 'turistiche' che ancora questo territorio può esprimere. Infatti, la richiesta di natura, paesaggio, ambiente, buona gastronomia dovrebbero ispirare ben altre politiche che costruire ponti inutili. Le proposte alternative su cui esprimere un impegno collettivo sono note da tempo: il percorso perilacuale è incompleto e pericoloso, soprattutto lungo i tratti mancanti a fianco della SS 42; molte persone vi si avventurano comunque e creano un sentiero surrettizio a riva lago. I parcheggi delle auto in prossimità del lago, brutti e più o meno regolati, sono pericolosi per gli innesti sulla SS 42, alterano il paesaggio lacustre e ne penalizzano la fruizione. Sarebbe pensabile un piano dei parcheggi a monte della SS 42 che liberi spazi alle aree verdi più vicino al lago, ricostruendo in tale modo il paesaggio lacustre. I ponticelli di pochi metri esistenti lungo il percorso pedonale tra Monasterolo e Spinone sono in uno stato pietoso, sfondati e rappezzati con tavole improvvisate. Si evidenzia la necessità di manutenzione qualitativa prima di introdurre nuove opere da abbandonare a se stesse. Da anni il taglio del canneto, necessario per il mantenimento della qualità ambientale e biologica (e sanitaria!) delle acque lacustri non viene più effettuato. Quali riflessioni si propongono in merito? Si aspetta di ritornare al lago eutrofico degli anni '70 per intervenire? L'anello circumlacuale che raccoglie e trasporta i liquami al depuratore di Trescore B. presenta un collettore sub lacuale tra Pura e Ranzanico che risultava provvisorio ed andava sostituito entro pochi anni. Dopo oltre trenta anni quali sono le sue condizioni? Sarebbe ora venisse rimosso e sostituito con un collettore definitivo, in sicurezza. La pista ciclabile, brutta e mal tenuta, che arriva a Casazza da sud e si perde non si capisce bene dove tra Molini e Monasterolo, necessita di collegamento con Lovere e con Pisogne, agganciandosi al percorso Monaco – Milano che la Valle Camonica e i trentini hanno già approntato per il loro tratto. I turisti in bicicletta provenienti da nord potrebbero in tale modo raggiungere i bellissimi e romantici laghi di Gaiano e di Endine. Ci si chiede come non sia possibile applicare altrettanta decisionalità, quale quella recuperata per la costruzione di un inutile ponte, alla corretta manutenzione delle sponde del lago, al completamento del percorso pedonale perilacuale, ai collegamenti ciclabili, alla manutenzione delle sponde e del collettore lacustre. Il turismo si realizza con iniziative razionali e responsabili; in altro modo si spendono soldi pubblici per soddisfare qualche progettista e qualche ditta per pochi mesi, ribaltando sulla collettività per molti decenni futuri le spese di manutenzioni e forse i costi di penose marce indietro.

Circolo Culturale
Valle Cavallina

Val Cavallina

CASAZZA

La prima riunione dei cittadini per risolvere il caos della statale 42

Stanchi di lunghe code da sopportare ogni giorno, sia all'andata che al ritorno dal lavoro, stanchi di non vedere mai nessun politico o amministratore che prova a dare uno scrollone alla paralisi viabilistica della valle Cavallina, ora sono i cittadini e automobilisti della valle che provano a prendere in qualche modo l'iniziativa per trovare una soluzione. Così un gruppo di cittadini ha deciso di indire per mercoledì 27 settembre una prima riunione ufficiale per trovare una soluzione, partendo magari dalla costituzione di un comitato vero e proprio per la viabilità sulla statale 42.

Si passa così dalla rete, dove alcuni automobilisti hanno creato un gruppo sulla statale 42 'per confrontarci sulla S.S. 42 sulle possibili proposte del Presente Prossimo e non del possibile futuro'. L'appuntamento è per le 21 nell'ex municipio di Casazza a fianco della farmacia proprio sulla statale 42 all'altezza del semaforo.

VALLE CAVALLINA

Si parla del ponte sul lago...

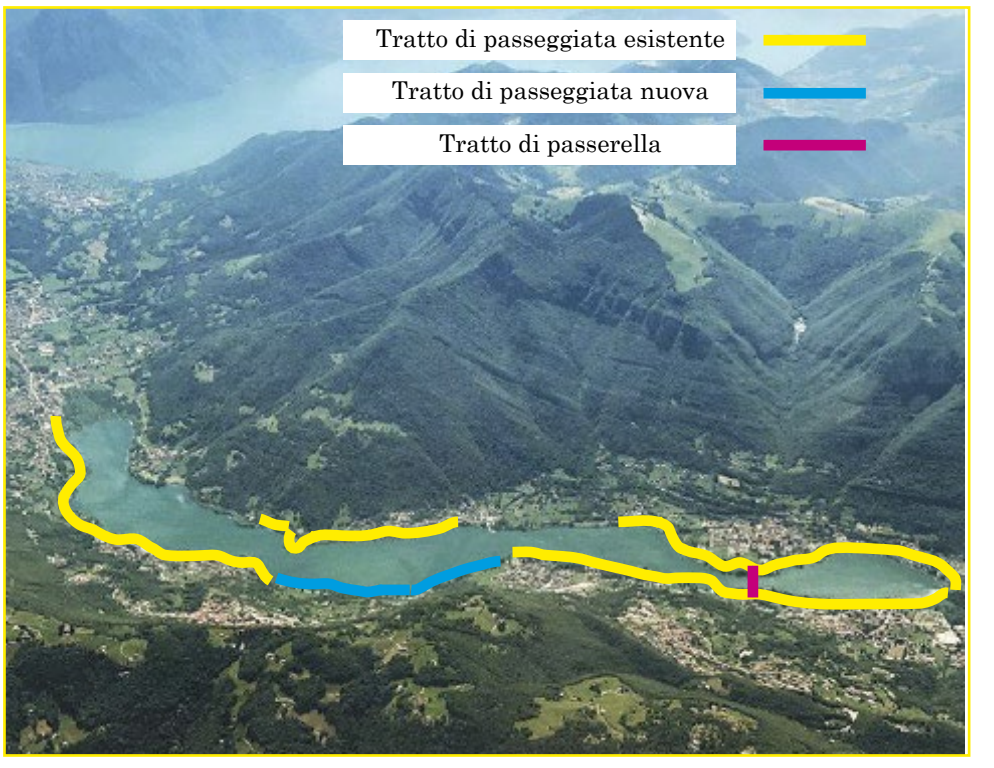
"Ma prima facciamo una ciclabile seria"

Ponte sul lago e passeggiata attorno al lago, intanto che in valle cavallina ci si divide sui due progetti c'è qualcuno che prova a fermarsi e a riflettere su quello che ci dovrebbe essere da anni e che non c'è, la ciclabile. In valle infatti si è sempre parlato della ciclabile della valle Cavallina che in alcuni tratti viene spacciata come tale senza essere veramente un corridoio riservato alle biciclette.

A riportare alla luce questo argomento ci ha pensato **Massimo Cortesi**, ex assessore di Vigano San Martino ed ora presidente dell'Arci di Lombardia che prova a riflettere su una ciclabile che colleghi veramente tutta la valle e che sia tale in tutti i suoi punti. *"Io lo avevo sottolineato sin dalla sua apertura con un video* – spiega Massimo Cortesi – *la ciclabile della valle Cavallina c'è solo in alcuni punti ristretti. Può essere chiamata ciclabile, per le mountain bike e per le bici da corsa il tratto che passa tra Grone, Vigano e Borgo di Terzo e il tratto che passa da Luzzana e Entratico, anche se quest'ultimo non è praticabile per le bici da corda ma quantomeno è protetto, tra questi due tratti manca un collegamento sicuro e solo pochi anni fa è stata disegnata una porzione di ciclabile sulla strada.*

Nella parte nord di Entratico la ciclabile torna a mancare, diventa strada e ricompare più giù arrivando dal ponte sul cherio che introduce al centro del paese fino alla zona industriale. Da qui si va in via Calvarola che è una strada stretta tra l'altro utilizzata dai camion che vanno nelle ditte di granulati. Dal ponte di Zandobbio fino ai Montecchi di gorlago c'è una ciclabile su sterrato". A nord la situazione cambia poco infatti da Grone a Casazza fino a Monasterolo la ciclabile è una strada che passa nella zona industriale.

A Monasterolo poi ci si deve affidare ai passaggi pedonali. *"Sono stato in vacanza in Austria* – spiega Massimo Cortesi – *e lì si che ci sono delle vere ciclabili che collegano i vari paesi, ciclabili riservate alle biciclette. Lì sanno valorizzare il territorio a differenza nostra dove litighiamo per ogni decisione. A Monaco di Baviera è più facile essere investito da una bicicletta che da una macchina. Noi potremmo valorizzare con una bella ciclabile la nostra valle e il nostro lago, abbiamo lo spazio per farlo ma nessuno ha mai messo in campo un progetto serio"*. E sul ponte spiega: *"Sono un po' diviso ma credo che un ponte si potrebbe fare tranquillamente sul lago, quanto meno richiamerebbe gente sul lago e servirebbe per collegare le due sponde, forse sarebbe meglio prima finire l'anello che corre attorno al lago ma anche il ponte non è una brutta idea e tra l'altro mi sembra che non abbia un grande impatto dal punto di vista paesaggistico"*.



CENATE SOPRA -INTERVENTO

LA MENSA A CENATE SOPRA E LA POSIZIONE DELLA MAGGIORANZA? E' PRESTO DETTO: NON PAROLE MA I FATTI

Realizzata ad un decimo dell'importo previsto da chi ci ha preceduto.

Basta con le polemiche su una questione che risolve una necessità dei nostri bambini e delle loro famiglie.

Si è aspettato fin troppo tempo e dopo che sono passati quasi quattro anni dall'inaugurazione della nuova scuola (in occasione della quale è stato trasmesso all'Amministrazione comunale l'atto di cessione anticipata del fabbricato da parte del promotore immobiliare), dopo essersi confrontati con le docenti ed alla luce della disponibilità di spazi in conseguenza della diminuzione del numero di allievi iscritti, in accordo con la Dirigente scolastica abbiamo provveduto alla realizzazione dei nuovi spazi mensa all'interno dell' edificio scolastico di via Padre Belotti. L'obiettivo era quello di evitare a bambini ed insegnanti il trasferimento giornaliero con pioggia, vento e neve, alla mensa che sino a ieri era localizzata presso l'Oratorio (si ringrazia ancora Don Mauro per l'ospitalità sempre concessa).

Proprio in questi giorni di inizio delle lezioni ci sono stati consegnati dai fornitori gli arredi, i controsoffitti fonoassorbenti e le attrezzature in acciaio inox per il locale impiattamento dotato di lavastoviglie; si sono così potute eliminare le stoviglie in plastica usa e getta da sempre utilizzate per l'effettuazione del servizio.

Tutto questo a fronte di una spesa complessiva inferiore a 30.000 euro (anziché i 400.000 euro e più, previsti dalla passata Amministrazione per completare i locali seminterrati e dedicarli ad analogo scopo), per un servizio che vede iscritti 90 bambini e per un investimento di organizzazione durevole nel tempo.

L'unico rammarico è che l'impegno profuso sia stato ripagato con polemiche di qualcuno che cerca lo scontro su tutto e che

addirittura ha presentato un ricorso al TAR costringendo l'Amministrazione Comunale guidata dal nostro Sindaco Carlo Foglia a costituirsi in giudizio e spendere soldi pubblici in avvocati con il solo risultato di sottrarre risorse ad altre iniziative: risultato inutile e dannoso.

Quindi tutte queste chiacchiere ….. "lui aveva detto, io invece avevo detto" …. sono sterili polemiche e basta…. Ma per fortuna i nostri concittadini hanno gli occhi per vedere e la testa per giudicare.

Nei giorni di montaggio degli arredi è però arrivato il più bel premio per noi quando i nostri bambini, scoprendo per primi i nuovi arredi coloratissimi con i tavoli rotondi e le sedie rosse, si dicevano: "Guarda la nostra mensa. E' proprio bella !!!"

Massimo Oldrati, Vicesindaco
e Giovanni Cattaneo, Assessore del Comune di Cenate Sopra

BIANZANO - ENDINE

Si rinnova lo Sprar ma i due Comuni leghisti dicono no... con qualche distinguo

Si riconferma lo Sprar, l'accordo di accoglienza tra comuni della Valle, l'Ambito ha riconfermato l'accordo tra comuni con Bianzano e Endine che hanno votato contro. *"I numeri rimangono quelli di adesso* – spiega il presidente di Ambito **Paolo Meli** – *con qualche calo per Casazza che dai 90 è passato ai 78 profughi presenti. Per il resto si punta a redistribuire i profughi sul territorio"*.

Contrari Bianzano, rappresentato da **Matteo Bertoletti** e Endine rappresentato da **Paola Venturin**. "Noi siamo contrari alla politica adottata fino ad oggi dall'Ambito con un sistema di accoglienza che ha portato qui in valle decine e decine di profughi".

Bertoletti poi replica a Meli sulla polemica attorno al paventato utilizzo della Monasterola per ospitare i profughi: *"Leggere una dichiarazione simile dal presidente di ambito, più o meno è come ascoltare il ministro poletti quando teorizza idee di politiche e occupazione giovanile, se non fosse preoccupante per i ruoli ricoperti, sarebbe proprio da pensare a qualcosa tipo ad una battuta, per l'ennesima volta si capisce come il PD anche se attraverso un rappresentante locale non riesce ad accettare voci fuori dal proprio coro.*

Comunque lasciamo al presidente le teorie e noi ragioniamo seriamente sui fatti. Si continua a portare avanti una politica di ambito fallimentare, che ha portato in proporzione sul nostro territorio quasi più richiedenti asilo di tutti gli altri ambiti territoriali bergamaschi, creando problematiche talmente palesi da arrivare persino alla ribalta della stampa, certo che se il presidente intende governare e non subire i rapporti con la prefettura, triplicando quasi le presenze sul territorio in pochi anni e attraverso il recente bando della prefettura potenziali altri, credo che sia palese come il Pd abbia un idea distorta della vera vita reale, comunque per non continuare a sparare sull'ambulanza e per concludere, direi che l'intervento mirato sulla supposta utilizzazione della Monestarola ha già avuto 2 riscontri, il bando forse sarà un caso ma è stato finalmente pubblicato e si è alzato il il livello di attenzione sul potenziale utilizzo della struttura, poi se in qualche modo si è riusciti a mettere il bastone tra le ruote a possibili idee di utilizzo della Monasterola come rifugio del migrante tanto meglio".

LUZZANA

In centinaia per i mercatini nel castello

Un grande successo per tutti, in primis per il sindaco di Luzzana **Ivan Beluzzi** che anche quest'anno porta a casa i mercatini organizzati per le vie del centro storico di Luzzana e al Castello. *"E' stato un grande successo e il tempo ci ha graziato, quest'anno poi sono arrivati artisti di strada da Bolzano, Roma, eda altre parti d'Italia, un grande spettacolo per tutti, peccato per alcuni ambulanti che hanno deciso all'ultimo momento di non venire dubitando del tempo"*

ENDINE - 10 SETTEMBRE

E' arrivata Greta

3,960 chili di peso e alta 52 centimetri, Greta è arrivata il 10 settembre scorso stravolgendo la vita a mamma Luana Raspi e a papà Marzio Moretti che ora dovrà vedersela tra Comune, Protezione civile e pannolini. Non si sa mai che lo si veda arrivare a qualche esercitazione di protezione civile con qualche biberon per spegnere un incendio.

Tanti auguri Marzio e Luana e benvenuta a Greta

CENATE SOTTO

I 50 anni delle penne nere all'ombra del Misma

Il Gruppo Alpini di Cenate Sotto, fondato nel 1967, nel 2001 dedicato al beato don Carlo Gnocchi, ha festeggiato quest'anno i 50 anni di vita con tre giorni di festa e una grande sfilata per le vie del paese che nemmeno la pioggia ha fermato. *"Gli Alpini sono noti per il loro fare* – spiega il sindaco **Giosuè Berbenni** - *per dare una mano nei momenti di bisogno, ma poco o nulla per lasciare memorie scritte. Quelli di Cenate sono esemplari: in 50 anni di vita hanno nella loro sede fotografie, lettere, reperti ma nulla di scritto che riguardi la loro organizzazione passata. L'anniversario del 50° di fondazione del Gruppo Alpini Cenate Sotto è un punto di riferimento del Gruppo, che nasce quando già l'essere alpino comportava l'obbligo militare, poi tolto e sostituito con la leva militare volontaria, secondo il concetto della continuità associativa del sodalizio. Purtroppo questo ha fatto diminuire nelle giovani reclute il senso dell'appartenenza al corpo dell'esercito. Ora essere Alpino deriva non tanto dal corpo militare dell'esercito, stipendiat e di carriera ma da un sodalizio. L'Alpino non si preoccupa del futuro. Vive il presente, pronto al richiamo per alleviare la sofferenza del prossimo a motivo di eventi naturali (terremoti, alluvioni e altro) e umani (guerre). Il Gruppo Alpini di Cenate Sotto, opera su questa linea. Anche se i Nostri sono pochi di numero, li vediamo attivi e generosi, attenti al decoro e alla manutenzione del paese. Ma sarà sempre così, visto l'età matura dei nostri? Qui si tocca un tasto dolente. Di giovani non se ne vedono. Si spera che il Gruppo, animato da ideali intramontabili e ben radicato sul territorio, possa essere preso ad esempio da forze giovani e generose, perché più si chiede ad un Alpino e più lui dà."*

VERTOVA

Centraline in Val Vertova, la tensione resta alta

Luigi Gualdi

Mattia Merelli

Il Comitato: "Uniti per proteggerla", Merelli (Gazzaniga): "*Le centraline la farebbero sparire*"

La Val Vertova, un gioiello in pericolo, un fiore delicato che può appassire per un nonnulla.

E' questo che spinge tutti i contrari alla realizzazione delle due centraline, che andrebbero a rovinare la splendida valle.

Il Comitato "Val Vertova Bene Comune" chiede perciò una protezione speciale per la Val Vertova, chiamando a raccolta tutti: cittadini e amministratori comunali del territorio.

Le due domande di concessione sono state archiviate dalla Provincia di Bergamo, ma la società che le dovrebbe realizzare ha presentato ricorso al Tribunale delle Acque, in procinto di prendere una decisione. Secondo il Comitato bisogna perciò muoversi immediatamente, onde evitare future brutte sorprese. "*Se la nuova richiesta avvenisse quando nella Val Vertova fosse attivato uno strumento quale Sic (Sito d'importanza comunitaria, ndr), Zps (Zona di protezione speciale, ndr), o Plis (Parco locale d'interesse sovracomunale, ndr) ovvero un sito già protetto da normativa, sarebbe molto più difficile la realizzazione. Nel caso in fattispecie ad ora il territorio della Val Vertova non è supportato da tutela normativa (...) Occorre che un ente territoriale (Comune, Provincia) o un'associazione avanzi proposta e richiesta con le motivazioni di protezione del sito stesso. Ed è opportuno che si porti a conoscenza la Regione Lombardia, la Sovraintendenza e, perché no, lo Stato attraverso il competente Ministero e l'Europa (...)*

Non vorremmo che i committenti delle centraline riuscissero ad ottenere le concessioni richieste avvalendosi di una carenza di tutela a causa di mancanza di volontà e di capacità degli enti pubblici interessati alla salvaguardia di un bene pubblico a piena disponibilità dei cittadini".

Citadini e amministratori comunali della Media Valle Seriana sono contrari alla realizzazione delle centraline. Tra questi, il sindaco di Gazzaniga **Mattia Merelli**.

"*Le centraline farebbero sparire la Val Vertova. Io non sono contrario, in linea di principio, alla realizzazione di centraline, ma la mia contrarietà riguarda la loro ubicazione in Val Vertova. E' chiaro quella zona bellissima sarebbe rovinata. Le centraline andrebbero realizzate in posti meno delicati. Poi, certo, mi fa specie sentire certi ambientalisti, contrari al nucleare perchè è pericoloso, contrari a bruciare il gasolio perchè inquina. Vogliono le energie rinnovabili e tra queste c'è quella idroelettrica... e quindi le centraline, ma poi non vogliono nemmeno quelle!. Comunque, noi diciamo no alle centraline in Val Vertova!*".

CAZZANO SANT'ANDREA – IL SINDACO

Sergio Spampatti e quella piazza... che non c'è

"Manca una vera e propria piazza del paese. Il mio sogno nel cassetto? Fare qualcosa per i nostri anziani. Al via asfalti per 40 mila euro, videosorveglianza rimandata al 2018"

Sergio Spampatti

(AN-ZA) – Direttore di banca prestato alla vita amministrativa, il sindaco di Cazzano Sant'Andrea **Sergio Spampatti** non si considera un vero politico.

"*No, non sono un politico. Ho accettato a suo tempo di candidarmi come sindaco perchè volevo (e voglio) fare il bene del mio paese, tutto qui. La politica si presta a altre situazioni* – sottolinea Spampatti - *ma io non le prendo in considerazione; posso dire che mi sento troppo trasparente per essere un politico, non sarebbe il mio mestiere. Comunque, se tornassi indietro mi ricandiderei e sono soddisfatto di avere con me un gruppo compatto di persone; la cosa bella è che siamo partiti con un gruppo e siamo ancora insieme, uniti*".

Passata la stagione estiva, cosa hai in programma per l'autunno? "*Sarà la stagione degli asfalti; in molte vie del centro abbiamo già asfaltato negli anni precedenti, ad esempio attorno all'Oratorio. A fine settembre asfaltiamo molte altre vie, era da un po' che bisognava sistemarle, soprattutto Via Mazzini, o la zona industriale dove rifacciamo anche i marciapiedi. La spesa è di oltre 40.000 euro, che non è poco per un Comune come il nostro, che ha solo 1.680 abitanti. Avremmo voluto fare l'impianto di videosorveglianza, ma abbiamo purtroppo dovuto sostenere spese 'ereditate', anche legali, e quindi rimandiamo all'anno prossimo. Vogliamo posizionare almeno cinque o sei telecamere, in pratica nei punti di ingresso del paese. Si tratta di un investimento da 25/30.000 euro*".

Spampatti parla poi della piazza... che non c'è. "*Sì, a Cazzano la classica 'piazza del paese' non c'è, a differenza di altri paesi. Per realizzarla ci sarebbe da abbattere alcuni vecchi edifici, alcuni di propietà di privati e altri pubblici. Ovviamente la spesa sarebbe piuttosto alta, bisognerebbe ottenere un importante finanziamento per poter realizzare la piazza del paese*".

E sul fronte sociale, com'è la situazione a Cazzano? "*La crisi si è sentita anche da noi, ma la lungimiranza tipica dei risparmiatori bergamaschi è stata utile. Non ci sono casi particolarmente gravi, magari qualche persona aiutata per il pagamento delle utenze, ma nessuno prende pacchi alimentari. Anche gli extracomunitari presenti in paese sono integrati, hanno il loro lavoro e non ci sono problemi*".

Hai un sogno nel cassetto, qualcosa che vorresti realizzare prima della conclusione del tuo primo mandato? "*Ho un rimpiango, cioè di non aver trovato fondi per organizzare qualcosa in più per i nostri anziani. Ecco, vorrei fare qualcosa per loro e con l'assessore ai Servizi Sociali* ***Fabrizio Moretti*** *ci stiamo pensando*".

GAZZANIGA

Merelli mette al sicuro... i cuori dei gazzanighesi

Il sindaco: "*Defibrillatori in quattro punti del paese, metà della spesa se la sono accollata le associazioni. Entro fine anno altre due/tre telecamere*"

(AN-ZA) – "*Spero che nessuno le debba mai utilizzare, ma in caso di occorrenza...*". Il sindaco di Gazzaniga **Mattia Merelli** ha da poco concluso la riunione di Giunta. Tra gli argomenti di cui si è discusso ce n'è uno che va a toccare (letteralmente) i cuori dei gazzanighesi. In che senso?

"*Nei prossimi mesi, diciamo nel periodo invernale, verranno acquistati e posizionati quattro defibrillatori in modo da poter coprire tutto il territorio comunale. Verranno messi* – spiega il primo cittadino – *in quattro punti strategici: uno nella frazione di Orezzo, uno nella frazione di Rova, uno a Gazzaniga e uno, il più importante, nella piazza principale del paese. In quest'ultima postazione, che è più avanzata, ci sarà la possibilità di fornire altri servizi, ad esempio si potrà anche ricaricare il cellulare. Saranno perciò posizionate quattro teche con dentro i defibrillatori*". C'è un aspetto particolarmente interessante in questa vicenda. "*Sì, è fatto tutto in concerto con le associazioni del territorio. Anzi* – sottolinea Merelli – *alcune di queste associazioni si sono fatte avanti per chiedere di poter contribuire alla spesa e questo mi ha fatto piacere*".

A quanto ammonta la spesa per i defibrillatori e le loro teche? "*Il costo complessivo è di 15.000 euro. All'incirca il 50% della spesa è coperta dalle donazioni delle associazioni, ognuno ha dato in base alle sue possibilità; il restante 50% è a carico del Comune*". Entro la fine del 2017 ci saranno novità anche sul fronte della videosorveglianza. "*Entro fine anno installeremo nuove telecamere con controllo targhe; ne abbiamo già due che filmano le auto che passano e leggono le targhe. Ne metteremo altre due o tre per tenere più sicuro e controllato il territorio comunale*".

PEIA

La "nona" della Sagra del Cinghiale

L'associazione "Peia's Friends" ha fatto il botto anche quest'anno con l'attesissima Sagra del Cinghiale, giunta alla nona edizione.

La grande manifestazione si è svolta sabato 16 e domenica 17 settembre e, come di consueto, è stata caratterizzata da allegria, musica e, naturalmente, buona cucina.

Centinaia di persone hanno partecipato a quello che è ormai diventato uno degli appuntamenti fissi della Valgandino, in quel paese, Peia, che ha nel suo stemma l'immagine di un cinghiale.

VERTOVA

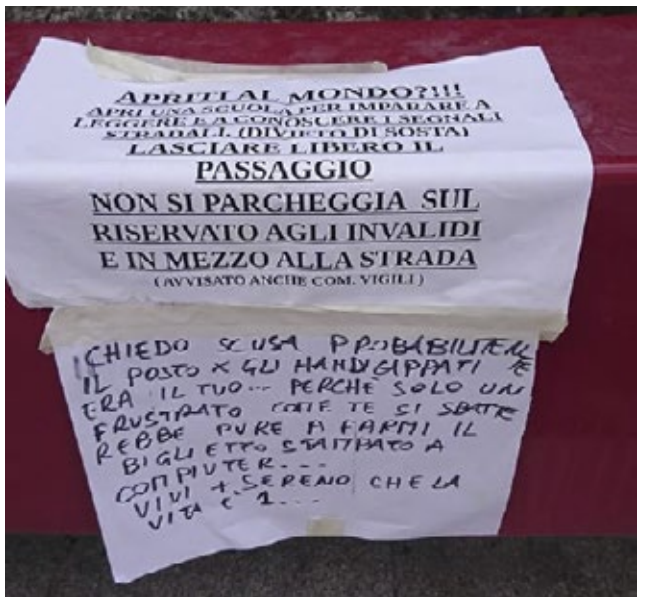
Piazza Castello, guerra di foglietti per i parcheggi

Capita con una certa frequenza che nei posteggi riservati alle persone diversamente abili siano parcheggiate le automobili o le moto di persone che non ne hanno diritto. Si tratta di un gesto scarsamente civico e poco rispettoso che stenta a scomparire.

Su "Sei di Vertova se..." una persona ha rilanciato la questione mostrando una foto con due messaggi. Il primo dice: "*Apriti al mondo?!!! Apri una scuola per imparare a leggere e a conoscere i segnali stradali: divieto di sosta, lasciare libero il passaggio. Non si parcheggia sul riservato agli invalidi e in mezzo alla strada (avvisato anche com. Vigili)*".

Il foglio è rivolto a qualcuno che ha parcheggiato in un posto riservato, ma sotto ne è stato messo un altro scritto a mano, che recita: "*Chiedo scusa, probabilmente il posto per gli handicappati era il tuo... perchè solo un frustrato come te si sbatterebbe pure a farmi il biglietto stampato a computer... vivi più sereno che la vita è 1...*".

Sulla pagina facebook compare questo semplice commento: "*Piazza Castello. Il secondo biglietto (quello scritto a mano) è ignobile, chi lo ha scritto dovrebbe vergognarsi*".



CENE

Raccolta firme per il rientro a scuola al pomeriggio. Intanto alcuni alunni scappano dal paese

Bimbi in fuga a Cene, già in estate c'era stata la minaccia di mandare altrove i propri figli per la mancanza del rientro pomeridiano a scuola ed ora alcuni genitori hanno messo in atto questa minaccia, prassi che sembra durare già da alcuni anni nel silenzio. Ora, a rompere questo silenzio ci ha pensato Ivana Santus che ha deciso di portare la propria figlia nella scuola di Vall'alta. "Così come ho fatto io – spiega Ivana – anche altri genitori hanno portato i figli altrove, non nella scuola del paese. Tutto questo perchè molti genitori lavorano e non riescono ad uscire dal lavoro per ritirare i figli e non hanno nessuno che li aiuta. In altre scuole della zona invece il pomeriggio c'è, per tutta la settimana e questo rappresenta un importante servizio per le famiglie. Più volte ho chiesto all'amministrazione comunale di Cene di poter prendere in considerazione la possibilità di estendere i rientri pomeridiani a Cene per tutta la settimana ma nessuno si è fatto vivo. Così io e altri genitori abbiamo dovuto scegliere un'altra scuola, nel silenzio delle istituzioni che non si sono nemmeno degnate di rispondermi.

Questo è un peccato perchè la scuola di Cene è veramente bella e sarebbe positivo avere un segnale da parte di chi amministra il paese". Ma Ivana non demorde e prova a giocare ora un'altra carta, con la consapevolezza stavolta di avere maggior tempo per organizzarsi, lanciando una raccolta firme tra i genitori delle scuole elementari ma anche tra quelli delle materne. "Provo a fare una raccolta firme tra le persone che vivono il mio stesso problema – spiega Ivana – vediamo se, portando la voce di molte altre famiglie, qualcuno mi ascolta in Comune.

La richiesta è sempre quella ed è semplice, estendere i pochi pomeriggi della scuola di Cene a tutta la settimana".

COLZATE – FESTA DELLE MELE

Al frutteto didattico si coltiva il futuro

La terza edizione della Festa delle Mele, che si terrà al Frutteto Didattico di Colzate sabato 14 ottobre vuole contribuire alla crescita della consapevolezza del futuro del pianeta (e quindi anche della Valle Seriana), futuro che non può prescindere da valori quali la biodiversità, l'autoproduzione, la coltivazione ed il consumo ecosostenibile, rispettando i ritmi naturali e con metodi biologici. "*Questi temi sono già entrati a far parte dell'educazione* – spiega la sindaca **Adriana Dentella** - *Il rispetto della natura e l'alimentazione sana necessitano però di continua attenzione per poter diventare cultura per tutte le generazioni; il frutteto e l'orto urbano restano pertanto 'aule didattiche all'aperto' adatte ai bambini ed ai giovani, ma anche a visitatori appassionati o curiosi, compresi insegnanti e genitori*".

Le piccole aziende della Valle Seriana che parteciperanno alla manifestazione sono anch'esse, promotrici della coltivazione, dell'allevamento e del consumo ecosostenibili perché praticano la loro attività nel rispetto dell'ambiente, valorizzando le risorse naturali ed umane del nostro territorio. "*Il Frutteto Didattico* – sottolinea la consigliera delegata all'Ambiente ed all'Ecologia **Simonetta Cevenini** - *nasce nel 2006 ad opera della Comunità Montana con l'intento di realizzare un'area dedicata alla biodiversità delle mele autoctone di varietà antica. L'ideatore* ***Giancarlo Moioli****, perito agrario della Comunità Montana, ha poi sviluppato le prime iniziative di educazione ambientale dedicate alle scuole di ogni grado. Negli ultimi due anni il Frutteto Didattico è stato visitato da diverse scolaresche ed è entrato a pieno titolo anche in una pubblicazione realizzata in collaborazione con aziende agricole interessate a partecipare al progetto di educazione ambientale. Dal 2016 l'area ospita anche particelle dedicate all'orticoltura realizzate con il cofinanziamento regionale di 'Orti di Lombardia'. A maggio 2017 sono stati promossi corsi dedicati all'orticoltura biointensiva e alla conoscenza e uso delle piante aromatiche, officinali ed erbe commestibili*". La Festa delle Mele verrà realizzata grazie a volontari di Colzate.

Inoltre, nel territorio colzatese, nei pressi del Santuario di San Patrizio, è in corso di ultimazione anche l'Orto Botanico dedicato alle piante officinali, la preparazione del terreno e il trapianto delle piante sono avvenuti grazie al lavoro di giovani locali coadiuvati da altri giovani della Valle Seriana, mentre la manutenzione nel primo semestre 2017 è avvenuta sempre con l'ausilio di volontari e con studenti dell'Istituto Tecnico Agrario di Bergamo nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro. Un contributo della Comunità Montana consentirà a breve di ultimarne la recinzione e i parapetti. Questo il programma della giornata: dalle ore 9,30 apertura della manifestazione e accoglienza scolaresche e visitatori con visita guidata al frutteto; dalle 14,30 assaggi e vendita promozionale presso gli stands. A seguire animazione e "piccola fattoria". In caso di maltempo la manifestazione sarà rimandata a sabato 21 ottobre.

FIORANO AL SERIO

Stop all'uso gratuito degli impianti sportivi, scoppia la polemica

L'Amministrazione comunale di Fiorano al Serio revoca l'uso gratuito degli impianti sportivi da parte di alcuni gruppi sportivi del paese (facendo però uno sconto a chi ha finora sempre pagato) e scoppia la protesta. "*Con la delibera di giunta n. 77 del 24/08/2017* – spiega il consigliere di minoranza **Virgilio Venezia** - *l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco* ***Clara Poli*** *ha revocato l'uso gratuito degli impianti sportivi da parte delle associazioni di Fiorano al Serio senza fini di lucro. Tutte tranne una. Infatti con la delibera di giunta del 31/08/2017 ha concesso all'associazione Tre Tris (e sì, a volte ritornano), oltre che il patrocinio gratuito, anche l'utilizzo gratuito della palestra comunale, per un corso di teatro per bambini (costo del corso 180 euro). Qualcuno potrebbe obiettare che è per bambini e quindi è giusto che venga data gratuitamente... Perfettamente d'accordo, ma per esempio anche la scuola calcio, la scuola pallavolo e il karate fanno attività con i bambini all'interno della palestra, ma da quel che mi risulta, queste associazioni la pagheranno... Spero di essere smentito...*".

CASNIGO

Dal Comune pioggia di contributi ad associazioni e gruppi culturali e sportivi

L'Amministrazione comunale di Casnigo, guidata dal sindaco **Giacomo Aiazzi**, ha deciso di versare contributi ad alcuni gruppi ed associazioni, culturali o sportivi, che prestano il loro servizio in paese.La somma più consistente va all'Oratorio Casnigo Calcio, ben 1.600 euro, per l'attività sportiva svolta nel corso dell'anno scorso. All'ASD Judo Casnigo vanno invece 100 euro (sempre per le attività compiute nel 2016. Questi sono i contributi forniti ai gruppi sportivi del paese. Per quanto riguarda invece le associazioni culturali operanti a Casnigo, il Comune ha riconosciuto 100 euro al "Gruppo Peter Pan – Oratorio Casnigo", 100 euro al "Photoclub Someanza Casnigo", 100 euro al "Circolo Artistico Casnighese", 100 euro al Circolo Acli e, infine, 350 euro al "Coro Voci Orobiche". Anche nel caso delle associazioni culturali, tali contributi si riferiscono alle attività da loro svolte nel corso del 2016.

CAZZANO SANT'ANDREA

L'Avis di Cazzano compie 30 anni

(AN-ZA) – Gli avisini di Cazzano Sant'Andrea hanno festeggiato domenica 10 settembre il 30° anniversario di fondazione della sezione Avis locale. I donatori di sangue cazzanesi sono quasi un centinaio.

Alla festa ha preso parte il Senatore di Cazzano, **Nunziante Consiglio**, nella foto in compagnia del parroco **don Egidio Rivola** e del Presidente Avis **Giosuè Rottigni**.

LEFFE – CARABINIERI MEDIA VALLE SERIANA

Il Comandante Alfa a Leffe: "Io vivo nell'ombra"

L'Associazione Nazionale Carabinieri della Media Valle Seriana ha organizzato, con il patrocinio del Comune di Leffe, un evento pubblico dal titolo: "*Io vivo nell'ombra*".

Sabato 23 settembre alle 21 presso la tensostruttura di Via Locatelli (le scuole) il Comandante Alfa, cofondatore del GIS, il gruppo d'intervento speciale dell'Arma dei Carabinieri, racconta la sua vita straordinaria e segreta (nell'ombra), l'addestramento e le missioni ad alto rischio.

"*Conto i respiri in attesa dell'ultimo, quello che non potrò mai raccontare*" è una delle citazioni del Comandante Alfa

GANDINO

Addio Marina Loewi, una degli ebrei salvati dai Giusti di Gandino

La morte negli Stati Uniti (nello Stato del New Jersey) a 81 anni di **Marina Loewi Zinn** riporta alla memoria il gesto eroico compiuto durante la Seconda Guerra Mondiale da alcuni abitanti di Gandino. Marina, di origine ebraica, era una bambina e insieme alla mamma ed al fratello fu accolta a Gandino, nascosta e difesa in quegli anni terribili in cui i figli d'Israele erano catturati e spediti nei campi di sterminio nazisti. Furono decine gli ebrei salvati dai gandinesi.

Una volta diventata adulta, lei ha contribuito a far conoscere al mondo intero ciò che era successo a Gandino, il coraggio e l'eroicità di alcuni gandinesi a cui lo Stato di Israele ha concesso il titolo di "Giusti tra le Nazioni", dedicato a chi ha salvato la vita a persone di origine ebraica; anzi, secondo lei tale titolo andava riconosciuto a tutto il paese di Gandino!

In occasione della sua scomparsa, vogliamo riproporre una parte dell'articolo pubblicato su Araberara del 25 gennaio 2008 dal titolo: "*I 6 Giusti di Gandino. Persone comuni che salvarono la vita di ebrei rischiando la propria*".

I "Giusti tra le Nazioni" riconosciuti da Yad Vashem oggi sono più di 20.000. Circa 400 sono italiani e tra questi 6 sono di Gandino che oggi può defi nirsi con grande merito il "paese dei Giusti". **Bortolo** e **Battistina Ongaro**, **Vincenzo Rudelli**, **Francesco Lorenzo** e **Maria Chiara Carnazzi Nodari** e **Giovanni Servalli**, questi i nomi riconosciuti per il loro merito, per avere rischiato la propria vita per salvare la vita di altre persone. Qui di seguito la storia di ogni persona gandinese che si adoperò per salvare ebrei ed indirizzarli in Svizzera attraverso le montagne bergamasche (su questo numero, per motivi di spazio, parliamo solo di Bortolo e Battistina Ongaro; sul numero del 6 ottobre tratteremo anche degli altri quattro Giusti di Gandino).

Bortolo e Battistina Ongaro

Marina Loewi, ebrea salvata a Gandino ricorda come i coniugi Bortolo e Battistina Ongaro si prodigarono per salvare la vita a lei, alla madre e al fratello. Il suo ricordo permise di inserire i coniugi Ongaro come "Giusti fra le nazioni": "*Per l'aiuto reso a persone ebree durante il periodo dell'Olocausto mettendo a rischio la propria vita*". Questa la motivazione attribuita ai coniugi Ongaro per riconoscere la loro attività. A ricordare quanto fatto dagli Ongaro è il figlio **Giovanni**, conosciuto come "Bepi Oca", come suo padre, suo nonno e suo bisnonno, vive ancora a Gandino, in via Cesare Battisti, all'epoca dei fatti era un ragazzino. "*E' cominciato tutto verso la fine di settembre del 1943. Mio padre era andato a nocciole su in Valle Piana, il colle che poi va verso la Malga Lunga, opposto al Formico. Allora si era poveri e tutto era buono. Stava tornando a casa quando ha incontrato delle persone che salivano con i muli, andavano al Monte Palandone. Mio padre vide che erano stranieri e probabilmente già sapeva che si trattava di ebrei. Vede, in paese si sapeva che c'erano ebrei nascosti, che qualcuno li aiutava. C'era la signora Lina Rudelli con il padre Vincenzo che ha aiutato tanta gente, ebrei, partigiani, dissidenti. Ma poi con il passare dei mesi, lungo il 1944, un po' tutto il paese sapeva degli ebrei nascosti. Ma nessuno ha mai parlato. Nessun ebreo nascosto a Gandino è mai stato scoperto. Mio padre oltrepassò questo gruppo di persone e fece alcuni passi: si accorse che per terra c'era una sveglia, proprio accanto a una santella della Madonna dove c'era anche un piccolo luogo di sosta. La raccolse e tornò indietro, la consegnò a quei signori. Parlarono, questi ringraziarono mio padre. C'era una donna, fra questi, si chiamava Maria Loewi, disse a mio padre che del marito non aveva più avuto notizia dopo che era partito per un viaggio di affari per il Belgio. Soltanto di recente abbiamo saputo che venne internato e che morì, con ogni probabilità, ad Auschwitz. Niente. Passò del tempo, penso qualche settimana. Io frequentavo le scuole elementari: un giorno esco da scuola e arrivo a casa. Di solito era mio padre che cucinava a mezzogiorno perché mia madre rientrava più tardi dallo stabilimento. Arrivo a casa e trovo una signora seduta al tavolo della cucina. Dopo un po' arrivò mia madre e mio padre gli raccontò la vicenda. La donna non era sola, aveva due figli, erano la Marina che aveva sette anni e il Sighi che ne aveva dieci. E ricordo bene che mio padre disse a mia madre: 'Che cosa facciamo?'. E mia madre rispose: 'Daga la stansa de sùra'. In effetti al piano superiore c'era una grande stanza non utilizzata e c'erano anche un tavolo e un fornello elettrico. Ricordo benissimo le parole di mio padre che si rivolse a questa ebrea, alla Maria, e disse: 'Venite che un boccone di polenta ci sarà anche per voi*". Successivamente arrivarono anche i due bambini e per il piccolo Giovanni fu una festa. "*Ero contento perché avevo altri bambini con cui giocare. Pensi che il Sighi era nato nel mio stesso giorno, mese e anno: 31 gennaio 1933. Se oggi penso che anche loro potevano finire in uno di quei posti terribili. Ogni tanto i fascisti della Repubblica Sociale e i nazisti facevano controlli nelle case. Una volta vennero anche da noi quando in casa c'era soltanto la Maria. Fu la Maria a raccontarci. Arrivarono di mattina, lei li fece entrare, chiesero i documenti. Per fortuna in Comune c'era il Giovanni Servalli che lavorava all'anagrafe e preparava i documenti falsi per gli ebrei e per i rifugiati. Inventava nuove identità, provenienze. Gli consegnava anche le tessere per poter avere i generi alimentari. Insomma, chiesero i documenti, si guardarono in giro, ma poi restarono a osservare delle fotografi e che le mie sorelle avevano appeso alla vecchia porta che scendeva in cantina: erano foto di attori, ce n'erano anche di tedeschi e i soldati restarono molto compiaciuti. La Maria disse poche parole per non tradirsi: parlava benissimo italiano e altre due lingue, ma aveva una pronuncia particolare che rischiava di tradirla. Così fece la timida spaventata, disse pochi monosillabi e se la cavò. Ma prese uno spavento terribile. Altri momenti di tensione la gente di Gandino li viveva quando suonavano le campane a martello e tutta la popolazione doveva andare nella piazza della chiesa per il controllo dei documenti. Ma non ci furono mai delazioni, la rete di solidarietà non venne spezzata. C'era uno sfollato, un avvocato Palomba che aveva fama di essere stato fascista. Anche lui sapeva, ma non disse niente. Anzi, so che anche lui diede una mano agli ebrei. Certo, i repubblichini erano diversi, se lo sapevano loro era finita"*. Finita la guerra Maria e i figli si trasferirono in America, Marina Loewi, la figlia di Maria, ha scritto una lunga lettera ai gandinesi per il sessantesimo anniversario della liberazione di Auschwitz, quel 27 gennaio diventato Giorno della memoria. Si legge nella lettera, indirizzata al sindaco **Gustavo Maccari**: "*Abbiamo ricevuto rifugio a Gandino da gente eroica. Anche loro intrappolati nella tempesta della tirannia nazista... Per questo per tutta la mia vita sono stata così grata alle persone che hanno dato rifugio a una giovane mamma con due bambini dai furori razzisti*". Nella lettera riconosce il merito di chi offrì loro aiuto: "*Vincenzo Rudelli, Giovanni Servalli, Bortolo e Battistina Ongaro, Francesco Lorenzo e Maria Chiara Carnazzi Nodari non solo per la mia famiglia, ma per altre famiglie ebree a rischio delle loro vite. Infatti, dopo anni di indagine, questa gente valorosa ha ricevuto una medaglia d'onore e un certificato e i loro nomi con fotografi e saranno inseriti sulla 'Parete d'onore dei Giusti' presso Jad Vashem a Gerusalemme*".

E' stato anche grazie a lei che sei gandinesi hanno ottenuto il titolo di "Giusti tra le Nazioni": "*Abbiamo ricevuto rifugio a Gandino da gente eroica*". La storia dei coniugi Ongaro

LEFFE

Una storia di altri tempi: quell'uomo che da anni in silenzio e gratuitamente tiene pulito il paese

Potrebbe sembrare un racconto immaginario, una fiaba di Natale (tempo nel quale ci sentiamo tutti un po' più buoni) se non fosse, invece, una vicenda reale che scorre sotto i nostri occhi, giorno dopo giorno. A Leffe vive un cittadino che, da molti anni, si dedica volontariamente e gratuitamente alla pulizia delle strade, dei parchi, delle aiuole e di tutto quell'ambiente pubblico che necessita essere ripulito. Dalla mattina presto alla sera inoltrata lo si vede per le strade, in tenuta di lavoro, a scopare e raccogliere polvere, cartacce, cicche di sigarette, foglie e tutto quanto deturpa il decoro urbano. Silenzioso e schivo, compie la sua missione nella riservatezza e scansa ogni elogio. Sebbene anziano ed in salute precaria si dedica quotidianamente a rimediare alle imbrattature procurate dalla natura o dallo scarso senso civico delle persone. Meriterebbe un solenne e pubblico encomio se non fosse per la sua ritrosia che lo porterebbe a non accettare benemerenze. Nel rispetto del suo pudore non è necessario fare nome e cognome perché tutti lo conoscono e lo apprezzano e non servono dati anagrafici per poterlo individuare.

Quando la sua opera meritoria verrà meno, Leffe resterà privo del lavoro indefesso di questo piccolo, grande personaggio la cui figura travalica gli egoismi che sommergono questa nostra umanità.

Lorenzo Spampatti

LEFFE

Pellegrinaggio ad Assisi della Corale Santa Cecilia

I componenti della Corale Santa Cecilia di Leffe si sono recati in pellegrinaggio ad Assisi dall'8 al 10 settembre. L'occasione è stata il 50° anniversario di matrimonio del presidente Giancarlo Zambaiti e della moglie Maria Grazia.

Il viaggio sulle tracce di San Francesco, il Poverello d'Assisi, è stato all'insegna dell'allegria e della fede, oltre che del desiderio di stare insieme che accomuna gli appartenenti a questa storica corale.

LOVERE

I ‘ragazzi’ di Santa Maria

In questa foto del 1949 (archivio Giuliano Fiorani) i ‘ragazzi’ di Santa Maria, ragazzi che vivevano nel borgo, tutti nati tra la fine degli anni ’30 e l’inizio degli anni ’40, allora il borgo era animato da tanti ragazzi, purtroppo metà dei ragazzi presenti nella foto non ci sono più.

LOVERE

La Laurea di Ilaria Giurini

Gli zii Gabriella e Giuliano Fiorani si congratulano con la cara nipote Ilaria Giurini per il conseguimento della laurea, Anno Accademico 2016/2017 alla Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione, con la tesi in ‘Scienze della comunicazione’ presso l’Università ‘La Sapienza’ di Roma, con la brillante valutazione di 110 e lode. Brava Ilaria, complimenti, sei forte, un abbraccio,

Giuliano Fiorani

RIVA DI SOLTO - INTERVENTO DELLA MINORANZA

“Il sindaco ha la memoria corta. Bogn discarica a cielo aperto, si dovevano usare i contributi di Regione Lombardia”

La lista di minoranza “ONDA NUOVA”

All’inizio di quest’estete la lista di opposizione del Comune di Riva di Solto, “ONDA NUOVA” aveva sottoposto all’ amministrazione comunale, tramite questo giornale, la questione dell’area del Bogn: l’attuale utilizzo dell’area, la sua vivibilità, la sicurezza, l’igiene e i progetti futuri. Il chiosco, che nei passati anni forniva un minimo di servizio a turisti e cittadini che frequentavano l’area, rappresentava, non certamente una soluzione definitiva, ma l’inizio di un percorso che avrebbe potuto sfociare in un progetto di più ampio respiro e definitivo. Al termine della stagione balneare, tutti hanno potuto constatare che al Bogn è veramente successo di tutto; l’area si è trasformata in un luogo ricco di presenze poco raccomandabili, dove si sono installati campeggiatori abusivi e all’avvicinarsi del buio la zona diventava poco rassicurante e pericolosa. La mancanza di servizi igienici ha trasformato la zona in un gabinetto a cielo aperto, per non dimenticare i furti e gli atti di vandalismo coronati da una generale incuria e trascuratezza. Un perfetto biglietto da visita per le migliaia di persone che hanno frequentato il nostro paese in generale ed il Bogn in particolare. La risposta dell’amministrazione comunale si è limitata ad una lettera a questo giornale con la quale accusava il proprietario dell’area e la precedente amministrazione di tutti i guai del Bogn; il primo perché non si sottomette alle nuove proposte dell’amministrazione e la seconda per aver sottoscritto con il Capitanio una convenzione “cervellotica ed intricata”. Per precisione, dobbiamo sottolineare che, sia la “cervellotica ed intricata” convenzione sottoscritta nel 2009 fra Comune di Riva di Solto e Vittorio Capitanio (proprietario dell’area del Bogn), sia il “faraonico progetto” per la sistemazione dell’area, sono stati approvati con la costante presenza di Nadia Carrara, attuale sindaco nonché consigliere ed assessore delle amministrazioni precedenti. Vista la memoria corta del sindaco, è opportuno ricordare che in occasione dell’ approvazione da parte del Consiglio Comunale della già citata convenzione del 2009, il segretario comunale non ha formulato un parere negativo in merito alla convenzione, come Oltre il Paese afferma, ma esclusivamente sulla esistenza dei presupposti giuridici dell’atto di transazione, relativo ad una precedente controversia legale. Dalla lettera dell’amministrazione comunale , come pure dai fatti, non siamo riusciti a capire quali sono i progetti futuri dell’attuale amministrazione sul Bogn, affinchè possa essere cancellato dal libro dei sogni e diventi anche solo una flebile realtà. Ci permettiamo di evidenziare che la Regione Lombardia ha approvato uno schema di accordo con i Comuni rivieraschi del Lago d’Iseo per distribuire risorse finanziarie per progetti di investimento di natura turistica; il nostro Comune ha proposto di eseguire dei lavori per il completamento della passeggiata verso il Bogn per un importo di euro 600.000. Con l’occasione si sarebbe potuto togliere dal cassetto il “faraonico” progetto di 2 milioni di euro già predisposto, (e costato 29.949,42 euro), che comunque non prevedeva l’ investimento di tale somma con le casse comunali, ma il suo utilizzo come base di partenza, affinchè soggetti privati avrebbero potuto realizzare un bar, un lido e degli attracchi a fronte di una concessione dell’ utilizzo dell’area per un determinato numero di anni. Riteniamo che uno dei compiti di una pubblica amministrazione sia quello di trovare il giusto equilibrio fra le esigenze del pubblico e i diritti dei singoli; se questo equilibrio non si trova, per noi il principale colpevole è l’amministratore pubblico, che si dovrebbe impegnare con tutte le proprie forze a trovare una soluzione; purtroppo fino ad oggi non abbiamo visto in questa amministrazione la volontà ne tantomeno la capacità di risolvere la situazione.

Continuazioni

INTERVENTO - SEGUE DA PAG. 19

Il sindaco risponde alla famiglia che si sente isolata in Via Davine: “Ecco come stanno come le cose.

La famiglia ci ha anche denunciato ma la Procura ha archiviato

getta al pubblico transito”. Le strade agro-silvo-pastorali per loro natura non possono essere asfaltate se non per brevi tratti dettati da esigenze particolari (nel caso venne asfaltata per la presenza dei residenti Guadagni e per la presenza del bacino idrico e della sorgente denominata Valmarino). La strada in questione è stata classificata di classe III^ cioè destinata al transito di automezzi leggeri (fuoristrada, trattori di piccole dimensioni di potenza massima 90 CV, ecc.) con peso complessivo inferiore a 100 q.li.

La strada è dotata di cartellonistica specifica come previsto dalla normativa.

DIMENSIONI

Il tratto di loc. Valmarino intercorrente tra il Comune di Costa Volpino e l’intersezione con la strada privata della Fam. Guadagni civ.29, ha uno sviluppo pari a ml 356,00 e quindi non di 1 Km. come riportato in modo del tutto errato nell’articolo in questione.

I 356 metri della strada sono così distinti:

- 281mt. asfaltati (tratti in pendenza);
- 66 mt. sterrato (tratti pianeggianti);
- 9 mt.cementati (ultimo tratto in pendenza, prima dell’imbocco della tratto che porta alla loc. Carassone)

La strada da sempre ha una larghezza variabile da ml 1,70 a ml 2,00, tipica delle strade VASP.

Il tratto più stretto e forse più “difficoltoso” per il transito dei fuoristrada, è il tratto che va dalla progressiva mt 0,00 alla progressiva mt 32,00, sia perché caratterizzato da larghezze minime, sia perché tratto in trincea (inserito tra una fabbricato di civile abitazione a valle e un muro privato di contenimento di terrapieno a monte alto circa tre metri).

La strada è detta a mezza costa, ovvero caratterizzata da muri e scarpate di sostegno a valle e da muri di sostegno a monte di proprietà interamente privata.

I muri di sostegno della strada posti a valle non pare abbiano particolari necessità di interventi straordinari di manutenzione, oltre a quelli già eseguiti nell’elenco che segue.

I muri di sostegno a monte di proprietà privata, anche su sollecitazioni fatte dal Comune negli ultimi anni, sono stati sistemati, salvo alcuni tratti (anch’essi segnalati ai proprietari) che presentano ancora spanciamenti di poco rilievo cui i privati non hanno posto ancora rimedio.

L’affermazione del Signor Guadagni riportata nell’articolo, secondo la quale l’attuale Amministrazione comunale di Lovere, con riferimento al tratto di strada di loc. Valmarino, non si occupi delle periferie è del tutto falsa e pretestuosa e riportata senza alcuna verifica. Infatti sono proprio gli interventi sotto riportati lungo la strada in questione o nei tratti appena precedenti, e tutti eseguiti sotto i due mandati di questa Amministrazione, a smentire le sue affermazioni !

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

La strada in questione è una delle VASP dove il Comune ha posto massima attenzione in termini di manutenzione, sia per l’utilizzo da parti di residenti in narrativa, sia per la presenza del bacino di alimentazione dell’acquedotto comunale.

Gli interventi eseguiti dal Comune di Lovere negli anni sono i seguenti:

- Anno 2009: realizzazione di impianto di illuminazione pubblica comunale in Via Davine fino all’imbocco della loc. Valmarino (tratto caratterizzato da diverse abitazioni);
- Anno 2011: in occasione della posa della condotta idrica, è stata eseguita la riasfaltatura di gran parte della sede stradale di loc. Valmarino;
- Anno 2016: asfaltatura della Via Davine, fino all’imbocco della loc. Valmarino (tratto caratterizzato da diverse abitazioni) + rappezzature in asfalto lungo la loc. Valmarino;
- Anno 2016: Rifacimento di un tratto di muro di sostegno in c.a. e pietrame della loc. Valmarino per circa ml 28,00;
- Anno 2016: pulizia straordinaria del verde lungo la loc. Valmarino.

Altri interventi non di competenza comunale:

- Anno 2011: Il Comune ha richiesto al gestore del servizio idrico integrato il posizionamento di idrante antincendio all’imbocco della loc. Valmarino;
- Anno 2014: collaborazione con l’Istituto Diocesano per il clero di Brescia al rifacimento di un tratto di muro di sostegno di circa nl 16,00;
- Anni Vari: all’occorrenza, invio di segnalazione ai privati circa la necessità di verifica dei propri muri di sostegno posti a monte della loc. Valmarino (ultime comunicazioni scritte nel mese di ottobre 2015)

MANUTENZIONE ORDINARIA:

- Tutti gli anni, nel mese di settembre (a sviluppo vegetativo concluso), viene eseguita la pulizia del verde di tutto il tratto di strada interessato.
- Essendo la strada utilizzata dai mezzi addetti al controllo del bacino idrico, lo stesso gestore provvede ad eseguire i piccoli interventi di manutenzione ordinaria per garantirsi il normale accesso all’importante struttura di distribuzione dell’acqua.

Se non bastasse quanto effettuato su quella piccola porzione di periferia, si fa presente che, contrariamente a quanto affermato nell’articolo, la nostra Amministrazione ha sempre avuto ben presente i problemi di chi vive in periferia e, per quanto è stato possibile, ha agito per rimuovere criticità presenti da anni:

- nel 2010 è stato introdotto, unico paese dell’Alto Sebino, il Servizio di Trasporto pubblico locale che da allora funziona ininterrottamente; ogni anno trasporta più di 15.000 cittadini che dalla periferia (naturalmente solo in quella dotata di accessibilità stradale) possono raggiungere i vari servizi sanitari, scolastici, commerciali e religiosi del paese o da loro fare ritorno alle loro abitazioni;
- realizzazione del marciapiede in Via Provinciale in località Poltragno;
- installazione di impianto semaforico per attraversamento pedonale sempre in Via Provinciale;
- installazione di impianto semaforico per mettere in sicurezza i veicoli che da via Parte si immettono in via Provinciale;
- installazione di pubblica illuminazione sul primo tratto di via Provinciale
- progettazione di pubblica illuminazione sul secondo tratto di via Provinciale da realizzare prima della fine del mandato amministrativo;
- arredo urbano della rotonda di Poltragno;
- individuazione e segnalazione di percorsi pedonali in tutte le strade che dalla periferia raggiungono il centro del paese (zona Poltragno, Serpentone, Trello…)
- incarico, ormai imminente, per la progettazione del marciapiede da vill. Donizetti alla rotonda di Poltragno da realizzarsi poi in due lotti;
- asfaltatura per la prima volta di via Parte;
- installazione di pubblica illuminazione in via Parte;
- asfaltatura della strada più periferica del nostro paese e lunga due chilometri in loc. Monte di Lovere;
- asfaltature di via Torricella, via Dossello e via Valleseriana; quella di via S. Francesco verrà effettuata nelle prossime settimane;
- piano neve organico anche nelle vie periferiche (Davine, Dossello) prima mai raggiunte
- progettazione per illuminazione di Via Nazionale ancora sprovvista di tale servizio;

E veniamo ai colloqui avuti dagli interessati con il sindaco: sono stati due, uno avvenuto il 4 aprile 2014 e l’altro il 6 maggio 2015. In entrambi i colloqui la famiglia Guadagni avanzava la richiesta di allargamento della strada in loc. Valmarino, adducendo l’impossibilità per i mezzi di soccorso di accedere alla propria abitazione in caso di necessità sanitarie. In entrambi i colloqui si faceva presente che, anche in caso di allargamento di quel tratto di strada, i mezzi di soccorso, così come quelli antincendio, sarebbero comunque stati impossibilitati a raggiungerli perché, come descritto in precedenza, a tale tratto di strada si può accedere solo attraverso due altre vere e proprie strettoie: da un lato quella di via Davine, nel tratto al suo inizio infossato tra i muri di almeno una decine di case ed anche più in alto dopo il bivio con via Carassone e dall’altro quella rappresentata dall’attraversamento dell’abitato di Qualino dove i mezzi di soccorso non sono mai andati oltre la piazzetta all’inizio dell’abitato. Durante i due colloqui si faceva notare che tale situazione non era imputabile all’Amministrazione e non risolvibile per la presenza di case a filo della strada all’imbocco di via Davine il cui allargamento avrebbe comportato interventi sulle stesse a costi insostenibili.

Nei giorni successivi alla pubblicazione dell’articolo, la fam. Guadagni ha sporto denuncia-querela alla Procura della Repubblica di Bergamo, chiamando in causa ipotetiche responsabilità della nostra Amministrazione riguardo il mancato allargamento della strada in loc. Valmarino, con lo scopo evidente di “far punire” l’Amministrazione.

Da fonti informate pare che la Procura, in pochi giorni, abbia dichiarato il non luogo a procedere perché quanto contenuto nella denuncia-esposto dei Guadagni non contiene notizie di reato e ne abbia disposto l’archiviazione.

Quanto riportato è facilmente verificabile, come è altrettanto verificabile il fatto che la famiglia Guadagni ha di recente acquistato una nuova automobile che, per motivi inspiegabili, è troppo larga per transitare sul quel tratto di strada. Non vorremmo che le dichiarazioni mendaci del Signor Guadagni e di sua figlia nascondessero in verità la pretesa dell’allargamento di quel tratto di strada a carico dei contribuenti loveresi per far transitare la nuova automobile di recente acquistata, ma troppo larga per quel tratto di strada che conduce, nel bosco, a casa loro.

L’Amministrazione comunale
di Lovere

FONDAZIONE HONEGGER

NUOVE CASE PER I NONNI DEL PAESE

Il presidente Vedovati: "*Realizzati un monolocale e tre bilocali negli appartamenti donati da due sorelle; da ottobre sono disponibili per gli anziani albinesi*"

Una grande novità. Ora, anche Albino può disporre di alloggi protetti per anziani. Merito della Fondazione Honegger onlus che, verificata la mancanza di questo servizio fra i supporti della rete territoriale dei servizi sociali (SAD, Segretariato Sociale, CDI...), ha deciso di intervenire con questo importante sostegno sussidiario alle persone anziane e alle loro famiglie.

L'occasione è stata offerta dalla donazione da parte delle **sorelle Piccoli**, scomparse alcuni anni fa, delle metà di due appartamenti inseriti in una palazzina a quattro piani, situata in via Crespi, proprio di fronte alla Casa Albergo. Un grande atto di generosità verso la Fondazione Honegger, la quale, intuendo l'enorme opportunità, ha ritirato dagli eredi le altre due metà degli appartamenti, investendo poi altre risorse per metterli a disposizione degli anziani albinesi. "*E' stata un'operazione molto lungimirante* – spiega il presidente della Fondazione Honegger **Tiziano Vedovati** – *Quei due appartamenti, posti al primo e secondo piano, uno sopra l'altro, potevano essere una grande risorsa per la Fondazione. Da subito abbiamo intuito le loro potenzialità. Quindi, abbiamo contattato gli eredi per acquistare le altre metà che detenevano, ovviamente dopo accurata perizia del Tribunale. Alla fine, ci siamo trovati a disporre di due appartamenti di 110 e 120 metri quadrati, non poca cosa. Fatte le nostre valutazioni, abbiamo deciso di ristrutturarli, dividendoli in quattro unità: un monolocale e tre bilocali, indipendenti, ma collegati da un ascensore interno. I lavori si sono completati in questi giorni, e dal 1° ottobre sono disponibili per gli anziani di Albino, quale supporto aggiuntivo alla rete di servizi sociali presente sul territorio*".

In effetti, da più parti si richiedeva questo servizio, alla luce delle domande provenienti sia alla Fondazione Honegger che agli uffici comunali dei Servizi Sociali.

"*Gli alloggi protetti vanno ad intercettare un target di utenti che sarà in aumento nei prossimi anni* – continua il presidente Vedovati – *I destinatari sono persone di età superiore a 65 anni, singoli o coppie, che conservano un sufficiente grado di autonomia, avendo però necessità di risiedere in ambienti controllati e protetti, per vari motivi. Magari, sono soli, senza familiari o hanno reti familiari rarefatte o residuali, cioè pochi parenti e per giunta lontani. Oppure vivono in abitazioni non adeguate, con presenza di barriere architettoniche non risolvibili, o in unità abitative da risanare o ristrutturare totalmente, o sono in presenza di sfratto non dovuto a morosità. O ancora, stanno perdendo pian piano la loro autonomia, ma non per questo sono da ricoverare in Residenze Socio Assistite, hanno patologie che non sono più gestibili a domicilio, non riescono a vivere momenti di socializzazione costante*". Insomma, persone con fragilità sociale, che possono però vivere come in casa propria, ma con un "pizzico" di assistenza domiciliare in più (sorveglianza H24); che possono usufruire di servizi alberghieri, ma anche "fare" da soli.

Chiara la "vision" di queste unità abitative: garantire agli anziani una domiciliarità "soft", che rispetti il bisogno di privacy, il mantenimento di autonomia abitativa e della libertà di autogestione, prevenendo isolamento ed emarginazione ed evitando forme di ricoveri impropri, ma puntando anche a migliorare la loro qualità della vita, offrendo controllo e assistenza socio-sanitaria. Semplice la modalità di accoglienza. L'ammissione agli alloggi protetti è gestita in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Albino, che ricevono le richieste e stilano una graduatoria in base alle condizioni sociali, abitative e sanitarie delle persone e della loro autosufficienza o fragilità sociale.

"*Altro 'plus' dei nostri alloggi protetti sono le rette, molto contenute* – prosegue il presidente Vedovati – *I costi mensili del servizio si pongono a metà fra quelli di un ricovero in RSA o di un Centro Diurno Integrato. Inoltre, se il Comune deve integrare la retta, questa risulta minore per sostenere l'anziano in un alloggio protetto rispetto che in RSA. Ma c'è di più. Per contenere ancora di più le rette, proponiamo anche il co-housing, cioè la coabitazione, possibile in due dei tre bilocali a disposizione: in questo modo, con due persone che vivono nello stesso appartamento, si potrà ridurre notevolmente la retta piena*".

Fra gli altri vantaggi degli alloggi protetti di via Crespi, vista la vicinanza con la Casa Albergo, c'è la possibilità di ricevere, con extra-tariffa, gli stessi servizi accessori (lavanderia, pasti a domicilio, igiene personale, doccia assistita) e le prestazioni socio-sanitarie (assistenza infermieristica integrativa, assistenza fisioterapica, servizio diagnostico).

"*Siamo molto felici di questa operazione* – conclude il presidente della Fondazione Honegger - *Gli alloggi protetti così strutturati permettono all'anziano di costruirsi uno spazio personale, di gestire come meglio ritiene il tempo e le risorse, in altre parole di vivere in un ambiente che può essere chiamato casa, dotato di arredi e servizi che costituiscono un concreto legame di continuità con il proprio passato*".

ALBINO – COOPERATIVA CALIMERO

Un concerto per realizzare il "sogno di Teresa", 10 anni, disabile

(Ser-To) - Un concerto benefico per realizzare un sogno, il "sogno di Teresa", una bambina di 10 anni, disabile, che ama la musica e sogna di imparare a suonare uno strumento musicale attraverso un corso specifico a lei rivolto. E' questo uno dei progetti di quest'anno della serata benefica organizzata dalla Cooperativa Calimero di Albino: raccogliere fondi affinché Teresa possa suonare la sua canzone. Perché una vita priva di musica è come un quadro privo di colori.

"*Per il terzo anno consecutivo* - spiega **Rosa Lucia Tramontano**, presidente della Cooperativa Calimero - *siamo riusciti ad organizzare uno spettacolo di beneficenza a favore dei progetti ergoterapici della Cooperativa Calimero, che sono: gli inserimenti lavorativi e il progetto 'Dolci sogni liberi, che si sviluppa all'interno della Casa Circondariale di Bergamo. Quest'anno una parte del ricavato sarà destinata al 'sogno di Teresa', una bambina affetta da una rara malattia, che desidera imparare a suonare uno strumento e lo può fare solo con supporti speciali. Abbiamo conosciuto Teresa, i suoi genitori e la loro associazione 'La Stellina' in occasione della Festa della Mamma, quando hanno comprato tanti dei nostri biscotti fatti dai ragazzi del carcere, per metterli nelle loro bancarelle*".

Sabato 30 settembre alle ore 21 al Creberg Teatro Bergamo si terrà il concerto Gospel benefico "La canzone di Teresa", organizzato dalla Cooperativa Calimero e patrocinato dal Comune di Bergamo e dalla Provincia di Bergamo. Si esibirà il gruppo Gospel "The Golden Guys", diretto da Paola Milzani. Ospite d'onore della serata sarà la famosa cantante Jazz Sarah Jane Morris (ingresso libero con invito su prenotazione Tel. 331.2425162-335.7377323).

La Cooperativa sociale Calimero è nata nel 1991ed ha sede ad Albino, si occupa da sempre di inserimenti lavorativi per persone svantaggiate. Nel 2012 ha realizzato un importante progetto col carcere di Bergamo, "Dolci sogni liberi". Dieci detenuti, seguiti da un educatore, preparano in un piccolo laboratorio di pasticceria i biscotti che vengono poi venduti all'esterno. Scopo del progetto è che queste persone acquistino capacità lavorative relazionali e possano una volta usciti dal carcere trovare un'occupazione. Anche quest'anno durante il concerto di beneficenza verranno donati i biscotti realizzati dai detenuti del carcere di Bergamo.

COMENDUNO

Salutato don Diego, si aspetta l'arrivo di don Alfio

La comunità parrocchiale di Comenduno di Albino ha salutato il suo ormai ex parroco **don Diego Berzi**, che dopo 11 anni lascia le sponde del Serio per approdare a Brembo di Dalmine.

E ora, dopo il saluto e il ringraziamento al "vecchio" parroco, i comendunesi aspettano l'ingresso del "nuovo", **don Alfio Signorini**, che ha finora guidato le Parrocchie brembane di Branzi e Trabuchello.

Il nuovo parroco arriverà sabato 7 ottobre e il suo ingresso sarà festeggiato con grande solennità. Non potrà mancare un ricordo del sacerdote che avrebbe dovuto guidare la Parrocchia di Comenduno, **don Sandro Maffioletti**, che all'inizio di agosto è purtroppo morto in un incidente stradale all'altezza di Nembro. L'allora parroco di Ranica stava rientrando in moto da una sua breve visita alla Parrocchia che gli era stata affidata dal Vescovo, ma la sorte avversa ha deciso diversamente.

ALBINO

"Io non cado". La Fondazione Honegger propone un incontro sulla prevenzione delle cadute negli anziani

Si fa sempre più concreta l'attenzione della Fondazione Honegger verso il mondo degli anziani, non solo verso i residenti nella Casa Albergo di via Crespi o nella Struttura Protetta di via Cappuccini, ma verso tutti gli anziani e i pensionati di Albino. Pertanto, nell'ambito del programma della "Settimana dell'Anziano" in calendario dall'1 all'8 ottobre, propone, in collaborazione con l'Associazione Anziani e Pensionati di Albino, un incontro formativo sulla prevenzione delle cadute negli anziani, dal titolo "*Io non cado*". L'appuntamento è in calendario mercoledì 4 ottobre, alle 15,30 presso la Sala Perani della Struttura Protetta di via Cappuccini. I destinatari sono gli ospiti della RSA Fondazione Honegger (e i loro familiari) e gli anziani di Albino (e i loro familiari).

Dapprima, interverrà il Direttore Sanitario della Fondazione Honegger **Tiziana Mosso**; quindi, il dott. **Emilio Pozzi**, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Bergamo; a seguire, **Stefano Zanetti**, podologo della Fondazione Honegger, che illustrerà gli aspetti podologici e posturali che contribuiscono alle cadute; **Rossana Pellegrini**, fisioterapista della Fondazione Honegger; e il prof. **Matteo Rossi**, responsabile dell'area motoria del Centro Universitario Sportivo (CUS) di Bergamo, che presenterà i vantaggi dell'attività motoria preventiva.

L'incontro, infatti, è stato proposto, constatando la bontà del progetto di "Ginnastica Preventiva Adattata", realizzato dall'Università di Bergamo in collaborazione con ATS Bergamo e l'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Bergamo, per evitare l'invecchiamento precoce e migliorare l'equilibrio e la forza degli anziani, consentendo così una più soddisfacente autonomia nella loro vita quotidiana. Un progetto strategico che, in Bergamasca, in tre anni di attività, si è esteso a 30 Comuni e conta già un piccolo esercito di 650 appassionati anziani che vi hanno partecipato: uomini e donne della "terza età" al di sotto dei normali valori di forza e equilibrio, quindi limitati nella possibilità di vivere in maniera autonoma, che sono stati seguiti e monitorati dai tecnici dell'Accademia CUS Bergamo. Per loro, lezioni ad hoc, con esercizi ludici (percorsi con cinesini, ostacoli, coni, etc.) che, simulando l'incontro con ostacoli reali, hanno puntato a favorire il controllo e la gestione delle capacità residue e a migliorare la qualità di vita. "*La ginnastica preventiva adattata ha una duplice finalità* – spiega il presidente della Fondazione Honegger **Tiziano Vedovati** – *da una parte, indurre ad attività fisiche che altrimenti non verrebbero effettuate dagli anziani, dall'altra creare un'interessante esperienza di socializzazione, di nuove amicizie e di 'star bene insieme'*. Ecco il motivo dell'incontro: far conoscere questo progetto che punta a migliorare la mobilità nel compiere *quei gesti che fanno parte della vita quotidiana, come andare a fare la spesa, raccogliere qualcosa da terra o in alto, vestirsi, lavarsi (benessere del corpo) e a costruire e rafforzare amicizie e relazioni (benessere della mente), che contribuiscono a mantenere gli anziani protagonisti della vita sociale*".

TORRE BOLDONE

Dalla variante alla frase sulla Prefetta... a Torre Boldone è guerra totale

La temperatura politica a Torre Boldone è sempre piuttosto alta, ma in questo fresco settembre si stanno raggiungendo livelli di polemica molto sostenuti.

La seduta del Consiglio comunale di lunedì 18 settembre è stata infuocata, come era del resto previsto. Al centro della discussione c'era la questione della variante al Pgt che ha messo maggioranza e minoranza l'una di fronte all'altra sul campo di battaglia. In particolare, i gruppi "Lista civica per Torre Boldone" e "Cittadini di Torre Boldone" guidati rispettivamente da **Guido Spreafico** e **Alberto Ronzoni** hanno contestato l'elevato numero di interrogazioni presentate dalla maggioranza al sindaco **Claudio Sessa**. "*Le ben 25 interrogazioni, presentate al sindaco dai consiglieri di maggioranza sulla variante n.1 al Piano di Governo del Territorio per consentirgli di illustrarne i contenuti, sono uno strumento, a dir poco, inusuale. Infatti, se un'Amministrazione intende spiegare le ragioni delle proprie scelte su un qualsiasi argomento e, magari, raccogliere critiche e suggerimenti, normalmente indice un'assemblea pubblica. Ma il sindaco sa che, per lui, questa strada è pericolosa. Già le due precedenti assemblee indette dall'Amministrazione (la prima sulla soppressione del parco di Via Leonardo da Vinci e la seconda sui richiedenti asilo politico) si sono risolte con vivacissime proteste da parte dei cittadini presenti, contrari alle scelte dell'Amministrazione, che hanno indotto il sindaco a chiudere precipitosamente le assemblee. Ora, considerando gli umori già manifestati dal pubblico durante l'assemblea indetta dai nostri due gruppi il luglio scorso, è evidente che il sindaco non avrà mai il coraggio di affrontare una platea decisamente contraria. Pertanto ha trovato l'escamotage di usare lo strumento formale dell'interrogazione, che non prevede alcun dibattito, non solo con la generalità dei cittadini,ma nemmeno tra i consiglieri comunali*". I consiglieri di minoranza **Nadia Lorenzi**, Ronzoni e Spreafico hanno perciò abbandonato l'aula. In precedenza c'era stata un'altra discussione che ha coinvolto l'assessore ai Servizi Sociali **Vanessa Bonaiti**, che in un suo post su facebook ad agosto si era "sfogata": "*La Prefettura manda una email a tutti i Comuni con la quale si esortano i sindaci a tenere un alto livello di controllo e sicurezza. Sì: lo stesso ente che ha favorito 'l'invasione' e lo stesso ente che riteneva non necessario informare i sindaci circa l'arrivo dei richiedenti asilo a casa dei privati, lo stesso ente che blocca ogni iniziativa ai sindaci (a Torre continua a rompere le scatole pure per i VOT che definisce 'ronde'...). Cosa dovrebbe rispondere una povera assessore comunale al sociale quale è la sottoscritta alla (simpatica per carità) signora Prefetto e al Governo che essa ivi rappresenta? Ma incules, ecco cosa rispondo!!!*". Vanessa è una donna vulcanica, dice quel che pensa, ma ciò ha scatenato l'insurrezione delle minoranze ("*è impensabile che la maggioranza sostenga tale volgarità*") e di tanti "benpensanti" che ne hanno chiesto la censura. Il sindaco l'ha difesa, anche se non ce n'era bisogno perchè lei è capace di difendersi da sola... ed ha affermato che "*non intendo scusarmi perché era evidente lo scopo per cui quel post era stato messo sul mio profilo personale facebook*".

TORRE BOLDONE – ORATORIO

Don Angelo passa il testimone a don Diego

Passaggio di consegne a Torre Boldone tra **don Angelo Scotti**, che il 7 ottobre farà il suo ingresso in Val di Scalve come arciprete di Vilminore (e parroco di Vilmaggiore e Pezzolo) e **don Diego Malanchini**, che il 25 maggio scorso è stato ordinato sacerdote. Il prete novello, che ha 33 anni ed è originario della Parrocchia di Stezzano, si occuperà quindi della pastorale giovanile e dell'Oratorio di Torre Boldone.

BONDO PETELLO

A fine settembre arriva il nuovo parroco don Danilo

A 74 anni compiuti il primo giorno di agosto, **don Renato Del Bello** comincia una nuova avventura in terra romana, a Grottaferrata, presso il Centro Cristo Re del movimento dei Focolarini.

Era diventato parroco di Bondo Petello, frazione del Comune di Albino, sei anni fa, nel 2011.

Il suo successore, **don Danilo Mazzola**, farà il suo ingresso ufficiale in Parrocchia sabato 30 settembre. Nato a Seriate il 16 marzo 1973 (ha 30 anni in meno di don Renato) e ordinato sacerdote il 6 giugno 1998, è stato immediatamente designato vicario parrocchiale (cioè curato) di Sovere, dove è rimasto sette anni. Nel 2005 è stato trasferito nella Parrocchia cittadina di Loreto e nel 2007 a Cene. Nel 2008 è poi stato nominato parroco di Selva di Zandobbio.

Fra pochi giorni riceverà l'abbraccio dei suoi nuovi parrocchiani di Bondo Petello.

NEMBRO

Inaugurata la Casetta dell'Acqua

Mercoledì 13 settembre è stata inaugurata a Nembro la Casetta dell'Acqua, che è localizzata nel parcheggio di Via Stazione. Erano presenti il sindaco **Claudio Cancelli**, il vicesindaco **Massimo Pulcini** e altri esponenti dell'Amministrazione comunale, oltre a un gran numero di bambini e ragazzini. La Casetta eroga acqua refrigerata, sia naturale che gassata.

RANICA

52.792 euro alla Cooperativa "La Fenice" per i bambini disabili

L'Amministrazione comunale di Ranica ha disposto il pagamento di 52.792,83 euro a favore della Cooperativa sociale "La Fenice" di Albino con cui l'anno scorso era stato rinnovato per un triennio il contratto di assistenza socio educativa dei bambini e ragazzini affetti da disabilità che frequentano l'asilo nido, la scuola dell'infanzia e le scuole dell'obbligo residenti sul territorio comunale di Ranica.

ALZANO LOMBARDO

Festa dello Sport e inaugurazione del parco inclusivo di Montecchio

"Sport con il cuore 2017" è stato il nome azzeccato della grande giornata di sport e di solidarietà che si è svolta ad Alzano Lombardo domenica 17 settembre.

Centinaia di persone si sono ritrovate insieme divertendosi, facendo sport, giocando... ma non solo.

Grazie ad alcune associazioni che hanno raccolto fondi e a diversi benefattori, è stato possibile realizzare le opere necessarie per adeguare il parco giochi di Montecchio anche per i bambini diversamente abili.

Il parco inclusivo è stato perciò inaugurato dal sindaco di Alzano Lombardo **Camillo Bertocchi** e benedetto dal parroco di Alzano Maggiore e Alzano Sopra **don Filippo Tomaselli**.

ALZANO LOMBARDO

Uno sportello per gli alzanesi in cerca di lavoro

Ad Alzano Lombardo c'è un nuovo servizio a favore delle persone, giovani e meno giovani, che sono alla ricerca di una occupazione. Se fino a qualche anno fa il lavoro non mancava nelle nostre zone, ora è tutto cambiato e la crisi continua a mordere.

Giuseppe Rota, assessore esterno alle Attività Economiche di Alzano Lombardo e segretario della Lega Nord della Valle Seriana, è soddisfatto del nuovo sportello del lavoro.

GIUSEPPE ROTA

"*Lo sportello è già aperto e funzionante, si trova presso il Municipio, è aperto due volte al mese, ma anche negli altri giorni si può comunque telefonare per chiedere un appuntamento. Questo servizio è nato da un accordo tra l'Amministrazione comunale è il Cesvip, che è accreditato presso la Regione Lombardia e gestisce lo sportello con personale qualificato che ha la giusta sensibilità verso le persone che hanno il problema della mancanza di un lavoro. Tra l'altro* – sottolinea Rota - *è assolutamente gratuito, perchè chi cerca lavoro non deve pagare nulla, eventuali spese sono a carico dell'Amministrazione, non si tratta infatti di un'agenzia interinale*".

Lo sportello del lavoro rappresenta un punto di incontro tra le persone che cercano un'occupazione e quelle aziende e attività economiche che, al contrario, offrono lavoro.

"*Vogliamo favorire il contatto tra loro, tra chi è alla ricerca di un posto di lavoro e chi lo offre. Facciamo perciò tavoli di lavoro con gli imprenditori locali per analizzare la situazione. Lo sportello è stato fortemente voluto dal sindaco* ***Camillo Bertocchi*** *e da me. Dalla nostra Amministrazione c'è grande attenzione verso la situazione della mancanza di lavoro che purtroppo coinvolge molti nostri concittadini, pur essendo Alzano un paese progredito*".

Il servizio è riservato alle persone residenti sul territorio comunale di Alzano Lombardo.

"*Noi pensiamo che questa sia la strada giusta per cercare di risolvere il problema della mancanza di lavoro. Ci sono realtà vicine, come quella di Scanzorosciate, che hanno dato risultati positivi, siamo perciò molto ottimisti*".

L'assessore Rota: *"E' stato fortemente voluto dal Sindaco; dalla nostra Amministrazione grande attenzione verso i disoccupati"*

ALZANO - LA MINORANZA

"Alzano Viva" attacca l'assessore all'Istruzione sulla mensa di Nese: "Ancora un pasticcio..."

Dal gruppo di minoranza "Alzano Viva" è arrivata una nuova critica all'assessore all'Istruzione e alla Cultura di Alzano Lombardo, **Mariangela Carlessi**.

Il comunicato pubblicato sulla pagina facebook del combattivo gruppo di minoranza lancia una bordata: "*Ancora un pasticcio dell'assessore all'Istruzione. La mensa scolastica è un servizio del Comune. E' il Comune che raccoglie le iscrizioni ed è responsabile degli spazi. Quest'anno alla primaria di Nese lo spazio non è sufficiente per contenere tutti gli iscritti nel rispetto delle norme di sicurezza, ma l'Amministrazione non lo ha comunicato alla scuola. E' normale? No!*

Se ne accorgono le insegnanti il 13 settembre, a scuola iniziata. Occorrerà fare due turni. Sono costrette a riorganizzare la gestione entro lunedì 18, quando gli alunni si mettono tavola. E' normale? No!

L'Assessore Carlessi non si è preoccupata di dare le informazioni necessarie all'organizzazione del servizio di cui è responsabile. Sembra non sapere come funziona la scuola di cui deve occuparsi. Ancora una volta la scuola deve supplire in fretta e furia alla sua superficialità. E' normale? No!

Non c'è il tempo di informare i genitori in modo adeguato! Si creano preoccupazioni che si dovevano evitare. La scuola è costretta a farsene carico. L'Amministrazione non se ne è preoccupata. E' normale? No! La mensa è un servizio erogato dal Comune, parte del Piano Diritto allo Studio. Invece di darsi lustro con presenze di rappresentanza, l'Amministrazione dovrebbe preoccuparsi della sostanza: bambini, famiglie, insegnanti sono utenti che vanno trattati con maggior rispetto. Oggi la mensa riapre, tutto funzionerà perfettamente! Grazie al lavoro di Dirigenza e Docenti. Grazie alla professionalità di chi ha riorganizzato la distribuzione pasti. Grazie alla pazienza delle famiglie. Grazie anche agli alunni che sono i primi interessati. Fare i turni per garantire la sicurezza è una necessità che tutti comprendono. Non si comprende invece la trascuratezza dell'assessore Carlessi".

SCANZOROSCIATE

Alan Vassalli: "Riadottate la variante al Pgt"

Il consigliere comunale del Movimento 5 Stelle di Scanzorosciate, **Alan Vassalli**, ha presentato una mozione sulla variante al Piano di Governo del Territorio, il famoso Pgt.

"*Il Comune di Scanzorosciate a gennaio ha deliberato una variante al Pgt (abbiamo già presentato a suo tempo le nostre critiche), siamo ora concentrati sulle problematiche di rito: come già capitato in passato, il nostro Ente risulta essere poco accorto nel rispettare le tempistiche dettate dalla legge.Stando a quanto stabilito dall'art 13 comma 7 della Legge regionale 12/2015: 'entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, a pena di inefficacia degli atti assunti, il Consiglio comunale decide sulle stesse'. Essendo ormai trascorsi questi termini senza che nulla sia stato discusso e deciso in Consiglio, se si procedesse ora all'adozione della variante, ci troveremmo di fronte ad un provvedimento inefficace dalla nascita che comporterebbe il rischio, sia per l'Amministrazione che per gli amministratori, di incorrere in ricorsi giudiziari: nulla infatti potrebbe impedire ad un qualunque cittadino, che vanti degli interessi connessi alla variante approvata, di proporre ricorso al TAR, con grande probabilità di successo. Abbiamo pertanto presentato una mozione per chiedere di ripubblicare la delibera, così da permettere un regolare svolgimento dell'iter previsto dalla legge*".

PRADALUNGA/2

Si lavora per la messa in sicurezza della valle Zuccali

Come annunciato alcune settimane fa dalla sindaca di Pradalunga **Natalina Valoti**, settembre è il mese dei lavori alla valle Zuccali, all'inizio della strada che conduce al Santuario della Forcella. L'intervento consiste nel ripristino idrogeologico-idraulico della valletta; sotto la strada passano infatti le condotte di raccolta acque della valletta, ma a causa dell'effetto provocato da pioggia ed erosioni c'erano alcuni pericolosi cedimenti.

Era quindi necessario intervenire per rifare la copertura della valle Zuccali con questi lavori che comportano una spesa di 155.000 euro e che saranno conclusi nel giro di pochi giorni.

PRADALUNGA/1

Festa dello Sport pradalunghese... buona la prima

La prima edizione della Festa dello Sport nel "paese delle pietre coti" è stata un successo, complice il tempo che è stato clemente (è non è poco, considerata la piovosità di questo ultimo scorcio di estate). Il pomeriggio di sabato 16 settembre è stato all'insegna dello sport a Pradalunga; l'iniziativa è stata organizzata dalla Polisportiva Pradalunghese e dall'Assessorato allo Sport ed ha coinvolto centinaia di persone, bambini, giovani e adulti.

Musica, divertimento, giochi, tornei e attività sportiva sono stati gli ingredienti di questa festa vincente. Ci si poteva arrampicare, giocare a calcio o a pallavolo, andare in bici o giocare a tennis da tavolo, oppure al divertentissimo calcio balilla umano.

E' stata anche l'occasione per presentare il corso di educazione motoria multisport per i bambini della scuola dell'infanzia e dei primi anni della scuola elementare; è stato inoltre inaugurato il defibrillatore del progetto "cuore al sicuro", donato da imprenditori e commercianti della zona. L'appuntamento è per l'anno prossimo con la seconda edizione della Festa dello Sport pradalunghese.

NEMBRO

“Il mio viaggio in bici sul bel Danubio blu”

(AN-ZA) – “*E’ stato un viaggio che mi ha fatto crescere ancora di più, facendomi conoscere gente nuova, paesaggi che non avevo mai visto, insieme alla mia bici, compagna fedele per 3.650 chilometri... non si è mai lamentata*”.

Non passa anno senza che **Ugo Ghilardi**, il “signore delle cime” che abita nella piccola frazione nembrese di Lonno, si getti in una nuova impresa come alpinista (la sua passione) o come ciclista. Lui è un viaggiatore, uno che abbandona per qualche settimana il tran tran quotidiano e si immerge nella natura, nel vento, sulle vette delle montagne o lungo le rive dei fiumi.

Dalle 100 cime raggiunte in omaggio al centesimo compleanno del Cardinal Capovilla al giro in bicicletta lungo tutto lo Stivale toccando ognuna delle città capoluogo di provincia in occasione del 150° anniversario dell’Unità d’Italia; Ugo si pone ogni anno un nuovo obiettivo, un traguardo da raggiungere con passione, fatica, entusiasmo e sudore... perchè, come dice lui, “*la catena della bici deve essere oliata con il sudore*”.

Quest’anno Ugo ha voluto fare un lungo viaggio nel cuore dell’Europa, seguendo l’intero percorso del Danubio.

“*Ho proposto al mio amico **Giordano Pedretti** di Valleve fi farmi compagnia in questo viaggio in bici. Siamo partiti il 17 maggio e tornati il 2 luglio. Abbiamo seguito l’intero corso del Danubio, dalla sua sorgente nella Selva Nera fino al Mar Nero, facendo ben 3.650 km, anche se il grande fiume è lungo 2.850 km, ma noi abbiamo un po’ ‘allungato’ il percorso andando a visitare città e piccoli borghi*”.

Il “bel Danubio blu” (tanto per citare il celeberrimo valzer di Johann Strauss) bagna 8 Stati europei (Germania, Austria, Slovacchia, Ungheria, Croazia, Serbia, Bulgaria e Romania) e 4 capitali (Vienna, Bratislava, Budapest e Belgrado); è quasi interamente navigabile.

“*Per chi ama andare in bici* – sottolinea Ugo – *questo è un itinerario da non perdere, molto suggestivo, rilassante ed entusiasmante. Si pedala in simbiosi con la natura, nel silenzio totale, anche il fiume non fa rumore, gli unici rumori sono stati i canti degli uccelli o i campanelli di quei ciclisti che ci avvisavano perchè ci volevano superare. Noi eravamo infatti carichi e più lenti con 25 kg di peso tenda più un carrellino da 30 kg; avevamo sacchi a pelo, pentole, fornello, vestiti e via dicendo*”.

Si può ancora parlare di bel Danubio blu? “*Non è più molto blu, ma è bello e veloce. E i paesaggi sono stupendi, impagabili. La pista ciclabile è unica al mondo, un po’ asfaltata e un po’ sterrata, ci sono tanti posti per i campeggi, per fermarsi e fare una grigliata. Il Danubio è un enorme parco giochi. Era poi emozionante pensare che quello era il confine dell’Impero Romano, il cui territorio arrivava fin lassù, ci sono ancora alcune rovine*”.

Ugo e Giordano di pedalate ne hanno fatte tante prima di giungere al Mar Nero; ogni pedalata era ricca di sorprese, si scoprivano nuovi paesaggi, culture, persone, lingue diverse.

“*Non ti potevi mai annoiare; capitava magari di vedere lepri che scappavano verso la boscaglia, o gli splendidi cigni. Trovavi la pioggia insistente che ti inzuppava, ma poi il Danubio ti ricompensava con i suoi colori, i profumi, con le sue città*”.

Tra le città danubiane, quale ti ha colpito di più? “*Vienna... Vienna è imperiale, maestosa, ti riporta ai splendori dell’epoca asburgica. Anche Budapest e Bratislava sono bellissime. E’ stato un viaggio alla scoperta di luoghi nuovi, un viaggio nella storia dell’Europa. Mi hanno colpito però anche i piccoli borghi, i paesini colorati, con grandi prati senza cinte o barriere; oppure le immense distese di campi coltivati. Passando dalla Germania e dall’Austria, che sono ricche, ad altri Stati più poveri, come la Bulgaria e la Romania, ti accorgi delle grandi differenze tra quei Paesi. In questi ultimi due Stati c’è ancora povertà; le persone della mia età, i sessantenni, sono ormai bruciati, vecchi. Nei paesini di campagna le strade non sono illuminate, non c’è metano, ma tanta legna che riscalda le case. Sono comunque zone bellissime. In Romania ho conosciuto persone che erano venute in Italia alla ricerca dell’America... ma questa America non l’hanno trovata e sono tornate alle loro case*”.

Ugo Ghilardi: “Abbiamo fatto 3.650 km dalla sorgente al Mar Nero, attraversando 8 Stati. Si pedala in simbiosi con la natura, nel silenzio totale, anche il fiume non fa rumore”

Avete sempre dormito in tenda? “*Su 50 notti ne abbiamo passate negli ostelli solo 4, quando eravamo in città, altrimenti sempre in tenda. Mangiavamo pasta, uova, formaggio e facevamo tante grigliate. A volte* – sorride Ugo – *davamo da mangiare anche agli altri, che sentivano il profumino. C’erano alcuni francesi che mangiavano la minestrina, si sono avvicinati e si sono uniti a noi. E’ questo il bello di questi viaggi!*”.

I tesori di Vienna, le anse fluviali, gli interminabili campi di grano, la strada del vino, gli orrori di Mauthausen, i castelli, i monasteri, le ricche città, i poveri paesini di campagna. Questi gli ingredienti del viaggio nel cuore dell’Europa, lungo il “bel Danubio blu”, che Ugo e il suo amico Giordano hanno fatto in quegli strepitosi 50 giorni.

“*In bici* – spiega Ugo – *le cose le assapori di più, senti i rumori e i profumi; ogni tanto ti devi fermare per metterti in ascolto e contemplare quel grande tesoro che è la natura*”.

ALBINO

Il furto agli Alpini? E’ come rubare in chiesa...

di Anna Carissoni

“Non bisogna drammatizzare l’accaduto, bisogna cercare di ragionare a freddo e di capire cosa sia successo e soprattutto da parte di chi, perché la cosa più inquietante è che non c’è stato alcun scasso e i ladri sono entrati nel nostro bar usando le chiavi, aprendo e chiudendo la porta blindata”.

Gianluigi Moioli, capo-gruppo degli Alpini di Albino da un paio d’anni dopo aver lavorato dapprima nel volontariato sportivo occupandosi di calcio ed aver ricoperto la carica di vice ai tempi dell’ex-capogruppo Giuseppe Carrara, si riferisce al furto avvenuto tra venerdì 15 sera e sabato 16 mattina, quando, aprendo il bar che gli Alpini gestiscono presso il Parco Alessandri, si è accorto che mancava la cassetta con i guadagni settimanali: *“Settimanali* – sottolinea – *e ci tengo a specificarlo perché c’è in giro la voce che si sia trattato dell’intero ricavo della nostra festa, e invece non è così, si tratta di alcune centinaia di euro, non delle cifre iperboliche che ho sentito girare in questi giorni”.*

La classica Festa degli Alpini era stata ripristinata proprio quest’anno e denominata “Megagrigliata”, dopo una lunga interruzione dovuta al fatto che di questa stagione il meteo non è mai sicuro e le ultime edizioni si erano rivelate faticose e poco partecipate a causa del maltempo.

“Per questo avevamo approntato la grande struttura in lamellare che ci avrebbe messo al sicuro dai capricci del tempo, uno spazio coperto polifunzionale, una struttura da 160.000 euro, inaugurata lo scorso maggio, di cui la metà in carico al Comune e la metà a carico nostro, che non abbiamo ancora finito di pagare ed alla quale riserviamo tutte le nostre risorse al punto da aver rinunciato anche alle nostre iniziative benefiche proprio in funzione del pagamento di questo debito…Celebrare la Festa annuale ripristinata in questa struttura, che è a disposizione di tutta la comunità, è stata una grande gratificazione, per noi ma anche per la gente del paese, che del resto dimostra di apprezzare molto anche il nostro lavoro di manutenzione del Parco”. In effetti le migliorie all’interno del Parco sono state parecchie da quando è in carica Moioli, che si avvale ovviamente della collaborazione di molti volontari. Anche la gestione del bar è affidata ad alcuni volontari che vi si alternano, uno per ogni settimana.

“Il clima di sospetto che inevitabilmente si è creato dopo il furto lascia in tutti una grande amarezza, in primis in me che nei miei collaboratori ho una grande fiducia, anche se sono altrettanto severo nell’allontanare chi sgarra… La gente di Albino è addolorata e perplessa quanto noi, e speriamo che quanto accaduto persuada tutti a sponsorizzarci un po’ di più, sempre in funzione del debito di cui abbiamo parlato”.

Conclude Moioli .

Un clima di amarezza che coinvolge tutto il Gruppo e che rende gli Alpini più taciturni del solito: *“Io manco dall’associazione da un paio di mesi per motivi di salute*

– dice Roberto Leppolo – *e di questo fatto sono venuto a conoscenza solo tramite i social per cui non ho molto da dire… Certo è un brutto colpo, soprattutto a livello morale, e non mi capacito che si possa dubitare della correttezza degli Alpini. Insomma, un furto fatto agli Alpini è come rubare in chiesa, un gesto inqualificabile, perché siamo tutti volontari che mettono passione, entusiasmo e tempo a scopi benefici, sempre con spirito di solidarietà e di servizio, non certo a scopo di lucro…”.*

NEMBRO

La scuola elementare di Gavarno verso la chiusura

(AN-ZA) – I numeri sono impietosi per la scuola elementare di Gavarno, frazione di Nembro confinante con Scanzorosciate: se nell'anno scolastico 2012-2013 gli alunni iscritti erano 51 (di cui 38 residenti sul territorio comunale), quest'anno sono solamente 36 (di cui 31 residenti), ben 15 in meno.

L'anno scorso gli iscritti erano 46, quindi nel giro di 12 mesi la scuola gavarnese ha perso 10 alunni.

Il suo destino è perciò segnato, tanto che l'Amministrazione comunale ha deciso di proporre alla Provincia di Bergamo una modifica al dimensionamento scolastico dell'Istituto Comprensivo "Enea Talpino" di Nembro attraverso la chiusura del plesso scolastico di Gavarno.

"*Sulla scuola primaria di Gavarno* – spiega il sindaco **Claudio Cancelli** – *abbiamo fatto un ragionamento con l'Istituto Comprensivo per valutare l'opportunità di tenerla aperta o di chiuderla. Nel corso degli anni l'andamento delle iscrizioni è stato negativo e abbiamo assistito ad un vero crollo del numero di iscritti. Quest'anno sono solo 36, di cui 5 residenti sul territorio comunale di Villa di Serio, in località Rinnovata. Questi studenti sono divisi in 5 classi, di cui 2 pluriclassi. Il calo degli iscritti è costante e, anzi, col passare degli anni sta peggiorando, basti pensare che dei 7 bambini di Gavarno che quest'anno sono andati in prima elementare, solo uno si è iscritto alla scuola della sua frazione, mentre gli altri 6 si sono iscritti altrove. E' ormai evidente che la maggior parte delle famiglie di Gavarno preferisce iscrivere i loro figli in altre scuole presenti sul territorio comunale*".

Le pluriclassi, infatti, non sono ben viste da molti genitori, che preferiscono perciò mandare i loro figli in scuole più distanti da casa, ma con la possibilità per gli scolari di stare insieme a compagni della stessa età. "*Le pluriclassi sono un passo indietro dal punto di vista didattico. La Giunta comunale* – sottolinea il primo cittadino – *ha, con una sua delibera, proposto di chiudere il plesso di Gavarno. L'abbiamo poi inviata all'Istituto Comprensivo, perchè il Consiglio d'Istituto deve dare il suo parere. Il 28 settembre, nella seduta del Consiglio comunale, si discuterà della delibera e del parere*".

Avete rilevato contrarietà da parte degli abitanti di Gavarno sulla chiusura della loro scuola? "*Dal Comitato di Frazione di Gavarno non abbiamo avuto opposizioni e il fatto che la maggior parte delle famiglie iscrive i figli in altre scuole penso sia piuttosto significativo. Tra l'altro, Gavarno non è una zona disagiata dal punto di vista della localizzazione, non è una frazione di montagna, tanto per intenderci. Per un alunno di Gavarno, andare a scuola a Nembro è come per un ragazzo di Viana andare alla scuola media, c'è più o meno la stessa distanza. Naturalmente, con la chiusura della scuola primaria della frazione si pongono due problemi. Uno di questi è il trasporto scolastico, che esamineremo dettagliatamente per tutto il Comune di Nembro; stiamo infatti spendendo troppo, 100 mila euro all'anno che drenano risorse dal Piano di Diritto allo Studio, va perciò trovata una soluzione*".

E l'altro problema? "*Chiudendo la scuola di Gavarno* – spiega il sindaco Cancelli – *ci si deve chiedere cosa fare dell'edificio, che è stato riclassificato dal punto di vista energetico quattro anni fa. Avevamo ipotizzato di utilizzarlo come oratorio, ma poi la Parrocchia di Gavarno ha deciso di realizzare una sua struttura adibita a centro parrocchiale. Potremmo farla diventare la sede di alcune associazioni; ce ne sono tante che chiedono spazi e quella potrebbe essere una soluzione, anche per garantire vivacità alla frazione di Gavarno*".

> Il sindaco Cancelli: "*Le pluriclassi sono un passo indietro dal punto di vista didattico. Crollo degli iscritti, solo 36; dei 7 bambini di Gavarno che vanno in prima elementare solo uno si è iscritto lì*"

ATALANTA CLUB TRIBULINA GAVARNO

Un gesto che vale più di una vittoria. Con la vendita di magliette raccolti e donati 10.000 euro per una ragazza bisognosa di cure

L'**Atalanta Club Tribulina Gavarno** non è nuovo a iniziative benefiche, ma questa volta si è veramente superato. Dalla vendita di magliette che celebrano il ritorno in grande stile della Dea in Europa, si volevano raccogliere fondi da donare a Jessica, una ragazzina di 13 anni affetta da una rara malattia e perciò bisognosa di cure costose.

Nel corso della Festa del Moscato di Scanzo il presidente del Club, **Alessandro "Lissa" Pezzotta**, ha consegnato ai familiari della ragazzina un assegno di ben 10.000 euro, un gesto che vale più di una vittoria. Ancora una volta il cuore atalantino ha mostrato tutta la sua generosità.

SCANZOROSCIATE

Negrone ha salutato don Antonio, parroco per 12 anni

Don Antonio Vitali ha lasciato la Parrocchia di San Pantaleone in Negrone, una delle frazioni del Comune di Scanzorosciate. La comunità parrocchiale e gli altri sacerdoti dell'Unità Pastorale lo hanno salutato e ringraziato al termine del suo mandato, durato 12 anni.

Don Antonio farà ora il suo ingresso nella Parrocchia di Foppenico, frazione di Calolziocorte, mentre a Negrone si attende l'arrivo del nuovo parroco **don Angelo Pezzoli**, finora missionario in Brasile.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jacob Zaninoni, imprenditore tessile. Sui valori di interesse sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadini e cittadini consapevoli, non conformisti e coraggiosi.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i mercati del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equilibrate e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, erogo borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita i Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni:
www.fondazionezaninoni.org

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: info@fondazionezaninoni.org

segue dalla prima

Benedetta gente

il contorno della cronaca nera che colpisce sempre di più le donne. Quando la si mette sul rapporto di forza, certi maschi fraintendono, credono di essere tornati all'era della clava.

Il pianeta sembra sull'orlo di una "finis terrae", gli uragani portano gentili nomi femminili ma hanno violenza maschile. Perché, con poche eccezioni, sono i maschi che amano mostrare i muscoli, non solo nella Corea del Nord e negli Stati Uniti, perfino Macron in Francia cerca un suo posto al sole della notorietà, che torna ad essere misurata nei decibel delle sparate cui si spera sempre non seguano i fatti, è l'unico caso in cui si spera che i politici non mantengano le promesse, dittatorelli crescono ovunque. E' un nuovo fascismo che sta dilagando nella crisi epocale della democrazia, segnata dal disinteresse e si raccoglie a man bassa il consenso dei nesci, di chi non sa niente ma gli basta quel niente per dire che ha capito tutto.

E' un brutto clima e gli uragani seguono ai terremoti, i terremoti agli uragani e la stupidità alla stupidità. Ci vorrebbe un vaccino (obbligatorio pena la cancellazione almeno dalle liste elettorali) contro la stupidità.

* * *

Catone il Censore era uno che non mollava. Aveva a che fare con un Senato parolaio (non è cambiato niente) e aveva la fissa di Cartagine con cui Roma aveva già fatto due guerre ma che, a suo parere, stava diventando di nuovo una minaccia. Così anche quando in Senato prendeva la parola per affrontare, che so, il problema delle case plebee che erano in costante pericolo di incendi, finiva il suo discorso con una postilla. Faceva una pausa e poi: "Ceterum censeo Carthaginem delendam esse", vale a dire "Per il resto penso che Cartagine debba essere distrutta". Lo prendo a prestito: Ceterum censeo jus soli probandum esse. Serve a niente nella canea che si è levata sui giornali e in tv. Lo so che negli Stati Uniti Trump vorrebbe eliminare il diritto "automatico" a chi è nato negli Stati Uniti di diventare ipso facto cittadino americano. Proprio per questo mi convinco ancora di più a sostenere la tesi opposta. Al netto del fatto che in Italia non sarebbe così (i genitori devono essere in Italia regolarmente da 5 anni, avere casa e reddito e perfino superare un test di conoscenza della lingua italiana). Ma lo devo a Karim, Elmin, Alex, Ermira, Sarina... e a tutti i compagni di classe e di gioco di Mattia.

segue dalla prima

MI SENTO IL RE DI COPPE

I re di denari e bastoni li abbino al significato che può dare un sole rosso ricamato che ricorda la cultura Maya... quindi potere... quindi oro e oggi denari, e il bastone non è lì a difenderti come la spada fa con le torri, il bastone è lì a ricordarti quanto bene faccia il potere e il denaro, ma quanto di peggio possa capitarti, se lo usi male.

Quanto deleterio è il rovescio della medaglia che rappresenta il potere? "Il potere logora chi non ce l'ha" diceva Andreotti... Nessuno di noi sapremo mai se il Giulio aveva torto o ragione. Anche se personalmente devo dire di sentirmi a mio agio con un ottimo "umile" re di coppe che difende le sue torri e chi ci abita. Per chi sta nelle torri, è motivo principale di un'esistenza terrena difendere le persone che ci abitano. È avere raggiunto l'apice della felicità terrena, è sapere con certezza di non avere vissuto invano, è difendere i propri affetti famigliari.

L'amore ha molti più volti del potere, e può dare altri buoni motivi per essere felici di aver vissuto, e ancor più di godersi il presente, aspettando serenamente il domani. Dalla parola potere si è passati alla parola amore. Non ci voleva... ancora una volta la parola "amore" è arrivata al cuore prima che potessi valutare al meglio il significato della parola "potere"... forse "ci voleva". Ancora una volta trovo giusta risposta solo nell'amore. Volere è potere, recitava quella massima e la storia racconta delle miriadi di morti in guerra, "partiti e non ancora tornati" (De Gregori), ingenui martiri mandati al sacrificio per onore del "potere" (altrui).

Amore al massimo ha in radice il verso che facciamo quando gustiamo un gelato, aaaammmm! Qualunque altra similitudine stona, non resta che chiamarlo amore. E' una fortezza protetta da torri come l'asso di coppe. L'amore è una spada di fuoco che protegge le persone che si amano all'interno del castello. L'amore è il vero segno della carta di denari, ti fa avere quello che serve per vivere, purché non si viva per esso... Anch'io sono un re su questa terra, il re di coppe, e ogni giorno mischio le carte. Perché la vita è un gioco.

Annibale Carlessi

segue dalla prima

LE PAROLE DEL SILENZIO

stre parti e che qualche tempo fa è stata violentata, M. è un incanto d'anima, la sua storia non prende forma di parole, rimane in silenzio, per ora, che tanto stanno parlando tutti, parlano sempre tutti, e tutti parlano sempre di cose che non conoscono. Cercando sempre giustificazioni che non ci sono, giustificazioni che prendono di volta in volta forme di divise, di ruoli o di modi di essere. E allora M. ha deciso che va bene così, si va avanti e le parole le lascia a chi non ha nulla da dire. Alla parola non scritta dedico il suo sguardo, l'ho letto tra le nubi e le rugiade, l'ho sentito urlare nel vento, tra i rami pronti a spogliarsi d'autunno, spezzata dal vento, l'ho vista, silenziosa, sulle labbra di M che mi ha appena raccontato i suoi sogni, dipinta come per miracolo sul suo sorriso, occhi di pioggia, dalla sua lontana riva, nel suo silenzio che mi accarezza il cuore. Parole ferme nell'anima, nell'orgasmo dei versi di una poesia. Le sento scivolare come lacrime d'amore in terra fertile. E il vento le trasporta nei tuoi occhi. Sei un'anima nuda, un'anima strappata dal corpo, libera su un pinnacolo ventoso, esposta senza protezione a tutte le ventate del mondo, che ti osserva curioso. Ma rimani libera e pura e poi torni nel tuo corpo e te ne vai, dentro un giorno di pioggia. Il sole ansima nell'urgenza. La pioggia si fa respirare. Mentre la gente intanto continua a parlare…

Aristea Canini

segue dalla prima

LA MUSICA CHE DIPINGE L'ANIMA

infinito o ritrovarmi improvvisamente in una vecchia baracca in montagna cullato dalla litania di "Girl from the north country" di Dylan. Van Morrison mi sembrava fosse il cantastorie di un villaggio incantato nel nulla, i Beatles mi trasportavano in cartoni multicolori in stop motion che immaginavo raccontassero di una piccola città dove dietro ogni porta si nasconde una storia. Buffa o tragica che sia.

E poi c'era la musica fatta di parole che cominciavo a capire, come tanti nati e cresciuti da queste parti sono stato praticamente cresciuto con Guccini, de Gregori, de André. Soprattutto de André. Parole a volte difficili, a volte dolorose e incomprensibili. Ricordo distintamente quando ho ascoltato per la prima volta "Auschwitz" di Guccini, avrò avuto sì e no sei anni, e non sapendo ovviamente nulla sull'Olocausto, corsi a chiedere a mia madre a cosa si riferisse la canzone. Davvero non riuscivo a comprendere come una cosa del genere fosse potuta accadere, ma un po' grazie alla candida incapacità per la mente di un bambino di concepire una violenza del genere, un po' perché lei pensò saggiamente di non darmi troppi dettagli in merito, smisi di pensarci.

Poi sono cresciuto, finalmente ho cominciato a studiare inglese a scuola ed ho cominciato in modo spasmodico a cercare di tradurre i testi delle canzoni che avevo ascoltato per anni. Improvvisamente i "quadri" che avevo dipinto negli anni hanno cominciato ad acquistare nuova brillantezza e vita, ho potuto rivivere quelle storie fantastiche, strane, buffe, spaventose, con nuovi particolari e questa volte narrate dalle stesse persone che le avevano immaginate e "dipinte". E allo stesso tempo rimanere affascinato dall'impossibilità di comprendere fino in fondo la musica come se essa non potesse mai rivelare il suo segreto più nascosto. Inutile dire che negli anni non ho mai smesso di viaggiare facendomi guidare dalla parola e dalla musica che sono l'una l'espressione dell'uomo come essere pensante e l'altra di quella più selvaggia e primordiale che sembra essere un fluido in divenire, un linguaggio evanescente. Ascoltandola entriamo in un'altra vita e in un altro tempo. Siamo altrove.

Anche adesso, nel mezzo della notte, seduto sul letto con il pc sulle gambe, cuffie nelle orecchie, vicino a me la mia gatta che mi osserva con gli occhi socchiusi che sembrano riuscire a carpire segreti per me indecifrabili, mi lascio pervadere ancora dalla musica che mi si mostra in quella che secondo me dovrebbe essere la sua vera essenza: la musica che è semplicemente là per parlare di ciò che non si può spiegare, l'impeto irrefrenabile di ascoltare quello che il mondo ha ancora da raccontare, i suoni che sono la sua voce e di lasciarsi dipingere da essa quasi fosse un pittore dell'anima.

Senza la musica per decorarlo, il tempo sarebbe solo una noiosa sequela di scadenze produttive e di date in cui pagare le bollette. (Frank Zappa: *The other side of you*).C'è una parte di te che mi sfugge e mi sembra di aver inseguito vita dopo vita e quando mi sei davanti si fa ancora più fitto il mistero. Cosa unisca le persone nel loro eterno danzare è l'arcano raccontato dalla musica. Sentiamo emozioni che non sappiamo interpretare eppure non ce ne curiamo. Vogliamo essere trafitti dalla felicità o dalla tristezza come qualcosa di cui non sappiamo fare a meno. L'amore come la musica. Che ti entra dentro che tu lo voglia o no.

Italo Maj

IL RICORDO DI DON LEONE - SEGUE DA PAG. 14

Quando inventammo la Pégherfest

Saggia cosa è saper stare al gioco con la levità del sorriso che spunta le armi di chi godrebbe nel vederci accusare il colpo.

E' servito un po' di tempo e di pazienza per attenuare la perplessità iniziale soprattutto di alcuni anziani, che per tanto tempo si erano visti sbeffeggiare con un tal nomignolo. Ma l'aver messo mano con entusiasmo e sana ironia alla iniziativa ha giovato presto a trovare o far diventare tutti concordi. E così *pégherfest* poteva essere e così è stata da quel lontano 1992. Con la disponibilità di volontari del gruppo 'storico' e di volti nuovi di anno in anno; con mezzi inizialmente 'poveri' e poi sempre più adeguati; con la partecipazione magari un po' timida all'inizio, come è giusto che sia per noi gente di montagna, e poi via via cresciuta per la numerosa e vivace presenza degli abitanti del paese; con l'allargamento gradito anche a gente di altri paesi. Contenti tutti di condividere i giorni di festa e la letizia del trovarsi. Per una ormai generale consapevolezza che *i pégher dè Bràt*, pur mantenendo ora quasi con orgoglio e sorridendo il loro soprannome, sono però tutt'altro che senza fantasia e iniziativa. I decenni lo hanno dimostrato. In questa come in mille altre occasioni. Con l'augurio che continuino a mettere a frutto quanto è stato seminato negli anni nei diversi ambiti della vita personale e comunitaria.

*già parroco di Bratto

WRESTLING - DA NEMBRO

Hardcore Cassi (Nadir Cassina)

sul ring dove lì i calci vengono dati proprio violentemente. Allora ho provato a cercare se c'era un centro o una palestra che faceva wrestling e l'ho trovata a Gorle e così ho iniziato a fare questa attività, a metà tra sport e spettacolo. All'inizio i miei genitori avevano dei dubbi, mi dicevano di provare a continuare a fare kick boxing io invece mi sono buttato sul ring. Per me è stata una grande emozione il primo incontro e quando i miei genitori mi hanno visto combattere si sono divertiti e mi hanno detto di proseguire tranquillamente con questa attività". Ma anche qui l'allenamento non è certo più leggero: "Faccio due volte allenamento a Gorle per imparare a muovermi sul ring e tre volte faccio pesi in palestra, l'impegno è tanto anche perché il mio sogno è quello di conquistare il titolo italiano che ho mancato nell'incontro con Tenacious Dalla". Un sogno che per Nadir prosegue: "Il sogno rimane quello del titolo italiano, l'estero mi piacerebbe eccome, ma ormai ho un lavoro fisso, ho la famiglia e da poco anche una ragazza, sarebbe da matti lasciare tutto questo. Con la mia ragazza comunque sono stato subito sincero, gli ho detto. 'guarda io faccio il wrestling, dunque devo allenarmi e la domenica a volte non ci sono, se vuoi stare con me è così' e lei mi ha detto che andava bene, così da qualche mese ho anche la ragazza che mi segue negli incontri e si diverte anche a vederli"

SOTTOSCRIZIONE A PREMI araberara

Il termine ultimo per il ritiro dei premi della sottoscrizione della Festa di Araberara è fissato per il giorno

30 settembre 2017

AVVISO PUBBLICITA' ELETTORALE

In Vista del Referendum per l'autonomia del 22 ottobre, Araberara ospiterà pubblicità elettorali di Partiti e Gruppi

PAGINA INTERA - 500 € (60 moduli)
MEZZA PAGINA - 350 € (30 moduli, orizzontale o verticale)
QUARTO DI PAGINA - 250 € (12 moduli orizzontali o verticali)

I PREZZI RIPORTATI SONO IVA ESCLUSA

(Iva agevolata in base alla legge vigente)

PER INFORMAZIONI: UFFICIO COMMERCIALE
tel. 0346.28114
fax. 0346.921252
cell. 3486916094
email davide.beretta@netweek.it

DISPONIBILI ALTRI SPAZI, CON ALTRE MISURE. POSSIBILITA' DI INSERIRE APPOSITO SPAZIO SUL NOSTRO SITO INTERNET
www.araberara.it

SPECIALE RISTRUTTURAZIONI

Agevolazioni fiscal cosa fare per usufru

Per le ristrutturazioni edilizie è possibile beneficiare di agevolazioni fiscali. Chi esegue lavori sulla propria casa da ristrutturare ha diritto a una detrazione Irpef del 50%, con un tetto massimo di spesa di 96.000 euro, fino al 31 dicembre 2017. Ma cosa bisogna fare per fruire della detrazione?

Gli adempimenti previsti per richiedere la detrazione sulle spese di ristrutturazione sono stati, negli ultimi anni, semplificati e ridotti. E' sufficiente indicare nella dichiarazione dei redditi i dati catastali identificativi dell'immobile e, se i lavori sono effettuati dal detentore, gli estremi di registrazione dell'atto che ne costituisce titolo e gli altri dati richiesti per il controllo della detrazione. Inoltre, occorre conservare ed esibire, a richiesta degli uffici, i documenti indicati nel provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

In particolare, oltre a comunicazione all'Asl, fatture e ricevute comprovanti le spese sostenute, ricevute dei bonifici di pagamento, il contribuente deve essere in possesso di:

domanda di accatastamento (se l'immobile non è ancora censito);

ricevute di pagamento dell'imposta comunale (Ici-Imu), se dovuta;

delibera assembleare di approvazione dell'esecuzione dei lavori (per gli interventi su parti comuni di edifici residenziali) e tabella millesimale di ripartizione delle spese;

dichiarazione di consenso del possessore dell'immobile all'esecuzione dei lavori, per gli interventi effettuati dal detentore dell'immobile, se

Gualeni
Alessandro
Impresa Edile
COSTA VOLPINO (BG)
24062 - Via Turati, 5
Tel. e fax 035 972715
Cell. 339 1435812
ufficio@edilegualeni.it

FACCIAMO
SPLENDERE
I TUOI SPAZI

PULIZIA PANNELLI FOTOVOLTAICI:
DPJ service sa quanto importante sia la pulizia dei pannelli solari. Un impianto pulito ha una resa eccellente mentre, depositandosi sporco, polveri, pollini etc la produzione di energia si riduce notevolmente.
Vuoi recuperare energia?
Affidati a noi!

DISINFESTAZIONE:
Per "disinfestazione" si intendono l'insieme delle operazioni tendenti all'eliminazione, o per lo meno alla limitazione, dei parassiti infestanti e dei loro danni; dalla semplice applicazione di prodotti spray a veri e propri piani di lotta e contenimento.
Se la derattizzazione è rivolta a topi e ratti, la disinfestazione è rivolta agli insetti.

PRIMA
DOPO

DPJ service
Facciamo splendere
i tuoi spazi

Pulizia pannelli fotovoltaici
Disinfestazione
Derattizzazione
Sanificazione ambienti
Pulizia canne fumarie,
aspirazione camini e inserti

via G.Donizzetti 8 25052 Piancogno (BS)
(+39) 340 911 9793
info@dpjservice.it
www.dpjservice.it

li ristrutturazioni, uire della detrazione

diverso dai familiari conviventi;

abilitazioni amministrative richieste dalla vigente legislazione edilizia in relazione alla tipologia di lavori da realizzare (concessioni, autorizzazioni, eccetera) o, se la normativa non prevede alcun titolo abilitativo, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui indicare la data di inizio dei lavori e attestare che gli interventi realizzati rientrano tra quelli agevolabili.

Deve essere inviata all'Azienda sanitaria locale competente per territorio una comunicazione (con raccomandata A.R. o altre modalità stabilite dalla Regione) con le seguenti informazioni:

generalità del committente dei lavori e ubicazione degli stessi;

natura dell'intervento da realizzare;

dati identificativi dell'impresa esecutrice dei lavori con esplicita assunzione di responsabilità, da parte della medesima, in ordine al rispetto degli obblighi posti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro e contribuzione;

data di inizio dell'intervento di recupero.

La comunicazione non deve essere effettuata in tutti i casi in cui i decreti legislativi relativi alle condizioni di sicurezza nei cantieri non prevedono l'obbligo della notifica preliminare all'Asl.

Per fruire della detrazione è necessario che i pagamenti siano effettuati con bonifico bancario o postale (anche "on line"), da cui risultino:

causale del versamento, con riferimento alla norma (articolo 16-bis del Dpr 917/1986);

codice fiscale del beneficiario della detrazione;

codice fiscale o numero di partita Iva del beneficiario del pagamento.

Le spese che non è possibile pagare con bonifico (per esempio, oneri di urbanizzazione, diritti per concessioni, autorizzazioni e denunce di inizio lavori, ritenute fiscali sugli onorari dei professionisti, imposte di bollo) possono essere assolte con altre modalità.

Quando vi sono più soggetti che sostengono la spesa e tutti intendono fruire della detrazione, il bonifico deve riportare il numero di codice fiscale delle persone interessate al beneficio fiscale.

Se il bonifico contiene l'indicazione del codice fiscale del solo soggetto che fino al 13 maggio 2011 era obbligato a presentare il modulo di comunicazione al Centro operativo di Pescara, gli altri aventi diritto, per ottenere la detrazione, devono riportare in un apposito spazio della dichiarazione dei redditi il codice fiscale indicato sul bonifico.

Per gli interventi realizzati sulle parti comuni condominiali, oltre al codice fiscale del condominio è necessario indicare quello dell'amministratore o di altro condomino che effettua il pagamento.

Al momento del pagamento del bonifico, banche e Poste Italiane Spa devono operare una ritenuta a titolo di acconto dell'imposta sul reddito dovuta dall'impresa che effettua i lavori. Dal 1° gennaio 2015 la ritenuta è pari all'8%.

Con riferimento alle spese sostenute in favore dei Comuni, se il contribuente paga con bonifico, pur non essendo tenuto a tale forma di versamento, deve indicare nella motivazione del pagamento il Comune, come soggetto beneficiario e la causale del versamento (per esempio, oneri di urbanizzazione, Tosap, eccetera). In questo modo, la banca o Poste Spa non codificano il versamento come importo soggetto a ritenuta

Se i lavori sono stati pagati da una società finanziaria che ha concesso un finanziamento al contribuente, quest'ultimo potrà ugualmente richiedere l'agevolazione, in presenza degli altri presupposti, a condizione che:

la società che concede il finanziamento paghi l'impresa che ha eseguito i lavori con bonifico bancario o postale da cui risultino tutti i dati previsti dalla legge (causale del versamento con indicazione degli estremi della norma agevolativa, codice fiscale del soggetto per conto del quale è eseguito il pagamento, numero di partita Iva del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato);

il contribuente sia in possesso della ricevuta del bonifico effettuato dalla società finanziaria al fornitore della prestazione.

Ai fini della detrazione, l'anno di sostenimento della spesa sarà quello di effettuazione del bonifico da parte della finanziaria.

I contribuenti interessati devono conservare, oltre alla ricevuta del bonifico, le fatture o le ricevute fiscali relative alle spese effettuate per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione. Questi documenti, che devono essere intestati alle persone che fruiscono della detrazione, potrebbero essere richiesti, infatti, dagli uffici finanziari che controllano le loro dichiarazioni dei redditi.

Per gli interventi realizzati sulle parti comuni condominiali il contribuente, in luogo di tutta la documentazione prevista, può utilizzare una certificazione rilasciata dall'amministratore del condominio, in cui lo stesso attesti di avere adempiuto a tutti gli obblighi previsti e indichi la somma di cui il contribuente può tenere conto ai fini della detrazione.

COME FUNZIONA IL BONUS MOBILI

Con la proroga inserita nella legge di Stabilità 2017 i contribuenti possono sfruttare fino a fine anno il bonus mobili e grandi elettrodomestici, che in pratica permette di avere, tramite il modello 730 della dichiarazione dei redditi, una detrazione Irpef del 50% per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici destinati ad arredare immobili che si trovano in ristrutturazione edilizia.

Nello specifico, la detrazione viene applica alle spese sostenute dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2017, per un importo complessivo non superiore a 10.000 euro e viene ripartita in 10 rate annuali di pari importo. Attenzione, però, perché il limite di spesa di 10.000 euro si applica alla singola unità immobiliare o alla parte comune dell'edificio oggetto di ristrutturazione. Quindi chi esegue interventi di ristrutturazione edilizia su più unità immobiliari potrà richiedere la detrazione fiscale nel modello 730 per ciascuna unità.

La detrazione Irpef del 50% si ottiene solo se la data di inizio dei lavori è antecedente alla data di acquisto dei mobili o degli elettrodomestici. Non è importante, invece, che le spese di ristrutturazione siano saldate prima dell'acquisto dei mobili.

Per attestare la data di avvio dei lavori basta l'abilitazione amministrativa o la comunicazione effettuata alla Asl. Per i lavori che non comportano obblighi preventivi come autorizzazioni o comunicazioni si può ricorrere ad un dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

SPECIALE RISTRUTTURAZIONI

Gli incentivi per

Le detrazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione edilizia sono previste dalla legge n. 90 del 2013, il cui testo è stato recentemente modificato dalla nuova Legge di Stabilità per il 2017. In particolare, la validità della disciplina relativa alle detrazioni, precedentemente prevista per la fine del 2016, è stata prorogata a tutto il 2017.

Questo significa che chi ha intenzione di installare un impianto fotovoltaico sulla propria abitazione potrà usufruire di questo favorevole regime di detrazioni fiscali, ma

Guizzetti Giulio
MATERIALI EDILI - AUTOTRASPORTI - SERVIZIO GRU E 4X4
24060 SOLTO COLLINA (BERGAMO) - VIA S. ROCCO, 14
TEL. 035 98.01.70 - FAX 035 98.07.49 - CELL. 348 26.03.458
VENDITA PELLET E LEGNA DA ARDERE
SERVIZIO A DOMICILIO

Punto relax
MOBILI Pedrocchi
dorelan
dormire bene vivere meglio
Rovetta -Via Papa Giovanni XXIII di fronte alle scuole. Telefono 0346 72157

Quando un Materasso è un dispositivo medico?

Un Materasso è un "Dispositivo Medico CE in Classe 1" quando le materie prime utilizzate sono state sottoposte a test da laboratori esterni certificatori, e quando il sistema di costruzione è stato protocollato, sino ad ottenere la marcatura CE, e la classificazione di materasso "antidecubito".

E' un materasso detraibile fiscalmente?

Sì: per tutti i materassi che sono iscritti dal nomenclatore come Dispositivi Medici CE in Classe 1 "antidecubito" è possibile fruire della detrazione del 19%.

Le documentazioni necessarie

Per usufruire di tale opportunità, è necessario fornire la seguente documentazione:

1. Prescrizione su carta intestata del medico curante (e/o specialista), più dettagliata possibile, in cui il sanitario attesta lo stato di salute del cliente, la patologia comprovata, e pertanto la necessità di dover usufruire di un materasso che sia Dispositivo Medico CE in Classe 1;

2. Certificazione del produttore, che attesta che il materasso sia incluso nell'elenco di cui al D.M. n° 332 del 1999, e sia pertanto "antidecubito";

3. Fattura intestata al contribuente cui si riferisce la spesa, con data successiva a quella della prescrizione.

Questa documentazione deve essere conservata con la dichiarazione dei redditi per almeno 5 anni.

In buona sostanza, la qualifica di Dispositivi Medici di Classe 1 "antidecubito" e la loro marcatura, permette a questi modelli di beneficiare della detrazione di imposta per spese sanitarie (art. 15 comma 1, lettera C del TUIR).

Pertanto la spesa sostenuta per l' acquisto di tali prodotti, potrà essere detratta come spesa sanitaria per un ammontare pari al 19% (per la parte che supera la franchigia di euro 129,11 da applicarsi sull'ammontare complessivo di tutte le spese sanitarie sostenute) nella dichiarazione dei redditi che riguarda il periodo di imposta al quale si riferisce l'acquisto.

BERTA COSTRUZIONI
Via Madonna della Torre, 5
24060 SOVERE (Bg) • Tel. e Fax 035.981578
COSTRUZIONI EDILI
VENDITA DIRETTA
appartamenti
e villette a schiera
Cell. 347/8755163

l'energia 'pulita'

dovrà provvedere a tale installazione nell'anno in corso. Il nuovo limite temporale della disciplina relativa alle detrazioni, infatti, è fissato al 31 dicembre 2017.

E' la stessa normativa di settore a ricomprendere, tra gli interventi che beneficiano delle detrazioni in oggetto, le installazioni di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, in considerazione della loro finalità di risparmio energetico e della loro tecnologia basata sull'impiego di fonti rinnovabili come quella solare.

Va evidenziato che, per usufruire del regime delle detrazioni, l'impianto fotovoltaico deve essere destinato esclusivamente a soddisfare il fabbisogno energetico domestico, cioè, ad esempio, ad alimentare gli elettrodomestici e ad illuminare gli ambienti dell'abitazione.

Come usufruire delle detrazioni fiscali 2017 del 50%

Per usufruire della detrazione Irpef per fotovoltaico occorre, in sede di dichiarazione dei redditi, indicare i dati catastali dell'immobile presso il quale si installa l'impianto.

Ovviamente, è quanto mai opportuno conservare tutta la documentazione relativa alle spese sostenute, poiché l'Amministrazione Pubblica potrebbe domandarne, successivamente, l'esibizione. In particolare, si raccomanda di conservare le ricevute dei bonifici pagati e l'eventuale documentazione attestante la data di inizio dei lavori.

La detrazione è prevista nella misura del 50% delle spese effettuate fino al 31 dicembre 2017 e per una spesa dell'importo massimo di 96.000 EUR. E' relativa agli interventi realizzati sull'edilizia residenziale presente sul territorio dello Stato.

Va ricordato che, qualora l'intervento di realizzazione dell'impianto fotovoltaico rappresentasse la prosecuzione di lavori già cominciati in anni precedenti, l'importo delle spese detraibili relativo al 2017 va sommato a quelle già sostenute, al fine del calcolo relativo al limite massimo di 96.000 EUR.

Inoltre, è opportuno evidenziare che se l'Irpef dichiarata dal soggetto interessato risulti inferiore alla detrazione cui questi avrebbe diritto, non matura in suo favore alcun credito d'imposta. Ad esempio, se l'Irpef ammonta a 1.000 EUR e la detrazione risulta pari a 1.200 EUR, la quota in eccesso pari a 200 EUR non viene recuperata dal contribuente.

Ricordiamo che le detrazioni sono delle sostanziali sottrazioni all'importo totale imponibile che viene dichiarato. Su tale totale, vengono poi applicate le aliquote, cioè le percentuali delle imposte applicabili.

La detrazione relativa alle spese sostenute per l'installazione dell'impianto fotovoltaico va ripartita in dieci quote annuali di uguale importo.

Ciò significa che si usufruirà di tale detrazione in sede di dichiarazione, nell'anno in cui la spesa viene sostenuta la spesa e in quelli successivi. In pratica, il contribuente, possessore di un impianto fotovoltaico, potrà eseguire ogni anno, per dieci anni, una detrazione di importo pari ad un decimo della detrazione complessiva consentita, che, lo ribadiamo, è pari al 50% delle spese sostenuto per l'intervento.

I requisiti per usufruire della detrazione fiscale

Possono usufruire delle detrazioni 2017 i proprietari degli immobili oggetto di intervento ed i titolari di diritti reali o personali di godimento sugli stessi immobili: quindi i proprietari, i nudi proprietari, i titolari di un diritto reale di godimento (usufrutto, uso, abitazione o superficie), i locatari ed i comodatari.

Le spese che rientrano nell'agevolazione

Quando si procede all'installazione di un impianto fotovoltaico, le spese a cui occorre far fronte possono essere di varia natura.

Innanzitutto, come ovvio, bisogna considerare il prezzo dei pannelli e di ogni altro elemento che andrà a far parte dell'impianto, come l'inverter, le batterie d'accumulo o gli ottimizzatori.

Il costo della manodopera è una delle componenti principali della spesa complessiva, poiché, com'è evidente, l'installazione di un impianto fotovoltaico richiede l'intervento di tecnici ed operatori qualificati.

Infine, potrebbe rendersi necessario l'intervento di un professionista come un ingegnere o un architetto, per ottenere le necessarie autorizzazioni (ad esempio paesaggistiche) presso i competenti enti pubblici.

Tutte queste voci concorrono a formare la spesa complessiva sulla quale viene applicata l'agevolazione prevista dalla manovra. Pertanto, la detrazione del 50% delle spese sostenute per l'installazione di un impianto fotovoltaico farà riferimento alla somma delle spese per i materiali, la manodopera e l'opera del professionista abilitato.

Detrazioni 2017 per batterie d'accumulo

E' opportuno specificare che l'agevolazione della detrazione del 50% delle spese sostenute è applicabile anche all'acquisto e alla relativa installazione di sistemi di accumulo da integrare su impianti fotovoltaici già esistenti.

Si tratta di una novità normativa, che consegue ad una precisa presa di posizione dell'Autorità di settore.

Infatti, in un primo momento, l'applicabilità della misura all'installazione di batterie di accumulo su impianti esistenti era stata esclusa, e quindi l'intera spesa rimaneva a carico del proprietario.

A seguito di numerose richieste e sollecitazioni da parte dei consumatori e dei soggetti privati in genere, l'Autorità ha esaminato approfonditamente la questione, fino ad adottare un'apposita delibera.

Pertanto, fugato ogni dubbio in merito, si può dire che oggi anche in relazione all'acquisto dei sistemi di accumulo di energia e alla loro installazione su impianti fotovoltaici esistenti è prevista la detrazione del 50% delle spese sostenute.

9.750 €
– 1.000 €
= 8.750 €

TUTTO SOTTRATTO, CONVIENE.

CON LA **SUPERROTTAMAZIONE YPSILON** A 9.750 €
E CON IL FINANZIAMENTO **MENOMILLE** TUA A **8.750 €**
OLTRE ONERI FINANZIARI. TAN 5,95% - TAEG 9,38%

E SE APRI CONTO DEPOSITO ONLINE FCA BANK, PER TE I TASSI PIÙ VANTAGGIOSI. INFO SU: contodeposito.fcabank.it

lancia.it

FINO AL 30 SETTEMBRE IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE.

Iniziativa valida con il contributo Lancia e dei Concessionari aderenti, con permuta o rottamazione di vettura di proprietà dell'intestatario da almeno 3 mesi. Ypsilon Silver 1.2 69 CV bz - prezzo promo € 9.750 (IPT e contributo PFU esclusi) oppure prezzo promo 8.750 € (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell'adesione al finanziamento "MENOMILLE" di FCA Bank. Es. Finanz.: Anticipo ZERO - 72 mesi, 72 rate mensili di € 157,50, Importo Totale del Credito € 9.299,78 (inclusi marchiatura SaveOne € 200 Polizza Pneumatici € 33,78 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 300, Bolli € 16,00), Interessi € 1.788,22, Importo Totale Dovuto € 11.361, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio e/c € 3/anno. TAN fisso 5,95%, TAEG 9,38%. Salvo approvazione FCA Bank. Documentazione precontrattuale/assicurativa in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vettura indicative. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. **Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 8v GPL 69 CV). CO_2 (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 8v 69 CV BZ).** FCA BANK

MESSINA

GRUPPOEMMECIAUTO
CONCESSIONARIA E SERVICE DAL 2006

CONTINAUTO

gruppoemmeciauto.eu

GRUPPO EMMECIAUTO S.p.A.

MESSINA

CONTIAUTO

GAZZANIGA
Via Cesare Battisti, 171/173

Tel: 035.711823
Fax: 035.714193

CURNO
SS. Balmine - Villa D'Almè
Via Balmine, 6
Tel: 035.611484
Fax: 035.481636

ROVETTA
Via Milano

Tel: 0346.71594

info@gruppoemmeciauto.eu

www.gruppoemmeciauto.eu

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987
araberara
30° ANNO
VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO
Quindicinale
21 luglio 2017

SOGNI CHE VANNO OLTRE

» segue a pag. 37

LE MONTAGNE

Benedetta gente

» segue a pag. 37

LA STORIA

Don Giovanni, il pioniere dei Cre moderni che nel 1957 inventò il Grest e il "Ricreatorio"

» a pag. 31

Prossima uscita
VENERDÌ 4 AGOSTO

INTERVISTA ESCLUSIVA

Laura e il risveglio di Claudia

SARNICO

Maggio 2018: tornerà il treno alla stazione di Paratico Sarnico: "Accordo in Regione"

LAGO DI ENDINE

Ecco come sarà il ponte sul lago di Endine. Primo progetto del 2013

ALZANO

L'ex sindaca Nowak si racconta dopo il suo addio

PARRE

Al Grest dei 'vecchi' più di 100 iscritti

QUEL "CUORE" DAGLI OCCHI LUCIDI

» segue a pag. 37

Rovetta nerazzurra: dal Papu a Orsolini... Un dolce dedicato all'impresa europea

CENATE SOTTO

Alla scuola Media un water costa... 10 mila euro

CAMPANE SUONATE A FESTA

» segue a pag. 37

VILLA D'OGNA

La morte di Fabiel: "E' sempre una tragedia sopravvivere ai propri figli"

SETTEMBRE, OTTOBRE, NOVEMBRE
L'ESTATE GIUNGE AL TERMINE, MA NON GLI EVENTI A SARNICO

Settembre segna la fine dell'estate e anticipa l'arrivo dell'autunno, ma il calendario degli eventi di Sarnico riserva ancora tanti appuntamenti interessanti.

Venerdì 8, Sabato 9 e domenica 10
il Lido Nettuno ospita la tredicesima edizione della Festa dello Sport. Lo dice il nome stesso: la festa dei gruppi sportivi.
Una cinquantina di associazioni di Sarnico e del territorio che, per tre giorni, promuoveranno e faranno conoscere tante discipline sportive all'insegna del divertimento aperto a tutti, con attività, prove, tornei ed esibizioni.

Venerdì 15, sabato 16 e domenica 17
l'Avis Sarnico e Basso Sebino
vi aspettano in piazza XX Settembre per
"La Castagna in Festa"
Quintali di castagne, arrostite in due grossi bracieri e accompagnate da salsicce alla griglia e vin brulé, per salutare l'arrivo dell'autunno. Con il ricavato l'Avis finanzia le borse di studio che ogni anno regala agli studenti meritevoli e svolge un importante attività di sensibilizzazione alla donazione di sangue.

Sabato 23 settembre
alla Chiesetta degli Alpini, in splendida posizione panoramica sul collina di Sarnico, il Gruppo Alpini di Sarnico organizza la
Festa di San Maurizio e del beato Gnocchi
con la celebrazione della SS Messa alle ore 18.00 e, a seguire, una conviviale cena nel salone attiguo alla chiesetta.
Info e prenotazioni al nr 338.2622013.

Chiude settembre, e gli appuntamenti all'aperto del programma
'Estate di Sarnico",
il tradizionale concerto con il
Corpo Musicale "Città di Sarnico",
diretto dal M° **Pino Magistri,**
domenica 24 alle ore 16.00
in piazza SS Redentore.

Sabato 30 settembre
il Cine-Teatro Junior ospita una tappa di Fiato ai Libri, il Festival di Teatrolettura, organizzato dal Sistema Bibliotecario Seriate Laghi e, per la serata, in collaborazione con la Biblioteca di Sarnico.
Maria Paito (voce) e Luca Olivieri (tastiera e suoni) proporranno lo spettacolo "Il Gioco di Gerald" di Stephen King.

La Biblioteca di Sarnico ha organizzato anche un ciclo di "Lezioni di… curiosità" per approfondire argomenti interessanti.

Sabato 14 ottobre
"Conosciamo il sale";

Sabato 11 novembre
"Tè e Caffè: pregi e difetti, verità e bugie";

Sabato 2 dicembre
"Il Bon Ton e galateo da tavola". Prenotazioni presso Biblioteca di Sarnico tel 035.912134. Ottobre e Novembre sono anche due mesi dedicati alle regate veliche organizzate dal Circolo Velico di Sarnico. Domenica 8 tappa della XXXIII Coppa d'Autunno;

Domenica 12
e 26 novembre
il Campionato Invernale del Sebino.

A novembre Villa Surre ospiterà una tappa della **"Fiera degli Sposi in Franciacorta-Lago d'Iseo"**, interessante evento per i futuri sposi ma anche opportunità per visitare il parco e il salone di una delle tre Ville in stile Liberty ad opera dell'Architetto Sommaruga, presenti sul territorio di Sarnico e che non è stata aperta in occasione delle giornate "Liberty" del 2 e 3 settembre.

Tutti gli eventi e le iniziative dell'autunno-inverno 2017/2018 sono pubblicati online su www.prolocosarnico.it e www.iseolake.info, siti che vengono aggiornati quotidianamente.

EDIL B.M
Via Bobbio, 26 - Pramolo (BG)
marcobraschi@hotmail.it
cell. 349.8887488

EDIL B.M
Via Bobbio, 26 - Pramolo (BG)
marcobraschi@hotmail.it
cell. 349.8887488